

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 153 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Martedì 4 Giugno 2024 • S. Quirino — IL GIORNALE DEL MATTINO — Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'anniversario
Roma liberata: 80 anni fa l'ingresso degli Alleati
Ranzato a pag. 19



Parigi, Nole supera i guai
Djokovic di ferro Sinner, il sorpasso è ancora rinviato
Martucci nello Sport



La nuova commedia
De Sica: torno politicamente scorretto
Satta a pag. 24



L'editoriale
GAZA, L'INTESA (IN SALITA) CHE SERVE A TUTTI

Vittorio Sabadin

Hamas ha accolto positivamente la proposta di cessate il fuoco a Gaza e ora anche Israele dovrà sedersi al tavolo della trattativa. A questo punto chi rifiutasse di farlo dovrebbe far fronte all'isolamento internazionale e perderebbe molti sostenitori. Ma sedersi al tavolo non vuol dire che un'intesa verrà trovata: si prenderà tempo, perché entrambi i contendenti ne hanno bisogno, ma ci si terrà pronti a sbattere la porta non appena l'avversario offrirà un'occasione per farlo.

Giovedì scorso Joe Biden ha chiamato Benjamin Netanyahu dalla Casa Bianca. Erano presenti anche la vicepresidente Kamala Harris, il segretario di Stato Antony Blinken e il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan. E' stata la telefonata più dura che Biden abbia mai fatto, hanno raccontato alcune fonti. Il presidente ha detto chiaramente che senza un piano di pace gli Stati Uniti non sarebbero stati più in grado di sostenere Israele. In sostanza: le elezioni di novembre si avvicinano e sarà difficile vincerle, se le stragi dei civili di Gaza continuano utilizzando armi americane. Dopo che Biden ha presentato a sorpresa il piano venerdì sera, attribuendolo a Israele, Netanyahu ha fatto di tutto per chiarire che lui non ne era l'autore, ma solo un socio molto riluttante. Il suo governo rischia di cadere se gli ultranazionalisti e l'estrema destra, che di trattative non vogliono sentir parlare, lo abbandonano.

Continua a pag. 18

Meloni: con questa Ue addio all'assegno unico

▸La premier: è la sinistra che manca di rispetto al capo dello Stato
▸Parla Michel: «Ora l'Unione ha bisogno di una guida imparziale»

ROMA Meloni: «Con questa Ue stop assegno unico». Michel: «A Bruxelles serve una guida imparziale». **Bechis** e **Rosana** alle pag. 2 e 6

Il caso
Vietato gridare «Decima!» Gli incursori protestano



Nicola Pinna

Non mostrano mai il loro volto e nel nome delle missioni più difficili, in patria e all'estero, hanno annullato quasi del tutto la loro identità. Riuscire a parlare con gli incursori della Marina è un'operazione impossibile più che speciale. Ma stavolta qualcuno rompe il silenzio.

A pag. 4

L'intervista Matteo Salvini
«Pericolosa la sovranità dell'Europa Mattarella? Ha la stima della Lega»

Mario Ajello

«No alla sovranità della Ue. E con Trump torna la pace». Così Matteo Salvini a *Il Messaggero*. «Se cedessimo a Bruxelles, i nostri andrebbero a combattere in Ucraina. Mattarella? Ha la nostra stima.

A pag. 3

La leader pd
Schlein: nella Nato ma in autonomia

Andrea Bulleri

Schlein: «Nella Nato ma in autonomia».

A pag. 6

Del Piero, Baggio, Rivera, Antognoni e Totti ospiti a Coverciano



Azzurri, la carica dei dieci

Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e Del Piero

Sorrentino a pag. 18 e Angeloni nello Sport

La tregua fragile di Netanyahu: sì al cessate il fuoco

▸Bibi: la nostra priorità è liberare gli ostaggi, poi si vedrà. Hamas: gli Usa ci diano garanzie

ROMA Svolta di Netanyahu: sì al cessate il fuoco. Ma la tregua è fragile. Il presidente pronto a trattare solo dopo la liberazione degli ostaggi Hamas vuole la garanzia internazionale sulla fine delle ostilità sulla Striscia. Gli israeliani, intanto, portano avanti le operazioni a Rafah anche se non impiegano due divisioni, per non indispettire gli Usa.

Miglionico, **Pierantozzi** e **Ventura** alle pag 8 e 9

La strategia
I raid di Kiev con armi Usa in terra russa

ROMA L'attacco in terra russa con le armi degli Usa: Kiev colpisce Belgorod. Mosca minaccia: «Il primo errore avrà conseguenze fatali». **Vita** a pag. 11

Comunicato dell'Editore

L'Editore comunica che da oggi la direzione del quotidiano Il Messaggero sarà affidata a Guido Boffo attuale vicedirettore.

Boffo, torinese, è dal 2016 al Messaggero dove ha ricoperto il ruolo di capo redattore centrale prima e da ultimo quello di vice direttore.

Barbara Jerkov, già a capo della redazione politica del giornale e attuale caporedattore, assumerà il ruolo di vice direttore e Massimo Martinelli ritornerà come direttore editoriale.

Termina oggi la direzione di Alessandro Barbano.

La riforma
ATENEI, LA SFIDA DEI NUOVI CONTRATTI

Alessandro Campi

Qualunque riforma presentata dall'attuale governo è per definizione una controriforma. Da bocciare, per così dire, a prescindere e sulla sfiducia.

Dopo premierato, autonomia differenziata e giustizia, stavolta sembra toccare alle proposte del ministro Anna Maria Bernini sul reclutamento dei giovani ricercatori universitari.

Continua a pag. 18
Loiacono a pag. 13

Il Segno di LUCA
TORO, LA SVOLTA È VICINA

La Luna nel tuo segno ti aiuta a centrarti e a sintonizzarti sulle tue emozioni in maniera costruttiva. E intanto, dopo un lungo corteggiamento, il Sole si congiunge con Venere creando un clima particolarmente favorevole per quanto riguarda la dimensione economica e le scelte in questo ambito. Il cambiamento che desideri si concretizza ogni giorno di più, sono piccoli passi di un processo ormai irreversibile. Arrenditi a te stesso!
MANTRA DEL GIORNO
Le cose importanti sono quelle leggere.

L'oroscopo a pag. 18

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma) "Romanzo tricolore" + € 9,90 (in tutto il Lazio)



Le scorie della Festa della Repubblica

Meloni: è la sinistra che manca di rispetto al Capo dello Stato

▸La premier dopo le polemiche post 2 giugno: «Sbaglia chi lo vuole tirare nello scontro. Con questa Ue stop assegno unico»

LA GIORNATA

ROMA Le opposizioni l'aspettavano al varco. E lei non si è fatta trovare impreparata. Anzi: com'è nel suo stile, è andata dritta al contrattacco. «Manca di rispetto a Mattarella chi lo vuole tirare nelle beghe della politica», scandisce a sera Giorgia Meloni, intervistata da Nicola Porro nella trasmissione *Quarta Repubblica*. Non, dunque, la Lega, che ventiquattr'ore prima con Claudio Borghi era andata all'attacco del capo dello Stato chiedendone le dimissioni (salvo poi frenare e correggere il tiro qualche ora più tardi con una nota ufficiale di via Bellerio). «Sono molto contenta – dice la premier – che Salvini abbia chiarito perché era importante farlo». Ed era importante «particolarmente nella giornata del 2 giugno, nella quale bisogna evitare il più possibile le polemiche». È decisa a rasserenare il clima, Meloni. Ma non intende riporre le armi contro un'Ue poco «pragmatica» e troppo burocratica, come dimostra la procedura d'infrazione sull'assegno unico: «Se avessero ragione, dovremmo rinunciarci. Per questo l'Europa va cambiata».

Tornando alle polemiche del 2 giugno, la premier non ha gradito gli attacchi del senatore toscano del Carroccio in direzione del Colle, né per i toni (la richiesta di dimissioni) né per i modi (il cannoneggiamento nel giorno della festa della Repubblica). Ma allo stesso tempo, era decisa a non creare una tempesta con l'alleato a una manciata di giorni da Europee e amministrative. Ecco dunque che il mirino si sposta sulla sinistra. Che per Meloni sta mettendo in atto «un tentativo di tirarlo nell'agone della politica, di raccontare di presunte divergenze con il governo. E credo – affonda – che al fondo di questa strategia ci sia la discussione sul premierato». Ecco perché, «trincerandosi» nella difesa all'inquilino del Colle «i cui poteri non sono stati toccati» dal ddl Casellati in discussione, «secondo me mancano anche di rispetto al Presidente della Repubblica, che non dovrebbe essere tirato in queste beghe politiche per la debolezza dei partiti».

LA LEADER DI FDI: «SONO CONTENTA CHE SALVINI ABBIA CHIARITO PERCHÉ ERA MOLTO IMPORTANTE FARLO»

TONI ACCESI

I toni insomma, al netto del tentativo di stemperare le polemiche, restano accesi. Sul premierato, Meloni conferma che non si dimetterà in caso di bocciatura della riforma alle urne. «Non è un referendum su di me. E purtroppo anche volendo non potrei – scherza – perché tra le poche regole che mi sono date nella vita c'è quella di fare esattamente il contrario di quello che ha fatto Matteo Renzi». Per spiegare il senso della battuta sfodera il romanesco: «Io me la rischio, come si dice a Roma. Sto rischiando e chi se ne frega? Meglio andare a casa che stare qui a sopravvivere». È lo stesso approccio che la leader di FdI intende mettere in campo con gli altri provvedimenti in cantiere. A cominciare dalla riforma della giustizia con la separazione delle carriere. «In parlamento – confida – forse ci sarà una maggioranza più ampia di quella che sostiene il governo». Non una riforma contro i magistrati, avverte: «La faccio proprio perché ho rispetto della magistratura, ho cominciato a fare politica quando hanno ucciso Falcone e Borsellino. Ma proprio perché ho rispetto per i servitori dello Stato, non voglio che per vedere riconosciuto il loro valore» debbano «aderire a correnti politicizzate», osserva. E le proteste dell'Anm? «Parlano di vendetta? Ma vendetta di cosa, ritengono di avermi fatto del male?».

«LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA NON È CONTRO I MAGISTRATI IN PARLAMENTO UNA MAGGIORANZA ANCHE PIÙ AMPIA»



I manifesti elettorali per le Europee

LE POLEMICHE

Interviene a tutto campo, la premier. Dal caso Toti in Liguria («deve decidere lui, è l'unico che può conoscere la verità su questa storia») al possibile addio del ministro dell'Economia Giorgetti («Ho sorriso leggendo la ricostruzione, e lui ha smentito»). Fino alla polemica sul «quella str...» con cui ha salutato il governatore campano De Luca. «Ci ho pensato mentre ero in macchina, altro che mossa studiata e società di consulenza», spiega. «Mi sono data una regola: sii te stessa, perché tanto non puoi sembrare una persona diversa. Quindi se mi viene in mente di fare una cosa, tendenzialmente io la faccio».

Poi spazio ai temi europei. La procedura d'infrazione della Commissione Ue sull'assegno unico, comincia, «è la dimostrazione del perché l'Europa va cambiata». E «per noi vuol dire, se loro alla fine avessero ragione, dover rinunciare all'assegno unico». Per questo bisogna «dare battaglia», con l'auspicio che la prossima Commissione sia «un po' più pragmatica».

Risponde a tono alle polemiche, la premier, rispedendo agli avversari le accuse di voler censurare le voci sgradite («quando FdI era fuori dal Cda Rai non era teleDraghi?», nota polemica) come Saviano alla Buchmes-



Dal premierato ai magistrati il filo teso tra Colle e Chigi che riesce a non spezzarsi

IL FOCUS

ROMA Un filo diretto. A volte si tira al punto da rischiare di spezzarsi, ma i sarti si rimettono all'opera, ricuciono e si riparte. Giorgia Meloni e Sergio Mattarella. Palazzo Chigi e il Quirinale. Sono passati venti mesi da quando l'aula in seduta comune del Parlamento ha onorato il Capo dello Stato con un mandato -bis fra gli applausi. Un plebiscito o quasi: fra quei banchi c'era un solo partito a non aver votato il nuovo mandato al Colle, Fratelli d'Italia. Oggi la leader di quel partito guida il Paese e si ritrova in mano il filo su cui si tiene in equilibrio la politica italiana. Attenta a non spezzarlo e a non inciamparci. È un rischio che si è palesato due giorni fa, con un attacco inedito nei toni e nel tempismo - la festa del 2 giugno - lanciato dalla Lega in direzione del Capo dello Stato. Di nuovo, i pontieri si sono messi al lavoro. E lei, la premier, ha chiesto a Salvini un passo indietro dei suoi, per scongiurare un inutile scontro istituzionale. Pericolo scampato, forse. Ma se ne contano a decine, di questi incidenti sfiorati, nei primi due anni della destra al governo. Complice un ruolo proattivo e protagonista del Colle nelle vicende del Paese in questa fase storica. Migranti, Pnrr, riforme. Quasi sempre nelle retrovie, a volte anche in pubblico, la voce di Mattarella si fa sentire. E quando tace, il presidente si fa capire.

IL DIETROFRONT DELLA LEGA CHIESTO DALLA PRESIDENTE PER EVITARE LO SCONTRO SULLE RIFORME

I PRECEDENTI

Il pensiero corre a quell'ovazione del teatro Ariston a Sanremo del febbraio 2023, gli applausi del presidente presentatosi a sorpresa sulla tribuna d'onore per ascoltare la Costituzione letta da Roberto Benigni. Qualcuno al governo vi aveva letto un segnale politico a futura memoria della destra che già aveva aperto il cantiere delle riforme costituzionali: la Carta non deve essere stravolta. Nel tempo, questo ruolo di presidio politico e istituzionale del sistema da parte del Capo dello Stato si è fatto più marcato, evidente. Talvolta con esternazioni che hanno lasciato il segno. Dalla durissima condanna della tragedia dei migranti morti a Cutro all'altrettanto ruvida esecrazione degli scontri della polizia con gli studenti a Pisa, le manganellate e i feriti. È bastato questo a volte per scavare un solco fra Palazzo Chigi e Quirinale, alimentare tensio-


Il ricevimento nel cortile del Quirinale per il 2 giugno



"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



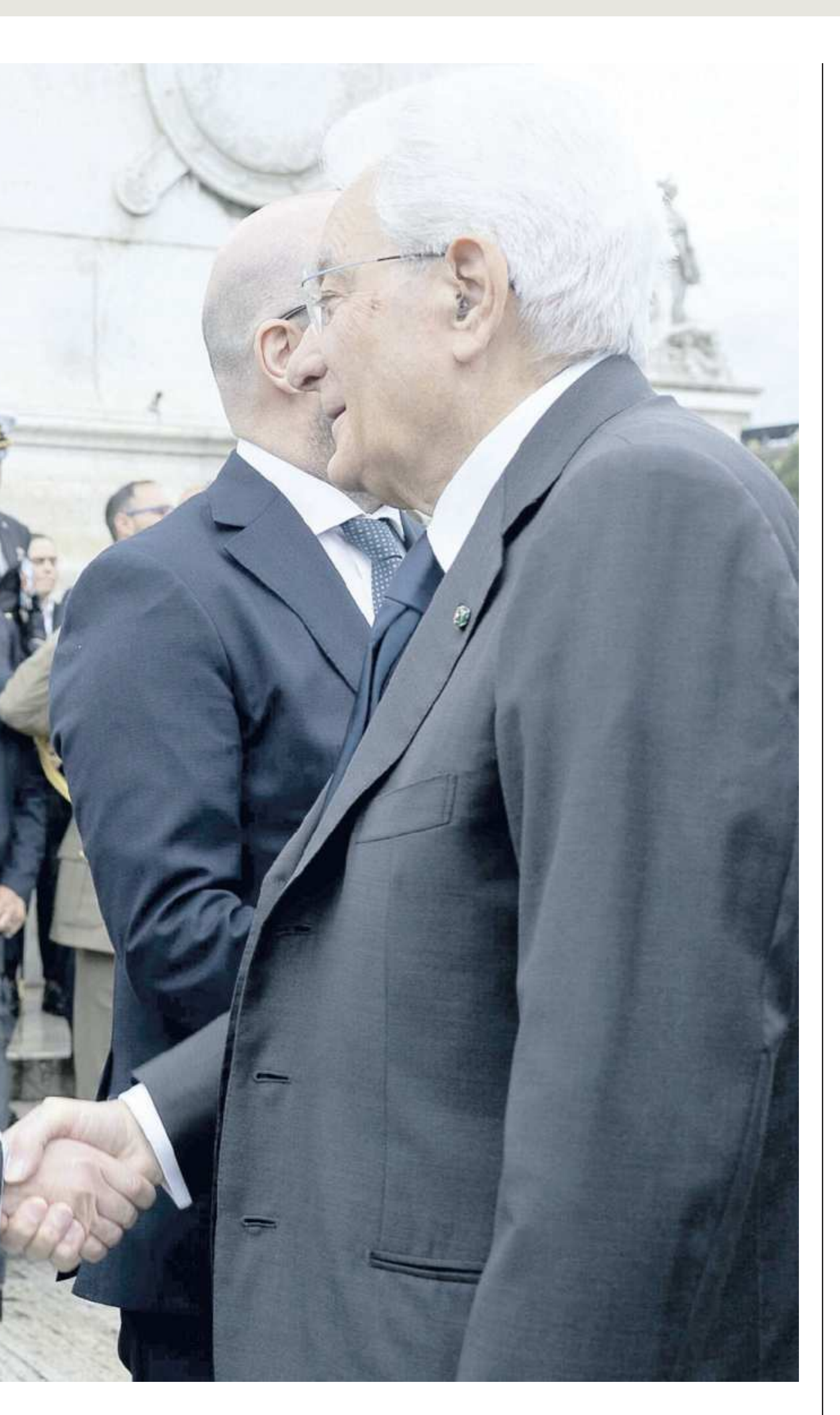
LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ilsantoeinchiesa

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



Le scelte della maggioranza



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il Capo dello Stato Sergio Mattarella alle celebrazioni del 2 giugno per la Festa della Repubblica

se di Francoforte («nessuna censura, hanno deciso gli editori»). E infine torna a mettere nel mirino Elly Schlein. In questo adottando una strategia speculare alla segretaria del Pd, giocata tutta sullo scontro a due. «Ho chiesto l'altro giorno a Elly Schlein di dire cosa pensasse delle parole del candidato presidente della Commissione europea dei Socialist,i che dice che i conservatori non sono forze democratiche», parte lancia in resta Meloni. «Quindi vuol dire che io non sono democratica? E se non sono democratica, sono un dittatore? E allora che facciamo, la lotta armata per depormi?», si chiede. «Questa gente – sferza – non si rende conto che per raggranellare due voti rischia che qualcuno creda alle cose deliranti che dice, e che decida di passare ai fatti». Ecco perché – conclude Meloni – « quello che abbiamo scoperto in questo anno e mezzo è che i veri estremisti stanno a sinistra».

Andrea Bulleri

ni e sospetti reciproci. Il rapporto umano tra Meloni e Mattarella è «più che cordiale», racconta chi è a conoscenza dei loro incontri spesso discreti (si vedono di tanto in tanto a pranzo e non solo quando il protocollo obbliga di fare così).

LE CONVERGENZE

E se per storia e credi personali i due hanno molto su cui divergere, questa entente cordiale ha retto lungo diversi dei tornanti delicati nei rapporti fra Palazzo Chigi e Colle. È il caso delle riforme istituzionali, il vero cruccio dell'agenda Meloni. Sul premierato, è noto ai più, i due presidenti hanno opinioni perfino antitetiche. Eppure raramente gli appunti e i rilievi del Quirinale, su una riforma che tocca da vicino le sue prerogative, sono usciti dal solco del confronto nelle retrovie, fra uffici tecnici e consiglieri. O dal dialogo che intrattengono i rispettivi pontieri. Su tutti, il sottosegretario Alfredo Mantovano, braccio destro di Meloni a Chigi e autorità delegata ai Servizi, e il segretario generale del Colle Ugo Zampetti. Questo stesso canale è rimasto aperto H24 nella lunga e faticosa gestazione della riforma della giustizia, la separazione delle carriere di pm e giudici che ha ottenuto un primo via libera dal Cdm. Altro terreno scivoloso, altro confronto dove non sono mancati momenti di incomprensione e qualche distanza. Il compromesso si è trovato, come sempre finora. Il Colle ha chiesto qualche ritocco, su tutti la previsione del sorteggio per i membri laici del Csm. Meloni ha tenuto il punto sul cuore della riforma, il sorteggio secco dei giudici al Consiglio che serve a dare uno schiaffo alle correnti togate. Ma alla fine niente strappi. Il filo è sempre lì, teso. E così la premier vuole che resti alle porte di una stagione di riforme istituzionali su cui ha scommesso la sua legacy a palazzo.

I PONTIERI ZAMPETTI E MANTOVANO E LA TRATTATIVA SULLE TOGHE CON L'IMPOSIZIONE DI FDI: «IL SORTEGGIO RESTA»

Francesco Bechis



L'intervista **Matteo Salvini**

«No alla sovranità della Ue Con Trump torna la pace»

▶Il leader leghista: «Se cedessimo le decisioni a Bruxelles, i nostri ragazzi andrebbero a combattere in Ucraina. Mattarella? Ha la nostra stima. Draghi? Abbiamo già dato»

Ministro Salvini, non è una sgrammaticatura istituzionale l'attacco a Mattarella? Lei in queste ore sta frenando ma il suo fedelissimo Borghi insiste sulle dimissioni.

«Nessuna richiesta di dimissioni. Mattarella ha la stima della Lega, anche perché è garante di quella Costituzione che parla di pace. Un tema fondamentale. Semplicemente, parlare di sovranità europea proprio il 2 giugno, che è la festa del popolo italiano, è parso singolare».

E Vannacci che sostiene che Mattarella non può dare «giudizi politici»?

«Ho già chiarito che non ci sono problemi col capo dello Stato. Ma a proposito di giudizi, la gente mi pare interessata ad altri temi concreti come pace, salva-casa, autovelox. A proposito di pace: se cedessimo sovranità all'Europa i nostri ragazzi, per colpa di Macron, si troverebbero sul campo di battaglia. Io questo non lo accetterò mai».

Anche nelle critiche alla Nato? Fuori l'Italia dalla Nato, fuori la Nato dall'Italia?

«Ma si figuri se vogliamo rinunciare alla Nato, queste cose facciamole dire a Tarquinio e al Pd che sono in piena confusione. A me l'Alleanza atlantica va benissimo, ma in chiave difensiva e non per fare la guerra».

La X Mas esaltata dal generale Vannacci e ieri anche dal sottosegretario leghista Pina Castiello mentre tagliava un bel dolce?

«Io sto preparando gli emendamenti al Salva-casa. Di torte e di X Mas non mi occupo».

Perché ieri ha detto che mai voterebbe Draghi, oltre che la von der Leyen, come presidente della commissione Ue?

«Perché abbiamo già dato».

Appunto, lei ci ha governato con Draghi.

«Non potevamo lasciare l'Italia nel pieno del Covid nelle mani di Conte, Di Maio e Speranza. La cosa bella di questi giorni è che tanta gente che ci rimproverava il governo con Draghi adesso sta tornando verso la Lega. Perché ci riconosce che abbiamo buone idee sull'Italia e sull'Europa».

Secondo lei, Giorgetti non vuole dimettersi dal Mef. Ci ha parlato?

«Ci siamo parlati e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che questo governo, con lui dentro, andrà avanti per 5 anni. Questo è l'impegno della Lega e dell'intero centrodestra. Se poi i media raccontano un altro film, pazienza. Ho letto addirittura che ci sarebbe stata una telefonata di Meloni a me, arrabbiatissima sul 2 giugno e il finto caso Mattarella. Le assicuro che proprio non c'è stata alcuna telefonata. Ci siamo sentiti, con Giorgia, tre giorni fa, per farci in bocca al lupo per i nostri comizi: il suo a Piazza del Popolo e il mio a Piazza Duomo».



Il leader leghista e vicepremier Matteo Salvini

Alla Lega e a Giorgetti non converrebbero le dimissioni dal Mef? Per la legge di bilancio non ci sono soldi e addosseranno a voi la colpa, se farete una manovra in deficit vi bastonerà l'Europa.

«Giorgetti resta e la Lega non fa scelte di convenienza. Se le facesse, non sarei andato al governo con Draghi».

E con Conte?

«Con Conte è stata una scelta. Con Draghi un sacrificio».

Con Vannacci sarà un successo, perché porta almeno l'1 per cento?

«La Lega sarà la bella sorpresa delle Europee e Vannacci sarà stravotato in tutta Italia. Non lo quantifico, ma sono estremamente fiducioso. E sarà in piazza Santi Apostoli con me, giovedì alle 18».

Forza Italia crede di sorpassarvi.

«Lo escludo e spero che tutti i partiti della maggioranza crescano».

Si prevede astensionismo record. Contento o preoccupato?

«Purtroppo l'astensionismo sta caratterizzando anche le amministrative. La politica deve recuperare credibilità: nell'ultimo decennio abbiamo assistito al golpe del 2011 contro Berlusconi e poi una serie di governi tecnici con il Pd sempre al potere senza aver vinto le elezioni. Ecco, anche queste dinamiche credo abbiano convinto molti italiani ad allontanarsi dalla politica. Perché tanto "il voto non conta". Ecco: non mi rassegno e invito tutti a lottare. Votando».

Non è paradossale questa campagna elettorale per l'Europa con troppo anti-europeismo?

«Noi della Lega siamo determinati a cambiare l'Europa, evitando il ritorno al potere delle sinistre, dei bombaroli come Macron e degli eco-estremisti che hanno prodotti problemi gravissimi a imprese e famiglie italiane. Penso al divieto di produzione di auto benzina e diesel dal 2035, o alla direttiva casa che colpirà il patrimonio immobiliare italiano. L'Europa deve fare meglio, meno cose. Esempio: non si occupi dei tappi in plastica, ma pensi a come fermare l'immigrazione clandestina»

Se Meloni e Le Pen votano la fiducia a governo di Ursula von der Leyen voi che cosa farete?

«Non ragiono sulle fantasie. Ma non voterò mai la signora von der Leyen».

State preparando un documento parlamentare per la pace. Che cosa contiene?

«Ricordiamo che l'Italia ripudia la guerra, che la Nato ha una funzione difensiva, che sparare proiettili europei in Russia significa spalancare le porte alla terza guerra mondiale».

Se torna Trump alla guida degli Stati Uniti, arriva la pace?

«Sono convinto di sì, i Democratici hanno causato danni pesantissimi: penso anche alla fuga dall'Afghanistan».

La casa degli italiani non si tocca. Quanto vale questo mantra nelle urne?

«Non ragiono in termini elettorali ma di buonsenso: la casa vale tantissimo, con il decreto salva casa abbiamo dato ossigeno alle famiglie con un robusto taglio alla burocrazia atteso da decenni».

L'Italia centrale è carente di infrastrutture. Lei a che cosa sta lavorando per recuperare il gap?

«Paghiamo decenni di troppi No. Stiamo lavorando per far partire quanto prima i lavori della Cisterna-Valmontone, che saranno funzionali alla realizzazione della Roma-Latina. A ciò si aggiungono altri lavori come quelli sulla SS4 Salaria, e cantieri pronti a partire tra cui il primo lotto della Roma-Pescara e l'anello ferroviario di Roma».

La legge sull'autonomia differenziata non dovrebbe potenziare il ruolo di Roma?

«Per Roma stiamo prevedendo investimenti senza precedenti, a partire dalla metro C su cui abbiamo stanziato gli ultimi 2 miliardi nella legge di bilancio 2023. Penso anche all'acquedotto del Peschiera che garantisce l'acqua alla Capitale: 700 milioni nella legge di bilancio 2023».



NON VOGLIO USCIRE DALLA NATO MA DEVE SERVIRE SOLO A SCOPI DIFENSIVI LO SCRIVEREMO NEL NOSTRO DOCUMENTO

IL 2 GIUGNO NESSUNA TELEFONATA CON GIORGIA. E GIORGETTI NON LASCERÀ IL MEF SUL VOTO PREOCCUPA SOLO L'ASTENSIONISMO

Mario Ajello



Le polemiche sul 2 giugno

Vietato gridare «Decima!» E gli incursori protestano

▶L'ordine ai militari del Comsubin prima della parata per la Festa della Repubblica
I soldati ubbidiscono, ma dopo la sfilata fanno cadere rose davanti all'Altare della Patria

IL CASO

ROMA Non mostrano mai il loro volto e nel nome delle missioni più difficili, in patria e all'estero, hanno annullato quasi del tutto la loro identità. Riuscire a parlare con gli incursori della Marina è un'operazione impossibile più che speciale. Ma stavolta qualcuno rompe il silenzio. E senza farsi sfuggire troppi commenti fa circolare un video. Venticinque secondi di immagini registrate domenica mattina in piazza Venezia, quasi al termine della parata sui Fori Imperiali, dove quest'anno ai militari del Comsubin è arrivato un ordine non gradito ma eseguito in silenzio: «Vietato gridare "Decima!" durante la grande sfilata per la Festa della Repubblica».

IL RETROSCENA

I soldati hanno ubbidito ma poi hanno dato sfogo alla loro protesta, quella che il video documenta con chiarezza: dalle mani degli incursori che marciano cadono 10 rose rosse, proprio di fronte all'Altare della patria. È la rivolta silenziosa di un gruppo di militari abituati a non piegarsi e fieri delle tante medaglie appuntate sul petto. «Non possiamo accettare che venga cancellata così la nostra tradizione - racconta uno di loro - È ancora più grave che questo divieto sia legato al timore che il nostro grido di battaglia potesse innescare le polemiche dello scorso anno o che venisse collegato alla propaganda elettorale di un candidato alle elezioni europee». Il pensiero corre direttamente al generale Roberto Vannacci che nel corso degli ultimi comizi ha utilizzato il simbolo della X, in un riferimento mai esplicitato alla Decima flottiglia Mas che dopo l'armistizio del 1943 scelse di combattere per la Repubblica sociale. La nascita della Decima in realtà è precedente, come unità speciale della Regia marina italiana. La parte di storia che divide è proprio quella che riguarda la scissione in due della flottiglia, con una parte che dopo la resa dell'Italia agli Alleati passò con la Marina nazionale repubblicana, mai riconosciuta dallo Stato italiano. L'altro gruppo di incursori, invece, scelse la strada di un nuovo gruppo, denominato Mariassalto e passò sotto il comando alleato.



Gli incursori ai Fori e nella foto piccola le rose in piazza Venezia

LO SCORSO ANNO LE POLEMICHE LEGATE ALL'ADESIONE DELLA "X MAS" ALLA REPUBBLICA SOCIALE DI SALÒ

I SIMBOLI

Storia e tradizioni, come quello del grido di battaglia che contraddistingue quasi tutti i reparto speciali: quello Decima degli Incursori della Marina come quello dei parà della Folgore, quello dei carabinieri del Tuscania o dei Cacciatori. Su quello del Comsubin lo scorso anno scoppiò la polemica, perché l'urlo che risuonò forte ai Fori imperiali scatenò l'esultanza del presidente del Senato, Ignazio La Russa. Bollato come grido fascista finì al centro delle contestazioni e gli incursori si sono ritrovati quasi da soli a difendere la tradizione. Ora l'autocensura che finisce per essere bollata come un'operazione di "cancel culture". E che ha innescato il malcontento tra i militari del Gruppo operativo incursori, i quali hanno deciso di rompere il caratteristico impenetrabile silenzio. Facendo sapere che a modo loro la protesta l'hanno fatta e spiegando anche perché abbiano scelto le rose per mostrare ai più attenti il malcontento degli incursori senza volto e senza voce: «Quelle rose sono dedicate ai nostri caduti, un omaggio alle medaglie d'oro conquistate in tante missioni e battaglia. Il nostro grido non è politico e infatti si è sempre sentito, qualsiasi governo fosse al potere».

L'ORDINE

Sull'ordine ricevuto prima di iniziare la parata tra il Colosseo e piazza Venezia non ci sono dettagli. E forse, da quel che trapela, neppure il Ministero della Difesa era stato informato preventivamente. Nessuno commenta, soprattutto per evitare una nuova polemica, ma in tanti avevano notato che al passaggio degli incursori di Marina qualcosa di strano c'era stato. Un silenzio rotto dalle rose cadute dalle mani davanti all'Altare della patria.

Nicola Pinna

LA PAROLA

Decima

È il grido di battaglia che il Goi, l'attuale Gruppo operativo incursori, conosciuto anche come Comsubin, ha ereditato dalla "Decima flottiglia Mas"unità speciale della Regia Marina italiana, istituita nel 1939. Dopo l'armistizio i componenti si divisero e una parte aderì alla Repubblica sociale italiana

Le sfide di Bruxelles



L'intervista **Giovanni Orsina**

«L'Europa ripensi se stessa Il sovranismo va integrato»

▶Il professore di Storia della Luiss: «L'Ue è finita in una trappola, così si è condannata all'irrilevanza. La globalizzazione eccessiva ha portato ad una reazione che va gestita»

«L'Ue è finita in una trappola. Deve uscirne ripensando la propria identità e trovando soluzioni istituzionali che non mettano troppo un dito nell'occhio alle sovranità nazionali». Giovanni Orsina, professore di Storia contemporanea e direttore della School of Government alla Luiss disegna la «grande sfida» della nuova legislatura europea per non condannare l'Europa «all'irrilevanza».

Professore, Meloni vuole cambiare l'Ue. Possibile farlo tenendo fede alle culture - il liberismo, il riformismo, il moderatismo cristiano - su cui l'Unione si fonda?

«Dipende da quanto viene spinta la difesa dei particolarismi contro l'universalismo. Nel momento in cui stiamo vivendo, i valori occidentali che incarna l'Europa sono stati spinti fortemente sul versante universalistico, come patrimonio di tutti gli esseri umani. Ciò ha portato a una reazione delle particolarità che si è espressa in forme diverse e a cui abbiamo dato il nome di populismo, che altro non è che la difesa delle specificità, delle differenze, delle usanze e tradizioni locali, dell'identità contro la spinta di una globalizzazione che tende a uniformare, a universalizzare, e in cui l'Ue ha svolto un ruolo importante. Ma ci si è spinti troppo in questa direzione, rendendo quasi inevitabile la reazione populista».

Dunque?

«Bisogna capire se questa reazione punterà a correggere gli eccessi dell'universalismo oppure a ucciderlo. La vera partita che stiamo vivendo è se e quanto riusciremo a usare questa reazione come un correttivo, oppure se finirà per distruggere il liberalismo, il riformismo e il moderatismo cristiano».

Questa reazione andrebbe incanalata? Temperata?

«Sì. E credo che per certi versi già lo sia. Anche perché questa reazione si presenta diversa da quella degli anni Venti o Trenta del secolo scorso. Non si scaglia completamente contro i valori liberali e occidentali. Alcuni di questi populismi, penso a Le Pen o Wilders, dicono al contrario di voler proteggere quei valori da un assalto particolaristico che viene da fuori dell'Occidente, e in particolare dall'Islam. Anche se chiedessimo a Meloni, credo direbbe senz'altro che lei la libertà e la democrazia vuole difenderle, ma che vuole farlo restando più robustamente ancorata alle nostre tradizioni perché in queste quei valori vivono. Insomma, all'inizio del Novecento ci fu una reazione che portò ai totalitarismi, oggi invece il quadro è diverso e più complesso. Resta però il rischio che la reazione scappi di mano».

E se scappa cosa succede?

«Addio libertà e addio democrazia. Il rischio è che un Occidente in crisi, aggredito e sfidato da potenze esterne non democratiche e non liberali, non risponda alla sfida conservando i propri valori ma adottando i metodi degli altri».

BISOGNA RITROVARE UN EQUILIBRIO TRA SFIDA UNIVERSALISTICA E IDENTITÀ STORICO-GEOGRAFICA DELL'OCCIDENTE

Giovanni Orsina, politologo, professore della Luiss

Crede possibile, dopo le elezioni, un compromesso tra i valori liberali e riformisti e il fronte populista?

«La sfida populista va integrata. Innanzitutto perché ha radici storiche profonde e non è destinata a scomparire. E poi perché ha assunto dimensioni tali che non è più possibile tagliarla fuori dal gioco democratico: Meloni governa l'Italia e l'Italia non può essere messa da parte, emarginata. Lo stesso vale per l'Olanda, la Slovacchia, l'Ungheria, etc. Perciò va trovata una soluzione che integri la protesta e faccia in modo che essa non si esprima contro i valori europei, ma in un certo senso venga messa al servizio di questi valori».

La ricetta?

«Chiamiamo la protesta "populismo" come se si trattasse di un monolite, di un fenomeno coerente. Ma non lo è affatto. È un coacervo di emozioni e pensieri quanto mai diversi e contraddittori. Si tratta di separare il grano dal loglio – anche se, capisco bene, questa non è propriamente una ricetta...».

Una soluzione non è distribuire in modo più equanime i diritti civili e sociali?

«Sì, ma non solo. La protesta nasce pure da basi economiche, tra i ceti che si sentono lasciati indietro. Ma affonda le proprie radici soprattutto in una richiesta di identità. L'accusa è: noi europei nel nome dell'universalismo abbiamo annacquato la nostra identità. E le domande sono: noi europei che cosa siamo? Come possiamo difenderci dalla competizione con i non occidentali se non abbiamo più un'identità e se marciamo offrendo loro valori che per un verso rifiutano, per un altro utilizzano contro di noi? E' questo il tema centrale. Noi europei ci troviamo dentro a una trappola: gli altri i nostri valori non li vogliono, dicono "è roba vostra" e anzi li usano contro l'Occidente. E allo stesso tempo l'Occidente non sa più che cos'è».

I messaggi per invogliare gli europei ad andare alle urne

Come se ne esce?

«Ritrovando un nuovo equilibrio tra l'identità storico-geografica dell'Europa e la sua vocazione universalistica. Dobbiamo ripensare il nostro universalismo – ripensarlo, non abbandonarlo! Un processo dolorosissimo, ma necessario. L'Europa deve riscoprire sé stessa, senza eccessi di particolarismo che sarebbero la fine dell'Ue».

La sfida è una nuova identità?

«Sì. L'Ue deve capire cosa è, cosa vuole e come si colloca in un mondo più competitivo e purtroppo anche più violento, imparando a competere ma cercando di non perdere la propria anima cooperativa. Quando parliamo di difesa europea, di sicurezza negli approvvigionamenti energetici, di concorrenza con la Cina, di come rispondere all'Inflaction Reduction Act americano stiamo cercando di trovare una nostra identità e una definizione dei nostri interessi per non essere un vaso di coccio tra vasi di ferro».

Il governatore Panetta dice che la Ue deve proporre il proprio modello globale senza contrapporsi agli altri.

«E' giusto, ma temo che non funzioni più. O meglio: è un eccellente piano A. Il punto è: se i nostri interlocutori il nostro modello non lo accettano, qual è il piano B? Perché se fallisce il piano A, finiamo mangiati vivi».

E qual è questo piano B?

«È dotarci di un'identità, mettendoci nelle condizioni di non dividerci. L'Ue non deve rinnegare la propria anima, non può certo passare da potenza normativa a potenza aggressiva. Ma deve tornare a saper pensare il potere e il conflitto – dopo decenni passati a esorcizzare l'uno e l'altro».

Servirebbe perciò un'Ue più unita e muscolare. Ciò non confligge con l'avanzata del fronte sovranista?

«La risposta breve è sì. Ma nel mondo sovranista ci sono ambiguità. Meloni a Pescara ha parlato di Europa delle patrie e ha citato De Gaulle, però ha pure chiesto una difesa comune in un'ottica di sovranità europea. Dunque la premier non chiede un'Ue meno integrata, ma integrata diversamente. Per questo penso che la prossima legislatura europea dovrà trovare delle soluzioni istituzionali innovative, che da un lato portino a una maggiore cooperazione e dall'altro non siano un dito nell'occhio delle sovranità nazionali. E' questa la vera sfida europea».

Se la sfida fallisse?

«Che Dio ci aiuti. La situazione è molto brutta. Non credo alla deflagrazione dell'Ue perché è un'entità istituzionale troppo complessa e troppo intrecciata, ma il rischio dell'irrilevanza è davvero molto serio».

Alberto Gentili

Privati nello Spazio, ecco la "legge Musk" «Stop agli operatori di Paesi autoritari»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ribattezzarla legge Musk, forse, non dà il giusto merito al ministro Adolfo Urso, che ci ha lavorato a lungo ed è pronto a portarla in Consiglio dei ministri. Di certo il miliardario proprietario di Tesla e Space X ha ispirato questa piccola grande rivoluzione spaziale firmata Giorgia Meloni. Un disegno di legge sulle spedizioni spaziali private è pronto ad atterrare sul tavolo di Palazzo Chigi. Non è un errore di battitura: spedizioni private, commerciali.

C'è ora una legge italiana che per la prima volta regolamenta questa frontiera inesplorata. Ovvero «il lancio, il rilascio, la gestione in orbita e il rientro di oggetti spaziali» anche - ed è un fatto inedito - per attività suborbitali commerciali» nonché «ogni altra attività realizzata nello spazio extra-atmosferico e sui corpi celesti». È un settore quasi inesplorato, si diceva, quello delle spedizioni commerciali nello spazio. Non per Musk che in America ne è stato il pioniere. Space X ha già portato nello spazio un gruppo di cittadini privati tre anni fa. Ora anche l'Italia si muove. Il provvedimento limato in questi mesi al Mimit, ha fatto sapere Urso nei giorni scorsi, «è una legge quadro importante, all'avanguardia in Europa e in sintonia con la prossima legge europea sullo spazio che regolerà l'accesso allo spazio degli operatori privati, la responsabilità da danni causati da eventuali incidenti in orbita, il sistema di autorizzazione delle attività spaziali per gli operatori privati».

STOP ALLE AUTOCRAZIE

Ed è su questo triplice fronte che si registrano le grandi novità. Per le attività spaziali condotte da «operatori di qualsiasi nazionalità» servirà un via libero esplicito del presidente del Consiglio, individuato nel Ddl come Autorità responsabile per i lanci spaziali. Un'autorizzazione che sarà sottoposta a un esame stretto dei requisiti necessari di «sicurezza dell'attività spaziale in tutte le sue fasi e i suoi aspetti, dalla progettazione del veicolo alla gestione delle sue componenti». E poi ancora la sostenibilità ambientale del mezzo da lanciare in orbita, la «resilienza rispetto ai rischi informatici». Il provvedimento prevede paletti precisi. Fra questi, ed è un passaggio politicamente molto delicato, il divieto all'autorizzazione per gli operatori spaziali commerciali che intrattengano rapporti con Stati autoritari. Russia, Cina, Iran, Corea del Nord? Il testo non fa nomi ma è perentorio sul punto: divieto assoluto di viaggiare in orbita «se sussistono possibili legami fra l'operatore spaziale da autorizzare e altri Stati o Paesi terzi che, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione europea, non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, o che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati». Sarà Palazzo Chigi - anzi il premier in persona - a dare il via libera o negarlo.

IL DDL PRESTO IN CDM: 295 MILIONI PER LA SPACE ECONOMY E MULTE FINO A 50 MILIONI PER CHI FA INCIDENTI IN ORBITA



Il patron di Space X Elon Musk al festival di FdI Atreju

I FONDI SPAZIALI

Il provvedimento, che tra l'altro introduce il comitato per la sicurezza nazionale dello Spazio, affronta anche il tema spinosissimo della «responsabilità per danni causati da oggetti spaziali a terzi nell'ambito di un'attività autorizzata dall'Italia». Che succede se un razzo, un satellite o un altro vettore fanno un incidente oltre orbita? Rischiano una multa salatissima, sicuramente un record per una legge italiana. L'azione di rivalsa dello Stato italiano contro l'operatore responsabile si può esercitare fino al massimo di 50 milioni di euro, «salvo che sia stato cagionato con dolo e colpa grave». L'ultimo capitolo del "ddl Musk" preparato dal ministero di Urso riguarda la Space economy e prevede l'istituzione di un fondo omonimo con una dotazione di 295 milioni di euro da qui al 2026 da usare per «promuovere la commercializzazione dello spazio e delle attività ad essa collegate».

Francesco Bechis



Le mosse del centrosinistra

Schlein verso Bruxelles: derby sul capogruppo tra Zingaretti e Bonaccini

▶La segretaria Pd: «Serve autonomia della Ue nella Nato». Sfida tra big nella futura pattuglia dem in Europa: in ballo anche la (possibile) guida del Pse



IL RETROSCENA

ROMA È una partita a scacchi. Con vista sull'Europarlamento. E anche se le pedine non sono ancora sul tavolo, sull'asse Roma-Bruxelles c'è chi ha già cominciato a studiare le mosse. Si muove la segretaria del Pd, Elly Schlein. Convinta che la pattuglia dem che di qui a una manciata di giorni occuperà gli scranni dem a Strasburgo dovrà affrontare una serie di sfide chiave per il futuro dell'Unione. Dalla riforma dei trattati alle sfide della politica estera. Argomento su cui ieri è tornata a sferzare: «Siamo per un'autonomia strategica dell'Ue nel seno dell'Alleanza atlantica, oggi manca una vera politica estera comune» (mentre su Marco Tarquinio ha chiuso alle polemiche: «Ha espresso la sua posizione, la politica estera del Pd la decide il Pd»). Sa insomma la segretaria che avrà bisogno ancor più che in passato di un filo diretto costante con le truppe di stanza in Europa. E che dovrà poter contare sul generale a cui verrà affidato il compito di guidarle. Ed è a questo proposito che si muovono, in parallelo, due big del Nazareno. Da un lato Nicola Zingaretti, ex governatore del Lazio, attuale deputato e supporter della prima ora della leader, e soprattutto tra i candidati di punta del Centro. Dall'altro Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia Romagna a fine corsa, presidente del Pd e capolista nel Nordest. In corsa, entrambi, per appuntarsi al petto i galloni da capodelegazione una volta sbarcati a Strasburgo.

L'INCARICO

Un incarico chiave per dettare la linea nel gruppo europeo, assicurare le presenze ai voti chiave e soprattutto evitare sbandate e incidenti di percorso. Motivo per cui il raccordo con Roma dev'essere costante. Ecco perché Schlein ha già iniziato a sfogliare i possibili profili. Ed ecco perché la segretaria ha intenzione di fare in modo che ad assumersi il compito sia qualcuno di cui si può fidare in toto. Non che con Brando Benifei, l'attuale capogruppo in sella dal 2019 (e di nuovo in corsa nel Nordovest), si siano registrati attriti in questi mesi. Al contrario. Ma Schlein punta a serrare le file. Ed è qui che entrano in campo Zingaretti e Bonaccini. Entrambi puntano a un cospicuo bottino di preferenze. L'obiettivo è - almeno - quota 200mila, considerato che cinque anni fa Simona Bonafè, la più votata del Centro, portò a casa 288mila consensi personali. Un traguardo che entrambi gli sfidanti ritengono alla propria portata, considerato che entrambi sono stati eletti (e poi rieletti) alla guida delle rispettive regioni. Dopo si apriranno i giochi.

Formalmente a scegliere sarà la pattuglia dei nuovi eurodeputati (al Nazareno si conta di portarne a casa una ventina). Ma è chiaro che a pesare sarà l'indicazione della leader.

C'è però un intoppo, sulla strada di Zingaretti e Bonaccini. Ed è la consuetudine del Pse che vuole che a guidare la delegazione a Bruxelles sia qualcuno che ha già fatto parte del gruppo. Meglio se un uscente. Motivo per cui, almeno in un primo momento, la scelta potrebbe cadere su una riconferma di Benifei. Oppure, su Pina Picierno, vicepresidente uscente del Parlamento. Poi, una volta assegnati tutti gli incarichi, si aprirà la partita dei due (ex) governatori.

Sempre che nel frattempo non si siano liberate caselle ancora più pesanti. Già, perché non è detto

LA CONSUETUDINE PREVEDE CHE A CAPO DELLA DELEGAZIONE SIA ELETTO UN USCENTE. MA SONO POSSIBILI ECCEZIONI

che l'incarico di capodelegazione, per quanto ambito, sia l'unico da assegnare in casa dem.

Il boccone grosso, quello a cui punta Schlein (e non solo lei), è ottenere la guida dell'intero gruppo socialista al parlamento europeo. Il compito oggi assegnato alla spagnola Iraxte Garcia Perez, dal momento che il Psoe (i socialisti spagnoli) formano la componente più numerosa nella compagine di centrosinistra. Mentre il Pd è solo terzo, dopo la Spd tedesca. Uno scenario che la segretaria dem punta a cambiare. Perché i socialisti tedeschi, sondaggi alla mano, potrebbero portare a casa 16 eurodeputati. Dunque la sfida è tra spagnoli e italiani. E per Schlein sarebbe un risultato non da poco essere

I vertici dell'Unione europea





Un manifesto elettorale di Elly Schlein, segretaria del Pd, affisso su un autobus della Capitale

la segretaria che ha riportato la delegazione italiana a essere la più numerosa tra i democratici di Bruxelles. Perché è vero che il Psoe è dato al 30% dei consensi, ma la Spagna elegge un numero di parlamentari inferiore. Dunque la partita per la presidenza del Pse è aperta,e potrebbe toccare a un uomo (o una donna) del Pd. Così come andrà quasi certamente a un esponente dem una delle vicepresidenze dell'Aula in palio. E non è escluso che Zingaretti e Bonaccini, che con ogni probabilità compariranno nella rosa dei candidati più votati, non possano ambire a quel traguardo.

SFIDA TRA IL GOVERNATORE E L'EX PRESIDENTE ANCHE SULLE PREFERENZE. IN POLE PER UN INCARICO LAURETI E CORRADO

GLI ALTRI NOMI

In ogni caso non sono questi gli unici due nomi in campo. Benifei, come accennato, resta a pieno titolo in partita: seppur sostenitore di Bonaccini al congresso, l'eurodeputato ligure in questi mesi ha stabilito un filo diretto con la segretaria piuttosto fruttuoso. L'altro nome che circola è quello dell'umbra Camilla Laureti. L'unica uscente del gruppo di Bruxelles ad aver appoggiato la futura segretaria nella sfida alle primarie con Bonaccini. Motivo per cui a lei potrebbe andare un ruolo di peso. Ma occhio anche a un outsider, Annalisa Corrado. Che seppur su posizioni giudicate fin troppo «spinte» sul tema dell'ambientalismo, può contare sul pieno sostegno della leader. Prima, però, tocca incassare l'elezione. Ecco perché Bonaccini e Zingaretti, in quanto capilista ed (ex) presidenti di regione, partono in vantaggio. Pronti a muovere i loro pezzi sulla scacchiera.

A. Bul.

L'intervista Charles Michel

«Guida Ue più imparziale Scudo aereo, si va avanti»

▶Il presidente del Consiglio europeo archivia Ursula: «La Commissione sia meno politicizzata. Occorre fare di più per la difesa e sull'economia rispetto ai competitor»

Difesa comune, rafforzamento dell'economia e tenuta dei valori democratici faranno da bussola per il nuovo mandato Ue. Che avrà bisogno di una Commissione «meno politicizzata» e «più imparziale» rispetto a quella targata Ursula von der Leyen, la cui conferma alla guida dell'esecutivo Charles Michel non sembra dare per scontata. Belga, 48 anni, dal 2019 Michel è il presidente del Consiglio europeo, il summit che riunisce i leader dei 27. Alle europee non è candidato e, anzi, si chiama fuori non solo, personalmente, dal risiko delle nomine, ma pure dalla partecipazione alla lotteria dei nomi. Sarà lui, durante il mese di giugno, incassato il risultato delle urne, a dover tenere le redini delle trattative sulla spartizione dei posti di comando dell'Ue e sulle priorità per i prossimi cinque anni, spiega Michel nel corso di un'intervista all'Europa Building di Bruxelles con un gruppo di media internazionali, tra cui Il Messaggero. Presidente Michel, che settimane ci aspettano? Il compito del Consiglio europeo sarà mettere l'Ue su un binario solido. Subito dopo le elezioni, dovremo decidere chi comporrà la squadra di vertice: ho già avviato un processo di consultazione bilaterale con i capi di Stato e di governo, che proseguirà dopo il voto. Lunedì 17 ci vedremo qui a Bruxelles per una cena informale; poi torneremo a riunirci il 27-28 giugno. Per quella data tutti i tasselli del puzzle dovranno essere al loro posto? Sì. Non sarà semplice - e non sono il solo a dirlo -, ma siamo tutti d'accordo sulla necessità di prendere una decisione entro fine mese. Terremo conto del risultato delle elezioni europee e della composizione del nuovo Parlamento, certo. Ma ricordiamo che la scelta (sulla presidenza della Commissione, ndr) spetta al Consiglio europeo. Guardiamo agli equilibri tra le istituzioni.

Cosa le ha insegnato questo mandato?

«Non sono sicuro che abbiamo bisogno di una Commissione politica, ma semmai di un'Unione politica e geopolitica: in questo senso, più la Commissione è imparziale e si muove davvero da guardiana dei Trattati, più avremo un serio impatto nella difesa dei nostri interessi».

Cosa intende?

«Pensiamo alla politica estera, che non è una competenza della Commissione. All'inizio della guerra tra Israele e Hamas ci siamo trovati ad affrontare una serie di difficoltà proprio perché la Commissione non si è dimostrata imparziale, ma politicizzata. Si è lasciata andare a dichiarazioni senza avere alcuna legittimazione né potendo rappresentare gli Stati membri. Ne abbiamo pagato il conto: il rischio è che questo venga utilizzato da chi si batte contro l'integrazione europea per generare l'impressione che ci siano doppi standard. E che siamo incoerenti: se da una parte difendiamo l'Ucraina senza se e senza ma, dall'altra mostriamo esitazione su Gaza».

Un tecnico alla presidenza della Commissione - quello di Mario Draghi è il nome che circola con insistenza -, aiuterebbe a evitare questa situazione?

«Credo sia fondamentale per l'Ue essere allineata alle aspettative e alle priorità della gente, avere buonsenso. Imparzialità non vuol dire necessariamente tecnocrazia».

Parliamo del profilo del suo successore (visto che Draghi è tirato in ballo anche per quella carica, ndr). Il prossimo presidente del Consiglio europeo dovrà essere un ex premier?

«Sono solo il terzo presidente nella storia dell'istituzione, ma come i miei predecessori sono stato anche io premier: in un certo senso, l'esperienza pregressa rappresenta un punto di forza perché si conoscono già le dinamiche del Consiglio europeo».



Charles Michel, belga,48 anni, presidente del Consiglio europeo



LA POLITICA ESTERA SPETTA AGLI STATI MEMBRI. ABBIAMO PAGATO IL PREZZO DI SCHIERARCI TRA ISRAELE E HAMAS

Tra pochi giorni discuterete di nomi, ma anche di programmi.

«L'agenda strategica che è in lavorazione da qualche mese sarà, di fatto, la spina dorsale del mandato Ue e avrà un impatto sui prossimi cinque anni, se non oltre. Voglio che rompa dei tabù; siamo stati fin troppo dipendenti dalla Russia per l'energia fossile, dalla Cina per le forniture commerciali, dalla Nato per la nostra sicurezza. Ma molto di ciò che potremo fare dipenderà dalla magnitudine del nuovo budget. Ora più che mai, dobbiamo rafforzare la nostra base economica: abbiamo punti di forza ma anche di vulnerabilità rispetto ai nostri principali competitor globali come Stati Uniti e Cina. E poi, tema finora inedito, dobbiamo fare di più per sicurezza e difesa: servono più investimenti, meno frammentazione, più capacità europee».

A tal proposito, i premier di Grecia Kyriakos Mitsotakis e Polonia Donald Tusk hanno invocato fondi Ue per uno scudo aereo, una sorta di Iron Dome per per proteggere i cieli d'Europa da missili e droni. È d'accordo?

«Dobbiamo mostrare ai nostri cittadini, anche con esempi concreti e visibili, perché abbiamo deciso di investire di più in difesa. In questo senso è importante, quindi, che ci siano dei progetti-faro come lo scudo aereo; ma lo stesso si potrebbe dire per la cybersecurity o per la difesa spaziale, ambiti in cui gli Stati Ue non presentano tutti lo stesso livello di sviluppo. L'Unione ha un ruolo naturale nel coordinamento degli sforzi e dell'innovazione. Tutto, naturalmente, in cooperazione con la Nato: non c'è mai stata, da parte nostra, la tentazione di duplicare la struttura dell'Alleanza».

Questo, però, comporta anche dover metter mano al portafoglio...

«Certo. La Bei, la Banca europea per gli investimenti, dev'essere parte di quest'ambizione. Ma l'esigenza di investire di più in difesa, per me, è un importante assist per rilanciare il lavoro sull'unione del mercato dei capitali. Il grande rimpianto di questi cinque anni è proprio il mancato avanzamento su questo dossier: le risorse private sono importanti se vogliamo mobilitare più soldi. E poi, certo, c'è la possibilità di considerare forme innovative di finanziamento pubblico: intendiamoci, non c'è un accordo sugli Eurobond, ma si stanno valutando tutte le opzioni a disposizione, compresa questa. Ora tocca alla Commissione presentarci proposte concrete: siamo impazienti di vederle».

Alcuni dicono che il clima non figura più in maniera altrettanto evidente tra le priorità.

«Sono critiche infondate. La bozza dice senza ambiguità che non dobbiamo mollare la presa nella lotta contro i cambiamenti climatici, ma che serve al tempo stesso una transizione realistica ed equa. Mi sembra che negli ultimi mesi, con l'avvicinarsi delle elezioni, la Commissione abbia realizzato che occorre un maggiore pragmatismo e che bisogna smetterla con l'ossessione di chiedere centinaia di report burocratici ad aziende, agricoltori e Pmi: non dobbiamo rendere l'Ue più povera di quanto fosse prima, ma al contrario sfruttare l'opportunità in termini di crescita».

Dopo Spagna e Irlanda, ora anche la Slovenia riconoscerà lo Stato di Palestina, continuando a evidenziare l'assenza di un approccio comune Ue.

«I Paesi Ue sono d'accordo al 90% in relazione al conflitto. Sosteniamo lo sforzo del presidente Usa Joe Biden e di alcuni Paesi arabi per arrivare a un cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi. Il riconoscimento internazionale spetta alle autorità statali: le ultime decisioni mettono positivamente in luce l'esigenza della soluzione dei due Stati e ci incoraggiano ad andare avanti su questa strada».

Gabriele Rosana

Gli Stati uniti d'Europa

Renzi: «Possiamo fare la differenza»

«Noi possiamo fare la differenza in Europa. Votate per gente che poi in Europa sa come si fa e ci sa stare. Abbiamo bisogno di fare la differenza in Europa e se io devo andare al Parlamento europeo per dare forza all'Italia lo faccio volentieri». Matteo Renzi è in campagna elettorale, e ieri in Calabria, a Cosenza. La sfida per la lista "Stati uniti d'Europa" messa su dal leader di Iv insieme ad Emma Bonino è superare il 4%. Impresa alla portata, ma non semplice. «Mi sono rimesso in gioco – dice l'ex presidente del consiglio – vediamo a che livello arriva il fango contro di me». Sulla politica interna insiste: «Per costruire l'alternativa a Giorgia Meloni non serve inseguire il Movimento Cinque Stelle ma essere concreti». E sulla



premier insiste: «Dopo due anni di nulla ora si è svegliata: separazione delle carriere, promette di azzerare le liste d'attesa, di abbassare le tasse. Tutto ora, in campagna elettorale». Meloni dice che sulle riforme, vedi refendum, non farà come Renzi. E lui? «Vero che non farà come me. Con me si facevano le riforme, con lei nulla».

Svolta di Netanyahu: sì al cessate il fuoco Ma la tregua è fragile

▶Il presidente israeliano: «La priorità è la liberazione degli ostaggi, poi si vedrà» Ma Hamas vuole la garanzia internazionale sulla fine delle ostilità sulla Striscia

LA TRATTATIVA

ROMA Attesa, incertezza e un misto di speranza e scetticismo. Nelle cancellerie del Medio Oriente e in quelle occidentali si aspetta il via libera al piano in tre fasi presentato dal presidente Usa, Joe Biden: una tregua di 6 settimane, rilascio di un certo numero di ostaggi israeliani, ritiro dell'esercito con la Stella di Davide dalle aree più popolate di Gaza, e cessate il fuoco duraturo con liberazione degli ultimi ostaggi (un centinaio vivi, una trentina morti). Il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Sullivan, riconosce a Israele la «disponibilità ad accettare l'accordo». E Biden, in serata, parlando con l'emiro del Qatar afferma che «ora Hamas è l'unico ostacolo». Ma il via libera di Benjamin Netanyahu, non c'è, il premier israeliano pone la condizione che prima di concludere la terza fase Hamas, il movimento che governa la Striscia e ha la responsabilità dei massacri del 7 Ottobre, non esista più né militarmente, né politicamente.

LE POSIZIONI

Al contrario, Hamas vuole la garanzia americana circa il cessate il fuoco duraturo e definitivo, in pratica la fine del conflitto, con l'idea di riprendere a amministrare la Striscia e esercitare il potere ante-7 Ottobre. Le ore scorrono e il semaforo verde non si accende, la tregua è appesa a un filo, soggetta agli scossoni intestini dei due schieramenti. I leader di Hamas nel Qatar rimandano per la decisione finale a quelli che si trovano nei tunnel, a Gaza, Sinwar e Deif. E Netanyahu è incalzato a sua volta dall'estrema destra dei ministri della Sicurezza interna, Ben-Gvir, e delle Finanze, Smotrich, che minacciano di lasciarlo a secco uscendo dal governo. Per bilanciare le pressioni dei partiti religiosi, sul fronte opposto Benny Gantz, il più papabile successore di Netanyahu, centrista moderato, avverte che se il piano Biden non viene accettato a Tel Aviv, lui è pronto a uscire dal gabinetto di guerra. La tregua è fragile. Il momento complicato. Netanyahu a un bivio. Parlando alle Commissioni della Knesset, "Bibi" spiega che «la guerra verrà fermata allo scopo di restituire i sequestrati, sul resto discuteremo, ci sono dettagli che non sono pubblici nella proposta di Biden». La distruzione di Hamas, per esempio, è o no compresa nel patto tra Stati Uniti e Israele? «Il cessate il fuoco ci sarà, alle nostre condizioni», ribadisce Netanyahu. E invita gli alleati nell'esecutivo a studiare bene la proposta di Washington perché non è così «irresponsabile» come potrebbe sembrare. La fragilità della tregua e l'incertezza sui dettagli del piano ben si rispecchiano nella maniera inusuale con cui l'intesa è stata presentata da Biden. Anzitutto, la proposta sarebbe israeliana, ma è il presidente Usa a annunciarla ufficialmente alla vigilia di Shabbat, quando Israele entra nel silenzio della festività. Poi, sono stati il network tv Al Jazeera, qatarino, e la diplomazia egiziana a far sapere che Hamas valuta «positivamente» le tre fasi.

GLI ISRAELIANI PORTANO AVANTI LE OPERAZIONI A RAFAH ANCHE SE NON IMPIEGANO DUE DIVISIONI, PER NON INDISPETTIRE GLI USA



L'attacco a un edificio nella Striscia di Gaza

IL FRONTE

Nel frattempo, la guerra continua. Gli israeliani portano avanti le operazioni a Rafah, anche se non impiegano le due divisioni che avevano pianificato, per non indispettire gli americani. E continua pure lo scambio d'artiglieria tra Israele e Hezbollah in Libano, come le provocazioni degli Houthi dallo Yemen. «Hamas accetti l'accordo proposto da Israele», dice il portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale Usa, John Kirby. «È una buona intesa per la popolazione di Gaza, buona pure per gli israeliani. È un accordo molto serio, il migliore per mettere fine a questo conflitto».
Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, a sua volta cerca di convincere Tel Aviv perché dica sì. Il problema però è quello del dopo-guerra a Gaza, perché Netanyahu (e tutto Israele) non ammette che nella Striscia possano mai più governare gli ideatori del 7 Ottobre, da parte sua il premier non vorrebbe neppure l'Autorità nazionale palestinese per quanto riformata (e gradita a Stati Uniti e Europa), preferirebbe che il potere passasse ai clan locali, più facilmente controllabili, scollegati da influenze esterne, specie dall'Iran. Sulla crisi pesa anche l'attaccamento al potere di Netanyahu, e la consapevolezza che nel momento in cui dovesse finire la guerra senza una chiara vittoria dell'esercito israeliano, il suo destino sarebbe segnato e lui tornerebbe a doversi confrontare con i vecchi processi per corruzione, oltre che con l'inevitabile commissione d'inchiesta sulle responsabilità politiche per la mancata prevenzione del 7 ottobre e la mancata difesa dei cittadini israeliani attaccati dai terroristi (1200 morti, 250 ostaggi, violenze, stupri e brutalità dentro Israele). Il leader dell'opposizione, Lapid, insiste per il sì alla tregua e si propone a sostegno del governo se la

PER TEL AVIV IL PRIMO OBIETTIVO RIMANE LA DISTRUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PALESTINESE



I soldati israeliani che continuano la loro attività all'interno della Striscia di Gaza e anche a Rafah

Una missione internazionale a Gaza Anche l'Italia è pronta a partecipare

LO SCENARIO

ROMA Le cancellerie occidentali e quelle arabe stanno già lavorando a quella che potrebbe chiamarsi "missione di sicurezza" o di "protezione dei civili" a Gaza, se mai si dovesse arrivare al cessate il fuoco definitivo ipotizzato dal piano in tre fasi americano-israeliano. L'idea di un contingente guidato da uno o più Paesi arabi con rapporti decenti con Israele non esclude tuttavia la partecipazione di militari occidentali.

LE ADESIONI

Timidi accenni a una disponibilità che potrebbe essere stata chiesta sono arrivati nei giorni scorsi sia dal ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, sia dalla Germania tramite il suo capo-diplomazia, Annalena Baerbock, che in modo più esplicito ha paragonato l'impegno di Berlino per la pace in Ucraina a quella che si potrebbe concretizzare nella Striscia, in Medio Oriente. «Noi siamo per la libertà e la pace in Ucraina, credo che lo stesso valga per il Medio Oriente. Se ciò di cui c'è bisogno ora non è soltanto la ricostruzione, ma una forza di protezione internazionale che garantisca che possiamo finalmente, dopo tutto questo tempo, conseguire la pace in Medio Oriente, allora questa deve essere una nostra missione condivisa», ha detto la Baerbock. L'Italia ha già la pluridecennale esperienza della missione Unifil di interposizione tra Israele e Hezbollah in Libano. La pace sotto l'ombrello Onu, almeno nelle aspettative di Washington, dovrebbe accompagnarsi non solo a un invio massiccio di centinaia e migliaia di camion di aiuti per i palestinesi senza che siano presi d'assalto, ma anche a un piano di ricostruzione della Striscia dove a detta delle Nazioni Unite il 55 per cento degli edifici e delle infrastrutture sarebbe stato distrutto dai combattimenti e bombardamenti. Un solido cessate il fuoco umanitario che riuscisse a prolungarsi e a portare alla conclusione della guerra, sarebbe il primo passo per l'invio di un contingente multinazionale. Uno scenario di dopoguerra con una forza di protezione sul campo esiste già da tempo alla Casa Bianca e al Pentagono, e prevede il coinvolgimento di Paesi arabi come l'Egitto, gli Emirati arabi uniti e la Giordania. Spontaneamente si è fatta avanti poi l'Indonesia, grande Paese asiatico di religione musulmana. «Il nostro esercito – dice il presidente Prabowo Subianto in un seminario a Singapore – vuole contribuire a restaurare la pace a Gaza, che si trova oggi sotto attacco continuo di Israele nel tentativo di estro-



I bambini della Striscia di Gaza costretti a giocare tra macerie e distruzione, con l'alto rischio di finire nel mirino dei raid

IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI: «SIAMO DISPONIBILI A INVIARE I NOSTRI SOLDATI PER RIPORTARE LA PACE»



destra radicale decide di uscirne. E si ritrovano in piazza i familiari degli ostaggi, per i quali la proposta di Biden rappresenta l'ultima vera chance di salvezza dei loro cari ancora in mano ai terroristi a Gaza. Se dovesse passare la proposta di Washington, "Bibi" si troverebbe subito in difficoltà, sia per l'opposizione all'accordo di Ben-Gvir e Smotrich, sia perché nel dopoguerra la sua uscita di scena sarebbe inevitabile. Come sempre nelle guerre, il punto è che sia Netanyahu, sia Hamas, vogliono proclamare la vittoria per restare in sella. Probabile che una tregua ci sarà, ma non la fine della guerra. E ciascuno vorrà sostenere di avere vinto, o di lasciarsi le mani libere per vincere.

Marco Ventura

mettere i miliziani di Hamas». «Siamo pronti a condurre una missione di mantenimento della pace sotto la bandiera Onu, se verremo chiamati a svolgere il compito», rimarca il portavoce militare indonesiano, Nugraha Gumilar. Una decina di giorni fa era emerso sui media americani il progetto dell'amministrazione Biden di una forza di peacekeeping a guida araba, ma con un responsabile americano dell'amministrazione civile basato non nella Striscia: in Egitto o in Giordania. A lui spetterebbe una sorta di "direzione dei lavori" per la ricostruzione, che impegnerà molti fondi (specialmente arabi, europei e Onu) e molti anni.

IL COMANDO

La missione militare non sarebbe quindi guidata dagli Usa, perché i palestinesi e Hamas considerano gli Stati Uniti troppo vicini e compromessi con Israele. Più facile che sia l'Egitto a prendere le redini del dopoguerra, dopo aver lavorato insieme all'Intelligence americana per raggiungere un accordo e scongiurare da un lato la catastrofe umanitaria di un esodo di massa dalla Striscia, dall'altra l'emergenza nazionale che l'esodo provocherebbe in Egitto. Proprio per questo le autorità del Cairo hanno ordinato la costruzione di un muro alto 5 metri, in corrispondenza del valico di Rafah, per scongiurare l'eventualità di una fuga di centinaia di migliaia di palestinesi da Gaza nel Sinai. Gli Stati Uniti, a loro volta, sarebbero orientati a affidare proprio all'Egitto il timone della missione "di protezione" o "di pace", grazie anche alla stretta collaborazione di questi mesi tra i capi delle rispettive Intelligence in vista di un possibile accordo indiretto tra Israele e Hamas. Sullo sfondo c'è

L'APPELLO DELLA GERMANIA PER FORMARE SUBITO UNA COALIZIONE DI STATI, ADERISCONO GLI USA E VARI PAESI ARABI

anche l'Arabia Saudita, che considera un obiettivo strategico quello di arrivare a una conciliazione con Israele e alla ripresa dei rapporti diplomatici con Tel Aviv con la firma di un nuovo "accordo di Abramo". In chiave anti-Iran.

Sara Miglionico

Noa, Ziv e gli altri ostaggi Le vite appese a un filo

▶Le storie degli oltre 100 rapiti che aspettano di tornare a casa dal 7 ottobre
Le famiglie non ne hanno più notizia e neanche i video confermano se sono vivi

LE STORIE

I loro volti sono dovunque, su Facebook, all'aeroporto Ben-Gourion, stampati sui cartoni delle manifestazioni, tutte le età, quasi sempre sorridenti, ragazzi, ragazze, vecchi coi baffi, donne sfocate, a volte il ritratto è stato ritagliato da una foto più grande, e vicino resta una mano, un ciuffo di capelli: sono gli ostaggi ancora in mano a Hamas. Sono 120, forse 121. Di 84 c'è qualche prova recente che dice che sono vivi, un video, un messaggio, una foto, la testimonianza di qualcuno che è stato liberato. Degli altri, resta quel buco nero dell'assenza dopo il 7 ottobre, la speranza delle famiglie.

I NOMI MANCANTI

Le storie di questi volti vengono raccontate un po' dovunque. È un modo per tenerli in vita, vicini. A volte è solo una frase, un modo per estrarli da quelle ultime immagini in cui si vedono tirati dentro una macchina con gli occhi sbarrati dal terrore o dalla sorpresa. «Adora i modellini di aerei e ha una passione per le monete antiche» si sa per esempio di Matan Zanguaker, preso da Hamas nel Kibbuz d Nir Oz con la ragazza Ilana, rilasciata il 30 novembre. La madre di Mitan, che l'ha cresciuto da sola, è

LE STORIE SPEZZATE CHE SONO AL CENTRO DELL'ACCORDO PROPOSTO DA TEL AVIV AL GRUPPO TERRORISTICO

diventata una delle leader del movimento per riportare a casa gli ostaggi. «Naama è forte» continuano a ripetere suo padre e sua madre. Nella sua famiglia, tante vittime della Shoah. Naama Levy ha sempre creduto alla pace, era stata da poco negli Stati Uniti per partecipare al progetto "Hands of Peace" con ragazzi americani, israeliani e palestinesi.

Gali e Ziv Berman, 26 anni, invece alla politica non pensano tanto. Li hanno rapiti da Kfar Aza, insieme, come insieme hanno sempre vissuto, lavorato, riso: sono due gemelli, entrambi si occupano di impianti elettrici. "Quando arrivano loro è la luce, in tutti sensi" dice il fratello maggiore Liran, che è sicuro che ce la faranno: «insieme sono imbattibili». Altro volto, altra età, ma un sorriso grande cosi'anche sui ritratti di Shlomo Mansour, 86 anni compiuti nelle mani di Hamas. Al Kibbutz Kissufim è amato da tutti, e ha gestito per decenni come un manager il grande pollaio della comunità. Shlomo è nato in Iraq. Ha lasciato il paese della sua famiglia nel 1941, per sfuggire a un pogrom. Nonno di 12 nipoti, adora i gelati, adora la vita. La famiglia ha chiesto a tutti per il suo compleanno di mangiare un gelato e di prendersi un foto con la dida "BringShlomoHome" (riportate Schlomo a casa).

Diverso il sorriso di Daniela Gilboa, 19 anni, grandi occhi neri. Il lampo dello sguardo non lo ha perso nemmeno nella foto che ha diffuso Hamas di lei ostaggio con altre due ragazze. L'hanno rapita dal Kibbutz di Nahal Oz, ha fatto solo in tempo a inviare un messaggio a sua madre: «Pregate per me». Col ragazzo Roy in-

DANIELA GILBOA



Daniela Gilboa, originaria di Petah Tikva, è stata rapita da Hamas il sette ottobre ed è apparso il 23 gennaio in un video dell'organizzazione terroristica

OMER NEUTRA



Cresciuto a New York, Omer Neutra, 22 anni, era un fan dei Knicks ed era il capitano della sua squadra di basket del liceo

ALEX DANZIG



Alex Danzig, 75 anni, è uno storico che ha dedicato la sua vita alla memoria dell'Olocausto. Ha lavorato al World Holocaust Remembrance Center

NOA ARGAMANI



Le immagini del sequestro di Noa Argamani, 26 anni, hanno fatto il giro del mondo, facendola diventare simbolo dell'assalto al rave party

GALI E ZIV BERMAN



Gali Berman e il fratello gemello Ziv, 26 anni, sono stati rapiti da Hamas che hanno invaso il Kibbutz Kfar Aza

vece si erano parlati, via video, poco prima. Per questo i familiari sapevano esattamente come era vestita, e hanno riconosciuto la felpa blu mentre un video riprende una ragazza scaraventata dentro un portabagagli. Quando hanno visto le immagini di lei ostaggio, i genitori hanno tirato un terribile respiro di sollievo. È dentro l'inferno, ma è viva. È quello che pensano un po'tutte le famiglie. Edan Alexander, anche lui 19 anni, invece era arrivato da poco in Israele. In fondo non avrebbe dovuto nemmeno starci: una decisione presa un po'all'improvviso, alla fine del liceo e prima di iscriversi all'università. Nato e cresciuto in America, nel New Jersey, a Tenafly, Edan aveva scelto di arruolarsi come volontario di Tsahal. «Voleva imparare a conoscere il paese della sua famiglia, "è partito per cercare le sue origini" racconta la madre Yael: "quando ci ha comunicato la decisione, non lo abbiamo scoraggiato, abbiamo capito. L'ultimo messaggio ce lo ha mandato alle sei e mezzo del 7 ottobre mentre piovevano razzi. Ci ha detto di non preoccuparci, che era al sicuro».

Storia simile a quella di Omer Neutra, 22 anni, anche lui americano, famiglia di sopravvissuti all'Olocausto, desiderio di ritrovare le radici: prima ha deciso di impegnarsi in cause sociali e umanitarie, in particolare in sostegno a bambini disabili e poi ha cominciato il servizio militare. I genitori, dopo essere stati ricevuti dal presidente Biden, sono venuti a Tel Aviv. E aspettano: «Non sappiamo niente di niente, nessuna notizia. Sarà ferito? Mangerà?».

I nomi scorrono sotto le facce, i sorrisi, i capelli scompigliati: Nimrod Cohen 19 anni, studia ingegneria, Doron Steinbrecher, 30 anni, veterinaria, Omer Wenkert, 22 anni, gestisce un ristorante, Andrei Kozlov, 27 anni, russo, venuto a lavorare come agente della sicurezza al festival musicale Supernova. Watchara Sriuan, 32 anni, invece in Israele cercava solo il lavoro che manca

I NOMI PIÙ FAMOSI: NOA ARGAMANI, IL SIMBOLO DELLA STRAGE E ALEX DANZIG, LO STORICO DELL'OLOCAUSTO

in Thailandia. Almeno undici suoi connazionali sono stati uccisi nell'attacco a Ni Oz. Lavoravano tutti nei campi, come Watchara.

LO STORICO E IL SIMBOLO

Il più "famoso" degli ostaggi è forse Alex Danzig, 75 anni, è uno dei più rispettati e noti storici dell'Olocausto. Si è trasferito a Nir Oz dopo aver lavorato per trent'anni al memoriale di Yad Vashem. Figlio e fratello di sopravvissuti alla Shoah, nato in Polonia, per anni ha accompagnato i viaggi degli studenti dei licei israeliani nei lager polacchi. È malato di cuore, il figlio ha lanciato decine di appelli ad Hamas.

Anche Noa è diventata famosa. Il suo volto in lacrime mentre grida "non ammazzatemi" e la portano via in moto dalla festa finita in massacro ha fatto il giro del mondo. La sua voce è tornata pochi giorni fa, in un messaggio di propaganda di Hamas. Si sente Noa Argamani che chiede "al governo di Israele: salvateci". Mamma cinese, secondo anno di università a Tel Aviv, Noa "ama la musica, divertirsi" . Al padre aveva però nascosto di voler andare a quella festa nel deserto col ragazzo Avinatan. "Qualcosa aveva cercato di dirmi ma non avevo prestato attenzione – ha raccontato il padre – quando sono arrivate le notizie dell'attacco sono andato in camera sua e ho visto che non c'era. Ho capito".

La storia di Karina Areiev 19 anni, è tutta in due foto, lei bellissima sorridente, camicia azzurra, occhi nerissimi e lei col volto ricoperto di sangue, mentre la portano via i militari di Hamas. Stava facendo il servizio militare nella base vicino alla Striscia. È la sorella a raccontare il video del rapimento: "la portano via col pigiama di snoopy, è tutto assurdo".

Francesca Pierantozzi


Grazie alla ricerca, oggi sopravvive quasi l'80% dei pazienti affetti da leucemia linfoblastica acuta Ph+.
Robin Foà,
Professore Emerito di Ematologia, Sapienza Università di Roma.
Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.
Sostieni i programmi di ricerca sulle metastasi di AIRC.
Scopri come su airc.it/5permille
80051890152
codice fiscale
AIRC

IL CONFLITTO

L'attacco in terra russa con le armi degli Usa Kiev colpisce Belgorod

▶Il primo blitz dopo l'autorizzazione di Washington: distrutti i sistemi antiaerei

▶E Mosca minaccia la Casa Bianca: «Il primo errore avrà conseguenze fatali»



I sistemi di difesa russi S-300 in fiamme dopo l'attacco sferrato dall'Ucraina con i sistemi missilistici Himars inviati dal governo americano

ROMA L'avvertimento di Mosca è arrivato forte e chiaro. Gli Stati Uniti, autorizzando l'Ucraina a colpire in territorio russo con armi americane, rischiano «errori di calcolo che potrebbero avere conseguenze fatali». Parola del viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov. E adesso, il rischio di un'escalation è sempre più alto. E non è l'interpretazione degli analisti: le notizie arrivano dal campo, dal territorio russo dove l'Ucraina ha compiuto il primo attacco con le armi avute dagli Stati Uniti. Blitz preciso e devastante fatto scattare con i missili Himars e che ha raggiunto la regione di Belgorod. Obiettivi del raid sono stati i sistemi di difesa aerea S-300 e S-400. Le foto e i video non sembrano lasciare spazio a dubbi. E la rivelazione fatta dal canale Telegram "Spy Dossier" conferma dunque che il semaforo verde di Usa e dell'Alleanza atlantica sulle armi ha avuto già i suoi primi effetti concreti.

SITUAZIONE CRITICA

La situazione sul campo di battaglia è sempre più incandescente. In questi giorni, il presidente Vladimir Putin aveva ammonito l'Occidente delle gravi conseguenze del possibile utilizzo di armi europee e americane contro il territorio russo. E il cambio di passo della Nato sembra essere ormai netto. Ieri, il ministro della Difesa olandese, Kajsa Ollongren, ha dato il via libera all'Ucraina per utilizzare i futuri 24 caccia F-16 donati dal governo per colpire in Russia «per autodifesa», spiegando che non esiste alcuna restrizione. «Applicheremo lo stesso principio che abbiamo applicato a tutte le altre forniture» ha detto Ollongren. E pur ricordando i principi del diritto internazionale e dell'autodifesa per colpire esclusivamente siti militari, il segnale inviato dai Paesi Bassi è che ormai l'Alleanza atlantica ha certificato la "liberalizzazione" delle armi occidentali fornite all'esercito di Kiev. Tema su cui concordano quasi tutti i Paesi membri, tranne Italia, Belgio e Spagna. Ieri, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, si è detto contrario all'invio di soldati in Ucraina, «perché ogni minimo errore può provocare un'escalation che mette a repentaglio la pace», e «a usare armi al di là dei confini dell'Ucraina». Dello stesso avviso Madrid, la cui ministra della Difesa, Margarita Robles, ha chiarito che le armi inviate all'Ucraina «hanno uno scopo difensivo».

DALL'OLANDA ARRIVA IL VIA LIBERA ALL'USO ALL'INTERNO DEI CONFINI DI PUTIN DEGLI F-16 INVIATI IN UCRAINA

I sistema Himars americani

La Nato, del resto, ha fatto capire di essere molto preoccupata dalla piega che sta prendendo il fronte ucraino.

PIOGGIA DI BOMBE

La Russia continua a far cadere la sua pioggia di fuoco contro il Paese invaso. E solo ieri, le autorità ucraine hanno riferito che nella notte sono state colpite dieci comunità nell'oblast di Sumy, in un misto di artiglieria, bombe a grappolo, droni e colpi di mortaio. Non sono state registrate vittime. Anche perché Kiev, preoccupata per la pressione militare russa, sta velocizzando nei piani di evacuazione dei civili, cercando di lasciare i villaggi sempre più deserti di fronte all'avanzata di Mosca. Ma è ormai chiaro che l'esercito russo abbia ancora la capacità di colpire su più punti del fronte. Ieri, il ministero della Difesa russo ha anche annunciato che le truppe del Raggruppamento Sever e dello Zapad hanno continuato ad avanzare nella regione di Kharkiv. E questo conferma che l'ordine del Cremlino è quello di non fermare l'avanzata nonostante le prime notizie di un rallentamento.

Volodymyr Zelensky sa che la pressione russa rischia di farsi insostenibile. Ed è anche per questo che si è recato in Asia nel tentativo di battere quello che il Washington Post ha definito il «cinismo asiatico». Il presidente ucraino ha bisogno che la comunità internazionale si unisca alla causa del suo governo. E la sua preoccupazione è soprattutto quella di vedere una Russia isolata dall'Occidente, ma fin troppo capace di attingere risorse sugli altri grandi mercati del mondo, in particolare quelli orientali. «Vogliamo che l'Asia sappia cosa sta succedendo in Ucraina, che l'Asia sostenga la fine della guerra» ha detto Zelensky. Ma per il leader ucraino, sfondare il granitico "muro asiatico" è una partita molto complicata, che si gioca in un momento in cui il summit per la pace in Svizzera (dove per gli Usa vi saranno la vicepresidente Kamala Harris e il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca Jake Sullivan) vedrà l'assenza non solo di Mosca, ma quasi certamente anche di Pechino. Ieri, la Cina ha risposto alle accuse di Zelensky dicendo di non avere mai «attizzato il fuoco o alimentato le fiamme» della guerra. E se il capo dello Stato ucraino è sicuro di ricevere il sostegno del G7 (dove è prevista la sua partecipazione, forse da remoto), il problema è quello di capire fin dove può avere il supporto del resto del mondo. Che in questi anni non solo non ha spezzato i legami con Putin, ma in alcuni casi li ha anche rafforzati.

IL CREMLINO INTENSIFICA I BOMBARDAMENTI MENTRE ZELENSKY CERCA NUOVI ALLEATI IN ASIA

Lorenzo Vita

IL PERSONAGGIO

Sheinbaum, la fisica figlia di immigrati prima presidente donna del Messico

NEW YORK Da mesi in Messico non si parla altro che di lei: un'ingegnera esperta di clima prestata alla politica, ex sindaca di Città del Messico, nipote di immigrati ebrei, di sinistra ma in grado di parlare al centro e di conquistare il paese a maggioranza cattolica più grande del mondo. Claudia Sheinbaum, 61 anni, è diventata la prima presidente donna e di origini ebraiche nella storia del Messico.

IL RISULTATO

Ha vinto con il 59% dei voti contro un'altra donna, Xóchitl Gálvez, conservatrice e anche lei ex sindaca, che si è fermata al 28%. C'è da dire che proprio sulle sue origini, Sheinbaum nel corso della campagna elettorale ha mantenuto un profilo basso: ha ricordato di vivere in una famiglia secolarizzata e di seguire le feste ebraiche solo per tradizione e non per convinzione religiosa. Nonostante questo è stata attaccata dall'ex presidente, il conservatore Vicente Fox, che ha cercato più volte - come aveva fatto in passato Donald Trump contro Barack Obama negli Stati Uniti - di mettere in dubbio il fatto che fosse nata in Messico, definendola «ebrea bulgara». Lei per questo ha pubblicato il suo certificato di nascita: «Sono messicana al 100%, figlia orgogliosa di genitori messicani».

EREDE DI OBRADOR

Figlia di scienziati e premio Nobel nel 2007 per il suo lavoro con il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite, Sheinbaum continuerà il lavoro del presidente uscente, Andrés Manuel López Obrador: nel 2018 aveva portato per la prima volta nella storia la sinistra, e il suo movimento populista Morena, alla guida del Messico, che da quando è diventato una democrazia, nel 1917, è stato governato dai conservatori. Proprio i suoi rapporti con Obrador sono stati un'altra fonte di attacchi delle opposizioni: per questo è stata definita un pupazzo nelle mani del presidente. Di fatto - raccontano i media messicani e statunitensi - la nuova «señora presidenta» è emersa tra gli elettori sostenendo ogni singola scelta di Obrador, anche le più contestate, tra le quali figurano una serie di cambiamenti costituzionali che per i critici del partito Morena indebolirebbero la democrazia. Adesso, con un sostegno forte dei cittadini, a ottobre dovrà affrontare i problemi complessi che affliggono il suo paese, in primo luogo la violenza dei cartelli della droga che in Messico sono il quinto più grande datore di lavoro. Solo in questa ultima campagna elettorale sono stati uccisi 36 candidati. E poi ci sono i giornalisti: dal 2000 ne sono stati uccisi 140 secondo i dati del Committee to Protect Journalists, per non parlare delle migliaia di persone costrette a lasciare le proprie case per scappare dalla violenza dei narcos. Su questo, Sheinbaum vuole continuare le politiche di Obrador: invece di fare guerra diretta ai cartelli cerca di investire in programmi per eliminare le cause sociali del crimine, un approccio che per ora ha dato risultati modesti. C'è poi l'economia: in questo momento il Messico si sta trasformando in un centro manifatturiero di primo piano per gli Stati Uniti che stanno disinvestendo dalla Cina. Inoltre, gli investimenti nel settore tech stanno aumentando, grazie anche ai colossi taiwanesi e Usa che vedono nel Messico la nuova frontiera. E infine c'è il pesos che è sempre più forte.



Claudia Sheinbaum, 61 anni, festeggia il trionfo elettorale

LA SITUAZIONE

Ovviamente, come altri paesi dell'America latina, il Messico deve affrontare problemi di corruzione, un forte debito e una scarsa propensione all'innovazione: il deficit federale quest'anno è salito al 6%, mentre l'azienda statale petrolifera, Pamex, combatte con debiti sempre più alti. Dal punto di vista sociale, la nuova presidente ha fatto diverse promesse che ora dovrà mantenere, nonostante le difficoltà finanziarie dello Stato: aumentare i programmi di aiuti sociali per i più deboli, costruire scuole pubbliche e nuovi ospedali. Per quanto riguarda la politica estera, il suo futuro dipende molto dalle elezioni americane di novembre: una vittoria di Joe Biden darà spazio per continuare il programma di dialogo iniziato negli anni scorsi, mentre il ritorno di Donald Trump creerà forti cambiamenti sia sull'immigrazione - per esempio l'ossessione per finire il muro al confine e la distruzione del programma di asilo per i migranti - che sull'economia, con la minaccia di nuovi dazi sui beni cinesi prodotti in Messico. Infine c'è il problema del fentanyl, sintetizzato dai cartelli messicani usando sostanze chimiche importate dalla Cina. Nonostante l'amministrazione Biden stia lavorando direttamente con la Cina e con il Messico, Trump ha già preannunciato la sua soluzione, minacciando di usare l'esercito per fermare l'ingresso di fentanyl negli Stati Uniti.

LA CANDIDATA DI SINISTRA VINCE COL 59%. LA PRIMA SFIDA È USCIRE DALL'OMBRA DEL PREDECESSORE OBRADOR

Angelo Paura

Sanità, piano in due fasi per tagliare le liste d'attesa

▶Oggi al consiglio dei ministri sia il decreto legge che il disegno di legge di riforma
Il ministro Schillaci: «In questo modo alcune misure diventeranno subito operative»

IL CASO

ROMA Alla fine si è scelta la strada del doppio provvedimento per varare la riforma delle liste di attesa: una parte degli interventi sarà inserita nel decreto-legge, che dunque prevede un'attuazione più rapida visto che dovrà essere convertito entro 60 giorni; un'altra è inserita nel disegno di legge, che prevede il passaggio parlamentare e quindi una tempistica molto più diluita, ma questa soluzione consentirà di trovare i finanziamenti che al momento mancano. Spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Alcune misure saranno subito operative dopo il Consiglio dei ministri - previsto per oggi - penso all'aumento del tetto di spesa per l'assunzione del personale che passerà dal 10 al 15 per cento. Da subito un'agenda pubblica di prenotazione con le disponibilità nel pubblico e nel privato convenzionato, basta con le liste chiuse. Altre saranno attive, spero, con l'inizio dell'anno nuovo, dal primo gennaio 2025». Il ministro ha illustrato questo scenario ieri sera ospite della trasmissione di Bruno Vespa "Cinque minuti": «Vorremmo abolire il tetto di spesa sull'assunzione del personale che rappresenterebbe un risultato epocale. Stiamo lavorando per avere prestazioni entro le 72 ore, laddove indicato, per esempio per una tac». Altra innovazione: l'agenda unica delle prenotazioni. Schillaci: «Avrà le disponibilità nel pubblico e nel privato convenzionato, ci saranno vantaggi subito attraverso il decreto legge. Non è così infatti nella maggior parte delle regioni». Altre mosse: studi medici e laboratori aperti anche nei festivi e nelle ore serali e ricorso alla sanità privata convenzionata.

CONFRONTO

Queste scelte sono state illustrate ieri pomeriggio alle Regioni dal capo di gabinetto del Ministero della Salute, Marco Mattei, e dal sottosegretario Marcello Gemmato. Secondo Raffaele Donini, che è assessore regionale alla Sanità in Emilia-Romagna nonché coordinatore della Commissione salute delle Regioni, questo metodo ha suscitato «imbarazzo» e queste perplessità valgono anche per quelle governate dal centrodestra. «Non ci è stato consegnato neppure il testo dei due provvedimenti - ha commentato Donini - Per questo abbiamo chiesto tempo per discutere. D'altra parte senza finanziamenti non ci sono le possibilità di aumentare l'offerta e di incidere sull'appropriatezza della domanda. Così il problema delle liste di attesa non sarà risolto». Le Regioni hanno anche forti perplessità sull'ispettorato creato al Ministero della Salute per controllare le Asl inadempienti, perché questo «va a invadere le competenze delle Regioni, altro che autonomia differenziata, si va alla centralizzazione».

SERVE PIÙ TEMPO PER TROVARE I FONDI NECESSARI A FINANZIARE L'INTERO PROGETTO

VERTICE CON LE REGIONI CHE SI DICONO PERPLESSE: «NEPPURE CI HANNO DATO IL TESTO»



Governo al lavoro per tagliare le liste d'attesa: in arrivo un decreto e un disegno di legge per velocizzare i tempi. La riforma complessiva della sanità costa circa 1,6 miliardi. Si vuole partire con misure legate alla riorganizzazione: visite mediche ed esami clinici nel week end, ma anche centro di prenotazione unico.

SVOLTA

Cosa prevede la riforma che arriverà oggi al Cdm, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto? Vediamo più nel dettaglio: nel decreto ci sarà la Piattaforma nazionale per le liste d'attesa per un monitoraggio costante seguito da Agenas. In parallelo, sempre nel decreto (dunque con tempi rapidi) nasce l'ispettorato generale di controllo sull'assistenza sanitaria che dipenderà dal Ministero della Salute: dovrà vigilare sulle aziende sanitarie e ospedaliere per come gestiscono le liste d'attesa e attuano i piani per migliorare i tempi delle prestazioni (esami e analisi). Confermato il Cup unico regionale o infraregionale che deve contenere la gamma completa di prestazioni disponibili sia pubbliche sia del privato convenzionato. Inoltre, ci sarà la possibilità di acquistare prestazioni intramoenia o dal privato accreditato in caso di attese troppo lunghe. Nel disegno di legge, invece, quindi dal 2025, c'è un'altra serie di misure per abbattere le liste d'attesa e consentire ai cittadini di ottenere appuntamenti per analisi, esami o visite mediche specialistiche in tempi rapidi. Tra l'altro, si parla di aumento della tariffa oraria del personale medico del 20 per cento per le prestazioni aggiuntive con tassazione al 15; 100 milioni di fondi per aumentare a 100 euro l'ora la tariffa oraria degli specialisti ambulatoriali interni per il recupero delle liste d'attesa; incarichi libero professionali per gli specializzandi fino a 10 ore settimanali (non più 8). Sono previste anche norme relative a premi e sanzioni dei direttori a seconda dei risultati ottenuti.

Mauro Evangelisti

Ispettorato di controllo e Cup Unico: le misure

LA SCHEDA

ROMA Come saranno articolati nelle due differenti declinazioni - decreto-legge e disegno di legge - le misure per l'abbattimento delle liste di attesa? Prima di tutto: il consiglio dei ministri è convocato per oggi alle 11.30 a Palazzo Chigi. Questo l'ordine del giorno: decreto legge su «misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie»; disegno di legge su «misure di garanzia sulle prestazioni sanitarie».

ISPETTORATO

Partiamo dal decreto-legge. Gli articoli sono 7, così suddivisi: 1, istituisce presso Agenas la Piattaforma nazionale per le liste d'attesa di cui si avvale il Ministero della Salute; 2, istituisce l'Ispettorato generale di controllo sull'assistenza sanitaria alle dirette dipendenze del Ministero della Salute e verifica, presso le aziende sanitarie e ospedaliere, il corretto funzionamento del sistema di gestione delle liste di attesa e dei piani operativi per il recupero delle liste; 3, prevede l'obbligo di un Cup unico regionale o infraregionale con tutte le prestazioni disponibili del pubblico e del privato convenzionato. Se le prestazioni non vengono erogate nei tempi previsti dalle vigenti classi di priorità, le aziende garantiscono al cittadino la prestazione in intramoenia o attraverso il privato accreditato; 4, potenziamento dell'offerta assistenziale con visite ed esami diagnostici anche il sabato e la domenica, prolungando la fascia orari; il 5 e il 6 riguardano i tetti di spesa sulle assunzioni e l'acquisto di prestazioni dal privato convenzionato; il 7, infine, prevede la creazione di una infrastruttura che utilizza l'intelligenza artificiale per ridurre le liste di attesa.

INCARICHI

Il disegno di legge ha 14 articoli. Alcuni esempi: 100 milioni di euro per aumentare a 100 euro l'ora la tariffa oraria degli specialisti ambulatoriali interni per il recupero delle liste d'attesa; incarichi libero professionali per gli specializzandi fino a 10 ore settimanali; premi e sanzioni dei direttori, in quota del fondo sanitario delle Regioni, legati al rispetto degli obiettivi di riduzione delle liste d'attesa; creazione di un sistema nazionale di governo delle liste di attesa, una cabina di regia presieduta dal ministro che sovrintende l'elaborazione di un piano nazionale ad hoc e vigila sulla sua attuazione; norme sull'appropriatezza prescrittiva: in caso di prima visita o esame il medico ha l'obbligo di indicare la classe di priorità e il sospetto diagnostico.

M.Ev.

CONFERMATO UN SISTEMA DI SANZIONI PER I DIRIGENTI ASL CHE NON RAGGIUNGONO GLI OBIETTIVI

Il 2 giugno si è spento il nostro adorato

RENZO MIRRI
(GIORGIO)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la figlia ALESSANDRA il genero MASSIMO e il nipote GABRIELE insieme ai familiari più cari.

I funerali si svolgeranno il 4 giugno alle ore 15.00 presso la Parrocchia SS. Redentore in via Gran Paradiso.

Roma, 4 giugno 2024

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale de Il Messaggero SpA prendono viva parte al dolore di ALESSANDRA MIRRI per la perdita del padre

RENZO MIRRI

Roma, 4 giugno 2024

ALESSANDRO BARBANO è vicino con affetto ad ALESSANDRA MIRRI per la scomparsa del caro padre

RENZO MIRRI

Roma, 4 giugno 2024

La Direzione de Il Messaggero partecipa al dolore di ALESSANDRA MIRRI per la scomparsa del padre

RENZO MIRRI

Roma, 4 giugno 2024

Le colleghe delle Segreterie de Il Messaggero partecipano al dolore di ALESSANDRA per la perdita dell'adorato papà

RENZO MIRRI

Roma, 4 giugno 2024

I colleghi tutti de Il Messaggero sono vicini ad ALESSANDRA MIRRI per la perdita del padre

RENZO MIRRI

Roma, 4 giugno 2024

FABRIZIO NICOTRA è vicino con affetto ad ALESSANDRA MIRRI per scomparsa del caro papà

RENZO MIRRI

Roma, 4 giugno 2024

MASSIMO MARTINELLI è vicino ad ALESSANDRA nel momento del dolore per la scomparsa del suo adorato papà

RENZO MIRRI

già protagonista di un pezzo di storia de Il Messaggero.

Roma, 3 giugno 2024

MARINA e PIERO CELLI partecipano con grande affetto al dolore di CARLA per la scomparsa prematura di

ROBERTO ANDREINI

il compagno di tutta una vita.

Roma, 4 giugno 2024

Sabato 1 giugno si è spenta serenamente ed è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LUISA BERARDI METTIMANO

Ad esequie avvenute lo annunciano con grande tristezza i figli CARLO con FRANCESCA, MARCO con SILVIA, ed i nipoti CAROLINA, ALESSANDRO e NICOLETTA.

Roma, 4 giugno 2024

EMMA ARU ZAMBONI e tutta la sua famiglia ricordano il sorriso di

MARCELLO CAMAITI

architetto intelligente e sensibile, gentiluomo amorevole, profondo, colto, saggio e soprattutto grande grande amico e sono vicini a Ilaria, SAVERIO e MICOL, MASSIMILIANO, e ai deliziosi nipotini.

Roma, 3 giugno 2024

ANTONELLA e GIOVANNI annunciano con immenso dolore la scomparsa, il 2 giugno 2024, della loro adorata mamma

ANNA COLOMBO
vedova LAMBERTUCCI

I funerali si terranno il 5 giugno alle ore 11 a Roma presso la Chiesa di San Vigilio

Roma, 4 giugno 2024

Circondato dall'affetto della moglie MARIA GRAZIA, dei figli CLEMENTE con MARIANNA, e FRANCESCA, è venuto a mancare serenamente nella sua casa

FRANCESCO FRASCARI DIOTALLEVI

Le esequie si svolgeranno presso la Basilica di Santa Croce al Flaminio, il 5 giugno 2024 alle ore 11

Roma, 4 giugno 2024

SIMONA con COSTANZA, BENEDETTA con GIANLUCA, ANITA e LEONARDO, ed EMANUELA; CLAUDIA e SOFIA con VIOLA e CLEMENTINA ricordano con tanto affetto zio

CHECCO

Roma, 4 giugno 2024

ADMO GATTI

Un bacio 'Angelo mio'.

BIGIA e MONTHY

Roma, 4 Giugno 2024

Il Presidente, il Vice Presidente, i Componenti dell'Assemblea dei Soci, del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale ed il personale della Fondazione Roma partecipano al cordoglio per la scomparsa del socio

Cav. Lav.
FEDERICO GRAZIOLI

Roma, 3 giugno 2024

Si annuncia che il 3 giugno 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

ANDREA ENRICO ROSSI

Il commiato si terrà mercoledì 5 giugno alle ore 10,00 presso il Tempietto Egizio del Verano.

Roma, 3 giugno 2024

Atenei, cambia la ricerca Dai contratti agli incentivi il progetto del governo

▶Verso un disegno di legge di riforma. Più autonomia alle Università, sarà possibile scegliere tra sei percorsi diversi. Una norma ad hoc per attrarre eccellenze dall'estero



Novità in arrivo per dare impulso e premiare la ricerca in Italia con nuove misure finalizzate a colmare il gap rispetto agli altri paesi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Dagli studenti agli assistenti, fino ai contratti: la ricerca italiana cambia percorso. Al vaglio del ministero dell'università ci sono infatti sei diverse figure di ricercatore, con cui gli atenei potranno portare avanti le loro attività. Sta prendendo corpo la riforma del settore della ricerca, un settore strategico per l'università e non solo, e a breve arriverà in Parlamento. Saranno contenute infatti in un disegno di legge le novità previste per coloro che decidono di intraprendere l'attività di ricercatore nelle università ma anche negli enti di ricerca, nelle accademie e nei conservatori. Il testo, al vaglio del ministero all'università e alla ricerca e della ministra Anna Maria Bernini, pone l'attenzione sul pre-ruolo universitario e verrà presentato nelle prossime settimane in Consiglio dei ministri. A quel punto passerà poi in Parlamento, dove verrà discusso e potrebbe ricevere eventuali modifiche e variazioni. Il tema è infatti delicato, interessando un settore fondamentale per il mondo accademico che sente la necessità di attrarre ricercatori stranieri dalle università estere e allo stesso tempo di trattenere i cosiddetti "cervelli in fuga".

IL FENOMENO

Tutti quei ricercatori che si formano in Italia, ad alto livello, ma poi trovano spazio e fondi fuori dai confini nazionali. Un fenomeno che deve essere fermato su cui il ministero all'università sta lavorando su più fronti. Vista la complessità della materia, quindi, non è stata scelta la strada del decreto legge ma del disegno di legge nonostante ci sia l'urgenza di sistemare la normativa.

L'ultima riforma infatti è stata varata con la norma Verducci durante il Governo Draghi, è nata con l'intenzione di superare gli assegni di ricerca, con cui il sistema universitario andava avanti da anni, tramite lo strumento dei contratti di ricerca a tempo determinato, della durata di due anni e rinnovabili fino a 5 anni. Ma la norma Verducci ha incontrato troppe difficoltà per l'accordo in sede di contrattazione collettiva tanto da non riuscire di fatto a decollare. La norma farà parte comunque della nuova riforma ma insieme ad altri strumenti dalle diverse caratteristiche. Il contratto di ricerca infatti resta, ma sarà uno di sei strumenti possibili, che saranno a disposizione degli atenei.

IL TESTO SUL TAVOLO DEL MINISTRO BERNINI A BREVE VERRÀ PRESENTATO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

LE VALUTAZIONI

Le singole università, nell'ambito della loro autonomia, possono quindi valutare caso per caso e decidere quale di questi 6 possibili percorsi può essere attuato in base alla situazione del ricercatore ma anche in base alle possibilità economiche disponibili. Innanzitutto si parte dagli incentivi per tutti quegli studenti che, ancora prima di conseguire la laurea, si avvicinano alle attività di ricerca tramite una collaborazione con i docenti con cui studiano: per loro verrà adottata una sorta di borsa di collaborazione, andando quindi a normare un'attività che di fatto viene già svolta. In questo modo le attività di ricerca rientrano nelle borse di collaborazione con cui gli studenti universitari già percepiscono un rimborso per prestare la loro attività nelle strutture accademiche come le biblioteche, i musei e i laboratori informatici, le strutture sportive, le aule multimediali o le attività di orientamento.

Si tratta di compensi in base alle ore di collaborazione già predefinite, ad esempio un massimo di 150 a semestre. In base alla riforma in via di definizione, verranno rimborsate anche le attività di ricerca degli studenti meritevoli ma è da stabilire il monte ore e il rimborso previsti. E' stata poi prevista una strada ad hoc per gli studenti neolaureati: sarà possibile attivare infatti due diversi tipi di borse di assistenti alla ricerca, con la qualifica junior e senior.

La quarta possibilità consiste nel contratto post-doc, vale a dire per coloro che sono in possesso del titolo di dottore di ricerca ad esclusione del personale di ruolo assunto a tempo indeterminato e di coloro che hanno già avuto contratti da ricercatore universitario. E' prevista inoltre la figura del professore aggiunto e riguarderà i ricercatori ad elevata qualificazione: potrebbe interessare ad esempio le cosiddette eccellenze sia italiane sia straniere, vale a dire quei ricercatori di fama internazionale che potrebbero venire in Italia per svolgere le loro attività didattiche o di ricerca in un tempo determinato. Resta infine il contratto di ricerca, proposto dal precedente Governo, che potrà essere adottato dagli atenei una volta sciolto il nodo in sede di contrattazione collettiva.

Lorena Loiacono

I numeri dell'università italiana



Withub

Presenti esperti israeliani, salta convegno di psicanalisi

IL CASO

ROMA «Il 9 giugno a Roma si sarebbe dovuta tenere una conferenza internazionale intitolata "Trauma personale e collettivo, condivisione di punti di vista ed esperienze professionali". Doveva essere un confronto tra esperti di Italia, Israele e Gran Bretagna per parlare dei traumi del 7 ottobre e delle terapie per aiutare adulti e bambini a superarli. Sul tavolo non c'erano questioni politiche, eppure la conferenza, per la presenza di professionisti israeliani, è stata cancellata». A riportarlo è "Moked Pagine ebraiche", portale dell'ebraismo italiano, sottolineando che nei giorni scorsi ne aveva dato notizia «la New Israeli Jungian Association, promotrice dell'iniziativa che aveva il patrocinio dell'Associazione italiana di psicologia analitica (Aipa) e dall'Associazione per la ricerca in psicologia analitica (Arpa)». Secondo quanto riferisce il portale «a far saltare il tutto sono state le critiche interne mosse dai soci dell'Aipa e così l'occasione di confronto è stata cancellata. «I colleghi hanno le loro ragioni, ma è un'occasione persa», riflette Luigi Zoja, già presidente dell'associazione internazionale degli analisti junghiani, tra i relatori del convegno saltato. «Gli analisti dovrebbero rappresentare una sorta di élite della coscienza intesa come consapevolezza. Invece in questo caso, per paura di scontri, c'è stata un'abdicazione da questo ruolo», spiega ancora a "Pagine Ebraiche" Zoja, che è psicanalista e sociologo.

Spesa per l'innovazione, l'Italia è ancora indietro sui competitori europei

IL FOCUS

ROMA Una rete di connessioni e scambi con cui le università italiane ma anche le industrie, gli enti di ricerca, le aziende private cercano ricercatori per mettere in atto l'innovazione necessaria per crescere. Il mondo della ricerca è in continua evoluzione e l'Italia non sempre riesce a stare al passo. I dati Eurostat che paragonano la crescita del settore nel decennio che va dal 2010 al 2020 delineano per l'Italia un ritratto a due velocità.

LA TENDENZA

L'Unione europea nel 2020 conta qualcosa come 1 milione e 890 mila ricercatori, compiendo di fatto un balzo in avanti di oltre mezzo milione di esperti in dieci anni, ben 546mila. Nel 2022 sono arrivati a quota 2,08milioni, ben 648mila in più rispetto al 2012. Si tratta di ricercatori e studiosi impiegati a tempo indeterminato che provengono soprattutto dai settori dell'industria: complessivamente infatti l'innovazione nell'industria conta sul 55% dei ricercatori totali. Segue al secondo posto l'università, da cui proviene un ricercatore su tre, vale a dire il 32%. In terza posizione c'è un 11% di ricercatori che si dedica al settore pubblico. Nella classifica europea per numero di ricercatori l'Italia nel 2020 conta 161 mila ricercatori. Anche in questo caso l'aumento in dieci anni è notevole, visto che nel 2010 erano 106mila.

La ripartizione di ricercatori italiani è in linea con quella europea: al primo posto c'è il settore dell'industria e poi quello universitario. Ma resta indietro rispetto ai Paesi competitor come la Germania, che nel 2020 conta circa 451 mila ricercatori e la Francia con 321 mila. Seguono la Spagna e la Polonia. Il numero di ricercatori è praticamente più che raddoppiato, in dieci anni, in Polonia dove un anno fa c'erano 124mila ricercatori, vale a dire circa 59mila in più rispetto al 2010. Lo stesso vale per la Grecia e l'Ungheria che sono arrivate rispettivamente a 41800 e 42mila ricercatori. Aumenti elevati si sono registrati anche nei Paesi Bassi, Cipro e Malta. Gli unici Stati che hanno registrato invece un tasso negativo sono la Romania e la Lettonia che in dieci anni hanno perso circa il 7% di ricercatori.

I DATI EUROSTAT: GERMANIA, FRANCIA, SPAGNA E POLONIA CON NUMERI MIGLIORI RISPETTO AL NOSTRO PAESE



Aula universitaria

Osservando nel dettaglio la provenienza dei ricercatori, divisi per settore, emerge che il settore imprenditoriale rappresenta almeno i tre quinti di tutti i ricercatori in Svezia, Paesi Bassi, Austria, Belgio, Francia, Germania, Finlandia e Ungheria. I Paesi con la percentuale più elevata di ricercatori che lavorano nel settore pubblico sono la Romania, la Bulgaria e il Lussemburgo. Sono impiegati soprattutto nel settore dell'istruzione superiore i ricercatori della Lettonia, della Lituania, dell'Irlanda, della Slovacchia e del Portogallo. Guardando quel che accade lontano dall'Europa i numeri crescono, in proporzione ovviamente con l'estensione geografica: in Cina, ad esclusione di Hong Kong, il numero di ricercatori ha raggiunto i 2,28 milioni nel 2022. Dal 2012 al 2022 il numero di ricercatori in Turchia è più che raddoppiato e la Corea del Sud ha registrato un rapido aumento del 42%. Negli Stati Uniti il tasso di crescita è stato del 26,6% mentre in Giappone il numero dei ricercatori in dieci anni è aumentato del 7,2%. Inoltre, seguendo un analisi per sesso, gli uomini nel 2021 rappresentano circa due terzi dei ricercatori dell'UE. I Paesi in cui la quota femminile di ricercatori si avvicina alla parità sonoLettonia, Croazia, Lituania, Bulgaria e Romania, tutte superiori al 45%. Il divario di genere diventa invece maggiore in Francia, Lussemburgo, Germania, Ungheria e Repubblica ceca, dove le donne rappresentano meno del 30% di tutti i ricercatori.

L.Loi.

Intervista Rinaldo Romanelli

«Condanna senza alcoltest? Una fuga dalle garanzie, così si aggirano le regole»

▶Il segretario delle Camere penali: «Si viene meno al principio del processo di legalità»

▶«Dalla Cassazione una lezione pericolosa, non si cambiano le norme in corso d'opera»

Il problema riguarda il rispetto delle regole processuali, perché, come spiega l'avvocato Rinaldo Romanelli, segretario dell'Unione camere penali italiane, rispetto alla sentenza della Cassazione che ha confermato la condanna a sei mesi di carcere e al pagamento di un'ammenda di un automobilista, nonostante l'alcol test non fosse valido, si tratta di una riduzione delle garanzie, anche se è previsto che la testimonianza degli agenti, sulla quale si basa la condanna, sia sufficiente. Di fatto manca l'accertamento tecnico e l'elemento oggettivo. Un agente potrebbe, paradossalmente, anche avere motivi personali per accusare una persona.

Nel caso della sentenza della Corte di Appello di Brescia, esaminata dalla Cassazione, l'automobilista non aveva rifiutato l'alcol test, circostanza che comporta automaticamente il riconoscimento della guida in stato di ebbrezza, ma l'esame non era valido perché non eseguito con le garanzie previste dal Codice. Come è possibile?

«Questa fuga dalla garanzia è una tendenza della Cassazione. La legge stabilisce che quando si fa la rilevazione del tasso alcolemico, la persona sottoposta al test, come per tutti gli atti di polizia giudiziaria, venga informata dei suoi diritti, tra i quali quello di rivolgersi a un legale. Un elemento che deve emergere dal verbale.

E invece, anche se gli agenti non lo scrivono nel verbale, ma si limitano a dichiarare di avere informato la persona sulle garanzie previste dalla legge, si dà per assodato che sia vero. Di fatto è una riduzione delle garanzie. Non è un orientamento isolato. Con varie sfumature ci sono stati anche altri pronunciamenti».

Non si lascia troppo margine all'elemento soggettivo?

«Stranamente, a fronte di questa tendenza della Cassazione, molti giudici di merito, invece, sono più attenti all'idoneità dell'etilometro, se non è stato omologato correttamente o revisionato una volta all'anno, come prevede la legge, emettono pronunce di assoluzione. Proprio sostengono che non ci siano elementi oggettivi. Le regole per la validità sono molto complesse e molti tribunali verificano e non condannano».

Ma il risultato del test ha valore di prova o no?

«Il codice stabilisce che l'automobilista debba essere sottoposto all'alcol test due volte dall'etilometro a distanza di almeno cinque minuti, tuttavia, in più pronunce, si stabilisce, che anche quando manca una delle 2 rilevazioni, il test è valido. D'altra parte l'accertamento non è una prova che vincola il giudice, che ha libertà di valutazione».

Anche perché nel caso in esame l'automobilista è stato considerato con un tasso superiore a 1.5, cioè un tasso per il quale si configura un reato.

«Il punto è che, secondo il Codice della strada, la guida in stato di ebbrezza non ha rilevanza penale, ma viene punita con una sanzione amministrativa se si riscontra la presenza tra gli 0,51 e gli 0,8 grammi di alcol per litro di sangue. Ed è prevista una sanzione pecuniaria che va da euro 800 a euro 3.200 euro. Invece con un tasso tra lo 0.8 e l'1.5 si configura un reato contravvenzionale, per il quale è prevista un'ammenda tra 1.500 e 6mila euro e l'arresto fino a sei mesi. Nel caso in questione, è stato contestato il tasso più alto, di fatto, basandosi sul risultato dell'alcol test, di fatto eseguito, ma che processualmente non valeva come prova».

Ma come è possibile?

«Di fatto è un'ipocrisia: la lezione è di andare alla sostanza aggirando le regole e le garanzie. E siccome lo stabilisce la Cassazione è un principio, che è stato enunciato.

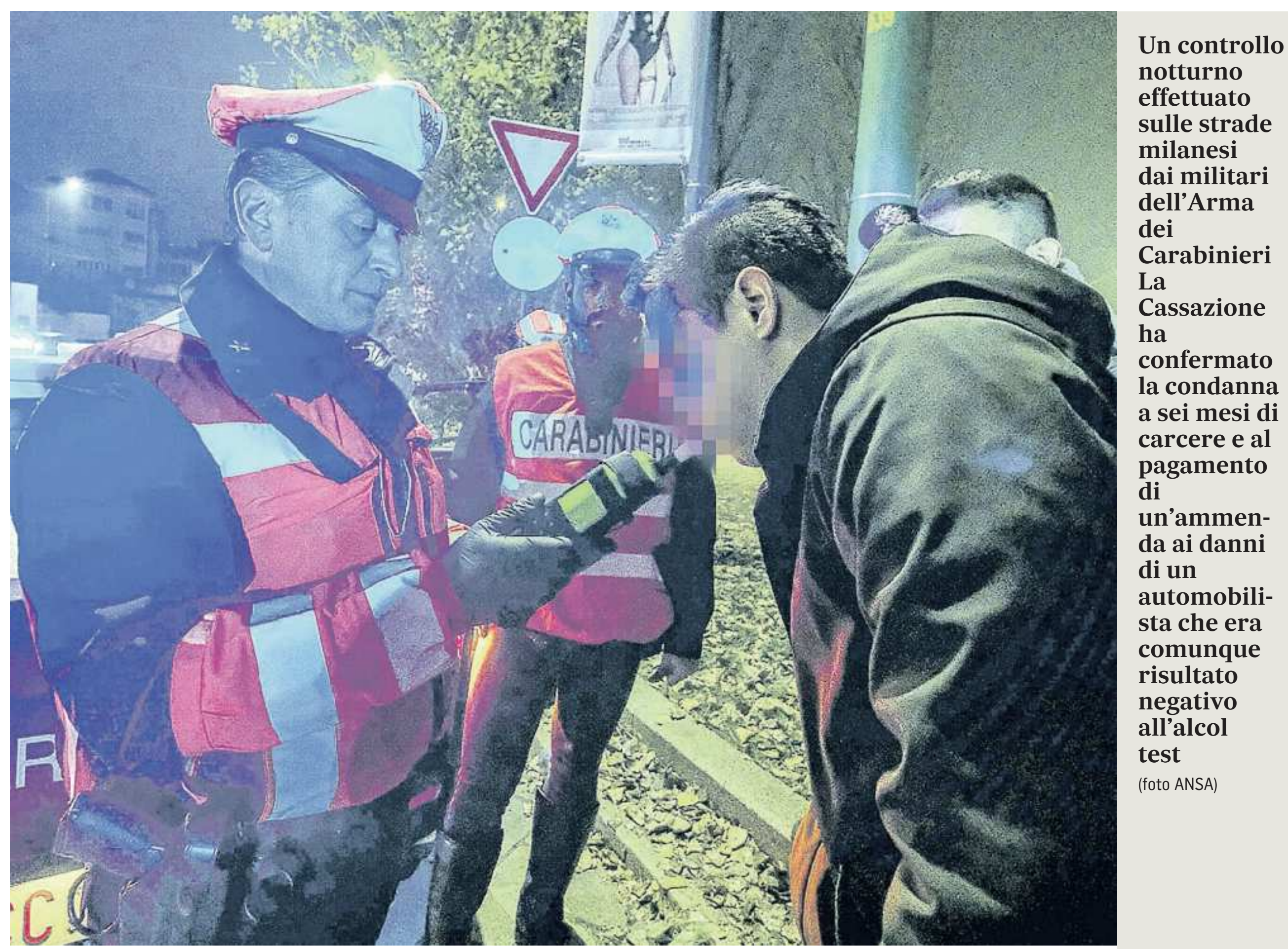
Dovremmo acquisire la mentalità che vige negli ordinamenti anglosassoni, piuttosto si assolve un colpevole: se non sono state assunte le prove in modo corretto meglio assolvere un colpevole che un innocente in galera.

Come diceva il grande giurista Franco Cordero: nel processo quello che è importante è la caccia non la preda, se cominciamo a eludere le regole veniamo meno al principio del processo di legalità e delle garanzie».

La valutazione degli agenti è inevitabilmente soggettiva

«È l'enunciazione di un principio che tradisce un certo modo di pensare ma è pericoloso, non possiamo cambiare le regole durante il gioco in corso.

Valentina Errante



Un controllo notturno effettuato sulle strade milanesi dai militari dell'Arma dei Carabinieri La Cassazione ha confermato la condanna a sei mesi di carcere e al pagamento di un'ammenda ai danni di un automobilista che era comunque risultato negativo all'alcol test (foto ANSA)

DOVREMMO ACQUISIRE LA MENTALITÀ ANGLOSASSONE: SE LE PROVE NON SONO ACQUISITE, BISOGNA ASSOLVERE

COME DICEVA FRANCO CORDERO L'IMPORTANTE È LA CACCIA E NON DEVE ESSERE LA PREDA

Sul Messaggero


Non serve più l'alcoltest per provare l'ubriachezza

La notizia, sul giornale di ieri, della decisione della Cassazione di considerare legittima la sanzione e la condanna per guida in stato di ebbrezza anche se la contestazione viene effettuata senza l'alcoltest. Basta, secondo i giudici, la percezione degli agenti

Caso Englaro, condannato il dg della sanità lombarda «Fu un danno erariale»

LA DECISIONE

ROMA Dopo di 15 anni dalla morte di Eluana Englaro, la donna di 39 anni che ha trascorso ne ha trascorsi 17 in stato vegetativo irreversibile, a causa di un gravissimo incidente stradale, la Corte dei Conti ha condannato in appello l'ex direttore generale della Sanità della Lombardia, Carlo Lucchina, a pagare all'erario circa 175 mila euro che la Regione aveva dovuto risarcire al padre, Beppino Englaro, costretto a trasferire la figlia in una struttura sanitaria in Friuli dove morì. Per i giudici una «concezione personale ed etica del diritto alla salute», ha spinto Lucchina a impedire che a Eluana fosse interrotto il trattamento che la manteneva in stato vegetativo.

LA REPLICA

«Non è stata un'obiezione di coscienza, ma sono state applicate le direttive arrivate dall'Avvocatura regionale», ha commentato l'ex dg, che valuta il ricorso in Cassazione. Englaro, per anni, si era battuto per rispettare le volontà della figlia. Ieri ha detto all'Ansa: «Sapevo di avere un diritto, era chiaro che lo ostacolavano, tanto che sono dovuto uscire dalla Regione. Ora sono problemi loro, io la giustizia me la sono dovuta fare da me, sempre nella legalità, hanno commesso qualcosa che non dovevano commettere. Li ho dovuti ignorare e andare per la mia strada».

LA VICENDA

Nel 2008, l'anno prima della morte di Eluana, suo padre si era visto negare la possibilità di interrompere l'alimentazione artificiale che teneva in vita la figlia dal dg Lucchina, nonostante nel 2007 la Cassazione avesse stabilito che ciascun individuo può rifiutare le cure alle quali è sottoposto se le ritiene insostenibili e degradanti, e nel 2008 la Corte d'appello di Milano aveva autorizzato l'interruzione del trattamento. Quando Beppino Englaro, in qualità di tutore, chiese la sospensione dell'alimentazione per la figlia, il dg firmò una nota che diceva che le strutture sanitarie si occupano della cura dei pazienti, il che comprende la nutrizione, e di conseguenza i sanitari che l'avessero sospesa sarebbero venuti «meno ai loro obblighi professionali». Englaro si rivolse al Tar che accolse la sua richiesta, ma la Regione non diede corso alla sentenza e un mese dopo Eluana morì in una struttura di Udine.


Eluana Englaro

PER I GIUDICI «LA GIOVANE ERA STATA TENUTA IN VITA SOLO PER CONCEZIONI ETICHE PERSONALI»

Il dramma del Natisone Il ministero ordina un'indagine sui soccorsi

IL CASO

ROMA Per il quarto giorno consecutivo, sono riprese le ricerche per trovare Cristian, il giovane di 25 anni ancora disperso nelle acque del Natisone. I soccorritori si sono messi al lavoro nonostante le difficoltà causate dal peggioramento delle condizioni meteorologiche che ha fatto di nuovo alzare il livello delle acque del Natisone, per questo diventate ancora torbide. Intanto, si apre una discussione sui soccorsi, dopo la richiesta del ministro con delega alla Protezione civile, Nello Musumeci(anticipata due giorni fa sul suo profilo Facebook e protocollata oggi), di una relazione dettagliata sulla vicenda. Si discute, tra l'altro, sull'opportunità di essere intervenuti con l'elicottero decollato dall'aeroporto Marco Polo di Venezia. La Procura di Udine si sta concentrando sulla verifica dei tabulati della gestione dell'Sos e sulle opportunità, appunto, di aver scelto di impiegare nell'immediatezza dei fatti un velivolo distante centinaia di chilometri dal luogo della tragedia.

Un'attività informativa che giunge all'indomani delle prime sollecitazioni fatte anche dai parenti delle vittime, che chiedono di conoscere la verità sui terribili minuti dei primi soccorsi. Secondo una ricostruzione dell'Ansa, la prima chiamata di soccorso è stata fatta attorno alle 13.25 di venerdì da una delle vittime che in modo preoccupato diceva di essere rimasta «prigioniera» con i due amici sul greto del fiume a causa del livello delle acque che saliva e impediva loro di tornare a riva. L'addetto della centrale del Numero unico regionale 112 ha gestito l'Sos come soccorso tecnico - nel quale non ci sono persone con problemi sanitari - e ha dunque deciso di dirottare la richiesta al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, il quale ha inviato, con la massima urgenza, l'equipaggio più vicino al luogo della richiesta ha immediatamente attivato le squadre specializzate di fluviali e messo in preallarme i sommozzatori. Contestualmente, è stato attivato Drago, l'elicottero di stanza all'aeroporto Marco Polo di Venezia.


Cristian è ancora disperso

IL DICASTERO DELLA PROTEZIONE CIVILE E LA PROCURA STANNO SVOLGENDO VERIFICHE SUGLI INTERVENTI

Economia

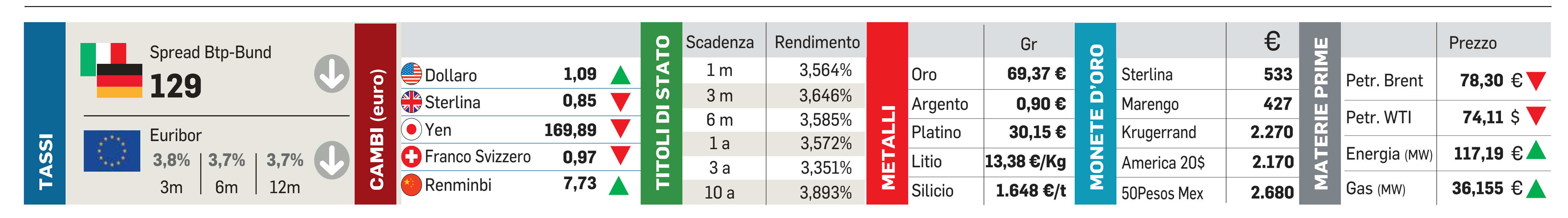
Borse del 3/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.670	+0,52%	Londra (Ft100)	8.262	-0,15% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.426	-0,67% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.007	+0,05%	Parigi (Cac 40)	7.998	+0,06% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.739	+0,02% ▲
Francoforte (Dax)	18.608	+0,60%	Tokio (Nikkei)	38.778	+0,75% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.395	+1,74% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 4 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	129		
Euribor	3,8% (3m)	3,7% (6m)	3,7% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	169,89	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,564%
3 m	3,646%
6 m	3,585%
1 a	3,572%
3 a	3,351%
10 a	3,893%

METALLI

	Gr
Oro	69,37 €
Argento	0,90 €
Platino	30,15 €
Litio	13,38 €/Kg
Silicio	1.648 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	533
Marengo	427
Krugerrand	2.270
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,30 € ▼
Petr. WTI	74,11 $ ▼
Energia (MW)	117,19 € ▲
Gas (MW)	36,155 € ▲

Partenza sprint per l'ecobonus L'auto elettrica traina le richieste

▶Esauriti in nove ore i duecento milioni destinati agli incentivi per i veicoli alimentati a batteria: acquistati 30mila modelli di nuova generazione. Minore la domanda per le vetture ibride plug-in

IL CASO

ROMA Ogni previsione è stata spazzata via velocemente. Come gli incentivi ai veicoli elettrici - precisamente 201 milioni di euro - esauriti in nove ore dall'avvio della piattaforma elettronica del ministero delle Imprese e del Made in Italy, con la quale i concessionari potevano richiedere i bonus per i loro clienti. Poco più di 200 milioni sul miliardo complessivo, serviti per l'acquisto di circa 30mila vetture elettriche, anche sfruttando un aiuto che ha raggiunto i 13.750 euro in caso di rottamazione di un mezzo più vecchio.

IN CONTROTENDENZA

Partenza sprint per il piano di ecobonus con il quale il ministro Adolfo Urso ha voluto sia accelerare la conversione del vecchio parco auto del Paese sia incentivare la produzione italiana di autoveicoli. Come detto, alla fine della prima giornata di erogazione degli incentivi, le risorse per i veicoli con emissioni di C02 entro il tetto dei 20 grammi al chilometro - le elettriche - sono esaurite in poco tempo. Un dato in controtendenza rispetto alla richiesta dimostrata finora dal mercato italiano per questo tipo di vetture: l'Anfia, per esempio, ha comunicato che a maggio le immatricolazioni della Bev hanno registrato una quota di mercato del 3,6 per cento del totale, con le vendite in riduzione del 18,3 per cento rispetto a 12 mesi fa.

A rilento - invece - la richiesta di incentivi per le auto ibride plug-in, quelle con emissioni di C02 tra i 21 e i 60 grammi per chilometro: su questo segmento sono stati messi a disposizione 125.783.283: ieri, alle 19, erano ancora disponibili 118.868.783. Non si è ancora, invece, verifica una domanda massiccia di ecobonus per i veicoli ibridi (61-135 gr/km CO2): nella giornata di ieri sono stati impegnati una sessantina di milioni sui 276.672.900 totali.

Va detto che già da un mese molti concessionari hanno siglato contratti di vendita con i loro clienti, scontando già al prezzo totale l'importo dell'incentivo, però facendo firmare un dichiarazione nel quale la transazione era nulla se non si fosse potuto attivare l'econobus. Secondo gli esperti, sono destinati a esaurirsi in tempo breve - circa due mesi - anche gli aiuti per l'acquisto di vetture ibride, mentre sarà più lunga la disponibilità dei fondi per le ibride plug-in. Lunghi i tempi di attesa per le consegne: almeno due mesi.

Dietro le quinte, viene espressa non poca soddisfazione da parte del ministero delle Imprese, accusato in passato - per esempio dai costruttori - di non incentivare a sufficienza le auto elettriche. L'associazione che riunisce produttori e attori della filiera, la Motus E, fa notare che «il mercato italiano delle auto elettriche tiene a maggio», ma «si prepara a un forte rimbalzo delle immatricolazioni nei prossimi mesi, in scia all'entrata in vigore dei nuovi incentivi». Chiedono più soldi per le Bev Federauto e Federcarrozzieri.

Intanto ieri l'Anfia, l'associazione (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) ha comunicato che le immatricolazioni di auto a maggio sono scese del 6,6 per cento rispetto ad aprile. «Le autovetture a benzina vedono il mercato di maggio in aumento del 4,1 per cento, con quota di penetrazione del 32,2, mentre le diesel calano del 30,5 con quota del 14,4». Questi numeri scontano il ritardo del piano degli incentivi. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha quantificato nel mese scorso 139.581 autovetture immatricolate (il 6,62 per cento in meno del maggio del 2023). Il triplo sono state le vendite di vetture usate.

FEDERAUTO E FEDERCARROZZIERI CHIEDONO PIÙ RISORSE TEMPI ANCORA LUNGHI PER LE CONSEGNE

IN CALO A MAGGIO LE IMMATRICOLAZIONI: -6,6% LE VENDITE RISPETTO AD APRILE MALE I MEZZI GREEN E QUELLI DIESEL

Meme stock Dopo l'annuncio di Roaring Kitty



GameStop torna a volare a Wall street

I titoli della società di videogiochi GameStop corrono a Wall Street. Ieri le azioni sono arrivate a salire del 75%. Il balzo è legato a un post pubblicato sui social da Keith Gill, noto come Roaring Kitty, che ha dichiarato di possedere cinque milioni di titoli della società, per un valore di 116 milioni di dollari. GameStop già tre anni fa lottava per sopravvivere ma grazie agli acquisti dei piccoli risparmiatori seguiti a un tam tam sui social segnò rialzi stratosferici prima di tornare a precipitare. Un fenomeno, che ha coinvolto anche altre società, sul mercato ribattezzato meme stock.

Vettori aerei: nel 2023 profitti record a 27,4 miliardi



Anno d'oro per le compagnie

IL DATO

FRANCOFORTE Le compagnie aeree di tutto il mondo hanno registrato profitti record nel 2023, come ha riferito lunedì l'organismo di categoria del settore dell'aviazione. L'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) ha dichiarato che l'aumento dei prezzi dei voli ha aiutato le compagnie aeree a superare i profitti pre-pandemia per la prima volta da quando la crisi del coronavirus ha bloccato l'industria dell'aviazione nel 2020.

Le compagnie aeree hanno registrato profitti per 27,4 miliardi di dollari nel 2023, 1 miliardo di dollari in più rispetto al 2019, ha annunciato la Iata durante l'assemblea generale tenutasi lunedì a Dubai. L'associazione ha previsto un'ulteriore crescita nel 2024, stimando che i profitti potrebbero salire oltre i 30 miliardi di dollari. Le compagnie aeree del Nord America dovrebbero generare la metà dei profitti globali nel 2024, con poco meno di 15 miliardi di dollari, mentre le compagnie aeree europee dovrebbero aumentare i loro profitti da 8,6 a 9 miliardi di dollari.

Enel, Moody's approva la gestione Cattaneo «La performance finanziaria è solida»

RILANCI

ROMA Moody's Investors Service, Inc. promuove con il massimo dei voti la gestione di Flavio Cattaneo, da un anno ad di Enel. Ieri la società americana ha comunicato di aver migliorato l'outlook di Enel spa, portandolo da "negativo" a "stabile". L'agenzia ha inoltre confermato il rating sul debito a lungo termine a "Baal" e ha mantenuto a "P-2" il rating sul debito a breve termine. Moody's ha affermato che il miglioramento dell'outlook a "stabile" e la conferma del rating riflettono principalmente la solida performance finanziaria del 2023 e del primo trimestre 2024 che, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, evidenzia l'atteso progressivo rafforzamento del profilo finanziario di Enel. Nel trimestre dell'anno, l'utile netto ordinario è aumentato di circa il +44% rispetto all'anno precedente. L'atteso progressivo rafforzamento del profilo finanziario di Enel (il debito pro forma nel primo trimestre è sceso a 54 miliardi di euro considerando anche le dismissioni ormai in fase di finalizzazione.

Questo risultato riflette, inoltre, il positivo avanzamento del programma di dismissioni entro il 2024, nonché un miglioramento del profilo di rischio del business lungo l'arco di Piano. Il 10 maggio Enel ha annunciato il closing della cessione di asset di generazione in Perù. L'attuale rating "Baal" continua a riflettere l'ampia diversificazione geografica e di scala del Gruppo Enel, nonché il modello di business del Gruppo che rimarrà prevalentemente caratterizzato da business regolamentati e fortemente integrati.

La promozione della gestione Cattaneo è quindi motivata con l'inversione di rotta impressa in soli sette mesi sul bilancio 2023 e poi sui tre mesi di quest'anno ascrivibili tutti alla sua cura ricostituente che ha ripristinato efficienza ai meccanismi contabili.

IL RAFFORZAMENTO

Il colosso elettrico ha terminato lo scorso anno con il giro d'affari di 95,57 miliardi, e un margine operativo lordo ordinario, salito da 19,68 miliardi (dato rivisto) a 21,97 miliardi (+11,6%). Enel ha segnalato che l'incremento è riconducibile al risultato positivo dei business integrati e delle attività di distribuzione, al netto delle variazioni di perimetro e delle operazioni di Stewardship rispetto al precedente esercizio. Le stime di consensus degli analisti pubblicate sul sito internet di Enel e aggiornate al 27 febbraio 2024, indicavano un margine operativo lordo a 21,76 miliardi. L'utile netto ordinario è balzato del 20,7%, passando da 5,39 miliardi a 6,51 miliardi di euro. A fine dicembre 2023 l'indebitamento netto era sceso a 60,16 miliardi. Il management di Enel ha proposto la distribuzione di un dividendo 2024 (relativo all'esercizio 2023) di 0,43 euro per azione. Nel primo trimestre 2024 risultati in crescita rispetto al primo trimestre 2023, con ebitda ordinario a 6,1 miliardi (+11,6%) e utile netto ordinario a 2,2 miliardi di euro (+44,2%).

Rosario Dimito



Una sede dell'Enel

L'AGENZIA USA MIGLIORA L'OUTLOOK A "STABILE" CONFERMANDO IL RATING SUL DEBITO

La Bce taglia i tassi: -0,25% respirano famiglie e aziende

▶Giovedì la decisione del board per una prima sforbiciata. Ne seguiranno altre tre entro la fine dell'anno. Nuova accelerazione per il calo dei mutui

LO SCENARIO

ROMA Dopo 5 anni, dopodomani, giovedì 6, salvo colpi di scena, la Bce dovrebbe tagliare il costo del denaro di uno 0,25%. E il taglio farà beneficiare famiglie e imprese perchè potranno accedere al canale bancario pagandolo meno caro. L'ultima riduzione dei tassi è avvenuta a settembre 2019.

IL SISTEMA

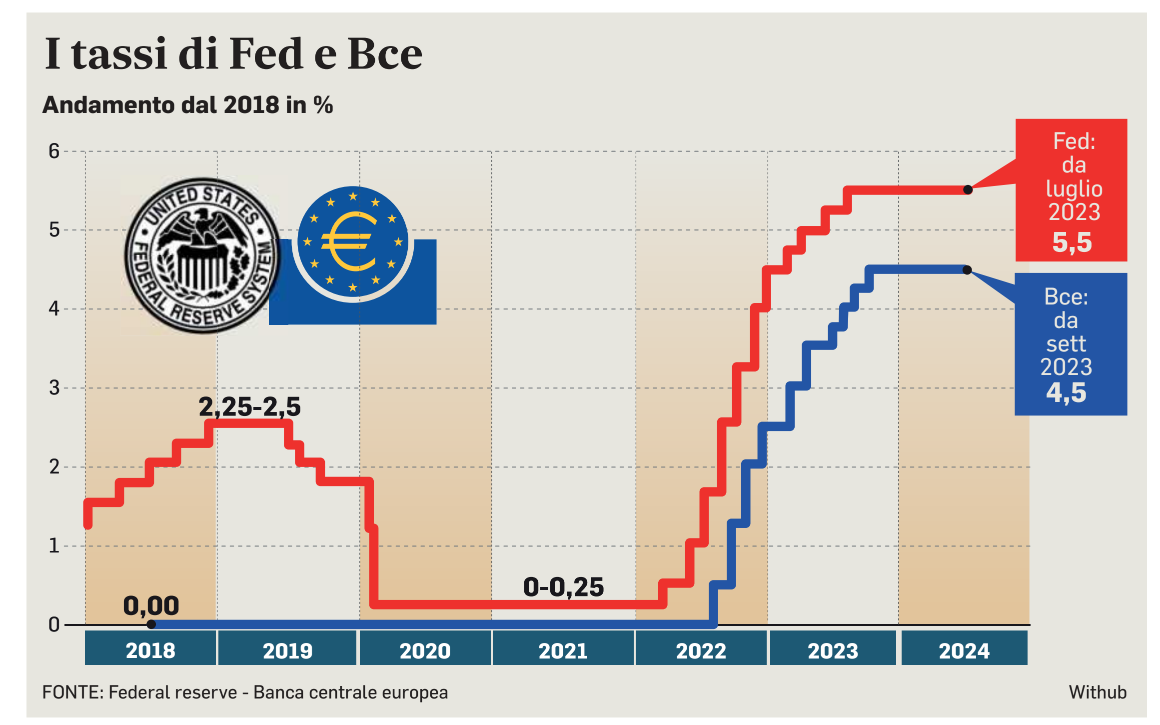
La nuova ondata di rialzi era cominciata il 27 luglio 2022, quando i tassi si sono innalzati dopo che per 11 anni sono rimasti a zero o addirittura negativi. C'era da gestire la bufera dei mutui subprime che ha portato il sistema finanziario globale sull'orlo del collasso. Un terremoto sventato grazie dei iniziative dei governi ed autorità monetarie che si sono fatti carico dei debiti e hanno inondato il mondo di liquidità.

Tuttavia, in presenza di liquidità, l'imprevisto della pandemia su domanda e offerta, le conseguenze delle guerre in Ucraina sui costi delle materie prime e del Medioriente hanno attizzato l'inflazione. Il rincaro del costo delle vita che ha toccato l'apice nell'autunno 2021 ha avuto tre cause: la rapida riapertura delle attività economiche con la graduale revoca delle restrizioni che permettono di tornare a viaggiare e andare al ristorante; il rincaro dei beni energetici (petrolio, gas ed elettricità sono diventati più costosi in ogni parte del mondo); l'impatto di quello che gli esperti di statistica chiamano "effetto base".

I PREZZI

L'inflazione alle stelle era diventato l'incubo di Bce. Da statuto, Francoforte ha la priorità del contrasto all'inflazione, a differenza della Federal Reserve che pone sullo stesso piano lotta al carovita e sostegno della crescita economica, due obiettivi che spesso contrastano tra loro.

Con i prezzi surriscaldati, la Bce ha agito e da luglio 2022 ha varato nove rialzi, al 4,5%. L'ultimo a settembre 2023 sullo sfondo di un'inflazione in discesa dal 10 al 2%. Va detto che i dopo un periodo di "metadone monetario", questa situazione è stata dannosa per alcuni e vantaggiosa per altri.



LE MOSSE

In primis hanno goduto le banche, che nell'eurozona, compresa l'Italia, hanno fatto una scorpacciata di profitti praticamente senza dover fare nulla: gli utili si sono gonfiati di 43 miliardi. Anche i soci hanno goduto tra maxi dividendi, azioni in rialzo e programmi di riacquisto di titoli propri. Il rialzo invece ha pesato per 11 miliardi sulle imprese, 3 miliardi sulle famiglie.

DOPO CINQUE ANNI DI STRETTA ARRIVA L'ATTESO ALLENTAMENTO DELLA POLITICA MONETARIA





Christine Lagarde

Famiglie e imprese stanno attendendo col fiato sospeso la decisione della Bce di giovedì prossimo alla quale entro fine anno, dovrebbero arrivarne altre tre. Il taglio del costo del denaro dal 4,5% al 4,25 per cento si tradurrà in vantaggi concreti per chi vuole comprare casa o pianificare un investimento industriale sarà meno costoso rispetto ai livelli di fine 2023.

Tuttavia, se per i cittadini i benefici, rispetto alle mosse Bce, sono stati anticipati negli ultimi mesi dalle banche, le aziende, finora, hanno portato a casa sconti minimi.

I CALCOLI

Secondo i calcoli fatti per il Messaggero dall'ufficio Analisi e ricerche della Fabi, per i finanziamenti destinati all'acquisto di un immobile i tassi fissi medi sono passati dal 4,5% di fine 2023 al 3,7% di marzo scorso e ora potrebbero essere ulteriormente limati attorno al 3,45 per cento: vuol dire che la rata mensile di un mutuo da 200mila euro di 25 anni tra pochi giorni potrebbe essere pari a 1.005 euro, circa 205 euro in meno rispetto a quella calcolata a dicembre, con un risparmio complessivo di oltre 60mila euro (-17%).

LE AZIENDE

Per le aziende, invece, i tassi potrebbero calare, nelle prossime settimane, al 4,5% dal 5,4% del 2023: ragion per cui, un imprenditore che cerca liquidità per 1 milione di euro, da restituire in 20 anni, si troverebbe una rata mensile da 6.400 euro, circa 450 euro in meno a quella calcolata a dicembre, con uno sconto di oltre 135mila euro totali (-6%).

Rosario Dimito



L'intervista Guido Tabellini

«Un'altra mossa a settembre e poi si valuterà La Germania potrebbe fare meno resistenza»

Dopo la più rapida salita dei tassi di interesse della storia recente, la Banca centrale europea nella sua riunione di domani si prepara ad un primo taglio. La domanda che molti si pongono è come proseguirà?

«Dipende dai dati che usciranno, che è difficile prevedere - spiega Guido Tabellini, professore di economia alla Bocconi - ma a me sembra poco probabile che ci sia un secondo taglio subito. Lo scenario che io mi aspetto è che il secondo taglio arrivi dopo l'estate, a settembre o ottobre, più probabilmente a settembre».

E poi?

«Continuerà a dipendere dall'inflazione. Ma un terzo taglio non lo darei come scontato al cento per cento».

L'inflazione, soprattutto quella dei servizi, si sta dimostrando più "appiccicosa" del previsto?

«È ragionevole che ci sia un po' di recupero dei salari, che poi si riflette nell'inflazione dei servizi. Questo potrebbe rallentare l'avvicinamento all'obiettivo del 2 per cento. Non credo comunque che la Bce attenda di raggiungere proprio l'obiettivo del 2 per cento, può darsi siano un po' più tolleranti. Però dipende dal sentiero dei salari e dell'inflazione».

Nonostante i tagli la politica monetaria per quest'anno rimarrà restrittiva?

«Sì e no. L'inflazione è comunque sopra il 2 per cento. È vero che c'è un segnale che le condizioni sul mercato del credito stanno diventando un po' più restrittive, però se ci fosse un taglio di 50 punti base si tratterebbe comunque di un allentamento. Una politica probabilmente un po' al di sopra del tasso neutrale».

Quale sarebbe il tasso neutrale?

«Difficile stimarlo oggi, ma è immaginabile che sia un pochettino più alto rispetto al passato. Direi che con due tagli penso che ci avvicineremo al tasso neutrale».

Quanto pesa e peserà sulle decisioni della Banca centrale europea il comportamento della Fed che, probabilmente, non taglierà i tassi prima della fine dell'anno?

«Inevitabilmente questo avrà un peso. In due sensi. Una variabile è il tasso di cambio. Se il cambio dovesse svalutarsi, questo renderebbe più espansiva la politica monetaria europea e quindi toglierebbe la necessità di altri tagli. La seconda considerazione va in senso opposto».

In quale senso?



IL DOCENTE DELLA BOCCONI: ANCHE UNA EVENTUALE ELEZIONE DI TRUMP POTREBBE AVERE CONSEGUENZE


Guido Tabellini

«Quello che conta per la politica monetaria sono i tassi a lungo termine. Se la Fed mantiene i tassi alti, inevitabilmente anche i tassi europei rimangono più alti. E quindi questo renderebbe più restrittiva la politica monetaria europea se la Fed non facesse scendere i tassi».

Quali di queste due variabili prevarrà?

«È difficile dirlo. In parte dipenderà anche da cosa succede alle elezioni americane che potrebbero avere un effetto sul tasso di cambio. Se il dollaro dovesse svalutarsi le remore a tagliare per la Bce dovrebbero essere minori. Penso che tanto più è probabile l'elezione di Trump tanto potrebbe essere più debole il dollaro, e questo potrebbe dare più spazio alla Bce per ridurre i tassi».

In Italia l'inflazione è più bassa che nel resto d'Europa. I tassi alti hanno un effetto più restrittivo?

«Quello che dice è corretto. Ma l'economia italiana sta comunque andando bene. Chi avrebbe più bisogno di tutti dei tagli in questo momento è la Germania che è in sofferenza. I tedeschi non lo dicono esplicitamente perché sono più falchi sull'inflazione e l'andamento dei salari è più alto. Ma credo che opporranno meno resistenza».

Andrea Bassi

La strategia

Enpaia punta sull'economia reale

LA SCELTA

ROMA Cresce il raggio di azione di Enpaia, l'ente di previdenza per dirigenti e impiegati in agricoltura. Un settore che vale il 4% del Pil che diventa il 30% nell'agrindustria. Nel corso del tempo l'ente a cui fanno capo circa 9.000 aziende e oltre 40.000 iscritti (+6% rispetto al 2019) ha avviato un percorso di valorizzazione dei propri asset. Si tratta di 2,3 miliardi di cui 500 milioni in immobili. Proprio su questo fronte è in corso un processo di dismissione degli immobili residenziali. Il bilancio 2023 si è chiuso con utili a quota 16,2 milioni, in netta crescita rispetto al 2022. Complessivamente negli ultimi 5 anni l'aumento è stato di 100 milioni. Parallelamente sono aumentati gli investimenti in economia reale con l'acquisto del 4 per cento di BF e di Granarolo 4%, mentre è dell'8,5% la quota in Masi Agricola. Guardando al futuro il focus e sugli investimenti negli istituti bancari nazionali. Dal 2022 Enpaia è anche azionista al 5% del Fondo Italiano d'investimento controllato da Cdp e motore del private equity italiano. Insomma, l'obiettivo dell'ente presieduto da Giorgio Piazza e guidato dal direttore generale Roberto Diacetti – è quello di spingere sullo sviluppo, sulle realtà produttive del made in Italy. «La Fondazione – spiega Diacetti – ha operato nel 2023 con scelte prudenti che hanno coniugato una allocazione conservativa delle risorse finanziarie in una ottica di medio periodo con investimenti più opportunistici e a supporto dell'economia reale italiana».

DIACETTI (DG): IL FOCUS È SULLE REALTÀ PRODUTTIVE DEL NOSTRO PAESE PER STIMOLARE LA CRESCITA

Il fisco

Rottamazione, ultimi giorni per pagare

LA GUIDA

ROMA Conto alla rovescia per la Rottamazione-quater. Mercoledì 5 giugno è l'ultimo giorno utile per pagare la quarta rata della definizione agevolata delle cartelle, in considerazione dei cinque giorni di flessibilità aggiuntivi, previsti dalla legge, rispetto alla scadenza del 31 maggio scorso. Lo ricorda Fiscoggi, il giornale on line dell'Agenzia delle entrate. La scadenza riguarda i contribuenti in regola con le rate precedenti. Per pagare devono essere utilizzati i moduli allegati alla comunicazione delle somme dovute inviata da Agenzia delle entrate-Riscossione e disponibile in copia anche online. Le modalità di pagamento sono molteplici. È possibile effettuare il versamento collegandosi al portale della Riscossione, oppure con l'App Equiclick tramite pagoPa, la piattaforma digitale per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. La modalità è semplice e intuitiva. Dal portale di Agenzia entrate-Riscossione basta, infatti, cliccare sulla sezione "paga on-line" e con pochi e rapidi passaggi si procede al pagamento. In alternativa, si possono utilizzare i canali telematici delle banche, di Poste italiane e di tutti gli altri prestatori di servizi di pagamento (Psp) aderenti al nodo pagoPA. I contribuenti possono pagare anche agli sportelli fisici delle banche, agli uffici postali, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati ai servizi di pagamento C-bill, presso le tabaccherie e le ricevitorie aderenti al nodo pagoPA. Infine, è possibile saldare recandosi, su appuntamento, direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione.

DOMANI SCADE IL TERMINE PER METTERSI IN REGOLA ED EVITARE LE SANZIONI

Del Vecchio conquista Acqua e Terme di Fiuggi

▶ Il fondo che fa riferimento a Leonardo Maria, quarto figlio del fondatore di Luxottica, rileva il 71 per cento della società. Una quota del 5% resta all'amministrazione comunale

L'OPERAZIONE

ROMA Leonardo Maria Del Vecchio, figlio del fondatore di Luxottica scomparso due anni fa, compra Acqua e Terme di Fiuggi. Lmdv Capital, "family office" di proprietà di Leonardo Maria Del Vecchio, quarto figlio del fondatore di Luxottica, ha rilevato il 71,17% della società che imbottiglia l'acqua minerale da una cordata di imprenditori facenti capo a Maurizio Stirpe, che l'aveva rilevata poco più di un anno fa dal Comune in provincia di Frosinone. La società di Del Vecchio, in piena espansione nel settore food & beverage e hospitality, ha deciso di investire anche su Fiuggi. Il 5% della società rimane come quota fissa ed intangibile al Comune di Fiuggi che lo scorso anno aveva messo in vendita l'asset insieme ai suoi campi sportivi, il campo da golf e il centro benessere.

Soltanto giovedì, con l'annuncio ufficiale da parte di Lmdv si saprà come sono ripartite le quote del 23,83% che a gennaio dello scorso anno vedevano insieme Stirpe, l'imprenditore Francesco Borgomeo (Saxa Gres), il manager Gianfranco Battisti (ex ad di Trenitalia), l'albergatore ed editore Nicola Benedetto di Matera. Insieme avevano dato vita alla Salus per Aquam SpA, società contenitore alla quale fanno riferimento altre due società: Atf - Acqua e Terme di Fiuggi e GoWe - Golf and Wellness.

«Crediamo fortemente nelle potenzialità di Acqua e Terme di Fiuggi – si legge nel comunicato ai dipendenti della società termale – e siamo determinati a promuovere le sue qualità uniche sia in Italia che all'estero». Per i nuovi investitori Fiuggi «rappresenta un impegno concreto per rilanciare un simbolo dell'eccellenza italiana e sostenere la comunità locale che ha preservato questo patrimonio». «Lmdv Capital è impegnata a seguire da vicino la strategia dei marchi in cui investe, per avere un impatto positivo non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale, ha dichiarato Del Vecchio. «Vediamo in Acqua e Terme di Fiuggi un'acqua dalle proprietà benefiche uniche – ha aggiunto l'imprenditore – da far conoscere al mondo e riscoprire in Italia. I nostri valori coi territori e i valori che li rendono unici sono alla base di ogni nostra decisione».

L'IMPRENDITORE: PRODOTTO DALLE PROPRIETÀ UNICHE DA FAR CONOSCERE AL MONDO E DA RISCOPRIRE IN ITALIA

IL PROFILO

Leonardo Maria Del Vecchio, erede dell'impero degli occhiali creato dal padre, ha appena 29 anni ed è tra i finanziatori della bibita da giovani Boem, ha investito anche nel mondo dei social network con la piattaforma Wishew ed è entrato di recente nel capitale di Ima, una delle più importanti multinazionali italiane dell'industria e dell'innovazione. Altro campo di affari ma anche una sua personale passione è quella legata alla ristorazione e al business dell'ospitalità.

Annalisa Maggi

Le quotazioni Ai minimi da febbraio



Petrolio, l'Opec taglia la produzione il greggio sotto gli 80 dollari al barile

L'Opec+, l'organizzazione formata dai paesi produttori di petrolio più la Russia, ha deciso di estendere al 2025 i tagli alla produzione in vigore dal 2023. Ieri il greggio ha chiuso in pesante calo con il Brent, il benchmark europeo, sotto la soglia degli 80 dollari per la prima volta da febbraio.

PIAZZA AFFARI

Avanzano Tim e Poste Italiane Deboli Stellantis e Banco Bpm

Prima seduta della settimana positiva per la Borsa di Milano, che si è mossa sostanzialmente in linea con le altre piazze d'Europa: l'indice dei titoli guida Ftse Mib ha concluso in rialzo dello 0,52%. In questo quadro ottima seduta in Piazza Affari per Tim: il titolo, acquistato dall'inizio della giornata, ha concluso in aumento del 4,1% a 0,252 euro tra scambi ancora forti, sostenuto dalle ipotesi di una possibile fusione tra la rete del gruppo telefonico e Open Fiber, oltre che dalle considerazioni dell'amministratore delegato Pietro Labriola (nella foto) sul «ruolo attivo» che avrà la futura Tim nel consolidamento. Sul listino bene anche Leonardo e Poste, che sono salite di oltre due punti percentuali, mentre tra i titoli principali i più cauti sono stati Stellantis e Banco Bpm, che sono scesi dello 0,3%.

Fs, Terminali Italia nel polo logistica

▶ Terminali Italia, società del Gruppo Fs che si occupa della gestione di 14 terminal merci in tutta Italia, entra a far parte del Polo Logistica. L'operazione è avvenuta attraverso la scissione della quota rappresentativa dell'intero capitale sociale di Terminali Italia da Rete Ferroviaria Italiana in favore di Mercitalia Logistics.

Intesa Sanpaolo, 50 milioni a Salcef

▶ Intesa Sanpaolo ha perfezionato un finanziamento di 50 milioni con Garanzia Futuro di Sace a favore di Salcef Group per sostenerne i piani di crescita. L'operazione rientra nell'ambito dell'impegno del Gruppo bancario per dare supporto agli investimenti legati al Pnrr.

Azimut, 126 milioni per il fondo imprese

▶ Il gruppo Azimut ha completato il primo closing da 126 milioni per il nuovo fondo di private debt dedicato alla crescita delle imprese italiane attente alla sostenibilità. Il Fondo europeo per gli investimenti (Fei, gruppo Bei) e Cdp investiranno fino a 70 milioni.

Assoreti, raccolta netta a 4,1 miliardi

▶ Il mese di aprile si chiude con una raccolta netta realizzata dalle Reti di consulenza pari a 4,1 miliardi, in crescita del 4,1% rispetto al mese precedente. Le risorse nette destinate al risparmio gestito segnano un aumento del 56,9% rispetto a marzo e raggiungono i 2 miliardi.

Bici, Italia al top in Ue per l'esportazione: fatturato da 1 miliardo

IL DATO

ROMA Michele Di Branco Non solo salute, ambiente e viabilità: se l'Italia ama le bici è anche per questione d'affari. Nella giornata mondiale delle due ruote, promossa dall'Onu, Confartigianato conferma l'impatto positivo del settore per la nostra economia. Solo l'export vale quasi un miliardo di euro e l'Italia è il primo Paese europeo per numero di bici non elettriche esportate, con una quota del 14,7% sul totale Ue.

LA TENDENZA

Sono un milione e 700 mila i mezzi a due ruote made in Italy che sono stati venduti oltre confine. Ma se si guarda al complesso del settore l'Italia rimane comunque sul podio: sulle due ruote distribuite all'estero si piazza al secondo posto in Europa considerando sia le non elettriche, sia le E-bike, con una quota del 12,1% sul totale Ue.

In pratica un milione e 860 mila unità. Come detto l'export nel 2023 vale 956 milioni di euro, di cui 498 milioni in componentistica e 458 milioni in mezzi completi (di cui 296 milioni di biciclette non elettriche e 162 milioni di E-bike).

E si tratta di un volume in continua crescita: in quattro anni, dal 2019 e al 2023, le esportazioni di biciclette e componentistica targate made in Italy sono aumentate del 41,4%. Numeri positivi non solo nel mercato internazionale ma anche nel settore produttivo, nel quale operano colossi come Bianchi, Colnago e Pinarello. Infatti, tra il 2019 e il 2022 la produzione di mezzi a due ruote nel nostro Paese è cresciuta del 34,7%. A trainare la filiera italiana di produzione e di riparazione delle biciclette sono le imprese artigiane, che costituiscono il 58,5% delle aziende attive nella bike economy. In particolare, secondo un focus dell'Ufficio Studi di Confartigianato, nel 2023, su un totale di 3.351 imprese italiane attive nel settore.della bicicletta, 1.961 sono artigiane e occupano 3.435 addetti,.con una crescita dell'1,4% in un anno. Le regioni "a due ruote" per eccellenza sono Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta mentre in tutta Italia (Ferrara si conferma la "Città della bici" per eccellenza) sono 940mila i cittadini .che scelgono la bici per gli spostamenti quotidiani, di cui 727mila la utilizzano per andare al lavoro e 213mila per recarsi a scuola.

LA SOSTENIBILITÀ

Sulla salute del movimento vigila Confartigianato che promuove la mobilità sostenibile, facilitando la collaborazione tra le imprese e le amministrazioni locali per migliorare le infrastrutture e i servizi dedicati ai ciclisti.

E per sostenere le imprese, l'organizzazione ha dato vita al progetto Artibici, un cluster che valorizza le imprese che mettono il saper fare artigiano al servizio degli sportivi, amatoriali e professionisti.

Michele Di Branco

Bnp Paribas e Iccrea, patto sulle assicurazioni

L'OPERAZIONE

ROMA Bnp Paribas Cardif, compagnia assicurativa del Gruppo Bnp Paribas, e Bcc Banca Iccrea, capogruppo del Gruppo Bcc Iccrea, hanno finalizzato la partnership strategica in ambito assicurativo - ramo Vita in Italia. La partnership, hanno fatto sapere le due società, prende avvio con l'acquisto, da parte di Bnp Paribas Cardif, del 51% di Bcc Vita, compagnia di assicurazione del comparto vita del Gruppo Bcc Iccrea, nata nel 2008 per offrire i prodotti del ramo vita, sia risparmio che protezione. L'accordo prevede la possibilità, per Bnp Paribas Cardif, di estendere, in futuro, la durata della partnership fino a un totale di 15 anni, rilevando una partecipazione ulteriore, pari al 19%, in BCC Vita.

La Partnership costituisce, per Bnp Paribas Cardif, un'operazione di significativo valore strategico, rafforzando ulteriormente la posizione sul mercato della bancassicurazione e consentendole di diversificare attraverso nuove reti di distribuzione, in particolare in Italia. Per Iccrea l'accordo consentirà di potenziare e uniformare, sul fronte della bancassurance, l'offerta delle 115 Bcc aderenti al Gruppo.

M. D. B.

Il colosso tedesco

Turismo, Fti porta i libri in tribunale

Il colosso tedesco dei viaggi Fti, terzo gruppo europeo del settore, ha aperto una procedura di insolvenza davanti al tribunale di Monaco di Baviera. «Una notizia tragica per gli 11 mila dipendenti», è stato il commento del ministero dell'Economia. «Stiamo lavorando a pieno ritmo per garantire che i viaggi già iniziati possano essere completati come previsto», ha fatto sapere la società. I viaggi non ancora iniziati probabilmente non potranno più essere effettuati, o lo saranno solo in parte, a partire da oggi, ha poi aggiunto la compagnia. Per ora solo il marchio di tour operator Fti Touristik è direttamente interessato dalla richiesta di insolvenza. Successivamente, tuttavia, saranno presentate domande corrispondenti anche per altre società appartenenti al gruppo. Il futuro dell'azienda, che aveva ricevuto un totale di 595 milioni di euro in aiuti governativi durante il periodo della pandemia di Covid, sembrava sicuro. Intanto un consorzio guidato dal fondo statunitense Certares è interessato a rilevare Fti Group per un euro e poi iniettare 125 milioni di capitale fresco nella società. Le autorità garanti della concorrenza devono però ancora dare la propria approvazione all'operazione.

L'editoriale

Gaza, l'intesa (in salita) che serve a tutti

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

Il suo principale rivale politico, Benny Gantz gli ha invece offerto i suoi voti, così come il leader dell'opposizione Yair Lapid, perché entrambi sostengono il piano. Ma i conti sono presto fatti: l'estrema destra ha 14 seggi, Gantz ne ha solo 8. Lapid ne ha 17, ma offre il suo appoggio solo per le trattative sulla tregua. Se ci sarà la pace senza avere annientato Hamas il governo dunque cadrà, e Netanyahu dovrà affrontare i processi per corruzione, sospesi per il conflitto, che potrebbero mandarlo in prigione.

Il premier israeliano ha così parlato con Ben Gvir e con l'altro ministro della destra radicale, Bezalel Smotrich, per convincerli che nell'eventuale accordo «non c'è la fine della guerra» e che lui resta contrario a qualunque iniziativa che non includa l'eliminazione delle capacità di Hamas di governare Gaza e colpire Israele. Ma intanto ci si potrebbe sedere al tavolo della trattativa, far liberare un po' di ostaggi, allentare il blocco degli aiuti e migliorare la propria immagine, visto che i 36.000 morti nella Striscia, in gran parte donne e bambini, hanno scosso l'opinione pubblica di tutto il mondo. L'esercito, al nono mese di guerra, ha poi bisogno di tirare il fiato. Dei 15.000 soldati in servizio attivo, 10.000 sono a Gaza, 2.500 in Cisgiordania e 2.500 al confine con il Libano. Ci sono poi 26.000 riservisti, che hanno lasciato il lavoro per arruolarsi: l'economia soffre e l'impegno su tre fronti di conflitto sta diventando pesante. Le manifestazioni di piazza dei familiari degli ostaggi, e degli ebrei ortodossi haredim contrari a essere arruolati, premono su un governo sempre più in difficoltà.

Una pausa è dunque necessaria, ma quanto durerà? Nella bottiglia presentata da Biden c'è molto vino vecchio, osservano alcuni analisti americani. La prima delle tre parti del piano era già stata discussa al Cairo un mese fa e respinta dalle delegazioni. Ma allora mancava una presa di posizione così determinata da parte di Biden, di molti stati arabi, dei paesi europei che appoggiano l'iniziativa in attesa che l'Unione, dopo le elezioni, chissà quando e se, trovi una posizione comune. Discutere, liberare ostaggi, portare a Gaza medicinali e cibo e far tacere le armi sarebbe già un bel passo avanti. Ci sono forti dubbi, però, che possa essere risolutivo senza una forte pressione internazionale: Hamas ha il record di cambiamenti radicali nella sua posizione durante le trattative e il capo di Gaza, Yahya Sinwar, non ha mai nascosto che più morti ci sono e più aumentano le possibilità che la regione in fiamme incenerisca anche Israele. Biden ha lamentato le migliaia di vite perse, ma le vite, è triste dirlo, non sembrano essere la priorità per nessuna delle parti in causa.

L'analisi

Atenei, la sfida dei nuovi contratti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Nemmeno il tempo di conoscerle in modo articolato che è già partito il fuoco di sbarramento. Sarà una forma di "precariato tombale", ha subito tuonato la Cgil in un duro comunicato sindacale. L'accusa preventiva al centrodestra, tanto per mostrarsi aperti al dialogo, è di voler affossare definitivamente il sistema universitario nazionale. Fine della discussione.

Ma di cosa si sta parlando esattamente? Come qualche lettore forse ricorderà, durante l'esecutivo Draghi, su iniziativa del senatore del Pd Francesco Verducci, sono state introdotte con la legge 79 del giugno 2022 due importanti novità nell'università italiana. La prima (difficile da comprendere per chi sta nel mondo accademico, figuriamoci per i comuni mortali) riguardava la modifica dei settori universitari, con l'introduzione dei gruppi scientifico-disciplinari al posto dei settori e macrosettori concorsuali; la seconda, quella di maggior rilievo, era relativa ai percorsi di ricerca post dottorato e al reclutamento dei ricercatori universitari. Come favorire l'ingresso dei giovani più talentuosi e meritevoli nel campo della ricerca senza costringerli a lunghe (e spesso umilianti) attese? Su quest'ultimo versante, la nuova normativa prevedeva la sostituzione degli "assegni di ricerca", lo strumento, per definizione assai precario, tradizionalmente utilizzato dagli atenei per avviare i giovani in possesso di un dottorato all'attività scientifica, con una nuova tipologia: i "contratti di ricerca". Può sembrare un gioco di parole, ma la differenza (sulla carta) era grande. Si passava infatti da un rapporto di lavoro parasubordinato e sostanzialmente privo di garanzie a un contratto subordinato a tempo indeterminato della durata minima di due anni (sino a un massimo di 5), meglio pagato dell'altro e soprattutto comprensivo di importanti tutele previdenziali e contributive: dall'indennità di malattia al sussidio di disoccupazione.

Non è un caso che quella riforma fu salutata con favore da molti ambienti politici e dalle stesse associazioni dei ricercatori. C'era però un piccolo problema, che ha finito per renderla lettera morta. L'onore economico per l'attivazione dei nuovi contratti di ricerca era messo interamente a carico delle singole università. Non era stato previsto alcun finanziamento ad hoc. Il risultato è che dal giugno 2022 ad oggi nessun contratto di ricerca è stato mai attivato. Zero. Tanto che si è stati costretti a rifinanziare i vecchi assegni sino al prossimo mese di dicembre.

Da qui la decisione del governo di intervenire nuovamente su quello che tecnicamente si chiama il pre-ruolo universitario: la fase delicata che precede il reclutamento universitario vero e proprio sotto forma di professore (associato o ordinario). Si è deciso di farlo, stando a quel che si conosce delle intenzioni del ministro Bernini (che si è avvalsa delle risultanze di un gruppo di lavoro guidato da Ferruccio Resta, già rettore del Politecnico di Milano e presidente della Conferenza dei rettori), seguendo due obiettivi generali: da un lato la valorizzazione dell'autonomia e del potere di decisione delle singole università, dall'altro l'ampliamento della tipologia dei contratti post-laurea per andare incontro ai profondi cambiamenti che negli ultimi anni hanno investito anche il mondo scientifico-universitario.

Al contratto di ricerca, già previsto dalla riforma Verducci, dovrebbero dunque affiancarsi altri strumenti operativi: dalle borse di assistenza alla ricerca riservate a studiosi junior e ricercatori senior alle borse per i neolaureati, da nuove forme di contratti post-doc all'istituzione della figura del professore aggiunto o assistente da assumere con contratti della durata massima di sei anni. Strumenti tra i quali gli atenei potranno scegliere, c'è da sperare in modo responsabile e rigoroso, secondo le loro effettive esigenze.

Sono proposte ancora tutte da approfondire, anche con riferimento alle risorse che verranno messe in campo nel caso dovessero concretizzarsi. Dovrebbero presto confluire, da quel che si sa, in un disegno di legge da presentare prima nel Consiglio dei ministri e poi in Parlamento, così da sottoporlo alla libera discussione tra tutte le forze politiche. Un aspetto politicamente non secondario, quest'ultimo, che dovrebbe spingere a una maggiore cautela chi ha già deciso che siamo in presenza di una inaccettabile controriforma o di un tentativo di colpo di mano. La realtà sembra un'altra. C'è da fermare, come ha ricordato da ultimo il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nel suo ultimo discorso, l'emorragia verso università e centri di ricerca all'estero di molti italiani talentuosi. C'è da attrarre in Italia giovani ricercatori stranieri. C'è da competere con un sistema internazionale della ricerca molto competitivo. C'è da offrire ai giovani una chance d'inserimento nel mondo della ricerca già subito dopo la laurea. Per fare tutte queste cose servono ovviamente grandi risorse. Ma servono anche strumenti di reclutamento e d'inserimento nell'attività scientifica flessibili e articolati, come quelli che vengono abitualmente utilizzati nel resto del mondo.

Il governo, abbiamo detto, porterà presto in Parlamento le sue proposte in materia. Prima di alzare le barricate e bocciarle per partito preso non sarebbe il caso di discuterle nel merito come di solito usa nelle democrazie cosiddette liberali e come vuole quella cultura del riformismo che tutti invocano e che troppo pochi praticano?

Il commento

L'Italia, gli Europei e la spinta dei numeri 10

Andrea Sorrentino

Fatti non foste a viver come bruti, deve aver detto Luciano Spalletti ai suoi azzurri che si preparano a superare le colonne d'Ercole e a navigare nel mare aperto dell'Europeo, con gli stupori e i tremori del caso. Così per educarli, o per temprarli, come se fosse un precettore dell'antica Grecia ha scelto la terapia della bellezza. Anziché condurli per musei, li ha portati a pranzo con le deità calcistiche della storia patria, cinque simboli che solo a guardarli fanno battere il cuore, belli come sono belli gli eroi, forti come sono ed erano i fuoriclasse.

Li hanno amati tutti, li abbiamo rimpianti tutti, ogni volta. Sono gli emblemi di epoche, pietre di paragone eterne. Per giunta, e la scelta è stata voluta, tutti numeri 10, in singolare antitesi con i tempi che corrono, visto che la figura del 10, rifinitore e genio della lampada, per l'evoluzione tattica e cervellotica del gioco è praticamente scomparsa.

Ma la bellezza e il talento non hanno età, il tempo non può sfiorirli, e ad ammirarli c'è sempre qualcosa da imparare. Come Gianni Rivera, il Golden Boy che fu il primo accecante esempio di talento assoluto nel Dopoguerra, e si capiva già dall'esordio a 15 anni che fosse un predestinato; fu contestato e amatissimo, ma i suoi assist a occhi chiusi e la leggerezza nel tocco sono una goduria anche adesso a vederli sul web se non si ha avuto la fortuna di ammirarli dal vivo, e fu il nostro primo grande numero 10, nonché l'eroe di Italia-Germania 4-3, nonché testa pensante come poche altre nel mondo del pallone. Poi ci fu Giancarlo Antognoni, regista più classico, l'eleganza della falcata, il tiro da lontano, e che furia, che eroico combattente a Spagna '82, dove fu fiorettista e manovale, e saltò la finale vittoriosa per un buco nel piede rimediato da un polacco. Poi venne Robi Baggio, Codino divino, il fisico da scricciolo e tutti quei prodigi di destrezza leggera in Nazionale, con tre Mondiali da protagonista e mai finiti bene, e le bellezze dispensate nei club.

E Alex Del Piero, Pinturicchio, l'apoteosi della carriera in azzurro a Berlino 2006, la linguaccia e il trionfo. Con lui ad alzare la Coppa del Mondo quella sera c'era Francesco Totti, l'ultimo dei grandi "10" in ordine di anagrafe ma non di talento: l'unico, dei fantastici cinque, ad aver giocato solo in una squadra, la Roma, e sempre e solo quella vorrà. Guardate la bellezza, e ispiratevi, ha detto Luciano Spalletti ai suoi giocatori. I cinque, ognuno un mondo, diversissimi tra loro come solo i capolavori assoluti possono essere, si sono concessi con piacere, e hanno raccontato di sé ai ragazzi, e hanno dispensato consigli. I miti possono, e devono.

A volte, possono solo quello. Nessuno dei cinque numeri 10 di ieri a Coverciano, tranne Antognoni che di recente ha ricominciato a lavorare con l'Under 21, ha un ruolo nel calcio italiano. Dev'essere la solitudine dei numeri 10,

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Approfitta della ventata di leggerezza che tocca un po' tutti i segni per rendere più mossa la tua vita, senza bisogno di puntare tutte le fiches su un solo numero ma disperdendo la tua attenzione in varie direzioni. Ora si tratta di costruire un tuo mosaico, mettendo insieme anche elementi discordanti dando loro un senso comune. Sarai facilitato da una gradevole sensazione di stabilità **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per te l'aspetto materiale e concreto della vita è molto importante, quello che ti dà sicurezza e stabilità. In questo periodo si delineano nuovi elementi fortunati che contribuiscono a migliorare la tua posizione dal punto di vista **economico** ma non solo. Scopri inoltre un'inaspettata capacità di muoverti autonomamente, con le tue sole forze. È come se aprendo armadi e cassetti trovassi un tesoro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione del Sole con Venere nel tuo segno è una sorta di inno all'**amore**, viene a temperare un tuo atteggiamento eccessivamente severo e rigido che ti spinge a proteggerti per evitare di sentirti vulnerabile. Oggi il clima è nettamente diverso e senti che puoi rilassarti, fidarti dei tuoi sentimenti lasciando che le emozioni governino la tua vita senza timori di sorta. Concediti il sorriso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione favorisce la comunicazione, specialmente riguardo alle relazioni sociali. L'affettività trova i canali giusti per manifestarsi e l'**amore** va aprendosi strada, senza che tu debba fare null'altro che affidarti al tuo desiderio di armonia. Si creano condizioni privilegiate che generano attorno a te un clima favorevole, nel quale puoi aprire i tuoi petali e condividere il tuo profumo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per qualche giorno puoi contare su una maggiore capacità di adattarti, di adeguarti alla situazione in ambito professionale, trovando così la modalità più idonea a creare alleanze. L'ascolto ti favorisce nel **lavoro**, rendendo anche il tuo approccio leggero e spensierato. Nell'aria intravedi i primi segni di un cambiamento che tu desideri ma che non dipende solo da te. Tranquillo, è già più vicino.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel **lavoro** hai a disposizione un'opportunità speciale, qualcosa che soddisfa le tue aspettative e ti mette di buonumore. Questo per te è un periodo fortunato, goditi la carica di allegria che ti attraversa e lascia che si espanda attraverso ogni poro della tua pelle. Potrebbe essere il momento giusto per chiedere alla vita qualcosa in più, è più che probabile che il tuo desiderio sarà soddisfatto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione del Sole con Venere, il tuo pianeta, per te non può che essere di ottimo auspicio. Ti annuncia gratificazioni e fortuna e trasforma il tuo modo di andare verso le cose grazie a un atteggiamento fiducioso e sorridente. L'**amore** è il protagonista non solo di questa giornata ma un po' di tutto il periodo. Approfitta delle circostanze positive per rilassarti e assaporarne ogni momento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna in Toro ti guarda negli occhi, chiedendoti di cambiare qualcosa in modo da modificare un atteggiamento troppo routinario nella relazione con il partner. L'**amore** ha bisogno di una piccola dose di sorpresa, di novità, che conferisca un sapore diverso alla relazione, ravvivandone la fiamma. Il tuo è un segno fisso e a volte tendi a dare troppo le cose per scontate. Immagina che non lo siano...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di questi giorni è particolarmente positiva e lo è sotto vari punti di vista. Dai libero sfogo ai desideri, riducendo l'autocensura e concedendo un pizzico di credibilità anche a quello che a priori sembrerebbe impossibile. In **amore** nei prossimi giorni potresti avere un momento un po' magico, incomincia fin da subito a coglierne i segni premonitori. Sarai in grado di riconoscerli?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione sembra intenzionata a darti un aiuto supplementare per quanto riguarda il quotidiano nelle sue molteplici forme e incombenze e più nello specifico il **lavoro**, per il quale ti presta la sua bacchetta magica con la preghiera di usarla con discrezione. Ma la fortuna c'è e si fa sentire, qualcosa sboccia come un fiore. O forse è una farfalla, che esce dal bozzolo pronta a volare?

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questi giorni ti parlo di **amore** visto che i pianeti sembra che si siano messi d'accordo per favorirti in questo settore. Continuerò a farlo anche nei prossimi giorni poiché questa tendenza si protrae, forse perché ci vorrà qualche giorno per convincerti del tutto a cedere ai sentimenti lasciando da parte ragionamenti e concetti che tanto ti piacciono. Non si tratta di navigare ma di immergerti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è un clima molto particolare in questi giorni e anche tu ne trai vantaggio, perché intorno a te senti che qualcosa scioglie le resistenze, creando un ambiente affettuoso e accogliente, non solo fuori ma anche dentro di te. Ritrovi un filo diretto con i sentimenti, l'**amore** fa irruzione e ha una freschezza che non ti aspettavi, che potrebbe perfino farti perdere la testa. Abbandonati all'esuberanza.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



I più grandi impostori sono i custodi più intransigenti della Verità Rivelata

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro Barbano

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Alessandro Barbano

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 03 giugno 2024 è stata di 62.607 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Il romanzo
Calandrone, la trappola dell'amore violento
Velardi a pag. 23



Gusto
Aglione, tanto sapore e grande delicatezza
Dente a pag. 20

A lato, bulbi di aglione
A destra, l'Alfa Romeo 8C 2300 che ha vinto il Concorso d'Eleganza



Mobilità
A Villa d'Este danno spettacolo i capolavori su quattro ruote
Sabbatini a pagina 21

Il 4 giugno 1944 i mezzi corazzati americani entrarono a Roma e il generale Clark celebrò la conquista della "prima capitale dell'Asse"

Quegli equivoci sulla liberazione della Capitale

In occasione degli 80 anni dalla Liberazione di Roma, pubblichiamo un testo dello storico Gabriele Ranzato, che dal 2001 al 2012 è stato professore ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università di Pisa. Sul periodo della Resistenza ha scritto "La liberazione di Roma. Alleati e Resistenza (Laterza, Bari-Roma 2019).

di Gabriele Ranzato



Alcune immagini della Liberazione di Roma, scattate tra il 4 e il 5 giugno del 1944, dopo l'arrivo delle forze alleate, guidate dal generale Mark Clark A sinistra la folla in via del Corso. Sotto, i militari americani a piazza del Popolo

Qui sopra, la prima pagina del Messaggero del 6 giugno 1944, interamente dedicata alla sfilata delle truppe americane, e all'esultanza della popolazione romana

Nel tardo pomeriggio del 4 giugno 1944 i primi mezzi corazzati della 5° Armata americana entrarono in Roma, seguiti in serata dalle loro truppe di fanteria che vi sfilarono per tutta la notte. Così il giorno seguente, il loro comandante, generale Mark Clark, sarebbe andato in Campidoglio a celebrare il suo trionfo per la conquista della "prima capitale dell'Asse", che aveva ottenuto precedendo le unità dell'esercito britannico. Nessuno dei due alleati-concorrenti avrebbe gradito di trovare la città già liberata da un'insurrezione partigiana. Ma non lo avevano mai temuto, perché nessuno li aveva mai informati di una Resistenza romana così consistente da poter loro sottrarre quell'onore. Era infatti così. Eppure nel dopoguerra, nell'ambito dell'antifascismo italiano, sarebbe stato espresso un giudizio di demerito per quella "insurrezione mancata", che si sarebbe a lungo tramandato. Nella sua *Storia dell'Italia partigiana*, ad esempio, Giorgio Bocca scriveva: «Roma è l'unica grande città italiana che manchi l'occasione insurrezionale». Ma non è da credere che si dovesse al "nordismo" del giornalista piemontese. Anche lo storico romano Roberto Battaglia, come molti altri, formularono analogo parere.

FU DAVVERO UN CASO DI INSURREZIONE MANCATA? NO, FU SEMMAI LA PRESA DELLA CITTÀ A FAR MATURARE IL MOVIMENTO PARTIGIANO DEL NORD

LA COMPARAZIONE

«L'unica grande città italiana». Alla base di questo giudizio c'è una comparazione distorta, non curante della cronologia, che la priva di ogni valore conoscitivo. Le altre grandi città italiane - Genova, Torino, Milano - si liberano nell'aprile del 1945, dopo i mesi che seguono proprio alla liberazione di Roma che dà il via a una maturazione del movimento partigiano che nessuna di esse, né al loro interno, né nelle loro regioni, aveva raggiunto nel giugno del 1944. Cosicché nessuna di esse sarebbe stata in grado di autoliberarsi. E lo poterono fare solo quando si crearono condizioni completamente diverse da quelle della capitale nella primavera precedente.

L'OBIETTIVO

Vediamo in primo luogo la situazione dei Tedeschi contro cui insorgere. Nell'aprile del '45 non c'è comando tedesco che non sappia che la guerra è ormai perduta, e dunque l'obiettivo di chi è alla testa delle loro truppe che presidiano le città del nord è quello di potersi ritirare verso la Germania, oppure di arrendersi all'esercito alleato e non ai partigiani, che ritengono più umiliante e pericoloso. Nelle tre città restano incerti tra arroccarsi contro gli insorti fino all'arrivo degli Alleati o scappare fuori città. Poi, visto che sarebbero dovuti passare diversi giorni prima che gli Alleati arrivassero, a Torino e a Milano preferiscono la fuga del grosso delle loro truppe. A Genova invece il presidio tedesco sceglie di arrendersi agli insorti. Comunque a Torino e in parte a Genova intervengono formazioni partigiane dall'esterno.

L'ABBANDONO

Nessuna di queste precondizioni c'era stata a Roma. In quanto ai tedeschi, il loro abbandono della città, è incluso nel quadro della loro ritirata dai fronti meridionali, essendo per loro ormai insostenibile la loro difesa. Ma si tratta di una ritirata, non di una rotta, e il loro obiettivo è quello di raggiungere il più rapidamente possibile una linea più a nord dove ristabilire un nuovo fronte di difesa, come poi sarà la Linea Gotica. Sono così sicuri che la massima parte della popolazione romana si atterrà al detto "ponti d'oro al nemico che fugge", che fanno transitare per Roma una parte delle loro truppe provenienti da sud con cingolati e armi pesanti, certi che durante quel tragitto non subirà bombardamenti alleati.

Occorreva poi una forza armata antifascista in grado di sostenere lo scontro contro l'esercito nemico, almeno quel tanto necessario per ottenere un risultato, anche se solo provvisorio, altamente simbolico. Ed è evidente che, in linea teorica, questo avrebbe dovuto accadere prima che l'esercito tedesco proveniente dal Sud arrivasse a Roma. Ma è innegabile che nella capitale questa forza mancava del tutto. Non c'erano le Sap, le squadre armate cittadine che si sarebbero in seguito formate a nord, o comunque formazioni bene armate e addestrate al combattimento – ma quali potevano apertamente affrontare in quei giorni i soldati tedeschi che venivano dalle battaglie di Cassino e Anzio? – e non c'erano formazioni partigiane nel Lazio che potessero piombare sulla capitale dall'esterno.

IL GIUDIZIO

Quel giudizio ingiusto sulla deludente azione della Resistenza di Roma nella circostanza della sua liberazione, dipese in gran parte da una volontà costante nel tempo di sopravvalutarne la forza "militare". Ma colui che di questa forza si può considerare il suo principale comandante, Giorgio Amendola, avrebbe scritto nel suo libro di memorie di quelle vicende che quell'insurrezione mancata doveva «attribuirsi prima di tutto ai rapporti di forza, al fatto che il movimento patriottico romano, sempre estremamente debole, privo di una sua base di massa organizzata, soprattutto privo di una base operaia» era arrivato alla prova della liberazione estenuato dopo avere espresso il meglio di sé nell'attività gappistica. Ma anche i gap, pochi in ogni città, e addestrati a un tipo di lotta ben diversa da quella insurrezionale, non sarebbero potuti bastare per compiere quell'impresa.

NON C'ERANO ANCORA LE SAP, LE SQUADRE ARMATE CITTADINE CHE SI SAREBBERO FORMATE DOPO. I CASI DI TORINO, MILANO E GENOVA



GABRIELE RANZATO
La liberazione di Roma. Alleati e Resistenza
LATERZA
651 pagine
35 euro

Archeologia

Il sacrario blu scoperto a Pompei



Continua a regalare tesori il nuovo ambiente scavato nell'area centrale dell'antica Pompei, dipinto in blu e interpretabile come un sacrarium dedicato ad attività rituali e alla conservazione di oggetti sacri. Sull'e-journal degli scavi, si mostrano pareti su sfondo blu con figure femminili (nella foto) che raffigurano, le quattro stagioni, le Horae, e allegorie dell'agricoltura e della pastorizia, come indicano gli attributi dell'aratro e del pedum, un corto bastone usato da pastori e cacciatori.

LA VITA È NUTRIMENTO

Più leggero, tenero e profumato, il cugino dell'aglio mette tutti d'accordo. Di antiche origini etrusche, il maxi bulbo è sempre più in tendenza nei ristoranti di lusso e si sposa alla perfezione con la tradizionale pasta toscana: i pici

Aglione

Gran gusto con delicatezza



I pici, originari del sud della toscana, popolare formato di pasta fresca fatta a mano, facilissimi da preparare, bastano solo acqua, farina e olio

L'INGREDIENTE

L'aglio è divisivo c'è poco da dire. Troppo facile fare il caso del premier Silvio Berlusconi che, al G20 del 2001 appioppò ai grandi del mondo una sua versione di pesto senz'aglio, scatenando il mugugno dei genovesi doc. D'altra parte, perfino Cervantes nel suo Quijote pose una linea netta di demarcazione, anche alimentare, tra il suo protagonista e lo scudiero contadino Sancho, che si nutre (e puzza!) di aglio e di cipolla.

L'ALTERNATIVA

Fermo restando che l'aglio è una componente fondamentale delle cucine mediterranee, italiana in primis, esiste una via di mezzo per pacificare gli animi degli agguerriti contendenti delle due fazioni e si chiama aglione. Non bisogna tuttavia farsi ingannare dal nome, perché l'accrescitivo non si riferisce alla potenza, pestifera o celestiale che si voglia, ma soltanto alla taglia.

LA PIANTA

Questo maxi bulbo, squisito e aromatico per sapore, ma senza le conseguenze sociali del 'cugino tosto e mingherlino', oggi è diventato di gran moda, con prezzi che superano i venti euro al chilo, e questo in maniera trasversale, perché l'aglione ha conquistato gli chef stellati, mantenendo tuttavia il suo carattere fortemente pop. In questi giorni il bulbo è in raccolta per produzioni di nicchia, soprattutto in Toscana, ma anche in Umbria e nell'Alta Tuscia, senza dimenticare che l'aglione, già in uso presso gli Etruschi, si trova documentato presso la corte ferrarese degli Este nel trattato, pubblicato postumo nel 1549, 'Banchetti, composizione di vivande e apparecchio in generale' dal provveditore ducale Cristoforo di Messisbugo, che ne suggeriva l'impiego su pesci, rane e lumache. Niente da dire sulle idee del cuoco estense, salvo che, per ragioni storiche, non poté considerare il pomodoro, non ancora entrato in uso come ingrediente. Oggi, invece, la salsa all'aglione è diventata un grande classico della cucina di questa stagione. "La procedura è semplice" spiega Michele Filosi, chef del trendyssimo Seven di Monteleone di Spoleto. "Bisogna lavorare tanto aglione, almeno una testa per quattro persone, facendolo sciogliere lettera mente nell'olio con un poco di peperoncino, e quindi unirlo al pomodoro, appena sbollentato e tagliato a cubetti.
L'aglione sarebbe tuttavia un protagonista imperfetto, se non fossero entrati prepotentemente in campo i pici, la pasta che fa da matrimonio indissolubile con la salsa. "E qui, se si parla di pici, non si scappa", ride sgranando gli occhi verde liquido Agnese Carletti, sindaco di Celle sul Rigo, borgo di sofisticata bellezza nel senese dell'Amiata. "Qui da noi i pici sono un cibo identitario. In tempi di povertà erano il piatto di tutti i giorni, mentre la domenica era dedicata alle tagliatelle.

BASTANO POMODORO, PEPERONCINO E VINO BIANCO PER REALIZZARE LA POPOLARE RICETTA DELLA SALSA

LA TRADIZIONE

Non c'era donna in paese, e vale anche ai nostri giorni, che non sapesse 'appiciare', il gesto col quale l'impasto di acqua e farina viene allungato e trasformato in una pasta lunga, tonda e dalla superficie vagamente irregolare, a differenza dei pici industriali che sono invece trafilati. Non a caso quelli di Celle sono protetti come marchio collettivo geografico. La storia, peraltro, è molto bella e si intreccia con quella di una sagra, giunta quest'anno alla sua 53esima edizione. Tutto il paese appicia in un gioco di economia circolare, e di cultura materiale, sociale e identitaria, sostenuta dalla Società Filarmonica, che è proprietaria del marchio. Una grande bouffe gastronomica, con una variazione sul tema, che rimonta all'antico. «Il sugo nostro viene fantastico con tanto aglio rosso di Proceno», giurano Gabriella Carletti, presidente del Comitato organizzatore della Sagra e Roberta Rocchi, veterana delle cuoche.

Giacomo A. Dente

La ricetta

SALSA ALL'AGLIONE
Ingredienti (per 4 persone): 1 testa di aglione; 700 g.di pomodori pelati; 1 peperoncino; 1/2 bicchiere di vino bianco secco; Sale e olio evo q.b.
Esecuzione: Molte le versioni possibili per questa salsa. Nella Valdichiana si prende una intera testa di aglione, si tritano grossolanamente gli spicchi e si fanno andare in padella con peperoncino, olio e poco vino bianco. La fiamma deve essere bassissima e l'aglio non deve bruciare. Poi, dopo averlo ben schiacciato con una forchetta, si mette il pomodoro e si fa cuocere fino alla densità voluta. Nella versione di Celle si usa tanto aglio rosso (100 grammi per un litro di pomodoro). Ci vuole tantissimo concentrato e poi una persona volenterosa che rigira per tre ore fino a quando salgono tutte le bollicine in cima al sugo.



I ristoranti



PIENZA
Tradizione e gusto in mezzo alla natura

In un angolo incantato della Valdorcia questo indirizzo accoglie i suoi clienti in uno spazio rustico-chic di grande piacevolezza. Prodotti locali, il grande orto e una cantina vivace, ricca di etichette al meglio della produzione regionale, ma non solo, fanno da cornice a una cucina che attinge, e bene, a piene mani dal territorio. Imperdibili, qui, i pici all'aglione, da far precedere dalla tartare battuta a coltello di chianina, prima di godersi il gran fritto di pollo e coniglio con salvia e limone, le grigliate e i cantucci col Vin Santo.

Dopolavoro La Foce - Pienza (Siena) - Strada della Vittoria 90 - tel.0578.754025 - aperto tutti i giorni - prezzo medio: 50-60 euro



CITTÀ DELLA PIEVE
Brace e cantina nel vicolo umbro

Nella città del Perugino, nicchia d'arte ma anche di gastronomia è sosta obbligata il ristorante nel vicolo di Silvana, chef di grande esperienza e di personalità tracimante, interprete di una cucina di frontiera tra Umbria e Toscana. In sala il figlio Manuel interpreta una grande cantina e lavora le carni della brace. Notevoli qui gli umbrichelli (versione locale, sempre acqua e farina dei pici).

Da Silvana - Città della Pieve (PG) - vicolo del Gesù - tel.0578.298311 - chiuso il lunedì - prezzo medio: 40-65 euro



IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

CAMPANIA AZIENDA AGRICOLA GUERRITORE
Il bianco che viene dal vulcano

Marina Agnese Guerritore, anima dell'azienda di famiglia, afferma con orgoglio di aver sempre custodito i valori di rispetto e dedizione che le sono stati tramandati e per questo la sua conduzione prevede solo metodi sostenibili e rispettosi dell'ambiente. I vigneti trovano spazio nella valle del fiume Irno, una conca ben esposta e protetta dalle colline con condizioni climatiche ideali per la coltivazione della vite. I suoli stratificati da limo e argilla testimoniano le origini vulcaniche di questo territorio che nutre i grappoli di Aglianico e Fiano, vinificati in purezza. L'Acquamela si presenta di un bel colore paglierino con lievi riflessi oro. Al naso offre sensazioni di biancospino, acacia, pera estiva, scorza dicedro seguite da profumi di timo e salvia, lieve soffio minerale. Sapido all'assaggio, perfettamente bilanciato nella componente alcolica, persistenza fruttata. Focaccia di mais con erbe selvatiche.



Acquamela 2021 Bianco Igt – Fiano 100% – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

PUGLIA CANTINA RE DAUNO
Le fresche bollicine dalla Puglia

Francesco Toma e Angelina Radatti hanno dato vita all'azienda una decina di anni fa, realizzando un sogno sempre accarezzato fin dall'inizio della loro storia d'amore. Siamo nel meraviglioso territorio della Daunia, caratterizzato dalla presenza della catena montuosa omonima, in posizione dominante rispetto al Tavoliere delle Puglie. Solo due gli ettari vitati coltivati con Bombino Bianco, Pinot Nero e Nero di Troia le cui uve sono destinate esclusivamente alla spumantizzazione. "Un esercizio d'amore e di stile che si ripete ogni anno", così i due coniugi amano definire i loro spumanti realizzati con il Metodo Classico. Brilla nel calice il perlage del Re Dauno, paglierino con guizzi verdolini. Profuma di lime, melone bianco, crosta di pane, poi salvia e sbuffi minerali in coda. Bocca leggiadra ma tesa per freschezza e sapidità, con effervescenza di raffinata fattura. Per gli spaghetti con i ricci di mare.



Spumante Pas Dosé Re Dauno 2019 Bianco Igt- Bombino Bianco 100% - 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Sorsi di benessere
Sorbetto sano

Le virtù drenanti dell'ananas con quelle antiossidanti e diuretiche delle fragole da gustare in un sorbetto delizioso fatto in casa, semplice e senza zuccheri aggiunti. Per una buona riuscita, scegliere frutta ben matura e dolce. Per due porzioni: tagliare a metà 10 fragole e metterle su un vassoio separate a congelare. Fare lo stesso con una fetta di ananas a cubetti. Passate tre o quattro ore, versare la frutta congelata in un frullatore, unire gocce limone e frullare fino ad ottenere una crema gelata omogenea. Servire il sorbetto in due flûte per lo champagne, con foglioline di menta fresca.

Angelica Amodei

A Villa d'Este celebrata l'annuale edizione del Concorso d'Eleganza, la manifestazione di auto d'epoca più prestigiosa del Continente. In mostra esclusivi gioielli storici premiati per categoria. "The best of the show" l'Alfa Romeo 8C 2300



LA SFILATA

Bellezze in riva al Lago

Le più belle auto del mondo abitano qui. Sul lago di Como. Non sul ramo prediletto di Manzoni, quello che volge a mezzogiorno, ma su quello opposto: sulle sponde di Cernobbio. Qui, a Villa d'Este, ad una decina di km dalla villa di George Clooney meta obbligata di tutti i cacciatori di celebrità, sorge uno degli hotel più iconici del mondo. Il Villa d'Este. Nata come residenza di un potente cardinale del Rinascimento e poi trasformato in hotel di lusso nell'Ottocento, l'Hotel Villa d'Este ospita ogni anno, dal 1929, quello che è uno dei concorsi di eleganza per auto d'epoca più famosi del mondo. Negli splendidi prati e giardini fioriti che si affacciano sulla sponda ovest del lago di Como, a primavera si danno appuntamento miliardari e collezionisti di tutto il mondo per esporre le proprie auto d'epoca preferite.

RIVALI DI PEBBLE BEACH

È un appuntamento rituale; secondo soltanto a quello che si svolge ogni ferragosto a Pebble Beach, una località della California a sud di San Francisco. Ma sicuramente il contesto di Cernobbio e il meraviglioso scenario delle sponde del lago di Como sono più affascinanti e romantici delle coste dell'oceano Pacifico.

C'è anche un'altra differenza: il concorso di Pebble Beach è più esclusivo e viene tenuto rigorosamente off limits ai curiosi. A Villa d'Este, invece, un certo pubblico selezionato può entrare pur se pagando un biglietto assai costoso – oltre 500 euro – per il privilegio di poter stare a contatto con i collezionisti più noti. Ha un senso se avete intenzione di stringere affari con loro e magari acquistare uno dei modelli esposti. Viceversa, se siete un semplice appassionato, potete recarvi l'indomani a Villa Erba, un paio di km più a sud di Villa d'Este, dove le stesse auto del concorso vengono trasportate nottetempo dall'organizzazione per essere esposte il giorno dopo in un contesto meno esclusivo e più democratico.

In oltre novant'anni di vita il concorso d'eleganza di Villa d'Este ha radunato sulle sponde del lago le più belle automobili classiche della storia. Con l'unica regola che la stessa auto può presentarsi una volta sola. L'auto che ha già partecipato, che abbia vinto o perso, non può tornare. Una rigorosa giuria, formata da una decina di esperti e il cui presidente quest'anno era Lorenzo Ramacciotti, ex a.d. Pininfarina e capo del Centro stile di tutto il gruppo Fiat all'epoca di Marchionne, ha selezionato e scelto fra le 50 auto iscritte al concorso le più belle per ogni categoria. Premiando i rispettivi proprietari.

I giurati del concorso, nel valutare ogni vettura, tengono conto soprattutto dell'eleganza dell'auto e del suo valore storico ma anche dell'originalità e dell'autenticità. Le più belle? C'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

SPETTACOLARI Sopra ed in basso la Alfa Romeo 8C 2300 del 1932 carrozzata da Figoni A lato la McLaren F1 del 1995 vincitrice della Coppa d'Oro

LA COPPA D'ORO ASSEGNATA DAL PUBBLICO L'HA CONQUISTATA LA MCLAREN-BMW F1 GTR DEL 1995

SIGNORE DI UN SECOLO

Gli stessi nomi dei diversi gruppi e sezioni in cui sono divise le auto partecipanti rendono un'idea del fascino di queste vetture. La più veterana di quest'anno era un'auto italiana: la Diatto Tipo 20C, un'auto centenaria visto che è stata costruita nel 1923 su licenza Maserati. Caratterizzata da una curiosa carrozzeria a siluro che nella parte posteriore ricordava la poppa di una barca, la Diatto però non ha convinto i giurati che nella sua sezione chiamata "l'alba dell'era della performance" – un nome che è un programma – le hanno preferito una Bentley 2 posti 4,5 litri del 1930, soprannominata Blower (soffiatrice, in riferimento alla sovralimentazione). Nella sezione denominata "Disegnate dal vento" perché raggruppava tutte le auto di metà anni Quaranta e Cinquanta dalle forme più aerodinamiche, si è imposta una Cadillac V16 coupé del 1934. Un'auto sproporzionata: lunghissima ma a due soli posti, con un motore di enorme cubatura (7,4 litri a 16 cilindri) e una filante carrozzeria (perciò è stata premiata) che stonava con le dimensioni mastodontiche: pensate che aveva un passo di 3,91 metri, così lungo che tra i due assi ruota potrebbe starci un'utilitaria moderna.

OPERA D'ARTE SCAGLIETTI

L'auto più blasonata invece era una Ferrari 335 S Scaglietti del 1957: un'eccellenza perché il suo volante è stato stretto dai più grandi campioni del Cavallino degli anni '50: da Fangio a Collins, Hawthorn, Musso, Von Trips e Moss. È lo stesso modello di auto che il regista Michael Mann ha usato come protagonista del film "Ferrari".

A vincere il premio assoluto, chiamato "The best of the show" è stata un'Alfa Romeo. E che Alfa! Una bellissima 8C 2300 azzurrina del 1932. Un modello passato alla storia per la sua ecletticità: elegante e sportiva sulle strade e imbattibile come vettura da corsa tanto da aver trionfato quattro volte di seguito alla 24 Ore di Le Mans (dal 1931 al 1934). Alfa Romeo ha anche bissato la vittoria imponendosi anche nella sezione delle concept car, stavolta modernissime, con la splendida 33 Stradale.

Mentre la più votata dal pubblico, e che per questo si è aggiudicata un premio a sua volta (la Coppa d'Oro), è stata la McLaren F1 GTR del 1995: la prima coupé stradale mai costruita dal marchio inglese. Un'auto che quando fu lanciata, trent'anni fa, fece scalpore perché era una triposto.

Alberto Sabbatini

Bmw dà spettacolo due esemplari unici e l'auto di Le Mans



I CAPOLAVORI

Una spider unica nel suo genere, una moto boxer di ben 2 litri di cilindrata (!) con uno spirito rock'n roll e un'auto da corsa che sembra un dipinto su quattro ruote. Bmw ha presentato tre capolavori in esemplare unico al Concorso d'Eleganza di Villa d'Este, di cui è partner da anni. Tre veicoli da sogno che esprimono ciascuno a modo loro lo spirito e l'indole del marchio tedesco.

La prima è la Skytop. Una concept car di spider ad altre prestazioni. Si ispira a una celebre Bmw di settant'anni fa, la 503, e soprattutto alla Z8 del Duemila. Ha superfici tese e muscolose, una sobria colorazione in argento cromato opaco e un lungo cofano prominente con un muso a forma di squalo.

CONTORNI ILLUMINATI

Gran parte della meccanica proviene dalle Bmw più recenti: sotto il lungo cofano anteriore monta l'otto cilindri a V di 4,4 litri da 625 cavalli, il più potente dei propulsori Bmw; il doppio rene anteriore ha i contorni illuminati, soluzione usata soltanto sulle Bmw elettriche anche se la Skytop è una termica dura e pura. Secondo Adrian Van Hooydonk, il responsabile del BMW Group Design, la Skytop «offre una combinazione di dinamica di guida ed eleganza ai massimi livelli». Tutt'altro feeling trasmette la nuova R20. La moto di maggior cilindrata mai costruita dalla Casa. «Un capolavoro di meccanica», l'ha definita Markus Flasch, il capo della divisione moto di Bmw che ha personalmente guidato la moto a Villa d'Este entrando in sella sul parterre facendo rombare il celebre boxer. Il brand produce da tempo moto con propulsori pluricilindrici, ma è legata da sempre alla tradizione del proprio bicilindrico raffreddato ad aria a cilindri contrapposti. Questa R20 prefigura il futuro della tradizione meccanica Bmw sul Big Boxer. Qualcuno l'ha definita una moto rock'n roll per la combinazione di soluzioni tecniche ed estetiche così in antitesi fra loro. La potenza del bicilindrico ad aria da due litri, un design di rottura dove la sella monoposto è sospesa sulla ruota posteriore e un serbatoio colore rosa shocking che contrasta fortemente con l'immagine muscolosa della moto. Ben più colorata la Bmw V8 M Hybrid, il prototipo con cui parteciperà quest'anno alla 24 Ore di Le Mans nella categoria hypercar con una livrea specialissima. Si tratta infatti di una Art Car. Più che semplici auto, si tratta di dipinti a quattro ruote.



ORIGINALI Sopra la Bmw M Hybrid V8 Art Car firmata dall'artista newyorkese Julie Mehretu A lato il concept SkyTop

UN DIPINTO SU QUATTRO RUOTE: È UNA "ART CAR" L'HYPERCAR V8 M HYBRID CHE SFIDERÀ LA MITICA 24 ORE

UN'ARTISTA AMERICANA

Dal 1975 il costruttore tedesco incarica celebri artisti di dipingere in modo artistico la livrea di alcune delle sue auto da corsa. Molti, fra cui Andy Warhol a Jeff Koons, hanno accettato in passato la sfida di realizzare una Art car. L'artista che ha creato la Art car BMW di quest'anno è l'americana, Julie Mehretu, che ha trasfigurato sulla carrozzeria della M V8 Hybrid una propria opera d'arte già esposta a Palazzo Grassi, a Venezia. Così ha spiegato in modo divertente la genesi dell'opera: «Ero davanti al modellino bianco della vettura e cercavo un'ispirazione su come farla. Poi ho pensato: che succederebbe se quest'auto attraversasse il mio quadro esposto a Venezia?». Il risultato è una carrozzeria sfavillante e multicolore.

A. Sab.

Dossier

Il Messaggero



LA PAROLA

Great Resignation, la grande fuga senza un paracadute

È uno dei fenomeni più diffusi nel mondo del lavoro, quello del "Great Resignation", cioè dipendenti che decidono di lasciare il loro posto - spesso per insoddisfazione personale - senza avere un'alternativa. Un fenomeno che secondo gli esperti può essere frenato dai sistemi di welfare aziendale.

Le sfide dell'occupazione

Crescono le iniziative per migliorare il clima in ufficio e consentire allo stesso tempo una maggiore produttività
L'obiettivo è quello di coinvolgere il personale nelle strategie di sviluppo, condividendo i traguardi strategici

Dipendenti e conti: welfare aziendale, un doppio affare

Le iniziative e gli investimenti in welfare aziendale non solo conducono a una probabilità di aumento del fatturato del 10%, ma favoriscono anche la crescita della genitorialità in azienda e un maggiore coinvolgimento dei dipendenti. A questa conclusione è arrivato il Corporate Welfare Lab della Bocconi di Milano. Il corporate welfare, quindi, non aiuta soltanto a migliorare le performance economiche e sociali delle imprese, ma permette anche di innalzare la qualità della vita delle persone e di contrastare fenomeni come la Great Resignation.

DALL'ISTRUZIONE ALLA SALUTE

Edenred Italia, leader nei buoni pasto e ticket restaurant, affianca le aziende con soluzioni per il corporate welfare e vanta 5mila clienti e 750mila beneficiari che hanno a disposizione una rete di strutture convenzionate in diversi ambiti: istruzione, salute, viaggi, sport, cultura e tempo libero.

Secondo l'osservatorio di Edenred il cosiddetto "credito welfare pro capite", ovvero la disponibilità media di spesa per ciascun beneficiario, ammontava nel 2023 a 910 euro. Un valore in crescita, se paragonato agli 850 euro del 2021, e in leggero calo rispetto ai 940 euro del 2022, dato quest'ultimo influenzato tuttavia dal provvedimento che alla fine di quell'anno aveva innalzato il limite di spesa dei fringe benefit a 3.000 euro (misura poi non confermata nel 2023).



Scorporando il dato medio in base ai beneficiari, risulta che il 54% di loro ha ottenuto un'erogazione fino a 500 euro, il 19% tra i 500 e i 1.000 euro, il 16% tra i 1.000 e i 2.000 euro, il 6% tra i 2.000 e i 3.000 euro, mentre il 5% supera la soglia dei tremila euro. E ancora: nel 2023 la percentuale di utilizzo del credito disponibile è stata dell'80%, a fronte di un residuo di credito welfare non utilizzato del 20%, valore in leggera crescita rispetto ai due anni precedenti (79,3% nel 2021 e 79,8% nel 2022).

Guardando poi alla composizione della spesa in welfare, prevalgono i fringe benefit con il 31,8% del totale, seguiti dall'area ricreativa con il 29,5%. I capitoli della macroarea sociale, come istruzione (19,6%), previdenza integrativa (9%), assistenza sanitaria (5%) e assistenza ai familiari (1,2%), insieme assorbono il 34,8% della spesa complessiva.

LA SPESA MEDIA PER I BENEFICIARI HA RAGGIUNTO NEL 2023 I 910 EURO ALL'ANNO, IN CRESCITA RISPETTO AL 2022

«Ora la vera sfida per il futuro è diffondere questo strumento anche tra le Pmi. Ancora oggi, infatti, sono principalmente le grandi imprese ad aver implementato piani di welfare strutturati», spiega Giulio Siniscalco in qualità di Commercial Director Benefit & Engagement di Edenred Italia. Più della metà (il 56%) delle aziende con meno di 50 dipendenti non ha ancora implementato nessuna soluzione di welfare aziendale.

GIULIO SINISCALCO (EDENRED ITALIA): «LA VERA SFIDA È DIFFONDERE QUESTO STRUMENTO ANCHE TRA LE PMI

I numeri

910
euro. In Italia a tanto ammonta il "credito welfare pro capite"

32%
è la percentuale di spesa erogata in fringe benefit

53%
è la percentuale di grandi imprese con piani di welfare

44%
è la percentuale di Pmi con propri piani di welfare aziendale

«Oltre ai vantaggi fiscali – aggiunge Siniscalco – è importante fare comprendere alle società come il welfare sia in grado di influire sulla motivazione delle persone e sulla loro soddisfazione».

Il welfare, insomma, è uno strumento che offre un aiuto concreto ai lavoratori attraverso un vasto paniere di beni, servizi e prestazioni. Da un lato sostiene le famiglie per la spesa alimentare, le prestazioni mediche, i servizi legati alla genitorialità e all'istruzione, e dall'altro è una leva con cui attrarre i giovani, sempre più attenti al "work life banalance", ai benefit e alle modalità di lavoro smart.

AMPIEZZA

La forza del welfare, in sintesi, risiede proprio nell'ampiezza dei servizi disponibili che lo rendono adatto a qualsiasi tipologia di organizzazione e a qualsiasi età della popolazione aziendale. Una ricerca condotta da Bva Doxa segnala che il 42% dei dipendenti dichiara che la propria azienda ha adottato un piano di welfare strutturato. La percentuale di coloro che hanno un piano di welfare sale al 53% tra le aziende con oltre 1.000 dipendenti. Parliamo soprattutto di multinazionali e di aziende collocate nelle regioni del Nord Italia (46%) e del settore privato (51%).

Entrando più nel dettaglio, il 41% dei dipendenti afferma di ricevere i buoni pasto per un valore medio di poco inferiore ai 7 euro. Anche nel 2024 i ticket restaurant si confermano in assoluto il benefit più erogato dalle aziende, seguito dai servizi per la salute (31%) e da convenzioni e scontistiche (25%).

Il buono pasto, d'altra parte, riveste un ruolo fondamentale nella soddisfazione e nel benessere delle persone: il 75% degli intervistati nell'ambito della ricerca firmata Bva Doxa ritiene molto valido lo strumento dell'incentivazione per incrementare e favorire il coinvolgimento dei dipendenti. Per 7 intervistati su 10, perciò, si tratta di un benefit irrinunciabile nella scelta del lavoro di domani. Un lavoratore su due, infine, considera il buono pasto il benefit più utile per le proprie esigenze, seguito dai buoni benzina (41%) e dai servizi per la salute (38%).

Francesco Bisozzi

I buoni pasto e gli incentivi decisivi per la scelta del lavoro

Tutti pazzi per il welfare aziendale. Secondo l'Osservatorio Edenred Italia il 68% dei dipendenti, più di due su tre quindi, ritiene molto rilevante l'impatto della condizione lavorativa sul benessere mentale e psicologico, dato che cresce al 73% per chi ha un piano welfare attivo. La percentuale sale addirittura all'87% tra coloro che hanno un elevato benessere lavorativo. L'asticella si posiziona invece al 71% se si guarda solo alla Generazione X.

MOTIVAZIONE

Così il welfare è diventato una fonte di motivazione e soddisfazione per i dipendenti, oltre che una leva di attrazione per le aziende che vogliono reclutare i migliori talenti in circolazione. Il 76% dei dipendenti dichiara di aver provato almeno un sintomo da burnout, un fenomeno che può avere gravi conseguenze sulla salute e sulla produttività delle persone, segnala l'Osservatorio Edenred Italia. Ma per contrastare il burnout e favorire l'engagement, il welfare aziendale deve essere accompagnato da una cultura organizzativa orientata al benessere.

IL 75% DEI LAVORATORI PROMUOVE LA DIFFUSIONE DEI FRINGE BENEFIT «CRESCE IL SENSO DI RESPONSABILITÀ»

Il problema è serio. Lo confermano anche gli ultimi dati dell'Inail, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, stando ai quali nel primo trimestre del 2024 sono state oltre 22.000 le denunce di malattie professionali legate a disturbi psichici e comportamentali, con una crescita di quasi il 18 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il disagio psicologico connesso al lavoro si manifesta in diverse forme e settori. Quando lo stress lavoro-correlato si protrae nel tempo allora si può incorrere nella sindrome di burnout, una condizione che presenta sintomi psicologici, fisici e aspecifici. I problemi legati al benessere lavorativo, mette in evidenza l'Inail, sono avvertiti soprattutto in Lombardia (27%) e nel Lazio (10,6%), ovvero nelle due regioni più popolose d'Italia.

SUPPORTO

Sono soprattutto le donne a cercare supporto psicologico per problematiche connesse al lavoro (66,3% contro il 33,7% di uomini) e le persone che si trovano nella prima fase della loro carriera professionale (il 62,9% ha tra i 25 e i 34 anni). E ancora. La generazione dei Baby boomers è quella più sensibile al tema della stabilità (35%) e della retribuzione (32%), prosegue l'Osservatorio Edenred Italia. Al contrario, la Generazione Z sembra essere meno attenta alla voce retribuzione (15%). Per la Gen Z è importante soprattutto la gratificazione (28%).



In basso, Giulio Siniscalco Commercial Director Benefit & Engagement di Edenred Italia, che nel nostro Paese vanta 5mila clienti e 750mila beneficiari dei suoi servizi

Se da un lato la retribuzione ha un peso sempre più rilevante all'aumentare dell'età, per quanto riguarda la stabilità si nota un'inversione di tendenza da parte della Gen Z. Per i Millennials la stabilità non ha un peso così significativo, mentre per la Gen Z è tornata a essere un elemento capace di fare la differenza quando si tratta di scegliere un lavoro. Un dato che sorprende fino a un certo punto dal momento che sono proprio i più giovani quelli che per primi si ritrovano a fare i conti, oggi, con un mondo del lavoro che è diventato sempre più flessibile.

Rispetto al tema dell'engagement, poi, il 75% considera molto valido lo strumento dell'incentivazione, il 62% indica nel senso di responsabilità il valore più importante per incrementare e favorire il coinvolgimento dei dipendenti e più del 52% afferma che i buoni pasto svolgono un'importante funzione da questo punto di vista.

FBis

Cultura & Spettacoli

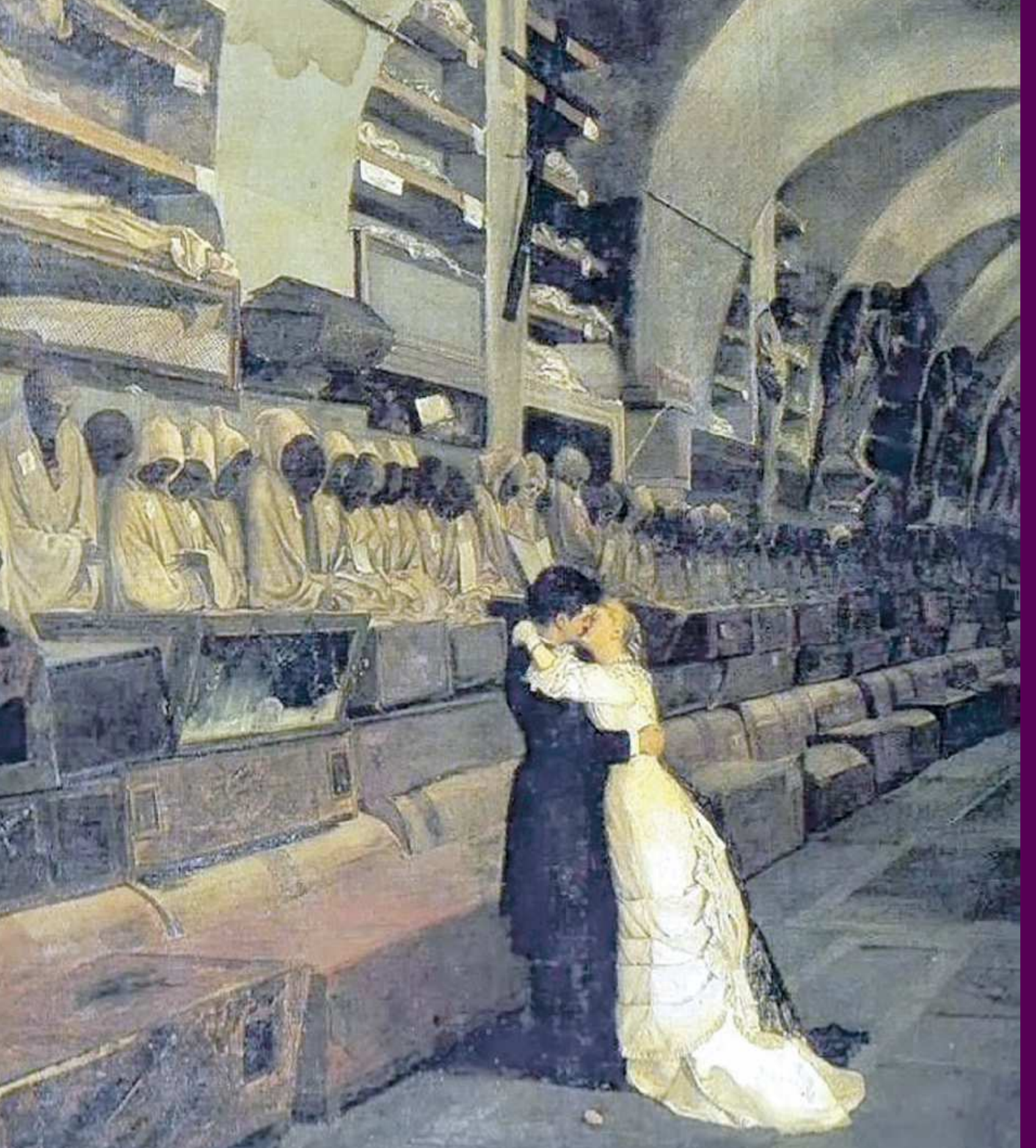
OLTRE 80 EVENTI PER LA "NOTTE DEGLI ARCHIVI"

Si svolgerà il 7 giugno la "Notte degli Archivi" nata come evento clou di "Archivissima". Il tema scelto per il 2024 è «passione». Tutte le venti regioni italiane saranno rappresentate, oltre 80 gli eventi. L'evento vede anche la partecipazione della Sovrintendenza Capitolina.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Nel nuovo libro di Maria Grazia Calandrone, che esce oggi, il caso di cronaca di Luciana che uccide il marito

La trappola dell'amore che diventa violenza



A fianco "Amore e morte" di Calcedonio Reina (1881, Catania, Museo Civico Castello Ursino) Sotto, Maria Grazia Calandrone, 59 anni



MARIA GRAZIA CALANDRONE
Magnifico e tremendo stava l'amore
EINAUDI
336 pagine
20 euro

LA RECENSIONE

«Questa, la vita. Una rotta di norma imprevedibile sopra le nebulose e piccole esplosioni di coscienza dove appaiono, a lampi, le cose reali». E queste si mostrano in modo controverso «caparbie, insanguinate, difettose ... e sgargianti». Non si può non cominciare dall'inizio, perché in questo primo baleno di *Magnifico e tremendo stava l'amore* di Maria Grazia Calandrone (che esce oggi) c'è tutto. C'è l'alba del dramma di Luciana ricompresa da una scrittrice che trasforma l'inquietudine in grazia, l'errore in rigenerazione, la miseria in intensità. Tanto che si può indugiare in alcune pagine di questo romanzo per molto prima di procedere oltre nel crescendo

L'AUTRICE TROVA UNA SIMMETRIA TRA LA SUA VICENDA PERSONALE E IL CASO DELLA DONNA CHE GETTA IL CORPO NEL TEVERE

di disincanto e di aberrazione all'insegna delle trappole dell'amore.

SIMMETRIA

Calandrone rielabora un caso di cronaca nera. Il 27 gennaio 2004 Luciana uccide con dodici coltellate l'ex marito Domenico, dopo circa vent'anni di violenza subita. Nell'autrice non può non riecheggiare la durissima simmetria con la sua storia personale, già ridonata al lettore in *Dove non mi hai portata*. Il 24 giugno 1965 la madre Lucia, dopo anni di violenza subita da parte del marito, getta sé stessa nel fiume Tevere, insieme al padre di Maria Grazia dopo averla abbandonata nel parco di Villa Borghese.

La cronaca nera ha invaso brutalmente la nostra vita con un bombardamento mediatico che intreccia morbosità voyeuristica e compulsività del gossip dove l'indagine si trasforma nel delirio dell'inquisizione, il giudizio in condanna senza redenzione. Eppure in quella frenesia si nasconde una passione per il mistero, una capacità di

LA SCRITTRICE NON VUOLE ASSOLVERE IL CARNEFICE, MA SI IMMEDESIMA NEL DRAMMA DA CUI SCATURISCE LA COLPA

ricomprendere le contraddizioni della vita in un orizzonte più alto. E allora arriva Calandrone a ricordarci la prossimità con il limite, che l'indagine è simile allo «scalpello di perforazione che girava a un chilometro e mezzo di profondità nell'inconcepibile oscurità della terra» ne *Il passeggero* di Cormac McCarthy citato in esergo.

OSSESSIONE

Domenico s'era innamorato senza ritorno di Luciana nel cui respiro «si vede come in trasparenza la volontà di vivere del loro corpo». Lei, durante il liceo classico, scrive nel suo diario che lui la completa: «Il principio maschile. Mea Lux». Poi al centro dell'amore si installa l'ossessione. Domenico fa su e giù da Catanzaro per raggiungerla a Roma. Luciana intuisce che in lui c'è il cuore di bambino ferito, ma non è frenata dalla «magnifica arroganza degli innamorati».

Su Domenico pesa il dramma di una nascita innaturale. Aurora, moglie del ricchissimo Commendator Giuseppe non può avere figli e questi allora utilizza l'esile domestica Santa Marinaro per avere un erede. A quell'epoca non si discute di utero in affitto, ma tutti sono complici e Santa deve portare il bambino ad Aurora per coccolarlo e allevarlo. «Il destino, quando si accanisce, mostra pure una certa fantasia».

LA TRAPPOLA

Il matrimonio si rivela una trappola e «ingoiare le lacrime anche dolci della nostalgia non basta». Perché lui «disintegra la mia coscienza di me, del mio diritto alla felicità». La sua rabbia "attecchisce e divampa come fuoco verde sulla legna immobile del corpo di Luciana". Pedinamenti, «una matassa rovente di telefonate e messaggi» e poi il sogno va in frantumi. Caldarone scandaglia, ricompone il romanzo di una vita spezzata e restituisce alla carnefice e alla vittima la pienezza di un'esistenza redenta con la prossimità della conoscenza, delle parole, di quella prosa poetica che è conoscenza in atto intessuta di un linguaggio saliente, profondo, rispettoso.

IL GESTO

Non si tratta di assolvere il carnefice, di colpevolizzare la vittima. Si tratta di opporre la narrazione alla sentenza, di far sì che la storia possa restituire dolori e ragioni senza che un'intera vita venga seppellita in un gesto. Quando una poetessa diventa investigatrice ci riappacifica con l'umanità, anche quella più infernale, come se a guardarci fosse il luminoso e caloroso sguardo di un Dio. Quello che il romanzo fa ridiscendere continuamente sulla nostra affranta e dolorosa terra.

Andrea Velardi

PREMIO STREGA

Quelli dello Strega / Valentina Mira

Acca Larentia e gli anni di piombo nel romanzo del grande disincanto

Valentina Mira racconta in *Dalla stessa parte mi troverai* la storia di Acca Larentia e degli anni di piombo che seguirono, gli omicidi, i processi, un clima mefitico e velenoso che avvolgeva i cuori e le menti del Paese. E lo fa intingendo la penna «nel latte e nel sangue» con cui Roma ha scritto la sua storia millenaria e raccontando una storia d'amore e del suo potere salvifico. Ha avuto un modello a proposito del romanzo, che fa parte dei dodici in lizza per lo Strega di quest' anno. Dice che con tutte le proporzioni del caso, «mi piaceva molto come in *La città dei vivi* Nicola Lagioia intreccia l'io narrante, mettendolo a disposizione della Storia e della storia stessa raccontata, in quel caso un noto episodio di cronaca nera. In *Dalla stessa parte mi troverai* avevo necessità di spiegare come mai io, una persona nata nel 1991, mi mettessi a parlare di una storia iniziata negli anni Settanta, e anche di fare i conti col neofascismo intorno a me».

VALENTINA MIRA
Dalla stessa parte mi troverai
SEM
256 pagine
17 euro

L'AMORE

Dalla stessa parte mi troverai: un amore profondo, quello tra Rossella Scarponi e Mario Scrocca, interrotto dall'improvvisa morte dell'uomo, un giovane infermiere sindacalista, avvenuta nel 1987 all'interno di una cella antimpiccagione del carcere di Regina Coeli e decretata frettolosamente come "suicidio". Una strana morte in cui i conti non tornano. Per Rossella è solo un incubo che diventa realtà. Deve capire come sia possibile che suo marito sia morto in carcere, non può permettersi di avere la visione distorta dal dolore. Scrocca era stato arrestato il giorno prima perché accusato dell'omicidio di due attivisti di estrema destra, avvenuto nel gennaio del 1978 davanti alla sede del Movimento Sociale Italiano nel quartiere Appio Latino di Roma. Le imputazioni vennero mosse sulla base delle rivelazioni di una quattordicenne, che accusò un certo «Mario riccio e bruno», ma che non riconobbe lo stesso Scrocca nel corso del riscontro fotografico. Quello di Dalla stessa parte mi troverai è il racconto dell'incontro tra l'autrice Valentina Mira, che è cresciuta dalle parti di Acca Larentia e che in passato ha frequentato dei neofascisti portandosi tuttora dentro il ricordo di quelle frequentazioni, e Rossella Scarponi, che nella sua vita non ha mai smesso di lottare affinché la verità sulla morte di Mario Scrocca non venisse sepolta sotto pesanti coltri di omertà e silenzio. Presentando allo Strega il romanzo di Valentina Mira, Franco Di Mare ha scritto che «è il racconto di un amore vissuto a mille nei giorni in cui tutto era ancora possibile e di una vita spezzata al tempo del disincanto collettivo, prima di essere consegnata all'oblio».



Valentina Mira, 33 anni

"DALLA STESSA PARTE MI TROVERAI" RACCONTA LA MORTE DI MARIO SCROCCA, ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI DUE ATTIVISTI NEOFASCISTI

(12-fine)

Renato Minore

Parla il popolare attore romano, protagonista del film "Ricchi a tutti i costi", da oggi disponibile online su Netflix: «Il pensiero politicamente corretto ha imbavagliato anche il cinema. Qui per interesse, insieme alla mia signora, organizzo un omicidio»

L'intervista
Christian De Sica

«Che meraviglia recitare in una commedia cattiva»

Christian De Sica aspirante assassino. Questa ci mancava, ma nella commedia di Giovanni Bognetti *Ricchi a tutti i costi* (da oggi su Netflix), l'attore romano 73enne progetta proprio un omicidio: in combutta con la moglie Angela Finocchiaro, il figlio depresso Claudio Colica e la bella figlia Dharma Mangia Woods, studia un folle piano per far fuori il losco arrampicatore Ninni Bruschetta che vuole sposare la suocera milionaria Fioretta Mari, escludendo così la famiglia dall'eredità, per poi farla sparire in Sudamerica o chissà dove. Tra risate, liti in famiglia, antichi dissapori e colpi di scena all'insegna dell'umorismo nero. Il film, ambientato sull'isola di Minorca (Baleari), è il seguito di Natale a tutti i costi, successo globale sulla piattaforma. E De Sica ancora una volta ritrova Carlo Delle Fave, il suo personaggio di capofamiglia sui generis.

Cosa l'ha spinta a interpretarlo di nuovo?

«La voglia di partecipare a una commedia cattiva. Finalmente! Si girano troppi film buonisti e una svolta ci voleva, soprattutto oggi».

Cosa intende?

«Stiamo vivendo un momento in cui il pensiero politicamente corretto imbavaglia il cinema e soprattutto la risata. Non si può dire più nulla. Pensare che in Piccola posta, il capolavoro di Steno, Alberto Sordi suonava lo xilofono sulla testa delle vecchiette, più scorretto di così ma che risate... Con Aurelio De Laurentiis diciamo sempre che se avessimo fatto oggi i cinepanettoni ci avrebbero come minimo arrestati».

Girando il film di Bognetti ha voluto dunque sfidare il politicamente corretto?

«NON SI PUÒ DIRE PIÙ NULLA. SORDI INVECE IN "PICCOLA POSTA" DI STENO SUONAVA LO XILOFONO SULLA TESTA DELLE VECCHIE

«Un po' è così. Del resto si ride con il demonio, mica con San Francesco. Ma ho girato Ricchi a tutti i costi anche perché Natale a tutti i costi è stato visto da 22 milioni di persone nel mondo, è uno dei film di maggior successo su Netflix, una bella soddisfazione... E poi con Angela Finocchiaro, dopo 6 film insieme, ormai formiamo una coppia comica collaudatissima».



Non pensa che la commedia sia in crisi?

«È da cinquant'anni che sento parlare di crisi. La commedia ha sempre avuto alti e bassi, come tutto il cinema, ma è un genere eterno, indispensabile specialmente oggi: un po' di leggerezza ci vuole, mica si possono girare solo film come Palazzina Laf (l'opera prima di Michele Riondino sugli operai dell'ex Ilva, ndr)».

Ma gli incassi recenti dei film comici non sono in picchiata?

«È vero, si salvano in pochi, ma ormai è diventato difficilissimo prevedere i gusti del pubblico. Il cinema da un po' di tempo, da dopo la pandemia, naviga nell'estrema incertezza. Puoi avere delle belle sorprese, come il boom al botteghino del film di Paola Cortellesi C'è ancora domani, e flop inaspettati. Se fossi un produttore non saprei dove mettere le mani».

Invece, come attore, con quali criteri sceglie i suoi progetti?

«Cerco di differenziare passando da un film sentimentale, malinconico come Limoni d'inverno alle commedie d'autore, come Un altro Ferragosto di Paolo Virzì, a quelle molto divertenti. Sarò nella seconda stagione di Gigolò per caso, la serie di Prime Video, e in questi giorni sto girando sulle Dolomiti il film Cortina Express».

Mai una pausa?

«Un tempo, quando facevo i cinepanettoni, avevo un contratto di esclusiva e un lavoro all'anno assicurato. Oggi, da anziano, sono paradossalmente sui piazza e devo darmi da fare. Non ho mai lavorato tanto, ma cambio sempre genere e, diciamolo pure, mi diverto di più».

IL FILM



A sinistra, nella foto grande, Christian De Sica, 73 anni. L'attore capitolino è il protagonista del film "Ricchi a tutti i costi", da oggi online su Netflix. In alto, il popolare artista romano in una scena con Angela Finocchiaro, 68 (nella finzione è sua moglie), e, sopra, è con Claudio Colica, 36 (è il figlio depresso di De Sica)

Ed è per rianimare i cinepanettoni che fa "Cortina Express"?

«No, il film non ha niente a che vedere con le famose commedie Filmauro che ho interpretato in coppia con Massimo Boldi. È una spy-comedy movimentatissima, efficacemente sceneggiata da Tommaso Renzoni e Eros Puglielli, in cui interpreta un ex ricco imbroglione che vuole mettere le mani sui soldi del nipote ma deve vedersela con le spie e la mafia russa».

A proposito di ricchezza, il suo rapporto con il denaro è cambiato negli anni?

«Ma quando mai. I soldi continuo a non vederli nemmeno da lontano».

Sta dicendo che riceverà sempre la paghetta da sua moglie Silvia?

«Sì. Il lunedì mi dà 200 euro e devo farmeli bastare per tutta la settimana. È giusto così: quando faccio spese di testa mia combino soltanto disastri. Di recente, comprando su internet uno zaino tanto costoso quanto inutile, che poi ho buttato nella spazzatura, sono riuscito a farmi bloccare la carta di credito».

Cosa sogna di fare, a questo punto della vita e della carriera?

«Penso a una vacanza in Grecia. E poi vorrei tanto passare la giornata a giocare con la mia nipote Bianca, che ha poco più di un anno, dedicandole tutto il tempo che ai miei figli non ho potuto dare perché lavoravo senza sosta».

La sua vita non sembra molto cambiata, non crede?

«IL PROSSIMO LAVORO "CORTINA EXPRESS" NON È UN ALTRO CINEPANETTONE, MA UNA SPY COMEDY CONTRO LA MAFIA RUSSA»

«Proprio così. Prossimamente farò anche una nuova regia. A 70 anni passati, rimango sul mercato. E volete sapere la verità? Non mi dispiace per niente, mi diverto più di prima».

Gloria Satta

Caracalla s'infiamma: sul palco con Mannoia Ligabue sorprende tutti

Come ogni festa che si rispetti, non potevano mancare sorprese e ospiti in attesi. Quando all'ideale porta di casa Mannoia, ieri sera alle Terme di Caracalla, ha bussato un certo Luciano Ligabue, dalla platea della prima delle due serate nell'antico complesso termale con le quali l'artista romana ha voluto festeggiare i suoi 70 anni - compiuti il 4 aprile - si è alzato un boato di oltre 4 mila voci.

LO SHOW

Il rocker di Correggio, arrivato a Roma (chissà che non faccia una sorpresa anche all'amico De Gregori, che domani si esibirà sempre a Caracalla con Checco Zalone), ha raggiunto Fiorella Mannoia sul palco per un duetto sulla sua "Metti in circolo il tuo amore". E la festa è subito entrata nel vivo. La rossa cantante romana, accompagnata da un'orchestra sinfonica, ha aperto la stagione estiva dell'Opera di Roma e il suo show con il manifesto femminista Mariposa («E nel profondo sono libera, orgogliosa e canto»), presentato a Sanremo. Poi con un salto è tornata indietro nel tempo di cinquantasei anni, a quando nel 1968 si presentò in gara al Festival di Castrocaro. Aveva 14 anni e cantò Un bimbo sul leone di Adriano Celentano, che ieri ha rivisitato, annunciata da Carlo Conti nei panni di un presentatore degli anni della tv in bianco e nero, insieme a Francesco Gabbani: «Se ripenso a quella ragazzina che iniziava a cantare alla fine degli Anni Sessanta, provo affetto e indulgenza».

Ad applaudirla in platea il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l'amministratore delegato Rai Roberto Sergio (lo show rivivrà in uno speciale di RaiI) e l'ex ministro Dario Franceschini. Negli anni è stata - per citare la sua fondazione dedicata al contrasto della violenza sulle donne - «una, nessuna e centomila»: prima di diventare musa di autori come Francesco De Gregori, Ivano Fossati e Enrico Ruggeri provò con Caffè nero bollente a farsi largo tra le stelle delle canzonette. E negli anni ha collezionato collaborazioni con chiunque, da Tiziano Ferro a Frankie Hi-Nrg, senza snobismi.

L'elenco degli ospiti che ieri l'hanno raggiunta sul palco rispecchia la sua poliedricità: con

AL CONCERTO DELLA CANTANTE, CHE HA APERTO LA STAGIONE ESTIVA DEL COSTANZI, IL SINDACO GUALTIERI BAGLIONI E D'ALESSIO





Accanto, Fiorella Mannoia, 70 anni, e Ligabue, 64

Claudio Baglioni ha duettato su Amore bello, con Giorgia ha reinterpretato la stessa Caffè nero bollente, con Ornella Vanoni ha omaggiato Sergio Endrigo con Io che amo solo te e con Ron ha ricordato Lucio Dalla sulle note di Chissà se lo sai. Con Gigi D'Alessio ha cantato L'ammore, con Rocco Hunt Sulo pe' parlà di Pino Daniele. E poi ancora: con Frankie Hi Nrg e il senegalese Natty Fred ha cantato Non è un film, con Luca Barbarossa ha duettato su Roma è de tutti («Avrà tanti problemi ma questa è la città più bella del mondo»), con Enrico Ruggeri su I dubbi dell'amore e l'immancabile Quello che le donne non dicono.

Con Amara ha riproposto quella Che sia bendetta - scritta dall'autrice romana - che nel 2017 la riportò in gara a Sanremo. Si classificò seconda dietro allo stesso Gabbani con Occidentali's karma: «In tanti mi dissero che ero pazza, nessun cantante affermato andava in gara. Ho aperto la porta al cambiamento», rivendica oggi. Stasera il bis. Con Elodie, Noemi, Alessandra Amoroso, Riccardo Cocciante, Tosca, Paola Turci, Giorgio Panariello ed Edoardo Leo. E chissà che dopo Ligabue non ci siano nuove sorprese.

Mattia Marzi



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Piero e le donne

Rai3 ore 21.20
Donne sull'orlo di una crisi di nervi
★★★

Questa sera, Piero Chiambretti continua a esplorare il mondo delle donne nella quarta puntata di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, talk-show in onda su Rai3 dalle 21.20. Insieme a giornalisti e figure di spicco del mondo dello spettacolo, Chiambretti analizza e approfondisce varie tematiche legate all'universo femminile.

ASCOLTI

Varietà
15,8%
2 mln 679 mila spettatori
Evviva! Rai

Reality
16,9%
2 mln 13 mila spettatori
L'Isola dei Famosi Canale 5



LA PROTAGONISTA Jennifer Lopez, 54, una popstar su Canale 5

Il sì di J-Lo

Canale 5 ore 21.35
Marry Me - Sposami
★★★

Questa sera alle 21.35, su Canale 5, va in onda *Marry Me - Sposami*, commedia romantica con le star di Hollywood Jennifer Lopez e Owen Wilson. Nel film, come nella vita reale, l'artista latina interpreta il ruolo di Kat, una star del pop di fama mondiale. Durante un concerto, J-LO scopre in diretta che il futuro marito - interpretato da Maluma, celebre cantante latinoamericano - la tradisce con la sua assistente. Sconvolta, Kat decide di colpo di sposare Charlie, interpretato da Wilson, un professore, di matematica fresco di divorzio che si trova al concerto per caso. Storia d'amore all'epoca dei social media, *Marry Me - Sposami* è una commedia degli equivoci arricchita da momenti comici. La musica è una componente essenziale dell'opera, con una colonna sonora originale interpretata da Jennifer Lopez e Maluma, che intrattengono il pubblico con performance musicali spettacolari.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
Un passo dal cielo Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena.** Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità.
20.35 ● **Amichevole: Italia - Turchia** Sport
23.40 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
1.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.55 **Che tempo fa** Attualità
2.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Un'estate all'isola d'Elba** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo. Condotto da Luca Barbarossa, Andrea Perroni
10.10 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.05 **Tg2 - Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **Viaggio di nozze in Arizona** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.50 ● **Nazionale Under 21: Amichevole Internazionale: Italia - Giappone** Sport
17.05 ● **TG Sport Sera** Attualità
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.15 ● **Europei Femminili: Qualificazioni: Norvegia - Italia** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Gemelli, cucina e amore** Film. Di Jonathan Wright. Con Jeremy Jordan
23.00 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
Meteo 2 Attualità
0.15 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.45 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.20 **Da domani mi alzo tardi** Film
17.00 **Overland 15** Lifestyle
18.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Spettacolo
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Spettacolo. Condotto da Piero Chiambretti. Di Massimo Fusi
23.00 **Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa** Attualità
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Sorgente di vita** Attualità
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum '24 Estate** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Pensavo fosse amore invece era un calesse** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentari
2.30 **Ieri E Oggi In Tv Special '14 - Personaggi** Show
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.20 **Il Vendicatore Dei Mayas** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Spettacolo
14.50 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
15.00 **La promessa** Telenovela
16.15 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo



21.20 ● **Marry Me - Sposami** Film. Di Kat Coiro. Con Jennifer Lopez, Owen Wilson, Maluma
23.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
23.45 **Vizi di famiglia** Film
2.00 **Tg5 Notte** Attualità
2.35 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
3.20 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
4.30 **Riverdale** Serie Tv
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

6.25 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Le Iene** Spettacolo. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **I Griffin** Cartoni Animati
1.35 **I Griffin** Cartoni Animati
2.05 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
2.35 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber



21.15 ● **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **Camera con vista** Attualità
2.20 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.25 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
11.00 Tartarughe Ninja - Caos mutante Sky Cinema Family
11.20 Italiano medio Sky Cinema Collection
11.35 Il fuggitivo Sky Cinema Uno
12.20 La cosa più dolce... Sky Cinema Comedy
12.35 The Island Sky Cinema Action
12.45 Jumanji Sky Cinema Family
13.05 Cado dalle nubi Sky Cinema Collection
13.50 Mars Attacks! Sky Cinema Comedy
13.50 Succede anche nelle migliori famiglie Sky Cinema Uno
14.30 I viaggiatori Sky Cinema Family
14.50 Che bella giornata Sky Cinema Collection
14.55 Lanterna verde Sky Cinema Action
15.15 Honest Thief Sky Cinema Uno
15.40 Piuma Sky Cinema Comedy
16.25 La marcia dei pinguini - Il richiamo Sky Cinema Family
16.30 Quel bravo ragazzo Sky Cinema Collection
16.55 Blacklight Sky Cinema Action
17.00 Miami Vice Sky Cinema Uno
17.20 Ghostbusters II Sky Cinema Comedy
17.55 Belli di papà Sky Cinema Collection
17.55 Giù per il tubo Sky Cinema Family
18.45 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri Sky Cinema Action
19.10 Come ammazzare il capo 2 Sky Cinema Comedy
19.15 Barbie Sky Cinema Uno
21.00 Godzilla Sky Cinema Action
21.00 Una spia e mezzo Sky Cinema Comedy
21.00 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Sky Cinema Family
21.15 (Im)perfetti criminali Sky Cinema Collection
21.15 12 Soldiers Sky Cinema Uno
22.45 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Sky Cinema Family
22.50 Confusi e felici Sky Cinema Collection
22.50 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura Sky Cinema Comedy
23.05 21 Sky Cinema Action
23.30 Braven - Il Coraggioso Sky Cinema Uno
0.20 Thank You for Smoking Sky Cinema Comedy

SPORT
8.00 Motociclismo, Reparto Corse Moto GP Sky Sport Uno
8.15 Motociclismo, Race Anatomy MotoGP. GP Italia Sky Sport Uno
10.00 Rugby, United Rugby Championship. Benetton - Edimburgh Sky Sport Arena
14.00 Vela, SailGP. Alifax Day 2 Sky Sport Arena
14.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Uno
15.00 Calcio, Premier League Stories Sky Sport Uno
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Arena
16.00 Calcio, Amichevoli Nazionali. Inghilterra - Bosnia-Herzegovina Sky Sport Uno
17.00 Calcio, UEFA Champions League. Dortmund - Real Madrid Sky Sport Arena
17.30 Fanatec GT World Challenge Europe. Misano Sky Sport Arena
18.30 Motociclismo, MotoGP. MotoGP Gara: GP Italia Sky Sport Uno
19.00 World Rally Championship. Sardegna Sky Sport Arena
19.45 Motociclismo, Race Anatomy MotoGP. GP Italia Sky Sport Uno
20.30 Calcio, Serie A Futsal. Semifinale 3 Sky Sport Arena
20.45 Calcio, Amichevoli Nazionali. Portogallo - Finlandia Sky Sport Uno
22.30 Calcio, La giovane Italia Sky Sport Arena
22.45 Vela, SailGP. Alifax Day 2 Sky Sport

SKY SERIE

6.05 **Chicago Med** Serie Tv
6.55 **Chicago Fire** Serie Tv
7.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
8.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.50 **Bones** Serie Tv
10.45 **Bones** Serie Tv
11.35 **Bones** Serie Tv
12.30 **The Good Doctor** Serie Tv
13.20 **The Good Doctor** Serie Tv
14.20 **Outlander** Serie Tv
15.20 **Outlander** Serie Tv
16.25 **Baywatch** Serie Tv
18.10 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Med** Serie Tv. Di B. Rooney. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.05 **Chicago Fire** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **Chicago Med** Serie Tv
0.30 **Chicago Fire** Serie Tv
1.20 **Chicago P.D.** Serie Tv

METEO

Transito di piovaschi e locali temporali al Nord.

OGGI

NORD: Mattinata poco nuvolosa, al pomeriggio instabilità in aumento con rovesci e temporali sparsi su ovest Alpi e Prealpi e alte pianure centro-orientali.

CENTRO: Giornata nel complesso soleggiata, ma con addensamenti in sviluppo al pomeriggio sull'Appennino con qualche breve acquazzone.

SUD: Giornata nel complesso stabile e soleggiata, con qualche addensamento diurno sui monti. Temperature in aumento, massime tra 24 e 29.

DOMANI

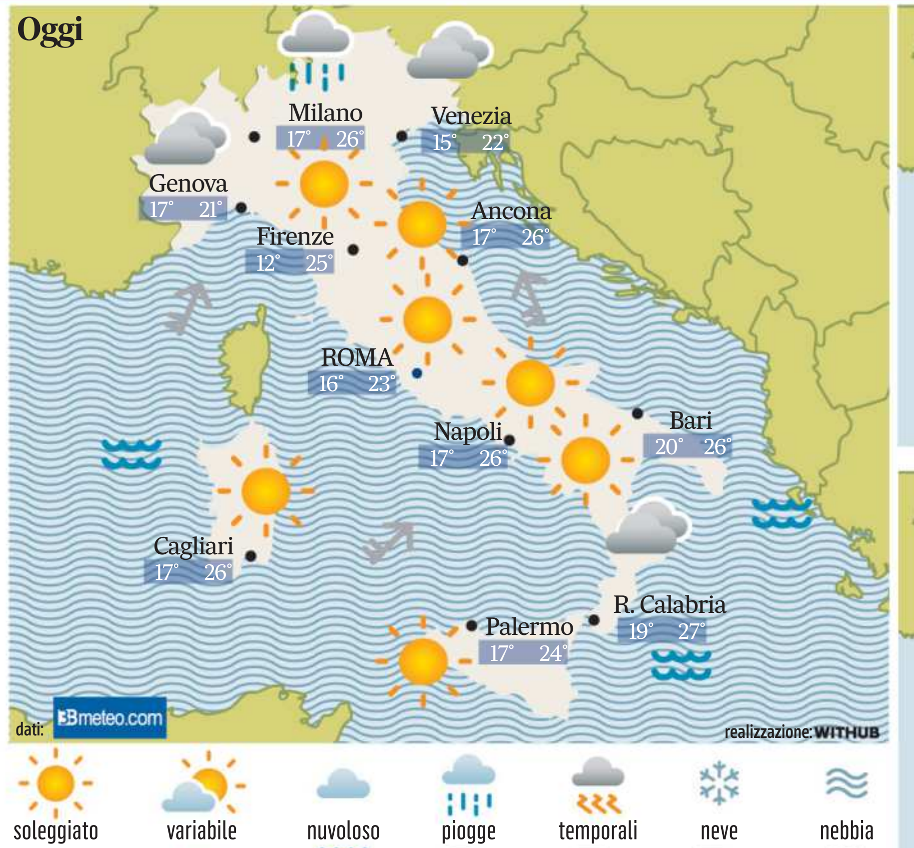
Soleggiato su buona parte del territorio, salvo piovaschi su Alpi ed estremo Sud.

DOPODOMANI

Tempo stabile e in prevalenza soleggiato e temperature in ulteriore aumento.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	17	29
Bolzano	13	25
Cagliari	17	26
Firenze	12	25
Genova	17	21
L'Aquila	10	22
Milano	17	26
Napoli	17	26
Palermo	17	24
Reggio C.	19	27
Roma	16	23
Torino	17	24

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	24	38
Belgrado	16	25
Berlino	12	20
Helsinki	15	22
Londra	13	20
Madrid	15	31
Mosca	15	24
Oslo	12	17
Parigi	11	22
Stoccolma	15	24
Varsavia	15	22
Vienna	15	24





soleggiato · variabile · nuvoloso · pioggie · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6 / 103	44 / 94	7 / 53	61 / 50
Cagliari	26 / 82	17 / 77	77 / 72	40 / 71
Firenze	7 / 104	21 / 91	20 / 88	39 / 70
Genova	28 / 71	1 / 57	63 / 57	31 / 56
Milano	19 / 61	20 / 58	42 / 56	41 / 54
Napoli	2 / 77	75 / 77	22 / 75	36 / 70
Palermo	39 / 86	81 / 82	85 / 74	29 / 65
Roma	77 / 88	51 / 87	53 / 79	9 / 74
Torino	51 / 76	10 / 72	13 / 68	87 / 67
Venezia	8 / 109	75 / 58	38 / 56	73 / 51
Nazionale	29 / 77	32 / 55	35 / 54	55 / 48

Sport



NIENTE BATTAGLIA LEGALE

Pace Allegri-Juve: c'è la rescissione con la buonuscita

L'ultimo atto di Max Allegri alla Juventus non sarà in tribunale. Ieri è arrivato l'accordo per la risoluzione consensuale del contratto in scadenza nel 2025. Cadono le minacce di licenziamento per giusta causa della società così come il ricorso con richiesta di danni d'immagine del tecnico. «Juventus e Massimiliano Allegri comunicano di aver di comune intesa concordato la risoluzione del contratto al termine dell'attuale stagione sportiva», si legge nel comunicato del club.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Martedì 4 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

ITALIA A LEZIONE DAI GRANDI 10

▶Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti ospiti a Coverciano per caricare gli azzurri per gli Europei. Lucio: «C'è bisogno dei miti, i calciatori devono pensare di essere come loro»

LA FESTA

dal nostro inviato

FIRENZE Secondo Francesco Totti, anche Spalletti è «un numero 10». E aggiunge: «Peccato che non possa giocare». Lasciamolo stare, per ora: di numeri 10, a Coverciano, ce ne sono già abbastanza, cinque: Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e Del Piero. E infatti all'improvviso, appare il sole, che scansa le minacciose nuvole nere di Firenze. Appare la luce, a Coverciano per qualche ora si respira grandezza, l'Italia sogna con quei cinque, avanza grazie al soffio dei giganti del passato, che hanno dato gloria della Nazionale e hanno abbracciato cinquant'anni di storia del nostro Paese e coinvolto generazioni di appassionati, amanti dei colori azzurri. Hanno vinto, sofferto, oggi sono dei giovanotti attempati, ma di loro non si è dimenticato nessuno, tanto meno Spalletti. Qualcuno, come Antognoni e Rivera, appaiono un po' spaesati e in mezzo a quei ragazzacci si trovano spesso a rincorrere. E' il giorno della fantasia, che parte dagli anni '70, con il Golden Boy Rivera e finisce al duo campione del Mondo nel 2006, Totti-Del Piero. E poi là in mezzo, sua maestà Roberto Baggio, sempre schivo e riservato, ma dispensa sorrisi («è stata una sorpresa questa convocazione»), lì è perfettamente a suo agio. «Qui vengo da più di quaranta anni». Luciano Spalletti li ha voluti tutti lì («abbiamo bisogno di miti, i ragazzi attraverso loro devono capire il valore e il segno di appartenenza che questa maglia azzurra ci dà»), al suo fianco. Non sono ospiti, quella è casa loro. Spera che il loro tocco magico, anche se arrugginito, dispensi magia ai suoi ragazzi, perché tutti i calciatori si sentano un po' dei "numeri dieci". La maglia azzurra, nell'occasione, ha proprio questa scritta "siamo tutti dieci", e i 29 convocati da Spalletti la indossano dal momento in cui i "Fantastici cinque" varcano il cancello di Coverciano, fino all'allenamento di rifinitura in vista del test di stasera contro la Turchia a Bologna. I ragazzi di Spalletti si sono visti sfilare davanti complessivamente 338 presenze e 84 gol distribuiti sui quei cinque in questi 58 anni di Nazionale (Del Piero il più longevo con 13 anni e 6 mesi di azzurro, poi Baggio 13 anni e 5 mesi, Rivera 12 anni e 1 mese, Antognoni 9 anni, Totti 7 anni e 9 mesi). Almeno uno di loro è stato in campo dai Mondiali 1962 a quelli del 2006 (fatta eccezione per Messico '86: Rivera dal '62 al '74; Antognoni dal'78 all' '82; Baggio e Del Piero dal '90 al '98, con Alex che ha poi preso parte, con Totti, ai Mondiali 2002 e 2006. Ovvio che alla fine della giornata la parola riassuntiva fosse «emozione». Emozione anche di Buffon, che nella sua storia ha indossato la maglia numero 1, alla quale Spalletti ha aggiunto un virtuale "0" per sancirne la grandezza e metterlo al pari di quei cinque lì. «Questa è una data che andrà tatuata sul nostro corpo», le parole di Gigi, che si è fatto una rimpatriata tra amici. Rivera, Antognoni, Baggio, Totti, Del Piero hanno trascorso tutta la mattinata tra gli azzurri, hanno rivissuto attraverso le immagine tutte le loro gesta con la maglia dell'Italia e ognuno di loro ha lasciato una frase al gruppo, nel colloqui avvenuto in Aula Magna dopo pranzo. «Che ripeteremo ad ogni partita che andremo a giocare», assicura Spalletti.

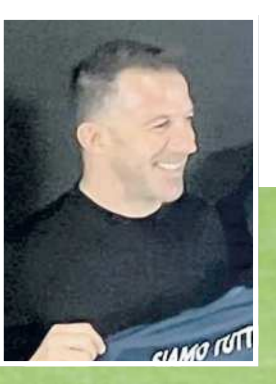
LE FRASI DA RICORDARE

Totti è stato il più divertente: «Se in campo giochiamo noi cinque, poi chi corre? In ogni caso, la cosa importante è pensare alla vittoria attraverso il divertimento»; Antognoni ha ricordato di aver visto crescere nei vari settori giovanili tanti dei ragazzi che ora fanno parte della Nazionale «evidentemente avevamo individuato quelli giusti»; Del Piero ha parlato di «pressioni, che sono grandi, esattamente come quello che farete: e un giorno ve le ricorderete con gioia»; Baggio, che ha lanciato Pellegrini come nuovo numero 10, ha parlato di «responsabilità: o le affrontiamo o le perdiamo, è un macigno ma dovete stare sereni». Infine, la battuta di Rivera, il grande vecchio: «Mi raccomando, il calcio d'inizio battetelo sempre in avanti (non come si fa ora, che spesso viene effettuato all'indietro, ndr): a me è servito, con quella mossa ho segnato il gol del 4-3 alla Germania nel 1970». Prima di scappare a Roma, Totti - che a pranzato al tavolo con il *suo* Pellegrini - si è dilungato a parlare di questa Nazionale. Lui è per Scamacca. L'ho visto da vicino, è una bestia. L'Italia è in buone mani, farà un grande Europeo. L'importante è che si continui a credere nei numeri 10, senza di loro il calcio è meno bello. Pellegrini può indossare quella maglia? Certo, ha tutte le qualità per farlo». Una specie di passaggio del testimone, l'ennesimo.

Alessandro Angeloni









TUTTI "10"
Da sinistra Rivera, Antognoni, Baggio, Del Piero e Totti, nella foto grande i giocatori della Nazionale in campo con la maglia numero "10" e la scitta "siamo tutti dieci"

Contro la Turchia sono già prove generali Spalletti fiducioso: «Ho buone sensazioni»

L'AMICHEVOLE

dal nostro inviato

FIRENZE Stasera a Bologna vedremo che Italia sta nascendo, ci saranno più di ventimila spettatori. E solo l'inizio, anche se all'esordio in Germania mancano appena dodici giorni. Luciano Spalletti mischia le carte, al Dall'Ara, nella Bologna da Champions, vedremo qualche figlio di Thiago, come Orsolini, ad esempio, che partirà dal primo minuto (ma poi non è detto che resti nel gruppo dei 26 per la Germania) e Calafiori (lui sì) in corsa. Vedremo qualche titolare, come Di Lorenzo e Bastoni e qualcuno che spera di esserlo in futuro, Retegui, Fagioli o Folorunsho. Scamacca del resto è appena arrivato a Coverciano, insieme con Gatti che ha sostituito lo sfortunato Scalvini: di fatto il gruppo attualmente è di ventinove elementi, solo la casella lasciata libera da Acerbi non è stata colmata. «Gianluca si è presentato da noi con dei bei colpi di sole in testa, gli stanno bene... L'ho trovato carico, entusiasta, come Gatti. E io devo ringraziare quei ragazzi che si sono messi a disposizione nell'emergenza», così Luciano Spalletti.

LE PROVE

Stasera vedremo una difesa a quattro, perché la Turchia gioca con un solo attaccante. Mancini e Bastoni i due probabili centrali, con Dimarco a sinistra. È il concetto della Nazionale fluida su cui insiste il ct: saper giocare con vari moduli durante il match. In mezzo al campo, al fianco di Jorginho è stato provato Cristante, mentre dietro la punta sia Folorunsho sia Pellegrini (quest'ultimo in vantaggio), sul lato sinistro Chiesa, a destra Orsolini, in mezzo, come detto Retegui, in attesa di Scamacca. Che l'altro ieri al ct ha risposto di non sentirsi «pigro». «Io non parlo per attaccare qualcuno, a volte ai figli va detta la verità, se non li vuoi viziati. E lui mettendo insieme certi dati sulla velocità, la forza nella velocità, perde con tanti. Nel calcio c'è bisogno di tutto e si tenta di stimolarlo. Ma io non l'ho offeso, voglio bene ai miei calciatori». Tornando alla sfida contro la Turchia di Montella, Spalletti si aspetta di vedere dei progressi, anche se il lavoro, quello serio di tutti i giorni, è appena cominciato. «Ho sensazioni buonissime, la squadra sta lavorando in maniera seria e attenta. Siamo sulla strada giusta». Il discorso è più ampio, ok la Turchia (e il 9 la Bosnia prima di lasciare l'Italia per la Germania) ma l'obiettivo è farsi trovare al top contro l'Albania, esordio in Euro. «Prenderemo qualcosa dalla Nazionale campione nel 2021? Quello va fatto sempre, ma dimenticate che quella squadra poi ha fatto vedere anche altro...». In corso di gara, vedremo anche Fagioli che rivolge un pensiero all'avversario di stasera, Calhanoglu. «Un amico, uno dei pochi a farsi sentire. Questa convocazione è la tua rinascita? Pe me il giorno della rinascita è stato quello della squalifica. Li sono ripartito».

A.A.

IN CAMPO BUONA PARTE DEI TITOLARI ED ESAME PER CHI RISCHIA DI LASCIARE IL RITIRO FAGIOLI: «CALHA? UNO DEI POCHI A FARSI SENTIRE»



VIGILIA Luciano Spalletti

ITALIA (4-2-3-1): 1 Vicario; 2 Di Lorenzo, 19 Mancini, 23 Bastoni, 3 Dimarco; 16 Cristante, 8 Jorginho; 7 Orsolini, 10 Pellegrini, 14 Chiesa; 19 Retegui Ct. Spalletti.
TURCHIA (4-2-3-1): 1 Gunok; 2 Celik, 14 Bardakci, 15 Kabak, 13 Ozkacar, 6 Kokcu, 10 Çalhanoglu; 17 Akturkoglu, 11 Yazici, 19 Yildiz; 21 Yilmaz 21.
Arbitro: Gishamer (Aus)
In tv: ore 21, Raiuno

Accordo di 5 anni

Mbappé al Real: 125 milioni alla firma

C'è l'annuncio ufficiale dell'ingaggio di Kylian Mbappé da parte del Real Madrid, che ha confermato di aver raggiunto un accordo con il calciatore per le prossime 5 stagioni, fino al 2029 (15 milioni netti a stagione). Con l'ingaggio del francese, negoziato da mesi, il club di Florentino Perez punta a una riedizione dell'epoca galattica, grazie a campioni, tutti giovani, del calibro, oltre a Mbappé, di Vinicius e Bellingham. Per lui premio da 125 milioni alla firma.

LAZIO-TUDOR PRIMO ROUND SUL FUTURO

▶Il tecnico è tornato da Spalato e ha avuto un confronto col club per capire se il rapporto può proseguire. Oggi un nuovo vertice

LA SITUAZIONE

ROMA Finalmente un faccia a faccia vero fra Tudor, l'agente Seric, Fabiani e Lotito per provare a far tacere i rumors e a pianificare il futuro, serenamente, davanti a un calice di vino. Alla fine il bicchiere è solo mezzo pieno perché restano le distanze sul mercato. L'incontro si è consumato ieri sera al ristorante l'Invito, a pochi metri dal centro sportivo di Formello, dove otto giorni fa c'era stato l'ultimo vertice, quello di domenica pomeriggio prima della sfida al Sassuolo. Tudor è stato richiamato ieri da Spalato sia per fare il punto sia per capire se le strade ancora convergono verso un'unica direzione e lo stesso progetto. Si è scatenato il caos nell'ultima settimana, è stato alimentato dai presunti flirt del tecnico con Bologna e soprattutto Fiorentina, arrivati all'orecchio della Lazio. Igor e il suo manager avevano già smentito tutto al telefono e, dal canto loro, hanno voluto capire quanto le voci di divorzio fossero solo esasperate dal chiacchiericcio oppure se ci fosse dietro l'intenzione biancoceleste di accompagnarlo alla porta, nell'impossibilità di un esonero da 5 milioni lordi al bilancio. Al primo round nessuno è finito al tappeto, ma oggi le parti si riaggiorneranno (Tudor e Seric han dormito a Formello) e non è escluso nessun colpo.

FACCIA A FACCIA SULLE STRATEGIE DI MERCATO GUENDOUZI IN VENDITA SOLO PER 25-30 MILIONI SULLO SFONDO ITALIANO, ALLEGRI, SARRI E BARONI


VENTENNIO Claudio Lotito, 67 anni, presidente della Lazio dal 2004

LE ALTERNATIVE

Di facciata Lotito ribadisce, oltre la mezzanotte, dopo cinque ore d'incontro: «Resta. Stiamo costruendo insieme un nuovo ciclo, sappiamo cosa fare e stiamo lavorando». Oggi scopriremo se ieri sera è stata tracciata davvero un'intesa o se resteranno le nuvole dietro l'angolo. Il patron vuole un tecnico convinto, non può rischiare di ritrovarsi troppo tardi con il cerino in mano. Italiano sta tergiversando col Bologna, la Fiorentina oggi farà firmare Palladino, resta un sogno convincere Allegri (nonostante i 3,5 milioni di buonuscita della Juventus) a trasferirsi per "amicizia" a Formello. Baroni è l'outsider con merito. Sarri oggi deve dire sì o no al Panathinaikos, tornerebbe togliendo qualche spina dai rovi dello spogliatoio, ma Lotito dovrebbe convincersi a richiamarlo. Tudor lo ha succeduto, ha riconquistato l'Europa League con 18 punti in 9 gare e il settimo posto. E al presidente non importa quanto lo spogliatoio, i tifosi, adesso spingano per le dimissioni dell'"antipatico" croato. Certo, il presidente ha chiesto più flessibilità verso la squadra per evitare un'altra crisi di rigetto e anche maggior pazienza sul mercato, condizionato pesantemente dal passaggio al 4-3-3 al 3-4-2-1. Tudor deve fidarsi o fare subito un passo indietro. Al tecnico sono stati promessi i sostituti di Kamada (per cui è ancora amareggiato) e Luis Alberto.


ALLENATORE Igor Tudor, 46 anni, ha firmato con la Lazio fino al 2025

LE RICHIESTE

Sono tante le operazioni sul tavolo, scontate col cambio di modulo. Igor ha fissato delle priorità, il resto si vedrà strada facendo. Urge un altro difensore centrale, se resterà Romagnoli, e almeno un altro esterno con Hysaj sul mercato. La situazione Guendouzi andrà maneggiata con cura, in attesa di offerte da 25-30 milioni dall'estero per sfruttare l'incasso per una mezz'ala più congeniale al suo credo. Lavorerà su Rovella, anche su Isaksen se non verrà piazzato al Feyenoord, ma serve un altro bomber titolare da aggiungere a Immobile e Castellanos per cautelarsi sul mal di gol patito quest'anno. È ovvio che i tagli e le considerazioni di Tudor abbiano riportato lo spogliatoio in subbuglio. Igor è gelido, il rapporto con la squadra non è ancora decollato, per questo c'è chi tifa per l'addio anticipato. Ma Lotito lo ha preso proprio dopo aver accusato il gruppo di tradimento a Sarri a marzo scorso. Dunque, il carattere di Tudor gioca a suo favore, compreso il comportamento tenuto con Luis Alberto all'ultima giornata contro il Sassuolo, dopo le sparate post-Salernitana e l'ingresso al piccolo passo a San Siro. Il bastone va bene, si spera che la carota tirata fuori ieri all'Invito non finisca però in un pinzimonio.

Alberto Abbate

La versione di Kamada: «Con Lotito è dura trattare»


IL GIAPPONESE Il contratto di Kamada scadrà il 30 giugno

IL CASO

ROMA Sayonara Kamada, la Lazio si schianta su un Palazzo di Cristallo. Tradotto in inglese, il Crystal Palace si assicurerà le prestazioni del giapponese con un contratto da 5 milioni l'anno. Ormai è certo, dopo l'ultimo no al rinnovo triennale (opzione esaurita) lo scorso 30 maggio, e dopo la scadenza del contratto biancoceleste di un anno, fissata il prossimo 30 giugno: «È deciso al 100% che lascerò la Lazio. All'inizio avevo intenzione di restare, ma il presidente della Lazio è famoso, soprattutto in Italia, per essere uno dei più difficili con cui negoziare. Volevo solo un contratto di un anno e non ho chiesto nulla in più perché ero pagato abbastanza (3 milioni, ndr). Su questo non siamo riusciti a metterci d'accordo», la verità raccontata da Daichi a Football Zone contro le versioni di Lotito e Fabiani, che lo hanno accusato di ricatti, estorsione e tradimento. Kamada ha festeggiato l'anniversario di matrimonio in un ristorante nel centro di Roma, poi è tornato in patria, ma è già pronto per le visite mediche a Londra, dove raggiungerà Glasner, il tecnico che a Francoforte ne ha tirato fuori il meglio. La Premier lo attirava da sempre, la Serie A e l'Italia lo hanno deluso.

LA STORIA

Infatti Kamada aveva deciso di andare via già a gennaio scorso, solo negli ultimi due mesi aveva rivalutato la permanenza, ma solo per un anno - come vi avevamo anticipato quando non lo sapeva nessuno - nonostante le certezze della società, distrutte sul gong. Lotito ha parlato di una richiesta di premio da 2,5 milioni alla firma, il ds Fabiani di una clausola rescissoria da 100 euro, con cui avrebbe potuto liberarsi in qualunque momento: «Non so che cosa il mio agente abbia detto alla società - giura Daichi - ma io volevo solamente un anno di contratto». Come vi avevamo raccontato, il ripensamento d'inizio maggio sulla permanenza a Formello (a tempo determinato, cioé tenendosi poi in mano il cartellino) era solo un gesto di riconoscenza verso Tudor, per averlo rilanciato nella Lazio, sacrificando altri acquisti sull'altare del suo talento: «Avevo parlato molte volte con il tecnico. Mi stava migliorando, si è preso cura di me e mi ha ribadito sempre quanto tenesse al mio rinnovo. Anche quando ho deciso di andare via, sono rimasto in contatto con il mister, con lui non mi sono trovato male e devo ringraziarlo. Spero di poterci lavorare insieme da qualche altra parte, insomma è un allenatore che spero di poter incontrare di nuovo un giorno». Sayonara, mai dire addio.

Al.Ab.

Il primo colpo è a Formello Tchaouna firma fino al 2029

IL MERCATO

ROMA Enchanté, primo acquisto formalizzato. In attesa dell'ufficialità, da ieri Loum Tchaouna è un nuovo giocatore della Lazio. Un affare concluso da settimane e ora arrivato alla firma, la stretta di mano e molti sorrisi a Formello. Il giovane attaccante francese nato in Ciad ieri attorno all'ora di pranzo ha visitato il centro sportivo biancoceleste accompagnato dal suo agente, Badou Sambague, e parte della sua famiglia. Verrà prelevato dalla Salernitana per 8 milioni di euro e si legherà al club biancoceleste sino al 2029 con un ingaggio da 1 milione a salire. Sarà una grande occasione per l'ex promessa del Rennes dopo l'annata in cui è riuscito a rilanciarsi con 6 gol e 4 assist in 35 presenze totali nonostante la squadra campana sia naufragata sino a tornare in Serie B. Una situazione che ha permesso a Fabiani di giocare d'anticipo.

OBIETTIVI

Il ds lo ha potuto comunicato subito a Tudor a Formello nel tardo pomeriggio e ora, trovato il sostituto di Felipe Anderson, andranno cercati anche quelli di Pedro (appena si troverà l'accordo per il divorzio) e Luis Alberto. La cessione all'Al-Duhail per 12 milioni di euro è ormai cosa fatta, ma il tutto è rimandato alla prossima settimana una volta terminati i festeggiamenti per i dieci anni dalle prime nozze in Spagna. Prima di mettere tutto nero su bianco Fabiani ha iniziato a muoversi per trovare le alternative sulla trequarti. Il profilo che incuriosisce di più è quello di Èduard Spertsyan del Krasnodar. Sebbene siano arrivate le smentite pubbliche del ds, l'armeno con i suoi 11 gol in stagione è finito nel mirino di diversi club dei top 5 campionati europei. A gestirlo è Rafaela Pimenta, con la quale c'è stato un primo contatto, ma il prezzo schizzato a 18 milioni potrebbe essere proibitivo col rischio di un'asta. L'altro obiettivo è Calvin Stengs, già sondato in passato con Sarri dopo le sfide in Champions League col Feyenoord. Per l'olandese potrebbero bastarne anche 15 di milioni, per questo è una pista da tenere sotto controllo. Archiviata la trequarti, c'è poi l'attacco, con il pressing su Dia che prosegue per regalare a Tudor la punta titolare richiesta. Per la Salernitana la situazione non cambia, con 10-12 milioni il senegalese può partire, ma restano in corsa anche Ioannidis, Noslin e lo stesso Pinamonti.

L'ESTERNO È IL SOSTITUTO DI FELIPE, PIACCIONO SPERTSYAN, COLPANI E STENGS PER IL DOPO LUIS ALBERTO. MANDAS È UN PEZZO PREGIATO

PLUSVALENZA?

Facendo un passo indietro a centrocampo, l'uscita di Kamada e le situazioni di Guendouzi e Cataldi comporteranno un paio di innesti, ma vanno individuati ancora gli obiettivi sebbene qualche rumors come Amrabat, Boloca o Gedson Fernandes. Sulle fasce Hysaj è in uscita e piace Dorgu del Lecce, mentre da Formello insistono che non c'è l'intenzione di virare su Gosens. Nel reparto arretrato è previsto almeno un nuovo centrale in attesa di sviluppi anche per Romagnoli (non per volere di Tudor). Tra i pali infine chissà se non sarà anche Mandas a finanziare il mercato del club capitolino. Il talento ellenico ha parlato dal ritiro della Grecia di diverse temi a partire dalla Lazio: «Mi hanno mostrato fiducia fin dal primo giorno – le sue dichiarazioni a Monobala.gr – e questo mi ha aiutato molto. Ora che conosco la lingua, la nuova stagione sarà ancora più facile». E ancora: «La mia convocazione in Nazionale è stata una rivincita arrivata al momento giusto per me. Il mio trasferimento alla Lazio è arrivato dopo un anno abbastanza buono all'OFI Creta, società che sarà sempre nel mio cuore». Nelle prossime settimane il suo entourage tornerà a bussare a Formello per ridiscutere il contratto firmato l'estate scorsa, ma chissà se con un'offerta di almeno 20 milioni (Piace a Monza, Fiorentina e Leicester, il 10% spetterebbe proprio all'OFI Creta) non possa essere sacrificato formalizzando una gran plusvalenza essendo arrivato per quasi 1 milione.


ESTERNO Loum Tchaouna compirà 21 anni il prossimo 8 settembre

Valerio Marcangeli

ROMA IN SOSPESO MA C'È GHISOLFI

▶Il ds ha salutato il Nizza ed è arrivato nella Capitale: parte l'avventura a Trigoria
Diverse le questioni da definire: l'ufficialità di DDR, il mercato, il budget e i rinnovi

LO SCENARIO

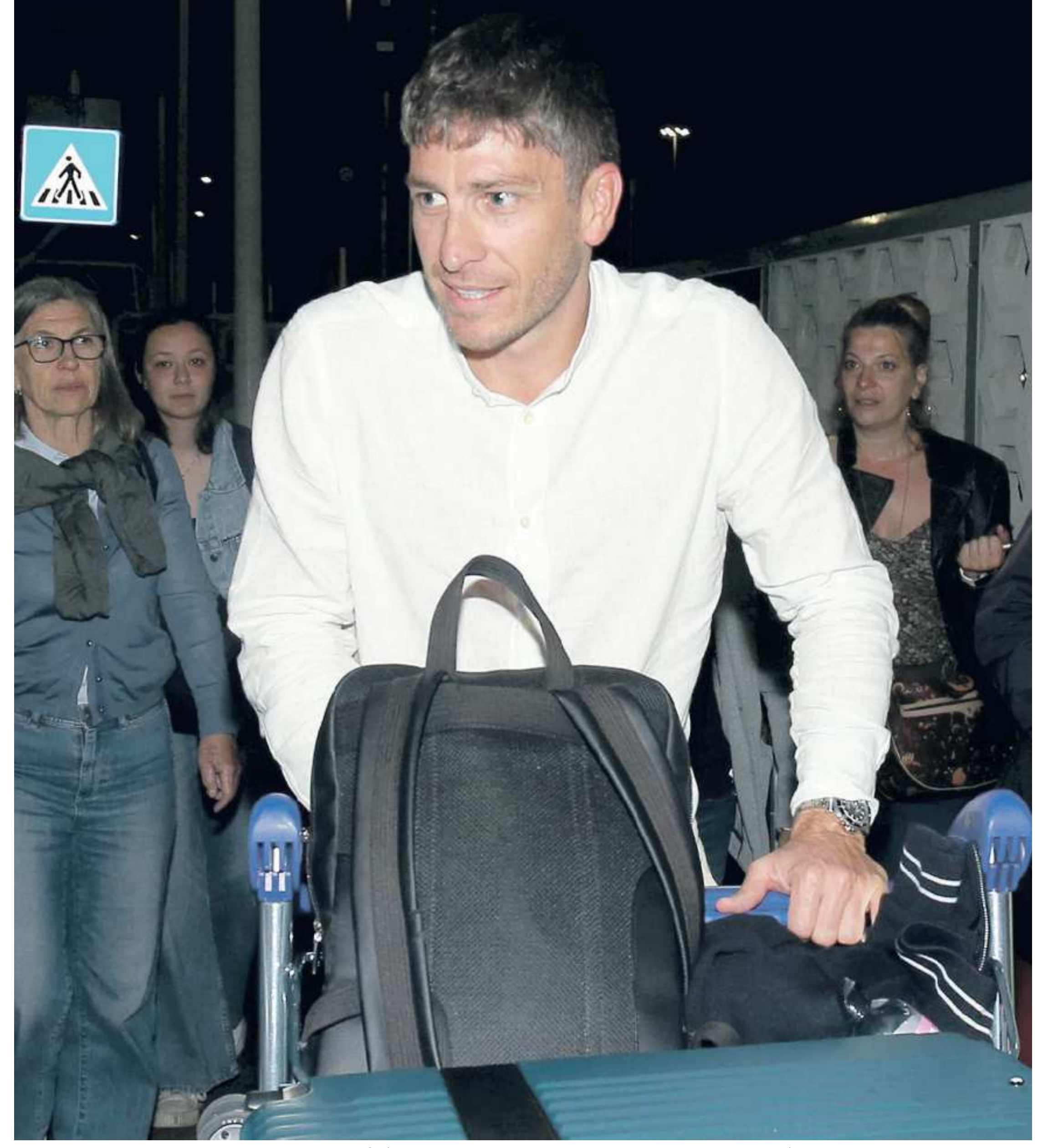
ROMA Se qualcuno si augurava una partenza sprint, dovrà ricredersi. Attesa, finora, è la parola d'ordine che è andata più di moda a Trigoria. L'eccezione dovuta al riscatto di Angeliño è stata dettata soltanto da un aut aut del Lipsia: la scadenza era fissata per il 30 maggio e i tedeschi non ammettevano deroghe. Tolta l'anomalia, si è tornati in uno stallo difficile da spiegare che il silenzio societario non ha fatto altro che alimentare. Chissà se l'arrivo di Ghisolfi, sbarcato ieri in serata all'aeroporto di Fiumicino dopo aver salutato il Nizza via social, non possa accelerare un quadro che ad oggi appare in stand-by. Perché alcune mosse, anche le più banali visto che manca solo l'ufficialità - leggi il rinnovo di De Rossi - sono ferme da due mesi. Ma non solo. Il ritiro, ad esempio. Sono diverse le sedi monitorate, la scelta potrebbe ricadere su un località austriaca che inframezzerà parte del lavoro svolto a Trigoria più una serie di amichevoli che non prevedono tournée in giro per il mondo ma viaggi in giornata. Tutto sulla carta, però, niente ancora di ufficiale. Come la disponibilità economica per il prossimo mercato: in uno slancio di sincerità, Daniele dopo Roma-Genoa (2 settimane fa) si era lasciato sfuggire come non conoscesse il budget per poi rimediare qualche giorno dopo asserendo che non sono cose delle quali si parla in pubblico. E poi: fino a ieri sera, quando è stato immortalato dai fotografi e dai curiosi presenti, il ds non si era mai fatto vedere, nonostante fosse stato ufficializzato dal club. Nel blitz di due giorni avvenuto prima della fine del campionato, nessuno a Trigoria aveva avuto l'onore d'incrociarlo. Tra l'altro se il nuovo dirigente non segue la squadra nell'ultima trasferta di campionato e/o per il faticoso viaggio andata e ritorno a Perth, ci si attende (precisazione d'obbligo: non i media ma i diretti interessati, alias agenti e/o calciatori) che qualche segnale al gruppo, quantomeno ai giocatori più rappresentativi, lo invii. Soprattutto perché ci sono elementi, uno su tutti Dybala, che negli ultimi giorni ha visto il suo futuro messo in dubbio. Fino a ieri, zero telefonate, sms o whatsapp. Da oggi è presumibile, e per certi versi augurabile, che qualcosa cambi. E poi ci sono le riunioni operative. Al di là di un paio di chiacchierate, servite per ricavarne «una buona impressione» (cit.), De Rossi si deve ancora sedere attorno ad un tavolo con Ghisolfi e la dirigenza per buttare giù un piano operativo. Qualche telefonata l'ha fatta e ricevuta a livello personale ma non è andato oltre. Il giorno buono dovrebbe (finalmente) essere oggi. Un altro dettaglio che non riguarda la prima squadra ma che forse può spiegare la sensazione di attesa che si respira: oltre alla questione abbonamenti, sono quasi 100 i componenti degli staff giovanili, inclusi quindi massaggiatori, tecnici, medici e magazzinieri, che non conoscono cosa faranno il prossimo anno. Normalmente il club fa firmare accordi annuali e per fine maggio i segnali di permanenza o meno sono stati già inviati. Quest'anno non è accaduto. Senza contare alcuni contratti dirigenziali. Su tutti, quello del segretario Lombardo. Pedina divenuta fondamentale, punto di riferimento per DDR e non solo, a conoscenza di tutte le operazioni contrattualistiche del club, tra 24 giorni sarà libero. Se a dicembre si riteneva possibile un ritorno alla Juventus, ora da qualche settimana sembra probabile il rinnovo. Ma siamo sempre allo stesso punto: sembra, non è.

FINORA IL CLUB È APPARSO IN RITARDO ADESSO SI ATTENDE UN'ACCELERAZIONE NEI PROGRAMMI

MEETING NELLA CITY

Per carità, siamo ancora al 4 giugno, c'è un'estate davanti e tempo non manca. Ma da un club che inevitabilmente è partito in ritardo e che ha ammesso velatamente come si andrà incontro ad una ricostruzione, ci si aspettava qualcosa di diverso. Oggi, come spiegavamo in precedenza, De Rossi sarà a Trigoria e prima di qualche giorno di relax (previsto da metà settimana in poi), farà un punto della situazione con la Ceo Souloukou (ieri protagonista di un bell'evento di solidarietà) e a questo punto anche con Ghisolfi. È dal ds che si attende l'accelerazione. Sabato intanto la dirigente greca è stata avvistata a Wembley. In precedenza aveva partecipato con Dan Friedkin alla riunione dell'Eca a Londra. Plausibile che sia stata l'occasione nella quale avere più chiaro il piano operativo nel prossimo futuro dal numero 1 del club. Sono in tanti ad augurarselo. Daniele in primis. E da ieri, anche il nuovo arrivato Ghisolfi.

Stefano Carina



L'ARRIVO Il nuovo ds Florent Ghisolfi è sbarcato a Roma in serata e oggi sarà a Trigoria (foto Mancini)

L'agenda

Oggi al Bernardini incontra De Rossi Presente anche la Ceo Souloukou

Oggi Daniele De Rossi sarà a Trigoria. Il tecnico prima di partire per le vacanze vuole avere chiaro il piano di mercato. In programma un incontro con la Ceo Souloukou e il nuovo ds Ghisolfi. A breve intanto saranno diffuse e informazioni per aderire alla campagna abbonamenti. Così come la sede del ritiro estivo. Il raduno è fissato a Trigoria per il 6-7 luglio, saranno presenti i calciatori che non sono stati impegnati all'Europeo o in Coppa America. Ci sarà, quindi, Dybala scartato dal ct dell'Argentina Scaloni: «Abbiamo un affetto speciale per lui, ma per alcuni problemi in altri ruoli, abbiamo preso questa decisione. Con tutto il dolore del mondo», ha detto il ct. A scartare la Joya anche Mourinho che nella conferenza stampa di presentazione come nuovo allenatore del Fenerbahce ha smentito le dichiarazioni di Aziz Yildirim, candidato alla presidenza del club turco: «Non ho alcun interesse per nessun giocatore della Roma. Non voglio né lui né Lukaku». Fino a prova contraria.

Gianluca Lengua

Nove proprietari americani e i paperoni Hartono Mezza Serie A è straniera

LA STORIA

TORINO La scalata è iniziata da anni, ormai non è più una moda ma una realtà consolidata. Il calcio italiano è diventato terra di conquista, e anche senza l'appeal o i campioni di Liga e Premier League gli investimenti dall'estero di sono moltiplicati fino a segnare un record assoluto: per la prima volta nella sua storia il massimo campionato italiano ai nastri di partenza il prossimo 17 agosto conterà metà club di proprietà straniera. Un modo per garantire un afflusso di capitale estero e allo stesso tempo valorizzare strutture e talenti del nostro calcio, internazionalizzando un prodotto che evidentemente rimane sempre di alto livello agli occhi di chi investe. La promozione del Venezia ai playoff - ultima squadra a completare il quadro delle 20 in serie A - ha sancito il totale equilibrio tra le proprietà estere e quelle italiane. Con tre italianissime retrocesse in B (Frosinone, Sassuolo e Salernitana) e altrettante straniere promosse in A (Como e Parma insieme al Venezia); segnale evidente di un equilibrio in evoluzione piuttosto rapida. Con una netta prevalenza degli USA tra le nazioni che hanno deciso di esporsi maggiormente nel calcio italiano: otto società infatti sono gestite da gruppi americani, senza dimenticare il Bologna del canadese Joey Saputo.



INDONESIANO Michael Hartono

PROMOSSE TRE SOCIETÀ GUIDATE DA GRUPPI ESTERI: COMO, PARMA E VENEZIA. L'ECCEZIONE JUVE: DA 100 ANNI CON LA STESSA PROPRIETÀ

ECCEZIONE

La Juventus invece rimane un'eccezione a livello mondiale, vista la tradizione dinastica della famiglia Agnelli mai interrotta: il club bianconero è l'unico che può vantare la stessa proprietà pluricentenaria. Non si arrendono Claudio Lotito alla Lazio, Urbano Cairo al Torino e Aurelio De Laurentiis al Napoli, secondo un modello di un calcio diametralmente opposto al nuovo che avanza dall'estero. Nel 2022 l'Atalanta ha ceduto il 55% a un gruppo di investitori che fa capo a Stephen Pagliuca, co-proprietario dei Boston Celtics, ma Antonio Percassi rimane presidente e punto di riferimento a Bergamo. Joey Saputo dopo 60 anni ha riportato il Bologna in Champions League, dopo aver rilevato il club 10 anni fa. Mentre la Fiorentina è tornata a brillare anche grazie alle intuizioni di Rocco Commisso, numero uno della Mediacom Communications Corporation che dal 2019 ha ereditato la società dalla famiglia Della Valle. Oltre 400 milioni investiti dal magnate italoamericano, con il Viola Park fiore all'occhiello e due finali europee consecutive negli ultimi due anni. Dal 2021 anche il Genoa saluta la storica famiglia Preziosi e ufficializza la cessione al fondo di investimenti americano 777 Partners, capace di riportare immediatamente il club in A con l'ambizione di giocare per l'Europa nella prossima stagione. Pure il Parma parla americano, nel 2020 il gruppo Krause ha acquistato il 90% delle quote, e può festeggiare il ritorno in A. A Roma nell'agosto 2020 è iniziata l'era Dan Friedkin, dopo i nove anni di Pallotta. Mentre il Venezia dal 2020 è stato acquisito dal VFC Newco 2020 LLC, gruppo di investimento americano con Duncan Niederauer presidente. I due casi più eclatanti sono le milanesi: dal 22 maggio l'Inter è di proprietà di Oaktree, dopo la mancata restituzione del prestito al fondo da parte di Zhang. Mentre il Milan due anni fa viene acquistato dalla RedBird Capital Partners di Gerry Cardinale, dopo Paul Singer, e il primo presidente straniero nella storia rossonera Yonghong Li. Un caso particolare invece il Como neopromosso in A. Nel 2019 è rilevato dalla Sent Entertainment, società di Budi e Bambang Hartono, fratelli indonesiani proprietari del più importante produttore al mondo di sigarette aromatizzate ai chiodi di garofano. Con un capitale stimato in circa 48 miliardi e secondo Forbes al 71° e 76° posto nella classifica dei più ricchi al mondo. Capaci di rilanciare il Como dalla D fino alla Serie A, con un progetto ambizioso che nella prossima stagione punta all'Europa.

Alberto Mauro



ESULTANZA Il Venezia festeggia la promozione in Serie A

NOLE DI FERRO SINNER RINVIA IL SORPASSO

▶Djokovic si infortuna ma batte Cerundolo in 5 set, poi dice: «Ho dolore, non so se giocherò ancora». Oggi Jannik-Dimitrov

RIMANGO QUI Novak Djokovic, 37 anni, in carriera ha vinto per tre volte il Roland Garros



IMPRESA Jasmine Paolini ai quarti affronterà Elena Rybakina

ROLAND GARROS

Il diavolo veste Djokovic. A cominciare dal colore della tenuta rossa, per proseguire con questi due ultimi miracoli, nel segno di quel pubblico di Parigi che non l'ha mai amato e che invece ora lo carica, lo acclama, lo spinge dopo 4 ore e 29 minuti oltre l'ostacolo-Musetti domenica mattina e, dopo 4 ore 39 minuti oltre l'ostacolo-Cerundolo lunedì sera. Sempre sul filo dei 5 set, sempre riemergendo da situazioni drammatiche: due set a uno sotto contro il braccio d'oro di Carrara, 4-2 sotto al quarto set contro il regolarista argentino. Spedendo un messaggio inequivocabile a Jannik Sinner che oggi, verso l'una e mezza, attacca Grigor Dimitrov, partendo dal 3-1 nei precedenti, sulla strada della semifinale contro il vincente di Tsitsipas-Alcaraz.

RESILIENZA

A 37 anni, col serbatoio delle motivazioni che sembrava vuoto, con tanti pensieri diversi che sembravano togliere spazio al tennis, il re sembrava vinto già prima del Roland Garros dove, perdendo prima dei quarti, avrebbe ceduto automaticamente il numero 1 al sempre più incalzante Jannik Sinner. E' sembrato ancor più vinto in queste ultime due partite contro due top 20, con le gambe molli e i riflessi appannati contro il brillante anticipo dell'italiano, sembrava infortunato seriamente quando gli si è piantato il ginocchio destro nella terra rossa ormai fango del Philippe Chatrier sull'1-0 del secondo set contro il tenace sudamericano. Sembrava stizzito col campo, sembrava troppo fallo, sembrava negativo. Sembrava. Come altre volte, invece resiste anche al ritorno dello sciagurato Cerundolo (4/19 sulle palle break) all'inizio del quinto set, da 2-0 a 2-2, per poi tuffarsi come il suo ex coach Boris Becker su una volée, per poi pizzicare, una, due tre righe fino all'ultima decisiva del break e poi volare fino al definitivo, indimenticabile, 6-1 5-7 3-6 7-5 6-3 che lo porta ai quarti contro Ruud. «Ancora un grande, grande grazie: la vittoria è vostra come contro Musetti perché mi avete dato l'energia allora come adesso insieme al vostro grande sostegno», dice in francese al pubblico: "Vi meritate che parli nella vostra lingua". Intanto, batte gli ennesimi record Slam di Roger Federer: 370 partite vinte e 59 quarti di finale. Alla fine si lagna dei dolori al ginocchio destro e allarma tutti: «Nel quarto e quinto set non mi ha fatto male. Faremo gli esami, vedremo com'è la situazione. Non so cosa accadrà, né se potrò tornare in campo»

IL SORRISO DI JASMINE

E' più felice il sorriso di Jasmine Paolini per i primi quarti Slam o quello di Alex De Minaur, dopo aver eliminato Daniil Medvedev? E' più soddisfatta della sua corsa che la sta portando addirittura fra le top 10 la piccola formichina azzurra che non credeva in se stessa, pur con quel cocktail esplosivo nel DNA (mamma polacca, nonno ghanese e papà toscano) o il piè veloce australiano di bandiera (ma con papà uruguagio e mamma spagnola) che, rimandando sempre una palla di più di là del net, va per la prima volta così lontano al Roland Garros riportando un "canguro" nei quarti dopo 20 anni? Curiosamente, i due eroi, inattesi e particolarmente felici, partono ad handicap tutti e due, da 4-6. L'australiano poi estenua Medvedev per 6-2 6-1 6-3, l'italiana ci mette di più, al di là del 6-0 6-1 che rifila alla lucky loser Avanesyan, una buona incontrista che s'illude per 50 minuti. Ahilei, la Paolioni, dopo aver inseguito tanto a lungo l'occasione, costruendosi pezzo a pezzo con coach Renzo Furlan, è infatti paralizzata ed irriconoscibile fino allo 0-4 in 17 minuti, rischiando anche il 5-0. «È stata una partenza lenta , le condizioni erano diverse rispetto ai giorni scorsi e la palla scappava un po'. Mi sentivo un po' spaesata e non riuscivo a trovare la soluzione. Perdere il primo game da 40-15 mi ha messo addosso un po' di insicurezza, poi sono andata sotto 3-0, 4-0.... Mi sono innervosita, sbagliavo tanto e ho rallentato per provare a giocare più palle. Quando mi sono calmata ho giocato come mi dicevano dall'angolo: spingere di più ma più ordinata. Quando sono stata più lucida, ho fatto qualche palla corta in più ed è andata bene». Domani, dopo l'ennesimo extra in doppio con l'amica Sara Errani, "Jas" sfida con orgoglio i muscoli e i centimetri di Elena Rybakina: "Sono piccolina ma cerco di combattere su ogni singolo punto, di dare sempre il 100%, di lottare". E sorride, sorride sempre, e di più.

IL SERBO VINCE UN'ALTRA MARATONA: 4 ORE E 39 MINUTI IMPRESA PAOLINI, È NEI QUARTI MEDVEDEV SCONFITTO

Vincenzo Martucci

Un prodigio chiamato Virtus Roma In B2 porta 3.600 tifosi al Palazzetto

BASKET



IN RISALITA I giocatori della Virtus Roma 1960 durante gara 1 della finale promozione in B2

Un pubblico da serie A nonostante si giochi la finale per la promozione in B nazionale. E' quanto sta accadendo alla Virtus GVM Roma 1960 impegnata in B Interregionale contro Loreto Pesaro Basket e che per gara 1, vinta domenica scorsa 79-69, ha visto la presenza al palazzetto dello sport di 3600 spettatori. Giovani con la maglietta di Dybala e meno giovani con la canotta di Hawkins e Tonolli (da giocatore), ma anche di Bodiroga e Datome, capitano dell'ultima Virtus Roma capace di raggiungere la finale scudetto nel 2013 persa contro la Mens Sana Siena. Altri tempi, ma oggi lo stesso entusiasmo. Un record assoluto che forse nemmeno la stessa società si aspettava quando ha deciso di spostarsi dal piccolo e angusto Pala Centro, alla rinnovata struttura al Flaminio, rimasta chiusa per oltre cinque anni e riaperta il 15 ottobre 2023 per ospitare basket e pallavolo. In particolare, la Oxygen in serie A1 femminile e la Luiss in A2 maschile per il basket, e la Roma Volley Club Femminile che però non hanno particolarmente sfondato in quanto a numero di presenze sugli spalti, pur facendo buoni numeri rispetto alle aspettative iniziali. Alla Virtus Roma 1960 è invece riuscito il "miracolo" di riempire il palazzetto, già dalla prima partita giocata a febbraio, contro la Carver Roma, nell'ultima partita della stagione regolare: 2600 spettatori e vittoria dei capitolini. Che poi hanno proseguito su questa strada nei play off promozione, prima contro Porto Recanati in gara 1 e poi contro il Bramante Pesaro in gara 1 e gara 3. Tutte vittorie. Un crescendo arrivato ai 3600 della partita contro Loreto. Per intenderci, alcune squadre in serie A non raggiungono i 3 mila spettatori secondo i dati diffusi dalla Lega Basket. Derthona, Scafati e Cremona non superano le 2500 presenze medie nelle quindici partite interne della stagione regolare, Brindisi ha fatto di poco meglio con 2972. La Reyer Venezia, due scudetti vinti nel 2017 e nel 2019 e semifinalista quest'anno, ha chiuso con quasi 3400 di media. «La Virtus Roma è da sempre la prima squadra della capitale per la pallacanestro, anche se questa Virtus non è ancora pienamente quella del passato», spiega un tifoso storico presente anche domenica scorsa per la partita di B Interregionale. E aggiunge: «Già nelle prime partite di campionato l'entusiasmo era straripante, tanto è vero che i tifosi avevano chiesto al presidente di trovare una struttura più grande. Andare a giocare al Pala Tiziano è stato davvero un successo».

PARTERRE DI VIP

Domenica scorsa sugli spalti c'era Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, Alessandro Onorato, assessore allo Sport del comune di Roma, e Ettore Sansavini, presidente e AD dello sponsor GVM Care & Research. Ma anche Marco Calvani che della Virtus finalista scudetto era l'allenatore. Attrae dunque la Virtus Roma 1960, allenata da Alessandro Tonolli, per 20 anni giocatore della "vecchia" Virtus, quella ritiratasi dal campionato di A1 a dicembre 2020. L'entusiasmo sta tornando intorno al progetto del presidente Zoffoli o forse non si è mai sopito. E chi indossava domenica scorsa la maglia dell'Argentina forse era per Gaston Whelan, trascinatore della squadra attuale. Senza risultati da anni e con un fallimento giuridico alle spalle, nessuno si sarebbe atteso un risultato così confortante. Ora è tempo di completare l'opera con una nuova vittoria sul campo.

Marino Petrelli

MotoGp

Ribaltone Ducati Bagnaia-Marquez la coppia del 2025 Martin in Aprilia

Ribaltone Ducati: arriva Marc Marquez. Sarà lui a correre con Pecco Bagnaia nel 2025 sulla rossa ufficiale. Mancherebbe solo la firma al contratto che sarà biennale. Ducati ha provato a tenere sia Marquez che Jorge Martín, ma entrambi i piloti hanno espresso la sola volontà di andare nel team ufficiale. "O moto ufficiale, o me ne vado", ha detto Marquez avvisando i vertici della Casa di Borgo Panigale. E allora, non potendoli avere entrambi e non volendo perdere Marc, Dall'Igna e Domenicali hanno scelto l'8 volte iridato. La svolta è arrivata nella serata di domenica, dopo che si è consumata la rottura tra la Ducati e Jorge Martín, che invece ha firmato per l'Aprilia. A questo punto esce dalla Ducati ufficiale Enea Bastianini, che finirà per abbracciare la Ktm nell'effetto domino del mercato piloti.

S.A.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 4 Giugno 2024

24 °C 15 °C
Il Sole Sorge 5:35 Tramonta 20:39
La Luna Sorge 3:47 Cala 18:44

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Il progetto

Nasce la squadra con i giovani di Casal del Marmo

Rossetti a pag. 47



L'evento

I re dei tormentoni a piazza del Popolo con Conti e Delogu

Marzi a pag. 44



L'incontro

Tutto il bello del mare in un libro

Venturi a pag. 43



Il commento

LA BUROCRAZIA DIGITALE FA RIMPIANGERE LE CODE ANTICHE

Marco Presta

Per conoscere davvero a fondo la crisi d'identità dell'uomo contemporaneo e scriverci sopra dei saggi autorevoli, Sigmund Freud avrebbe dovuto vivere a Roma di questi tempi e richiedere la Carta d'Identità Elettronica. L'attesa media per essere ricevuti nel primo municipio disponibile è di mesi: ottenere un appuntamento galante con Elodie o con Luca Argentero potrebbe sembrare al cittadino medio un'impresa meno disperata.

Nella nostra città ci sono ancora 50mila carte d'identità elettroniche scadute o in scadenza che attendono di reincarnarsi in un documento valido. Per quanto riguarda il passaporto, ormai si sconfina addirittura nella mitologia, migliaia di individui non credono affatto nella sua esistenza e affermano si tratti solo di una leggenda, altri pensano che esista ma che lo si possa ottenere solo partecipando a un antico rituale etrusco in una notte di luna piena. La tecnologia dovrebbe semplificarci l'esistenza, rendere più rapidi gli adempimenti burocratici e lasciarci tempo libero da dedicare a cose più interessanti. Alla prova dei fatti, invece, rimpiangiamo le vecchie code davanti agli sportelli pubblici: si parlava di calciomercato col tizio che ti precedeva, si cercava di respingere gli attacchi dei saltatori di fila e alla fine, dopo un paio d'orette, uscivi con la tua bella carta d'identità in tasca. Il Comune sta cercando di migliorare le cose ricorrendo agli Open Day, dove però – inevitabilmente - l'affluenza ricorda quella di un outlet il sabato pomeriggio. Asosviaggi ci dice che il problema riguarda soprattutto gli italiani che devono andare all'estero, ai quali ci sentiamo di dare un solo consiglio: rivalutate l'idea di un viaggetto a Venezia o a Firenze. E soprattutto, se avete deciso di non arrendervi e di richiedere o rinnovare il vostro documento, fate le fototessera all'ultimo momento, quando venite convocati. Se le fate quando prenotate, poi, potrebbero non essere più somiglianti.

Carte di identità, è caos: almeno 2 mesi di attesa

▸Sono 50mila i cittadini che dovrebbero rinnovare il certificato
L'assessore Catarci: «Priorità a chi presenta un titolo di viaggio»

La novità, positiva, è che nel sistema di prenotazione sul web non ci sono più quegli appuntamenti a sei mesi (o un anno) che suonavano tanto di beffa per i tanti romani a caccia di carte d'identità elettroniche. Oggi, per disposizione del Campidoglio, vengono inseriti soltanto quelli entro le sei settimane d'attesa, più utili e semplici da ricordare. Nonostante i passi avanti degli ultimi due anni (grazie agli Open Day), però, il rinnovo del documento resta un rebus che necessita di impegno per essere risolto.

Rossi a pag. 32

Il racconto

«Con le pratiche in ufficio l'attesa era premiata»

«Le file agli sportelli erano lunghe, ma si prendeva il numeretto, si aspettava - racconta un ex impiegato dell'amministrazione capitolina - ma almeno non si aveva la certezza di chiudere la pratica in giornata».

a pag. 33

I percorsi tattili sono danneggiati

Metro, una trappola per i ciechi «Le info ci mandano a sbattere»



Autobus e metro senza annunci vocali, scale mobili non funzionanti, marciapiedi sconnessi e percorsi tattili danneggiati. Una serie di criticità per le quali spesso i non vedenti rischiano di farsi male andando a sbattere contro insegne, pali o qualsiasi altra barriera che si può incontrare.

Urbani a pag. 34

Castel Porziano



Il Campidoglio dà il via libera ai chioschi

Al via la stagione nelle spiagge libere di Castel Porziano dove riaprono finalmente i chioschi. La decisione arriva dal Comune di Roma che ha concesso il nulla osta per quasi tutti i servizi. All'appello manca ancora il nulla osta per l'utilizzo delle toilette, che tuttavia dovrebbe arrivare entro il prossimo fine settimana. Da questo fine settimana sarà garantita anche l'assistenza con le 14 postazioni dei bagnini.

Di Mario a pag. 37

Voicebookradio, il progetto sperimentale del Kennedy



Radio-liceo dà lavoro agli ex studenti

Adinolfi a pag. 42

Choc al Quarticciolo: rapisce e tortura il fidanzato della ex

▸Il pusher si vendica per essere stato lasciato

Una punizione. Sequestrato, torturato e lasciato mezzo nudo in strada: in via Manfredonia nel cuore del Quarticciolo, tra i lotti in cui gli spacciatori spadroneggiano e dettano legge, spavaldi più che mai. Motivo? Stavolta problemi di "cuore". Una ritorsione nei confronti dell'attuale fidanzato della ex di uno di loro, un tunisino di 23 anni, Firas N., detto Yassin. Che la ragazza lo avesse lasciato per un italiano poi, era un affronto che andava punito. Ed ecco che la sera del 12 aprile parte il commando.

Marani a pag. 39

La sfida per amore

Ostia, si tuffa ma non vede lo scoglio: grave

Vuole fare colpo sulla fidanzata, sale sul parapetto del Pontile di piazza dei Ravennati a Ostia, si tuffa in acqua, ma finisce su uno scoglio.

a pag. 37



Marco Pasqua

Il bando per canili e gattili: un appello per annullarlo

Un grido d'allarme si è levato, in queste ore, da parte di tutte le principali associazioni di volontariato che operano nei canili: dall'Enpa alla Lndc sezione di Ostia, da Amant agli Amici di Fido. «Annullate il bando per i canili e gattili convenzionati», è la richiesta indirizzata, oltre che al sindaco, anche alla delegata per i diritti degli animali, Patrizia Prestipino. Secondo quanto rilevato dagli animalisti, il bando «ha delle gravi criticità che metterebbero a rischio i cani e gatti». Intanto, sarà premiato chi darà scarti alimentare agli animali: «Si tratterebbe di scarti provenienti da alberghi, mense e ristoranti, che non sono certamente la corretta alimentazione da somministrare a cani e gatti per tutelare il benessere e la salute», denunciano i volontari. «Inoltre – viene fatto notare - il limite di massimo 140 animali convenzionati per struttura, comporterebbe trasferimenti indiscriminati di animali seguiti dai volontari per chi sa quali strutture». «In ultimo non è stato dato alcun riguardo all'apertura al pubblico per incentivare le adozioni, dando la possibilità per i potenziali adottanti di accedere alle strutture per conoscere gli animali da adottare», conclude l'appello degli animalisti. «Se non verrà revocato gli animali rischieranno anche di finire lontani da Roma», è l'allarme lanciato.



Due ospiti dei canili

marco.pasqua@ilmessaggero.it



I nodi della burocrazia

Carta d'identità elettronica: è una corsa a ostacoli Prenotazioni da fine luglio

▶Un miraggio riuscire a prendere un appuntamento nei municipi per ottenere il documento entro l'estate. Un guaio per centinaia di romani in partenza per le vacanze



Cittadini in fila dentro l'ufficio anagrafico di un municipio in attesa di ottenere il rilascio o il rinnovo di un documento

IL CASO

La novità, positiva, è che nel sistema di prenotazione sul web non ci son o più quegli appuntamenti a sei mesi (o un anno) che suonavano tanto di beffa per i tanti romani a caccia di carte d'identità elettroniche. Oggi, per disposizione del Campidoglio, vengono inseriti soltanto quelli entro le sei settimane d'attesa, quantomeno più utili e semplici da ricordare. Nonostante i passi avanti degli ultimi due anni (ottenuti soprattutto grazie agli Open Day nei fine settimana), però, il rinnovo del documento nella Capitale resta un rebus che necessita di impegno e dedizione per essere risolto.

GLI SLOT

Bisogna innanzitutto essere veloci: gli slot vengono inseriti giornalmente, ma sono pochi (e in pochi uffici municipali) e bisogna essere molto rapidi ad accaparrarseli. Ieri, per esempio, nelle prime ore del mattino era possibile prenotare qualche posto allo sportello anagrafico per il 17 luglio, e soltanto in cinque Municipi. Già in tarda mattinata, però, accanto alle varie sedi anagrafiche della Capitale compariva soltanto il simbolo del lucchetto, che certifica il "sold out" delle carte d'identità. D'altronde, se durante l'emergenza pandemica il numero di carte d'identità scadute o in attesa di rinnovo aveva superato le 70 mila unità, oggi - considerata anche la fine della proroga delle scadenze causa Covid - secondo le stime sono poco meno di cinquantamila i romani che vorrebbero (o dovrebbero) rinnovare il documento. E le alternative non sono tante, visto che la patente da anni non ha più valore legale per verificare l'identità di una persone e anche per i (costosi) passaporti le attese restano lunghe, seppur in costante miglioramento.

L'ATTESA

A rendere tutto più problematico - come se i lunghi tempi di attesa non lo fossero già di per sé - c'è l'approssimarsi della stagione estiva. Centinaia di romani, infatti, si ritrovano senza documento d'identità valido al momento di prenotare un viaggio per i prossimi mesi verso i Paesi dell'Unione europea, dove non è necessario il passaporto. «Questo è un problema soprattutto a Roma - sostiene Cinzia Renzi, presidente di Assoviaggi Lazio, aderente a Confesercenti, che riunisce 1.900 agenzie e tour operator - Questo vale anche per i passaporti, perché in alcuni commissariati si riesce con biglietto emesso nel giro di pochi giorni, ma gli appuntamenti vanno alle lunghe soprattutto per chi si trova in provincia». Per chi deve partire a luglio sarebbe già troppo tardi, ma anche chi ha in programma

SONO CINQUANTAMILA I CITTADINI CHE VORREBBERO O DOVREBBERO RINNOVARE IL CERTIFICATO

Dagli Open Day 55mila Cie a settimana, presto la nuova piattaforma

LE SOLUZIONI

Se sono ancora tanti i romani in attesa della carta d'identità elettronica (nuova o rinnovata) il lavoro del Campidoglio - coordinato dall'assessore al personale, Andrea Catarci - sta portando a costanti miglioramenti della situazione. Innanzitutto aumentando notevolmente i documenti rilasciati: Nel 2022, infatti, sono state emesse 318 mila Cie, trentamila in più di quelle rilasciate nel 2021. Nel 2023, poi, ne sono state emesse circa 345 mila, il 20 per cento in più rispetto a due anni prima. «Nel 2024 stiamo viaggiando a una media superiore a 30 mila Cie al mese, e in proiezione annua prevediamo di arrivare oltre le 360 mila», spiegano da Palazzo Senatorio. «Quasi due milioni di romane e romani hanno ottenuto il loro documento elettronico entro dicembre 2023 - si sottolinea - Di questo passo entro il 2025, o poco più, lo avranno tutti e le file saranno un brutto ricordo».

IL CAMPIDOGLIO SOTTOLINEA CHE NEL 2023 NE SONO STATE EMESSE IL 20% IN PIÙ RISPETTO AL 2021

GLI STRUMENTI

A tirare la volata alle carte d'identità nella Capitale sono, indubbiamente, gli Open Day organizzati praticamente in tutti i fine settimana, da aprile 2022 a oggi: in queste occasioni sono state rilasciate oltre 55 mila Cie con prenotazione il giorno precedente. Ad accrescere la domanda di carte d'identità elettroniche (con relativo allungamento dei tempi medi d'attesa) secondo l'amministrazione comunale «ha contribuito la maggiore informazione sulle caratteristiche del prodotto digitale, l'allungamento dei tempi per ottenere il passaporto nei commissariati, le voci sulla cancellazione dello Spid, con la necessità di reperire un'altra identità digitale a basso costo». Sulla piattaforma di prenotazione digitale si prevede, a pieno regime, l'inserimento di circa 800 appuntamenti al giorno, con una programmazione temporale massima e costante di sei settimane.

Fa.Ro.

I nodi della burocrazia





«Con le pratiche fatte a mano il sistema funziovava meglio»

▶Il racconto di un ex impiegato dell'amministrazione capitolina: «Allora si prendeva il numeretto e ci si metteva pazientemente in fila, ma in giornata avevi il documento»

L'ASSESSORE ANDREA CATARCI: «TEMPI BREVI PER CHI PRESENTA UN TITOLO DI VIAGGIO A BREVE SCADENZA»

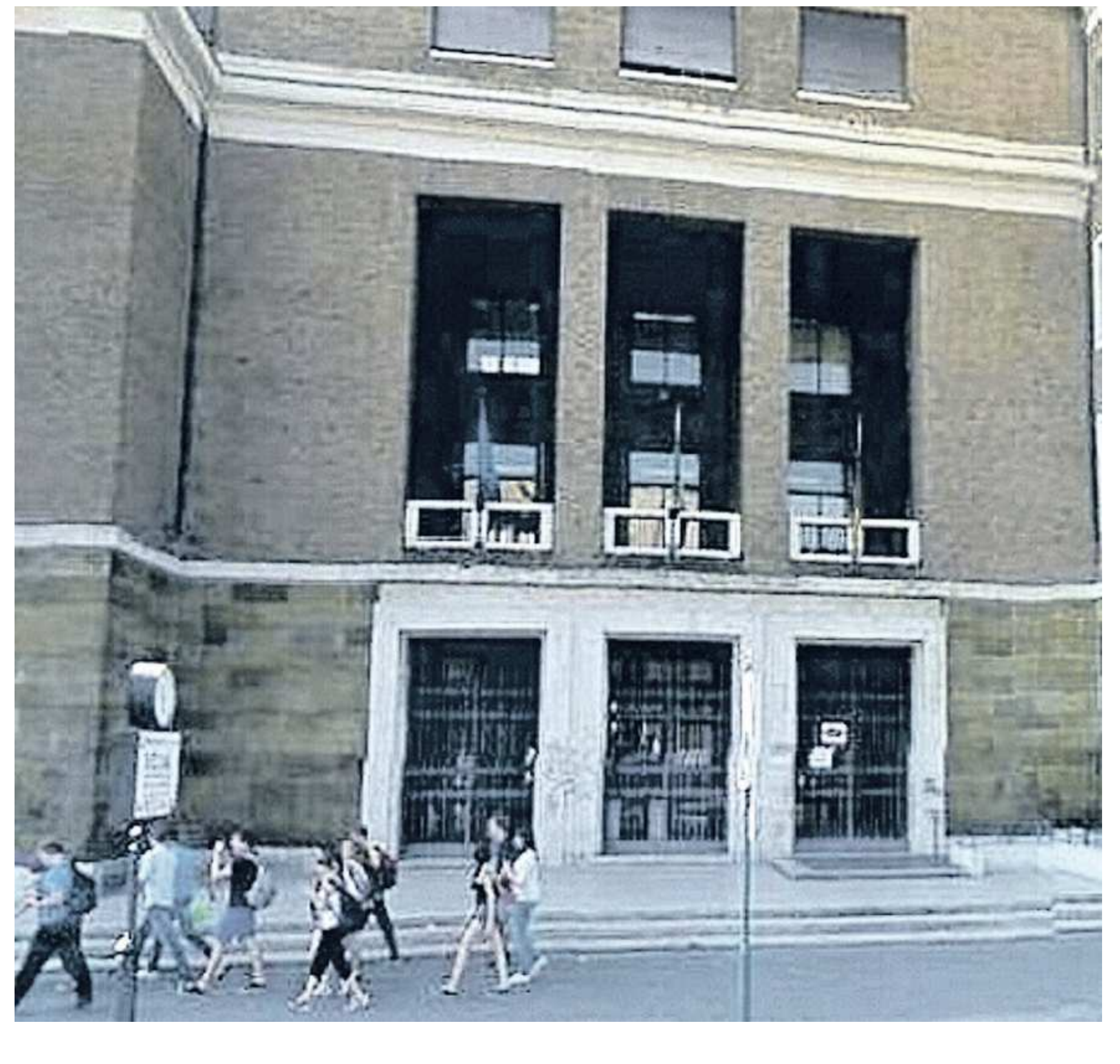
LA STORIA

«Certo, le file agli sportelli erano lunghe: si prendeva il *numeretto* e ci si armava di tanta pazienza. Ma almeno si poteva avere la certezza, salvo grossi imprevisti, di poter chiudere la pratica per il nuovo documento in giornata». Le carte d'identità elettroniche hanno potenzialità notevoli, alcune ancora non espresse, «ma di certo hanno appesantito tutto il lavoro necessario a emetterle, costringendo gli uffici a cambiare radicalmente l'organizzazione e imponendo a tanti impiegati un nuovo percorso di formazione». Claudio ha lasciato da poco il suo posto di lavoro nell'amministrazione capitolina: è andato in pensione meno di due anni fa, «giusto in tempo per trascorrere in ufficio gli anni dell'emergenza Covid e per confrontarmi con le novità delle Cie». Una vita passata negli uffici comunali, in gran parte quelli anagrafici, cambiando anche più di un Municipio. «Sono così grande da ricordarmi anche quando i cittadini la fila la facevano in piedi, uno dietro l'altro, senza nemmeno i numeri per mantenere il turno: quante parolacce ci siamo presi, soprattutto d'estate», sorride.

IL CAMBIO

Comunque, ricorda Claudio «con le carte d'identità (e i certificati) tradizionali l'organizzazione era meno complicata». Anche perché i passaggi burocratici erano tutti interni all'ufficio: con un po' di fila (a volte anche qualche ore) si completava la pratica e, qualche giorno dopo, si ritirava il documento in corso di validità. «Va detto che la carta d'identità elettronica è sicuramente un'evoluzione importante per i cittadini, ed è giusto che vengano offerti più servizi - dice l'ex dipendente comunale - Ma al contempo bisogna dare agli utenti la possibilità di accedere a questa innovazione senza creare disagi maggiori dei vantaggi. E questo non è un problema del Comune di Roma, sia chiaro, ma di tutto il meccanismo che è stato introdotto e che è stato inceppato dalla pandemia. Ora c'è bisogno di farlo andare più veloce, ma anche per gli uffici è molto difficile».

«I NUOVI SUPPORTI HANNO APPESANTITO TUTTO IL LAVORO COSTRINGENDO GLI UFFICI A CAMBIARE ORGANIZZAZIONE»



LA SVOLTA

Una robusta accelerazione è stata impressa con gli Open Day, che si sono ripetuti praticamente ogni fine settimana da aprile del 2022, con l'utilizzo degli ex Pit (ex Punti informativi turistici) del centro storico e la collaborazione a rotazione di tutti e 15 i Municipi. Centinaia di persone ogni settimana ottengono un appuntamento con uno, massimo due giorni di attesa: si prenota il venerdì per richiedere la Cie il sabato o la domenica. Da novembre 2023 è stato aperto il quarto punto di rilascio Cie, a disposizione nelle giornate di sabato e domenica in via Petroselli, che si aggiunge ai tre ex Pit attivi sempre nei weekend. Ma è stata modificata anche la struttura organizzativa degli appuntamenti, che ora vengono dati al massimo a sei settimane di distanza. «Quando si prenotavano gli appuntamenti a tanti mesi di distanza - ricorda Claudio - spesso quegli spazi venivano completamente sprecati: molti cittadini semplicemente dimenticavano di doversi presentare allo sportello o, nel frattempo, risolvevano chiedendo un documento con la procedura d'urgenza».

Fa.Ro.

di viaggiare ad agosto i tempi sono stretti. Per chi ha questa necessità, però, una strada percorribile ci sarebbe: «Per le urgenze c'è la soluzione a vista, che deve essere assicurata in tutti gli sportelli anagrafici - sottolinea Andrea Catarci, assessore capitolino al personale - Basta presentare una denuncia di smarrimento o furto del vecchio documento o un biglietto per un viaggio a breve scadenza, in treno o aereo». Ma al Comune si stanno organizzando anche per migliorare l'offerta complessiva: «Valutiamo il da farsi anche rispetto alla mole di richieste che arrivano ai Municipi - spiega Catarci - Ora abbiamo deciso di mettere a disposizione dei cittadini gli appuntamenti prenotabili al massimo nel giro di sei settimane, evitando quelli a scadenza più lontana».

Fabio Rossi

Europee, per le tessere uffici aperti fino a tardi

IL FOCUS

Si vota per le europee l'8 e il 9 giugno. Sabato le urne saranno aperte anche nella Capitale dalle 15 alle 23 e domenica tra le 7 del mattino e le 11 di sera. Roma rientra nella circoscrizione dell'Italia Centrale: da qui verranno eletti per il parlamento europeo quindi deputati.
Sulla tessera elettorale appare il seggio elettorale in cui si è iscritti e dove bisogna presentarsi. Come di consueto, gli uffici elettorali sono al lavoro per aiutare tutti coloro i quali hanno smarrito o deteriorato la propria tessera elettorale. Esibirla al seggio è necessaria insieme a un documento di identità valido. Diverse sono le aperture straordinarie: da ieri fino a giovedì gli uffici elettorali saranno aperti sarano dalle 8,30 alle 16,30, venerdì 7 dalle 8,30 alle 18, sabato 8 dalle 9 alle 23 e domenica 9 dalle 7 alle 23.

PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO I DISABILI POSSONO CHIEDERE IL SERVIZIO DI TRASPORTO

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Chi non è deambulante può esercitare il diritto di voto in una sezione elettorale senza barriere architettoniche che però sia diversa rispetto a quella alla quale sono iscritti. In questo caso l'esercizio del diritto di voto reso in una sezione elettorale rispetto a quella di appartenenza deve avvenire presentando una certificazione medica che viene rilasciata dall'Azienda sanitaria locale. Il certificato deve attestare l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione. Roma Capitale ha istituito un servizio di accompagnamento con pulmini attrezzati per gli elettori disabili. In questo caso è possibile chiamare i numeri 06.67692540 e 06.67692541 del Comando della Polizia di Roma Capitale fino a venerdì 7 giugno, dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 20, sabato 8 giugno dalle ore 8 alle ore 23 di domenica 9 giugno dalle 7 alle ore 23. All'atto della prenotazione gli interessati dovranno fornire le proprie generalità, l'indirizzo di abitazione, il numero telefonico e il Municipio di appartenenza. Gli interessati dovranno avere attestazione medica e certificato di accompagnamento rilasciati dalla Asl.

C.R.



La vita impossibile dei più deboli

Metro “vietata” ai ciechi scale mobili off limits e percorsi tattili assenti

▶Il 10 per cento degli impianti per disabili presenti nelle stazioni non funziona
La denuncia dell’Unione ipovedenti: «Si devono abbattere le barriere architettoniche»

IL FOCUS

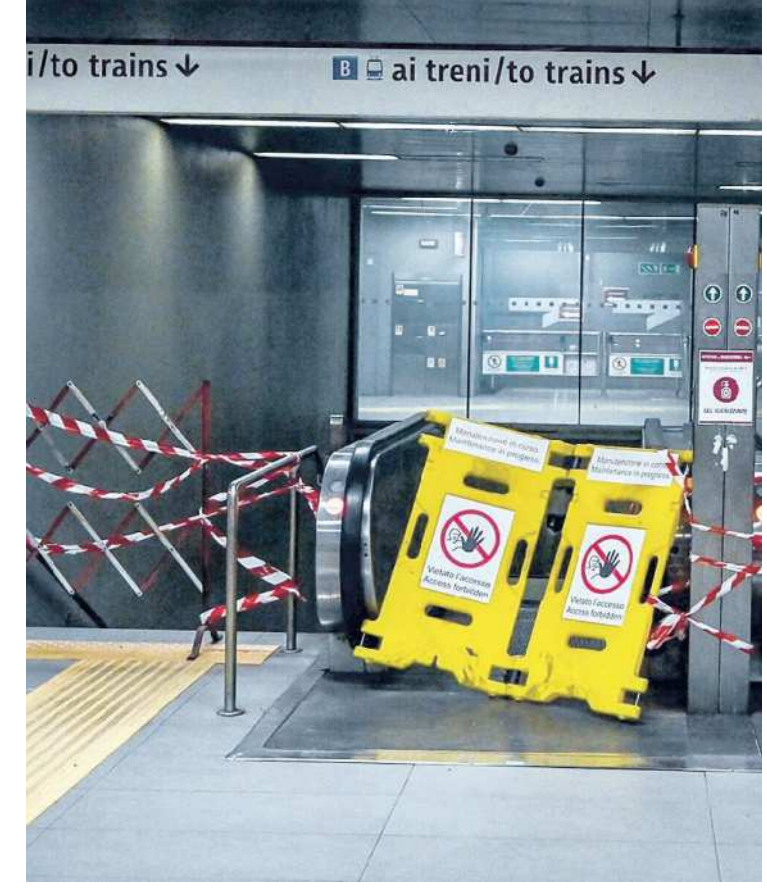
Autobus e metro senza annunci vocali, scale mobili non funzionanti, marciapiedi sconnessi e percorsi tattili danneggiati. Ostacoli aggirabili per chi ha la fortuna di vedere, che però diventano insuperabili per chi ha una disabilità visiva. Per un non vedente muoversi a Roma con i mezzi pubblici è tutt'altro che facile. «È un dramma, peggio di un manicomio», dicono in molti. Una serie di criticità, tra disagi e disservizi, per le quali spesso i non vedenti rischiano di farsi male andando a sbattere contro insegne, pali o qualsiasi altra barriera che si può incontrare alla fermata della metro o del bus. Difficoltà che conoscono bene i quasi diecimila ciechi che, stando ai dati dell'Inps relativi al 2023, vivono nel Lazio. Alcuni, per cercare di sopravvivere «alla giungla romana» hanno anche creato delle chat su WhatsApp dove gli appartenenti ai vari gruppi segnalano in tempo reale i problemi che riscontrano. «Un modo utile per aiutarsi a vicenda», spiegano.

IL PRESIDENTE GIULIANO FRITTELLI: «SEGNALAZIONI SONORE IMPORTANTI ANCHE PER ATTRAVERSARE»

Ma non basta perché «Roma può diventare accessibile a tutti solo aumentando gli interventi per abbattere le barriere architettoniche», osserva Giuliano Frittelli, presidente della sezione romana dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

LE ZONE

«Non ci sono zone più o meno critiche perché il problema riguarda un po' tutta la città. Dal Centro alle periferie», prosegue il presidente dell'associazione che tutti i giorni raccoglie le segnalazioni degli oltre mille soci sui problemi che riscontrano muovendosi per la Capitale. Tra i più rilevanti l'assenza, o il volume troppo basso, degli annunci vocali sia nelle stazioni che all'interno dei mezzi. Oltre che su diversi vagoni delle linee A e B mancano anche su molti bus, come ad esempio il 716, il 670 o il 90 Express. Solo per citarne alcuni. «Le segnalazioni sonore – spiega Frittelli – sono fondamentali anche per attraversare la strada per raggiungere le stazioni e le fermate, per questo abbiamo chiesto a chi di competenza di investire più fondi per la messa a norma dei semafori. Nel 2023, tra quelli installati ex novo e quelli ristrutturati, ne sono arrivati altri 80. Ma non bastano. Dovrebbero essere messi a norma tutti quelli che ci sono a Roma» E se non si tratta di ostacoli uditivi, ci sono quelli fisici. Molto spesso i



Le scale mobili rotte diventano trappole per chi non vede

percorsi tattili che si trovano a terra, ovvero quelli che servono ai non vedenti per muoversi, sono danneggiati in più punti e quindi difficilmente utilizzabili per chi si muove con il bastone. Discorso analogo vale per i segnali tattili, anche questi installati a terra per indicare i perico-

IL COMUNE: «ABBIAMO STANZIATO CINQUE MILIONI DI EURO PER IL SERVIZIO»



La fettuccia rovinata che indica il bordo tra banchina e binari nella metro, in molti punti risulta interrotta: chi si imbatte in questo pericolo rischia di finire sui binari
(foto PELLEGRINI/ TOIATI)

li, come la fine della banchina. C'è poi il problema degli ascensori, dei monta-scale e delle scale mobili per accedere alla metropolitana che sono fuori servizio. Circa il 10% degli impianti presenti delle stazioni non funziona. Secondo il sito dell'Atac, che quotidianamente aggiorna l'elenco delle zone dove ci sono problemi, tra la linea della metro A e quella della metro B sono 17 le stazioni dove alcuni impianti sono temporaneamente fuori servizio.
Criticità che richiedono interventi urgenti specialmente in vista del Giubileo del prossimo anno, quando arriveranno a Roma pellegrini da tutto il mondo, molti dei quali anche con disabilità visive.

GLI INTERVENTI

Nel 2023 è stato istituito un tavolo permanente di confronto al quale partecipano l'assessorato e la commissione Mobilità insieme ad Atac e alle associazioni proprio per condividere informazioni e decisioni con le persone con disabilità. «Grazie al tavolo le cose stanno iniziando a migliorare, ma sicuramen-

Termini, ancora un’aggressione In metro gli atleti bloccano i ladri

IL CASO

La lista dei numeri di emergenza (anche quelli per bloccare le carte di credito) sono stampati su un foglio plastificato, l’unico modo per non ridurre in mille pezzi la carta maneggiata da centinaia di turisti finiti nella trappola di Termini e dintorni. Gli addetti alle reception degli alberghi di Esquilino e Castro Pretorio hanno ormai imparato a memoria come indottrinare i viaggiatori: gli zaini posizionati sulle spalle per gli scippatori sulla linea A della metro sono come miele per le api; via Giolitti, via Marsala, via Turati sono le strade più pericolose. «Dentro lo scalo si sentono al sicuro perché ci sono le telecamere, ma appena escono accade di tutto, vengono seguiti, scippati o ancor peggio rapinati».

LA PROTESTA

A fotografare lo choc e la delusione che provano i turisti costretti a transitare a Termini, è Alexia Fasson vicepresidente del Comitato Albergatori Romani, associazione che insieme a sette comitati civici e di quartiere ha firmato una lettera inviata a Comune e Prefetto per dire “no” alla tensostruttura per clochard che dovrebbe nascere a dicembre su piazza dei Cinquecento (70 i posti previsti). «In questo modo - si legge nel documento - vengono calpestate le richieste di sicurezza e decoro degli oltre 25.000 romani che abitano nei rioni Esquilino e Castro Pretorio e delle tantissime aziende che ivi lavorano e producono ricchezza». «Perché - dicono - nel degrado si insinua la criminalità». La criminalità, sulla linea A, dà appuntamento, ad esempio, alle 15 circa, ogni giorno sulla banchina della stazione Barberini. C’è sempre la stessa banda di borseggiatori in azione. La tecnica è conosciuta ai romani viaggiatori e negli ultimi tempi si è affinata (anzi, rinforzata). Un complice (uomo, ben piazzato) si ferma sull’entrata del vagone appena si aprono le porte, sosta rendendo difficile l’accesso al turista-vittima. Alle sue spalle, c’è la borseggiatrice esperta (borsone a tracolla che scende sulla pancia per nascondere i gesti delle mani): con maestria passa all’azione, apre la cerniera lampo e prende ciò che può.

CINQUE PARALIMPICI DELLA DIFESA HANNO FATTO ARRESTARE UNO SCIPPATORE IL MINISTRO CROSETTO: «GESTO DI CORAGGIO»

IL CORAGGIO

Capita però che qualcosa vada storto. Sabato scorso cinque atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, dopo le prove per la sfilata della Festa della Repubblica, hanno sventato nella stazione Barberini un borseggio ai danni di turisti e «provveduto affinché ci fosse l’arresto» ha raccontato il Ten. Col. Gianfranco Paglia. «Un esempio straordinario di dedizione e coraggio» ha commentato ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto. «Non solo - ha aggiunto - eccellono nello sport, dimostrando che la determinazione e la forza di volontà possono superare ogni barriera, ma si rivelano anche cittadini esemplari, pronti a difendere la sicurezza e il benessere della nostra comunità. A nome di tutto il ministero della Difesa, esprimo il mio più profondo ringraziamento per il loro gesto». Negli altri giorni, quando i viaggiatori sono soli, vengono assaliti dalle bande, molte composte da sudamericane. Sempre gli stessi volti, arroganza, illegalità e impunità.

A destra, alcune borseggiatrici in azione sulla banchina della metropolitana della linea A (foto TOIATI)

MANI LEGATE

Le guardie giurate che stazionano sulle banchine non sono più un deterrente. Dopotutto il loro compito è tutelare il patrimonio aziendale dell’Atac. Non sono, insomma, ufficiali di pubblica sicurezza e non possono procedere con fermi e arresti. E anche le bande, ovviamente, lo sanno.
Quando si è in strada, dai borseggi si passa alle rapine e alle aggressioni. L’altra notte, ad esempio, un ragazzo di 21 anni del Bangladesh è stato selvaggiamente aggredito da tre persone in via Turati con una bottigliata in testa. Il bottino: un cellulare da 300 euro. I carabinieri hanno arrestato un egiziano di 28 anni, senza fissa dimora, la vittima è finita in ospedale, ricoverata al Policlinico Umberto I. Intanto, per cercare di dare un freno al fenomeno dei borseggi in metro, Atac la prossima settimana lancerà una campagna di comunicazione sui social, sui monitor presenti nei vagoni e anche con manifesti. Verranno dati consigli, tra cui «riporre portafogli e cellulare in una tasca sicura».

INTANTO I RESIDENTI PROTESTANO: «NO ALLA TENSOSTRUTTURA PER I CLOCHARD A CASTRO PRETORIO»

Laura Bogliolo

La vita impossibile dei più deboli



«Seguendo le indicazioni sono quasi finito sui binari»

▶La storia di Jacopo, ipovedente: «In metro spesso non ci sono gli annunci vocali così è molto difficile orientarsi nelle stazioni, a Termini le difficoltà maggiori»

IL VIAGGIO

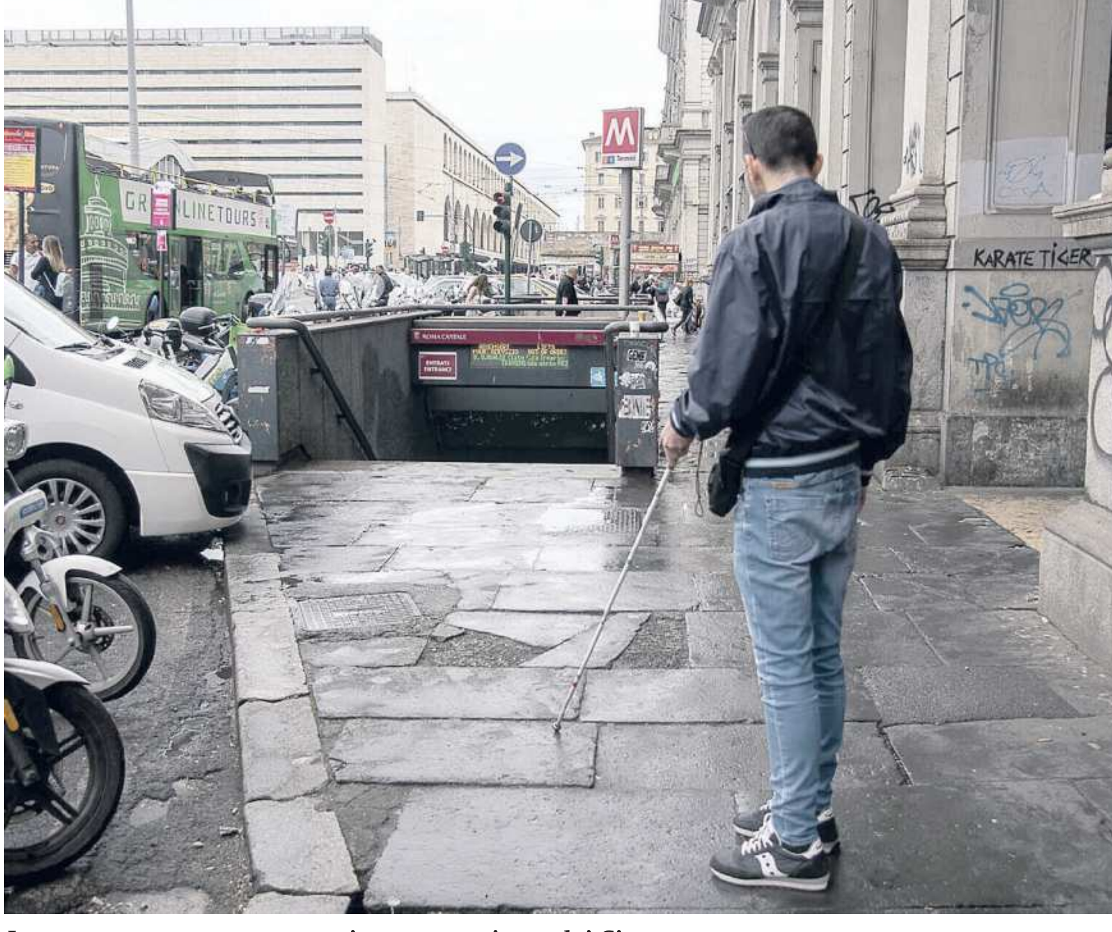
Jacopo ha perso la vista per una malattia quattro anni fa. Vive a Ostia, ma spesso viene a Roma a trovare gli amici. Per arrivare in Centro deve prendere la metromare Roma-Lido dove riscontra già le prime difficoltà perché «l'annuncio vocale che segnala la fermata non funziona», racconta. Un problema che ha avuto più volte e che l'ha portato a dover imparare a memoria il numero delle fermate per capire quando poter scendere «ma non è semplice», osserva. «Basta una distrazione, come una telefonata che ricevi, per perdere il conto e rischiare di non scendere. Quando viaggio devo sempre stare attento e non posso mai rilassarmi».

L'ARRIVO A ROMA

Arrivato alla stazione di Porta San Paolo ecco la seconda criticità perché lì mancano del tutto percorsi e segnali tattili che lo costringono a usare «le guide naturali come le pareti dei muri o le siepi». Va meglio nella vicina stazione della metro di Piramide dove i percorsi ci sono, ma sono stati installati su una pavimentazione «inadatta che non permette di distinguere bene il percorso. È così anche «a Garbatella e a San Giovanni», prosegue il 37enne. Con qualche difficoltà Jacopo scende alla banchina della metro per andare verso Termini. Salito sul vagone, ancora una volta, il silenzio più totale. L'annuncio vocale che segnala le fermate non funziona. «È una discriminazione che va contro la legge», nota innervosito mentre si tiene stretto al palo del vagone.

GLI IRRISPETTOSI

La metro è piena, ma nonostante la sua disabilità, evidente a tutti per via del bastone, nessuno gli cede il posto a sedere. «Per me stare in piedi è pericoloso, specialmente quando il mezzo frena. Quando devo fare tratte più lunghe, infatti, chiedo di sedermi». Sceso a Termini si trova nel caos più totale perché in stazione è scattato l'allarme anticendio. «Un rumore insopportabile», dice Jacopo facendosi aiutare dalla madre per uscire più rapidamente. «Per noi - spiega - in due casi incontriamo il buio vero: quando c'è troppo caos o troppo silenzio. Quando scatta un allarme e sei da solo vai nel panico», dice tirando un sospiro di sollievo per la presenza della madre. In molti punti infatti i percorsi installati a terra o non ci sono o sono danneggiati tra parti mancanti e rigonfiamenti. Grazie all'aiuto della madre arriva a piazza dei Cinquecento per prendere un bus e proseguire la sua giornata. O almeno provarci. Salito in superficie il primo problema: il marciapiede della piazza, quello che costeggia le logge, è dissestato e così raggiungere le strisce pedonali per attraversare è impossibile. Ma il vero caos è la parte della piazza davanti alla stazione, quella dove sostano i mezzi. «Qui è un manicomio con tutte le banchine che ci sono. Devi farti una mappa mentale per ricordare esattamente come sono disposte le fermate dei bus. E tutto questo - sottolinea Jacopo - richiede davvero molto impegno e provoca stress. Per fortuna ci sono delle applicazioni sul cellulare che aiutano a muoversi, ma è comunque difficile».



Jacopo mentre cerca entrare in metro a piazza dei Cinquecento (TOIATI)

«UNA VOLTA È SCATTATO L'ALLARME ANTINCENDIO: RUMORE ASSORDANTE, SE SEI SOLO VAI NEL PANICO»

I MEZZI DI SUPERFICIE

E se è difficile trovare il bus, è ancora più complicato viaggiarci dato che – come per le metro – gli annunci vocali che segnalano le fermate spesso non ci sono. È così per il 90 Express direzione Largo Labia che, come spiegato dall'autista, «non è previsto perché il mezzo è vecchio». Jacopo rinuncia quindi a salire e tenta con un secondo mezzo. Salendo sul 40 chiede all'autista se l'annuncio vocale funziona. In questo caso la risposta è ancora più bizzarra. «È sintonizzato con quello del bus 64. Infatti sto chiamando chi di dovere per risolvere il problema», dice il conducente. Sconfortato Jacopo rientra in stazione per riprendere la metro B. Sulla banchina in direzione Laurentina, l'ennesima amara scoperta della giornata: in un tratto il segnale tattile è completamente assente e lui rischia di cadere.

«È UNA GIUNGLA, ED È DIFFICILE NON INNERVOSIRSI QUANDO I TUOI DIRITTI NON VENGONO RISPETTATI»

LA RABBIA

«È una giungla», dice con tono esausto. Una giungla ignorata da molti, ma che per altri è davvero una tragedia. «È difficile e capita spesso che ti innervosisci quando vedi negati i tuoi diritti. Io segnalo tutti i problemi che riscontro e debbo dire che chi di dovere mi ascolta e mi assicura che verranno risolti. Però ci vogliono fondi e tempo». E intanto Jacopo e quelli come lui sono costretti ad arrangiarsi «nella giungla».

L.Urb.



te le difficoltà ancora ci sono e sono tante», ammette il presidente Frittelli.

VERSO IL GIUBILEO

Quanto agli interventi in programma in vista del Giubileo «sulla metro A si sostituiranno 22 monta-scale, che servono per l'accessibilità dei disabili motori, e ci sarà una revisione di oltre cento impianti», assicurano l'assessore alla mobilità Eugenio Patanè e il presidente della commissione Mobilità, Giovanni Zannola. Inoltre «verranno rivisitati tutti i percorsi per disabili visivi e verranno raffinati i sistemi di annunci sonori. Tutti lavori che sono stati finanziati con cinque milioni e che sono in fase di attuazione», spiegano ancora. Per quanto riguarda il servizio di superficie, invece, «le nuove vetture in consegna sono fornite di tutte le moderne dotazioni per consentire un viaggio confortevoli ai clienti con disabilità», concludono i due ammettendo però l'esistenza di «problemi di adeguamento infrastrutturale non sempre risolvibili».

Luisa Urbani

Palazzo Senatorio, verso l'aumento delle autorizzazioni

Taxi, in arrivo nuove licenze: sprint del Campidoglio

Una lunga riunione incentrata sul nuovo bando per l'aumento delle licenze taxi e sulle nuove autorizzazioni per gli Ncc si è svolta nel tardo pomeriggio in Campidoglio, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, dell'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè, del capo di gabinetto Alberto Stancanelli e dei tecnici della Mobilità. Dopo aver preso atto del parere sostanzialmente positivo rilasciato dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) il Campidoglio ha stabilito di accelerare le procedure per arrivare alla pubblicazione del bando per le licenze taxi. È quanto filtra da fonti del Campidoglio a seguito della riunione. Tenendo in considerazione i suggerimenti della stessa Autorità verranno introdotte alcune limature al piano che verrà sottoposto alle rappresentanze di categoria in occasione del confronto che si aprirà nei prossimi giorni. L'obiettivo è arrivare a pubblicare il bando nel minor tempo possibile. Nel frattempo il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha incontrato Andrea Romano, presidente di MuoverSì Federazione Ncc e Mobilità. «Ho esteso anche a questa categoria l'invito a presentare eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio», ha spiegato su X il ministro.

Castel Porziano, via libera: possono riaprire i chioschi

▶Il Comune ha concesso il nulla osta per quasi tutti i servizi. Da questo fine settimana sarà garantita anche l'assistenza con le 14 postazioni dei bagnini

IL FOCUS

Al via la stagione nelle spiagge libere di Castel Porziano dove riaprono finalmente i chioschi. La decisione arriva dal Comune di Roma che ha concesso il nulla osta per quasi tutti i servizi. All'appello manca ancora invece il nulla osta per l'utilizzo delle toilette, che tuttavia dovrebbe arrivare a brevissimo e comunque entro il prossimo fine settimana. Dal weekend garantita anche l'assistenza ai bagnanti nelle quattordici postazioni degli altrettanti baywatch. Il servizio di salvataggio viene gestito direttamente dai titolari delle attività commerciali che con il concessionario (il Comune di Roma ndr) hanno trovato un accordo sui costi dei marinai. Una parte sarà "coperta" dal Campidoglio.

LA PULIZIA

Per tutta la stagione l'Ama continuerà a occuparsi della pulizia dell'arenile. Terminata la bonifica e la vagliatura, il resto, ossia il tratto coperto dalle dune, deve essere coordinato di volta in volta con il Wwf per evitare di danneggiare la macchia mediterranea. Intanto i gestori stanno terminando gli ultimi ritocchi ai casotti dove è possibile prendere in affitto ombrelloni e lettini, consumare un buon caffè e un pasto veloce. La stagione, dunque, parte anche sulle splendide spiagge libere attrezzate di Castel Porziano tanto care ai romani. In realtà, nonostante l'assenza di servizi, già dai primi giorni di maggio in molti avevano affollato gli arenili con le dune. Le spiagge, infatti, non sono mai state chiuse. Ad esserlo erano solo i Cancelli – non tutti – di accesso ai parcheggi. «L'estate si apre con una ritrovata fiducia anche grazie al grande lavoro portato avanti dal Campidoglio che in tempi strettissimi è riuscito a fornirci tutte le autorizzazioni necessarie – dice Antonio Corrado, presidente del Consorzio Castel Porziano – c'è piena collaborazione con le istituzioni. Per il prossimo fine settimana Castel Porziano sarà pronto ad accogliere romani e turisti con tutti i servizi a disposizione». Sono soddisfatti i cosiddetti "chioscari", dopo la stagione del 2023 con l'apertura delle attività solo per poche settimane. A causare i problemi era stato il Comune di Roma che per vent'anni non aveva rinnovato la concessione demaniale, facendo così scattare i sequestri delle strutture da parte della magistratura. Il problema era stato risolto a estate inoltrata con una nuova concessione al Campidoglio e l'autorizzazione temporanea a riaprire i casotti. Intanto i romani e i turisti aspettano di raggiungere i Cancelli anche in autobus con il ritorno della linea 07, quella che era stata prima limitata per i lavori e soppressa e che aveva scatenato non poche proteste da parte dei pendolari del mare, rimasti orfani del bus per raggiungere Castel Porziano. Il Comune di Roma sta lavorando per riattivare il servizio con un tragitto ridotto tra la stazione Colombo della Roma Lido e l'ottavo cancello. A coprire il tragitto non sarà il tradizionale jumbo bus che ogni estate arriva fino a Torvaianica, ma un mezzo di lunghezza standard che potrà cambiare direzione sulla Litoranea senza intralciare il traffico delle automobili che sarà comunque regolato da un semaforo, anche quello già installato. Una data certa per la riattivazione dello 07 ancora non c'è, ma è verosimile che la linea tornerà a funzionare entro il mese.

GIÀ DAI PRIMI DI MAGGIO COMUNQUE LA SPIAGGIA CON LE DUNE ERA AFFOLLATA

SODDISFATTI I GESTORI: «ORA SIAMO PRONTI AD ACCOGLIERE ROMANI E TURISTI»

Moira Di Mario





A sinistra, uno dei chioschi di Castel Porziano. In alto, un tratto della spiaggia che già ospita i primi appassionati della tintarella e che da questo weekend avrà anche la presenza dei bagnini (foto IPPOLITI)

La Capitale è stata scelta per l'incontro di 43 Paesi

Acqua, a Roma il primo Forum Euromediterraneo

Roma è stata scelta per ospitare il Primo Euro Mediterranean Water Forum. Saranno 43 i Paesi, tra quelli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli Europei che, a ottobre 2026, si incontreranno nella Capitale per affrontare le sfide legate all'utilizzo della risorsa acqua. «Il Forum sarà un'occasione per incontrare oltre 40 Paesi e confrontarsi sulle tecnologie più innovative e sulle politiche più opportune per la gestione di una risorsa naturale così importante», ha commentato il Sindaco Roberto Gualtieri, «Roma si afferma, ancora una volta, quale "Città d'Acqua" grazie all'indiscutibile impegno e agli investimenti che, anche tramite Acea, l'amministrazione ha promosso in questi due anni e mezzo di governo», ha dichiarato l'assessore ai Lavori Pubblici, Ornella Segnalini. Il primo Forum Euromediterraneo sull'Acqua del 2026 sarà accompagnato da diversi momenti di avvicinamento come incontri, manifestazioni e workshop dove saranno affrontate le problematiche legate all'accesso e alla gestione della preziosa risorsa.

C.R.

Si tuffa per dimostrarle l'amore ma sbatte sullo scoglio: è in coma

L'INCIDENTE

Vuole fare colpo sulla fidanzata, sale sul parapetto del Pontile di piazza dei Ravennati a Ostia, si tuffa in acqua, ma finisce su uno scoglio. Ora il turista marchigiano di 33 anni è ricoverato in coma farmacologico, ha alcune vertebre rotte e una lesione spinale ed è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale romano San Camillo, dove è costantemente monitorato dai medici. L'episodio risale alla sera di sabato scorso.

COME È AVVENUTO

Sono da poco passate le 8 e la coppia, in vacanza nel litorale romano, ha appena cenato in un locale della costa. È una sera di inizio estate. La temperatura è gradevole e i fidanzati decidono di fare una passeggiata al Pontile. Scherzano tra loro, poi l'uomo per fare colpo sulla sua dolce metà sale sulla balaustra. «Guarda cosa sono disposto a fare per te, per dimostrarti il mio amore – avrebbe detto l'uomo dopo averle lasciato il telefono cellulare per evitare che si bagnasse – non credi che abbia il coraggio?», e si tuffa in mare convinto di riemergere dopo pochi secondi. In quel punto l'acqua è bassa, ma lui non può saperlo. Si butta faccia avanti e finisce su uno scoglio. L'impatto è tremendo. Rimane immobile con il viso parzialmente immerso in acqua. In un primo momento la donna non si preoccupa. È convinta che il fidanzato stia facendo lo spiritoso, che stia fingendo un malore per allarmarla e verificare la sua reazione. Passano i secondi, lei lo chiama una prima volta e non ottiene risposta. Quegli istanti diventano sempre più pesanti, e poi inizia a temere il peggio. Lui, nel frattempo, non dà segni di vita. È agonizzante. La giovane capisce che qualcosa non va. Grida il nome dell'uomo che non accenna alcuna reazione.

Intanto le urla attirano l'attenzione dei tanti lidensi e romani che in quel momento affollano piazzale dei Ravennati. «Vi prego aiutatemi – avrebbe detto sotto shock la ragazza – il mio fidanzato è lì sotto e non si muove. Lo chiamo e non mi risponde. Ho paura che gli sia successo qualcosa di brutto, che sia ferito e non riesca a tornare su», continua a ripetere piangendo disperata. Quindi la chiamata al 118 che in pochi minuti arriva al Pontile e porta il trentatreenne al vicino ospedale Giovan Battista Grassi. I medici si rendono conto che la situazione è seria, le condizioni del paziente sono gravi. Non sono sicuri che riesca a farcela.

LE INDAGINI

In poche ore viene trasferito al San Camillo, dove l'equipe sanitaria decide di sottoporlo a coma farmacologico, monitorandolo costantemente. Intanto dal nosocomio viene chiamata la polizia di Stato del distretto Lido che tra mille difficoltà riesce a rintracciare i testimoni e ad ascoltarli.

Tutti riferiscono la stessa versione. Qualcuno avrebbe effettivamente notato un uomo salire sulla balaustra del Pontile e tuffarsi in mare. I poliziotti sentono anche la fidanzata che, sebbene sconvolta, racconta nel dettaglio ciò che è appena successo. In poche ore gli agenti cristallizzano l'episodio. Non ci sono dubbi: nessuno ha spinto l'uomo dal parapetto. Si è tuffato da solo. Aveva bevuto qualche birra, ma lo aveva fatto a stomaco pieno. Non era dunque ubriaco.

LA PROGNOSI

La prognosi è riservata e il trentatreenne, italiano ma di origine albanese, non è ancora fuori pericolo. Per tutto il pomeriggio di ieri si sono rincorse notizie, tutte successivamente smentite dai medici, prima di un ulteriore peggioramento e poi addirittura dell'esito fatale per la vita dell'uomo. Se riuscirà a salvarsi non è escluso che potrebbe rimanere paralizzato.

OSTIA, UN TURISTA DI 33 ANNI SI GETTA DAL PARAPETTO DEL PONTILE PER FARE COLPO SULLA FIDANZATA

SE RIUSCIRÀ A SALVARSI NON È ESCLUSO CHE POSSA RESTARE PARALIZZATO



A sinistra, il Pontile di piazzale dei Ravennati che viene usato dai giovani per tuffarsi. Questa volta un giovane di 33 anni, come gesto d'amore nei riguardi della fidanzata, lo ha fatto ed è sbattuto su uno scoglio Ora è in coma farmacologico al San Camillo (foto IPPOLITI)

Moira Di Mario

IL CASO

Esce con la ex del pusher: sequestrato e torturato

▶Quarticciolo, vendetta di uno spacciatore nordafricano per essere stato lasciato: italiano di 21 anni rapito in pizzeria da quattro balordi e picchiato con un bastone

Una punizione. Sequestrato, torturato e poi lasciato mezzo nudo in strada. Non in una qualunque, ma in via Manfredonia nel cuore del Quarticciolo, tra i lotti in cui gli spacciatori spadroneggiano e dettano legge, spavaldi più che mai. Motivo? Stavolta problemi di "cuore". Una ritorsione nei confronti dell'attuale fidanzato della ex di uno di loro, un tunisino di 23 anni, Firas N., detto Yassin. Che la ragazza lo avesse lasciato per un italiano poi, era un affronto che andava punito. Ed ecco che la sera del 12 aprile il commando, formato da quattro giovani tra i 20 e i 25 anni, con a capo il nordafricano entra nella pizzeria a taglio "Deliziami" di Torre Maura dove si trova la vittima designata, l'attuale ragazzo della ex, un 21enne. Lo circondano, lui esce e cerca di svicolarsi.

«SEI NOSTRO»

Ma Yussif non gli dà tregua: «É Inutile che cerchi aiuto, tanto da qui non esci... ti portiamo via con noi». A quel punto piomba sul posto un'auto guidata da un altro giovane ancora non identificato. Il 21enne viene afferrato dagli altri e costretto con la forza a salire a bordo. Poi lo fanno scendere e lo costringono a camminare per quasi mezzo chilometro fino a raggiungere un edificio in costruzione. Lo sbattono all'interno e lo chiudono in una stanza. Lo spogliano poi entra nel locale Yussif che comincia a picchiarlo con un bastone. Viene schernito e umiliato secondo un cliché ormai in voga negli ambienti criminali di Roma. E di ritorsioni lo stesso Yussif era stato vittima da parte del clan Moccia di Tor bella Monaca. Una stagione di sequestri lampo a scopo "estorsivo"inaugurata dai narcos romani e replicata dai loro epigoni, brutalmente salita alle cronache con la vicenda del pierre pugliese, Francesco Vitale, meglio conosciuto come "Ciccio Barbuto", precipitato dal quinto piano di una palazzina in via Pescaglia, alla Magliana. Lasciato morire dai suoi sequestratori i cui mandanti erano a San Basilio.

LA VITTIMA COSTRETTA A SALIRE IN AUTO POI CHIUSA IN UNA STANZA, SPOGLIATA E PRESA A BASTONATE DAL SUO AGUZZINO

IL RAGAZZO RILASCIATO ORE DOPO SEMINUDO IN VIA MANFREDONIA L'ALLARME DATO DALLA RAGAZZA

Ma tornando al Quarticciolo. Yussif con sotto gli occhi il suo "rivale" in preda al terrore chiama al telefono la sua ex, di origini marocchine, «ce l'abbiamo noi il tuo ragazzo, ma vienitelo a prendere in via Manfredonia. Ricordati di portargli i vestiti che non li ha più». Il gruppo esce e trascina via il 21enne abbandonandolo con solo i pantaloni in mezzo alla strada. La ragazza non perde tempo e chiama subito la polizia. Ed è accompagnata dagli agenti che andrà al Quarticciolo.

LE MISURE

Subito è chiaro chi è stato a organizzare tutto. I poliziotti avviano le indagini e ricostruiscono le mosse del commando, arrivando anche a identificarne altri tre. Tra domenica e lunedì dal gip arriva l'okay per le misure cautelari. Per i tre sodali di Yussif, un connazionale di vent'anni, un romano di 23 e un romeno di 21, scatta il divieto di avvicinamento alla vittima e alla sua ragazza. Due di loro non sono nuovi a queste spedizioni punitive e hanno la recidiva. Per Yussif , accusato di rapina e lesioni, scattano invece gli arresti domiciliari.

A.Mar.

Fregene La scoperta dell'Arma in un'azienda agricola

Containers fatiscenti usati come alloggi

Container fatiscenti, sporcizia ovunque, nessun bagno. È quanto hanno trovato i carabinieri del comando tutela del Lavoro durante i controlli ad un'azienda agricola di Fregene. Le strutture erano utilizzate come alloggi per i braccianti. Sono ora in corso ulteriori accertamenti per accertare eventuali reati di sfruttamento lavorativo.

Blitz dei carabinieri: chiuso centro massaggi, arrestate 3 donne cinesi



I militari nel centro massaggi sequestrato a Casal Bertone

L'OPERAZIONE

Un centro massaggi di Casal Bertone sequestrato e tre donne di nazionalità cinese finite in manette con le accuse di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. È questo l'epilogo delle indagini, iniziate la scorsa estate, dei carabinieri della compagnia di piazza Dante. Il gip del tribunale di Roma ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari a carico delle tre. «Benessere e relax in un ambiente elegante e raffinato», era il biglietto da visita del centro di via Luigi Arnaldo Vassallo, vicino alla stazione Tiburtina, che però celava una storia di sfruttamento di una connazionale.

Una delle indagate, 60enne, era la titolare del centro - il contratto di affitto era intestato a lei - e ne gestiva gli aspetti formali. Le altre due, di 40 e 45 anni, conosciute dai clienti come Giada e Tina, si occupavano della pubblicazione delle inserzioni pubblicitarie e dei contatti con i clienti che venivano poi portati dalla ragazza costretta a prostituirsi. La vittima, una donna cinese di 46 anni, veniva chiamata Susan Orientale. Le tre le garantivano vitto e alloggio e una percentuale sul guadagno.

Non solo, durante le indagini gli inquirenti hanno trovato su diversi siti internet numerose recensioni riguardo i servizi offerti dal centro massaggi in questione, in cui gli utenti facevano riferimento anche a prestazioni sessuali ricevute da due donne.

Al termine delle indagini non c'è stato dubbio: quel centro massaggi era in realtà una casa a luci rosse e le tre donne sono finite agli arresti domiciliari. L'ultima ad essere stata fermata è stata la 60enne, che era tornata in Cina. La donna è stata intercettata in aeroporto mentre faceva rientro in Italia.

CASAL BERTONE, LA MISURA DECISA PER FAVOREGGIAMENTO E SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Fe. Po.



I nodi della sanità

Chirurgia plastica low cost boom di cliniche illegali Raddoppiate le denunce

▶Blitz dei Nas in decine di centri non autorizzati: sequestrati prodotti cinesi considerati pericolosi. Aumentati anche gli esposti all'Ordine dei medici

LE INDAGINI

Un boom. Un fenomeno in crescita. Negli ultimi cinque anni solo ai carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni, le denunce per interventi estetici o pratiche irregolari di medicina estetica sono raddoppiate. Mentre prima i controlli mirati, su segnalazione, erano sporadici, nell'ultimo anno sono stati almeno venti a fronte di una decina di persone denunciate per esercizio abusivo della professione o per avere svolto l'attività in locali sporchi o non idonei, se non completamente irregolari. Come nel caso del centro clinico di piazza Re di Roma dove era stato sorpreso a esercitare il medico di 72 anni accusato di aver operato una donna con un intervento sbagliato di mastoplastica che le aveva provocato un copioso versamento di sangue tanto da richiedere un ricovero d'urgenza con relative trasfusioni all'Umberto I. Donna che ora è viva per miracolo. I carabinieri hanno trovato le protesi per il seno ammassate una sopra all'altra, su una scrivania, accanto a un computer. Tutto in condizioni molto poco igieniche. Eppure venivano eseguiti interventi quotidianamente.

Sui tavoli dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Roma «riceviamo esposti - afferma il presidente Antonio Magi - di non medici che fanno medicina estetica e denunciati per esercizio abusivo della professione. Sono sempre più numerosi. Nell'ultimo periodo abbiamo ravvisato un aumento del 20 per cento». Un altro centro estetico fuorilegge è stato scoperto sempre dagli investigatori del Nas in un centro massaggi cinese nel cuore della Capitale. Ma altri "praticoni" sono stati scoperti all'opera in centri estetici o offerti come servizio aggiuntivo da parrucchieri e saloni di bellezza. «In alcuni casi - spiega il comandante del Nas di Roma, il maggiore Giancarlo Di Niso - non sono chi effettuava gli interventi o le infiltrazioni non era un medico ma nemmeno aveva il diploma di estetista». Chi si improvvisa e si getta a capofitto nel business, a volte nemmeno garantisce un risparmio al cliente. «Non è sempre una questione di prezzi - aggiunge l'ufficiale - poiché il prezzario è lo stesso se non addirittura più caro». Tuttavia spuntano di tanto in tanto promozioni acchiappa-clienti. «Un centro estetico - dice Di Niso - promuoveva la rimozione dei nei a prezzi stracciati, ma abbiamo trovato sconti anche per interventi più invasivi. Il fenomeno osservato è che sempre più c'è una tendenza ad allargare il perimetro d'azione. Non ci stupiamo nel trovare un angolo in un salone di bellezza o dove si fanno tatuaggi riservato a chi fa piccoli interventi».

A. M.

IL MAGGIORE DEI CARABINIERI GIANCARLO DI NISO: «PROMOZIONI PER ATTIRARE NUOVI CLIENTI»

GLI INTERVENTI PROPOSTI ANCHE DA ESTETISTE IN ALCUNI NEGOZI DI PARRUCCHIERA, MASSAGGI E TATTOO





Una donna carabiniere del Nas durante la perquisizione in un centro di chirurgia estetica illegale, mentre sequestra i farmaci

I nodi della sanità





L'intervista Pamela Maggi

«Ho rischiato di morire nell'ambulatorio abusivo»

▶La donna aveva 31 anni quando decise di sottoporsi a un intervento al seno
Secondo l'accusa la clinica non aveva i requisiti per questo tipo di operazione

«Ho rischiato di non poterlo raccontare. Per questo invito le ragazze a non andare allo sbaraglio quando decidono di sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica». Pamela Maggi, 38enne romana, ha deciso di ripercorrere la sua dolorosa esperienza affinché possa essere da monito per altre donne che rischiano la pelle sotto i ferri affidandosi ad ambulatori fatiscenti gestiti da medici non specializzati.

Aveva 31 anni quando, dopo una gravidanza, pensa di ricorrere a un lifting del seno. Si rivolge così al dottore Carlo Bravi, che la opera il 21 novembre del 2017 in una struttura in via Nazionale «che non risultava avere i requisiti (dal punto di vista chirurgico e anestesiologico) per interventi di questa tipologia». Recita così il capo di imputazione che ha portato a processo per lesioni colpose il medico romano di 73 anni, nei cui confronti il pubblico ministero Eleonora Fini ha chiesto nell'udienza del 30 maggio scorso una condanna a due anni di reclusione. Dalle indagini e dalla relazione medico-legale di Luigi Cipolloni e Francesca Grippaudo è emerso che Bravi «eseguiva sulla paziente un intervento di mastoplastica additiva, anziché il corretto intervento di mastopessi, inserendo le protesi mammarie, non rispettando in tal senso le previste linee guida per tali situazioni cliniche». Così, secondo la ricostruzione della Procura capitolina, «provocava a Pamela Maggi (difesa dall'avvocato David Leggi, ndr) un copioso sanguinamento, sottovalutato in quella circostanza, che - si legge negli atti - determinava una drammatica discesa dei valori» e una conseguente anemia. Per questa «complicanza emorragica», veniva ricoverata al Policlinico Umberto I e sottoposta a trasfusioni. Per gli inquirenti, se la famiglia della donna non avesse deciso di portarla al pronto soccorso «si sarebbe concretizzato un pericolo di vita».



L'interno di una clinica abusiva di chirurgia estetica con le protesi per il seno lasciate su un tavolo senza nessuna misura di sicurezza sanitaria

> PRIMA PROVAVO VERGOGNA PER NON ESSERE RIUSCITA A CAPIRE IN CHE MANI ERO CAPITATA

Come mai ha deciso solo ora di raccontare la sua drammatica vicenda?

«Perché prima provavo un senso di vergogna per non essere riuscita a valutare in quali mani mi ero affidata. Ora invece desidero invitare le donne a non essere incoscienti e a prendere informazioni sui centri medici e gli specialisti ai quali si rivolgono».

Quali sono gli indizi che ritiene di aver sottovalutato con il senno del poi?

«Intanto nella visita pre-operatoria non mi ha chiesto né sottoposto ad analisi. Mi ha solo detto: "Ti devi fidare". Quando sono arrivata nel suo studio in via Nazionale, il giorno prefissato per l'intervento, mi sono accorta che la sala operatoria era stata allestita dentro un ambulatorio e che non era nemmeno nelle condizioni di essere asettico, visto che era acceso uno scaldino. Mi ha detto che l'operazione sarebbe durata al massimo 40 minuti, invece è durata 8 ore. Mio marito e mia madre, preoccupati, chiedevano spiegazioni e lui, ricoperto di sangue, ha detto che aveva reciso un muscolo e che avevo una piccola emorragia. Mi ha portato a casa in braccio, insieme a mio marito. Diceva che non gli era mai capitato una cosa del genere».

> MI DISSE "TI DEVI FIDARE" MI SONO RITROVATA ALL'UMBERTO I CON UN'INFEZIONE E L'EMOGLOBINA A 7

Non le ha consigliato di andare al pronto soccorso?

«No, anzi, nei giorni seguenti, quando stavo male e non riuscivo ad alzarmi da letto, cercava di tranquillizzarmi dicendo ai miei familiari che dovevo solo mangiare, che ero anoressica. Invece con il passare del tempo stavo sempre peggio. Avevo il colorito giallo, gli occhi gialli. Quando il mio medico di base mi ha detto di andare al pronto soccorso, i medici dell'Umberto I hanno constatato che avevo l'emoglobina a 7 e un'infezione in corso. Mi hanno dovuto fare delle trasfusioni prima di potermi rioperare al seno».

Perché si era rivolto al dottore Bravi?

«L'ho conosciuto tramite mio padre. E ho preferito lui ad altri perché costava di meno. Normalmente un intervento di mastoplastica costa 8.000 euro, lui me lo aveva fatto pagare 3.500 euro. Per questo consiglio alle ragazze di non scegliere la convenienza economica, ma un valido professionista che operi in strutture ospedaliere o cliniche altamente specializzate. Porto ancora le cicatrici sul corpo, e ho attraversato una depressione post-traumatica. Non riuscivo più a entrare in un ospedale, anche se dovevo accompagnare mio figlio. Mi prendevano attacchi di panico».

Valeria Di Corrado

L'esperto: «Fate attenzione ai presunti maghi dell'estetica»

IL PARERE

Rifarsi le labbra scegliendo il chirurgo o chi per lui come se si acquistasse una borsa griffata, seguendo i consigli di un'influencer piuttosto che guardando come sono state fatte ad altre per averle identiche. Non è più una questione di benessere ma quasi di moda. E ritrovarsi nelle mani di inesperti (nella migliore delle ipotesi) o addirittura di abusivi con conseguenze irreparabili è fin troppo facile. «Purtroppo il fenomeno degli irregolari è in crescita.

IL BOOM

A Milano c'è un vero e proprio boom per cui ci aspettiamo l'ondata di ritorno anche su Roma - sostiene Paolo Mezzana, specialista in Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, docente di Medicina Estetica nonché autore di libri di successo - soprattutto le più giovani trovano ispirazione in account seguitissimi, lasciandosi influenzare dai personaggi. Capita così che la scelta della persona a cui affidarsi diventi secondaria rispetto al desiderio di avere una correzione estetica a tutti i costi, senza tenere minimamente conto che la trasformazione estetica ha come fine quello di rendere armonico il corpo». Insomma, secondo l'esperto l'approccio alla chirurgia estetica o al "ritocco" «è lo stesso di quando si fa un acquisto a tutti i costi».

Anche a Roma un filler è a portata di chiunque o quasi. «C'è chi acquista le sostanze direttamente dal web e chi addirittura provvede da solo a farsi le iniezioni - aggiunge - un risparmio che si tramuta in un costo triplo poiché si utilizzano prodotti che non durano nel tempo o che non sono stati sperimentati oltre che non approvati dal ministero della Salute. Rischiosissimi dunque. La maggior parte degli interventi che eseguiamo è per riparare danni altrui».



Il dottor Paolo Mezzana è uno specialista in chirurgia plastica

I "PRATICONI"

L'ultima moda? Il thé con l'amica "brava" a fare ritocchi a palpebre, zigomi e labbra. «Succede anche questo - spiega Mezzana - che tramite il passaparola le signore si ritrovino ad aperitivi o a prendere un thè in cui vengono presentati loro dei presunti maghi dell'estetica che, si scopriranno poi non avere titoli e nemmeno esperienza. Così anche nei centri estetici o dal parrucchiere dove spunta un esperto che spesso non è altri che un "praticone"». Alcuni dei quali arrivano dall'Est europeo, mentre da altri si va in un turismo estetico, in località come l'Albania e la Turchia. «Magari qui ci sono anche professionisti bravi, ma quali standard di sicurezza e controlli?», si chiede Mezzana.

> LO SPECIALISTA PAOLO MEZZANA: «C'È CHI SI AFFIDA A PERSONE PRIVE DI TITOLI O ADDIRITTURA RICORRE AL FAI DA TE»

La vera medicina estetica, dunque, punta al benessere. «Per questo per esempio si interviene sulle orecchie a sventola su bambini anche di 8-10 anni per evitare loro il trauma di essere presi in giro dagli altri ragazzini - dice Mezzana - mentre stampare letteralmente un russian lips (labbra a cuore, ndr) sul viso di una persona senza tenere conto della sua figura non è corretto, non c'è più armonizzazione delle forme». Ci sono medici giovanissimi che hanno liste d'attesa di 4-5 mesi, solo perché il loro nome viaggia sui social o è stato abbinato a un personaggio famosi e tutti vogliono quello. «Va sempre verificato il titolo e l'esperienza del singolo operatore attraverso la consultazione dell'Ordine dei medici». A fronte di una omologazione verso il basso della medicina estetica le grandi aziende produttrici di protesi al seno e filler stanno adottando una strategia di controtendenza. «Proponendo - conclude il medico - un ritorno a una bellezza più naturale. Attenzione che lo "sconto" porta a un conto più salato. Se non a danni irreversibili».

A. Mar.

Il liceo Kennedy è on air: la radio nata tra i banchi che dà lavoro a 30 giovani

▶Voicebookradio, il progetto dell'istituto, festeggia i suoi primi 10 anni
Nato per scommessa, è diventato punto di riferimento tra le realtà editoriali

LA STORIA

Non chiamatela "radio della scuola". Voicebookradio, il progetto sperimentale nato nel 2014 dentro gli spazi del liceo Kennedy di Roma, il 15 giugno festeggia i suoi primi 10 anni di vita. E lo fa puntando a diventare una radio transnazionale. Con 5mila contatti al giorno, più di 26mila studenti formati attraverso i Pcto e circa 30 giovani che lavorano all'interno degli studi di registrazione, Voicebookradio è ormai una realtà editoriale a tutti gli effetti. Con un palinsesto che non ha nulla da invidiare alle radio più note. Tra gli ospiti, infatti, personaggi del mondo istituzionale, politico e culturale, con l'obiettivo di far avvicinare i giovani a tematiche apparentemente lontane.

Da Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'agenzia delle entrate, all'ex ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, che cura una rubrica sulla Costituzione. Ma anche attori, cantanti, i talenti di XFactor e il cantautore Fulminacci. Mancano all'appello solo i Måneskin, la band che ha conquistato il mondo partendo proprio da qui. Victoria De Angelis e Thomas Raggi, infatti, hanno studiato al Kennedy, e proprio negli anni del liceo hanno dato vita al progetto che li ha portati poi sui palchi di tutto il mondo.

«Li abbiamo invitati ma ancora non sono venuti. Thomas, però, ha ancora un legame con la scuola, e in alcune occasioni è tornato a salutarci. Quindi speriamo che un giorno possano essere nostri ospiti», racconta Giulio Ceccanei, direttore artistico della radio.

LA PRESIDE CANGEMI: «PENSAVAMO CHE AVREBBE FATTO MOLTO BENE AI RAGAZZI, COSÌ SIAMO PARTITI»

LA NASCITA

Tutto ha avuto inizio proprio da una scommessa tra Ceccanei e la dirigente scolastica dell'Istituto, Lidia Cangemi. «Entrambi pensavamo che la radio avrebbe fatto molto bene ai ragazzi e avrebbe potuto avere delle ricadute didattiche molto importanti - aggiunge Ceccanei - così abbiamo raccolto 12 studenti e siamo partiti». All'inizio si chiamava Radio Kennedy. Poi, dopo i primi 5 anni, il salto con Voicebookradio, la crescita grazie a bandi e piccoli investimenti. La web radio diventa un punto di riferimento per giovani e non solo, e altre scuole avviano progetti simili chiedendo supporto e formazione agli speaker della radio. Ma nessuno ha raggiunto i risultati di Voicebookradio. Il segreto? «Il fatto che è una radio organizzata in modo professionale, con un dialogo intergenerazionale. Non è un progetto per soli studenti, non è solo divertimento: è una forma di lavoro, una palestra per imparare un mestiere», spiega Giulio Ceccanei. Alunni e professionisti, infatti, costruiscono insieme il palinsesto, conducono, lavorano in regia.

DOPO CINQUE ANNI IL SALTO CON BANDI E PICCOLI INVESTIMENTI POI GLI SPONSOR E I PRIMI ASSUNTI

GLI SPONSOR

Attraverso gli sponsor, la radio è cresciuta e oggi circa 30 giovani lavorano dentro la radio. Come Carlotta Valitutti, ex studentessa che dopo il diploma ha scelto di proseguire il suo percorso dentro Voicebookradio, ma da professionista. Oggi, infatti, Carlotta conduce "Indire plus", il programma nato dalla collaborazione con Indire, "Tutto chiaro" con Francesco Tufarello, esperto di diritto europeo, e "Forum di testa" con Gabriele Fava, presidente di Inps. Ma a condurre molti programmi sono gli stessi docenti, che trasformano in pillole audio le loro lezioni più difficili.

«Abbiamo capito fin da subito che la radio è un laboratorio perfetto - conclude Ceccanei - per gli studenti è un modo di sbloccarsi, imparare a parlare e impostare un discorso. Capacità che possono essergli utili alla maturità e in tutti gli altri esami che affronteranno nella vita». Il messaggio, quindi, è chiaro: i giovani hanno bisogno di parlare. Ma ancor di più, di ascoltare ed essere ascoltati.

Chiara Adinolfi







A sinistra Carlotta Valitutti, tra le conduttrici dei programmi radio, nella foto a destra Victoria De Angelis dei Måneskin: lei e il chitarrista Thomas Raggi sono stati studenti del Kennedy e in radio fanno sapere che ci terrebbero molto ad averli ospiti in trasmissione Sotto un giovane studente alla consolle della regia dove vengono gestiti i programmi

CECCANEI, DIRETTORE ARTISTICO: «VICTORIA E THOMAS DEI MANESKIN HANNO STUDIATO QUI, NOI LI ABBIAMO INVITATI»

Porta San Paolo

La festa per gli 80 anni della Liberazione

Diversi gli eventi di commemorazione nella Capitale, oggi, per l'80esimo anniversario della Liberazione di Roma. Primo appuntamento a Piramide Cestia, alle ore 9.30, dove il sindaco Roberto Gualtieri, con l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, Miguel Gotor, depongono una corona di alloro presso la lapide in memoria dei caduti italiani, stranieri, civili e militari. Poco dopo, alle 10.15, a Forte Bravetta, la partecipazione di Gualtieri alla cerimonia commemorativa presso il parco dei Martiri. Infine alle 17.30, la cerimonia dell'Anpi al Memoriale della resistenza di piazzale Ostiense e presso il Rome War Cemetery.

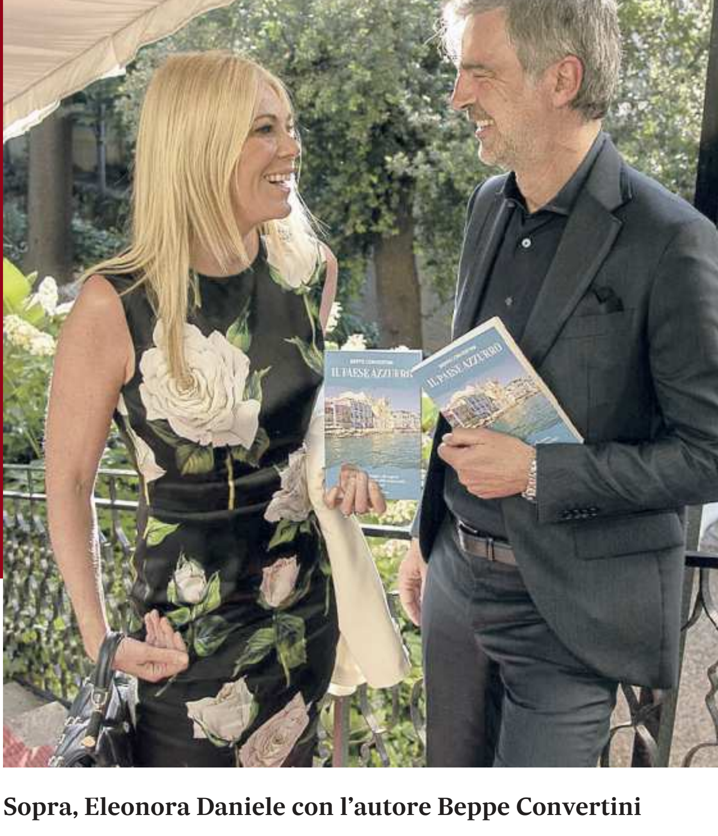


OMAGGIO AI RUGGENTI ANNI '60 E '70 CON ENZO DE CARO E FRANCO OPPINI

Nel segno dei ruggenti anni '60 e '70 al Caffè Letterario di Euroma2 Enzo De Caro (in foto con Franco Oppini) era alla presentazione di "Rock Memories" a cura di Maurizio Baiata. A moderare il giornalista Andrea Angeli Bufalini che ha invitato sul palco Renato Marengo, Jerry Cutillo, lo scrittore e psicoterapeuta Giovanni Savastano e Ruben Toms.

Parterre di celebrity alla presentazione del libro di Convertini "Il paese azzurro"

Onde pop, tutto il bello del mare



Sopra, Eleonora Daniele con l'autore Beppe Convertini

L'INCONTRO

L'Italia è un paese talmente bello e da scoprire nella sua interezza che una trasmissione televisiva non basta. Serve anche un volume che lo racconti e lo valorizzi in ogni sua parte. Cosa che riesce a fare "Il Paese azzurro. Un viaggio alla scoperta delle coste della nostra Italia e del suo mare" (Rai Libri), testo scritto dal conduttore e attore **Beppe Convertini**. Forte delle esperienze raccolte durante la trasmissione "Uno Mattina in famiglia", nelle duecento pagine Convertini racconta aneddoti e dispensa consigli di viaggio, per far scoprire o riscoprire le Eolie e Ischia, Maratea e la Versilia, le Cinque Terre, la Laguna veneta e tante altre splendide località.

Per festeggiare la nuova pubblicazione il conduttore ha voluto accanto a sé tutti gli amici della Rai e non, raccolti nella sontuosa sala di Palazzo Brancaccio. Il direttore di Rai Libri **Roberto Genovesi** ha colto l'occasione per uno scatto fotografico con il regista **Duccio Forzano** e con la sorridente **Janet De Nardis**. Saluti tra **Eleonora Daniele** raffinata con un abito a fiori e **Angelo Mellone** direttore Day-Time Rai: insieme a Genovesi hanno moderato con professionalità l'incontro sold out. Ecco **Rosanna Lambertucci**, l'autrice Rai **Barbara Cinque, Leopoldo Mastelloni** arrivato con **Alessia Fabiani** e **Francesco Oppini** con **Ada Alberti**.







Sopra, l'attrice Anna Falchi nei saloni di Palazzo Brancaccio
Accanto, la regista Janet De Nardis alla presentazione del libro di Convertini sulle coste e il mare italiano
Più a destra, Eva Henger
(foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Si fermavano per un commento veloce con Beppe prima di prendere posto in sala **Luisa Corna** e **Annalisa Minetti, Elena Russo, Emanuela Tittocchia, Eva Henkel, Alessandra Canale**, l'attrice **Fioretta Mari** ed **Elena Bonelli. Roberto Ciufoli** anticipava di poco **Marco Lollobrigida** e il maestro **Gianni Mazza,** mentre **Patrizia Pellegrino, Amedeo Goria, Fabrizio Rocca, Monica Marangoni e Maria Monsè** si fermavano per acquistare una copia del volume. **Anna Falchi** arrivava giusto in tempo per l'inizio della presentazione, come anche **Carmen Russo** e **Manuela Arcuri**. Il libro è sia un viaggio che un racconto, ma soprattutto una profonda dichiarazione d'amore e di rispetto per i territori visitati: Convertini va alla scoperta di storie e tradizioni, di antichi mestieri e di eccellenze enogastronomiche, mostrando un'umanità tutta italiana che caratterizza profondamente le nostre terre e la loro gente.

Valentina Venturi

L'ironia risuona contagiosa contro il bullismo

L'INIZIATIVA

Tante voci, un unico obiettivo: quello di fermare il bullismo. Al teatro Olimpico, in occasione della Decima Giornata Nazionale Giovani Contro il Bullismo, 250 ragazzi hanno curato la messa in scena del musical "Bulli di carta", per diffondere un messaggio di riguardo nei confronti di tutti quegli atteggiamenti prevaricatori e violenti. La serata inaugura con la sfilata della Fanfara dei Carabinieri di Roma, che marcia a ritmo dell'inno nazionale, intonato dal Maestro Luogotenente carica speciale **Danilo Di Silvestro**. Intanto arrivano gli ospiti.

Protagonisti dello show che ha preceduto lo spettacolo, ecco **Enrico Papi**, dal sorriso inconfondibile. Ha condotto l'alternarsi sul palco di artisti come **Gabriele Cirilli e Roberto Ciufoli**, garanti di risate. Bella e brava, è il momento dell'attrice **Angelica Massera**. Un numero di mentalismo inaspettato tenuto da **Andrea Paris** ha coinvolto la platea. Casual in jeans e giacca multicolor **Maria Grazia Cucinotta** immortalata insieme alla pedagogista **Giovanna Pini,** presidente del Centro Nazionale contro il bullismo. Mentre scorrono i saluti di Fiorella Mannoia e Leo Gassman, arrivano i premiati: elegantissima, ecco **Alda D'Eusanio**, seguita da **Maria Rita Parsi** e dagli animatori del portale della generazione Z "Webboh", premiati per l'impegno nella lotta contro il bullismo.



Accanto, da sinistra, Roberto Ciufoli scherza con Simone Colombari

Tra le altre personalità dello spettacolo, dello sport e del mondo social, gli attori **Maria Grazia Nazzari, Lucia Gravante, Simone Colombari** e **Vincenzo Vivenzio,** la giornalista **Giulia Giorgi** e **Mario Tricca** del Collegio. «Quello del bullismo e del cyberbullismo», ha concluso la professoressa Pini, «è un tema delicato e purtroppo molto diffuso che coinvolge i giovani che vivono il disagio di essere sopraffatti da gesti intimidatori e di ricatto. È importante che la scuola, ma anche la famiglia, non lascino da soli i ragazzi. Insieme facciamo la differenza».

Sopra, Maria Grazia Cucinotta, tra le protagoniste dell'evento solidale "Bulli Stop" al teatro Olimpico

Federica Sbrenna

Red carpet di stelle per sfide globali



Sopra, l'attrice Caterina Murino alla prima del docu "Time to change"
Sotto, Noemi Brando
(foto BONACCORSO/AG TOIATI)



LA SERATA

Occasioni per pensare. Al The Space Cinema Moderno è di scena l'ambiente e un red carpet d'eccezione: si presenta il documentario del fotografo di moda e reportage sociali **Stefano Guindani**, intitolato "Time to change", sul cambiamento climatico. Opera che arriva in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, stabilita dalle Nazioni Unite per sottolineare l'importanza della protezione e della salvaguardia dell'ambiente e l'impatto che questo ha sul benessere dei popoli e sullo sviluppo economico. All'evento rispondono diversi amici e personalità del mondo dello spettacolo.

Tra le prime ad arrivare **Caterina Murino**, in total black. E poi la deliziosa **Noemi Brando**, in giacca gessata, jeans, e **Claudia Zanella**, in tubino nero e scarponcini. Sguardi di ammirazione per **Pamela Camassa**, in tacchi bianchi e tracolla black and white, e **Elda Alvigini** con occhiali a forma di cuore. Arriva l'opinionista **Marco Carrara**. Ecco la conduttrice **Luana Ravegnini e Raffaello Corti**, il mago di LOL Talent. Apppaiono l'attrice Italo americana **Claire Palazzo, Daniela Poggi** e **Licia Nunez**, in tailleur arancione. Cocktail nel foyer e poi si va in sala. Il docufilm, per la regia di **Emanuele Imbucci** e con la voce narrante dall'attrice **Rocío Muñoz Morales**, è un viaggio intorno al mondo attraverso gli scatti del fotografo e si concentra su diciassette focus emblematici per illustrare i diciassette obiettivi comuni dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il viaggio, che conduce lo spettatore tra il Guatemala e il Kenya, passando per Singapore, Hong Kong, Milano, fino alle isole più remote dell'Artico, si avvale anche di **Alberto Salza**, antropologo tra i più apprezzati. In più, tre testimoni eccellenti propongono uno sguardo multidisciplinare sull'Agenda. **Marco Montemagno**, imprenditore ed esperto di comunicazione, illustra in che modo le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale possono influenzare il pianeta. Lo chef **Davide Oldani**, insignito della Stella verde Michelin per la sostenibilità, riflette sugli impatti dell'industria del cibo. La campionessa di sci **Federica Brignone** racconta come la montagna subisca la mano dell'uomo. E in sala si riflette e si applaude, su temi sempre più attuali.

Lucilla Quaglia





Vincent Peters in "Timeless Time"

Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Claudia Peill "Oltre il presente"

Fino all'otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mar/Dom, ore 10/20

L'800 napoletano alle Scuderie

L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata *Napoli Ottocento* alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.
▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno



Risplende San Callisto: i tesori delle catacombe

Il complesso monumentale sotterraneo di oltre venti chilometri delle Catacombe di San Callisto sotto l'Appia Antica svela la bellezza degli affreschi nella cripta di Santa Cecilia alla fine di un lungo restauro. Tornano visibili ora le scene dipinte su più strati della parete dell'ambiente, databili dal III al IX secolo d.C. dove spicca la figura del Cristo benedicente.
▶Via Appia Antica 110, ore 9-30-12, 14.30-17.

L'evento

Angelina e Annalisa, Emma e Bertè, Geolier e Tananai: 78 gli ospiti del Tim Summer Hits, in piazza del Popolo dall'11 al 14. Con la madrina, il nuovo conduttore del Festival

Sanremo a Roma le stelle del pop con Conti e Delogu

I chilometri che dividono Roma da Sanremo sono circa 630. Eppure come per magia dall'11 al 14 giugno a Piazza del Popolo sembrerà di essere proprio nella Città dei Fiori. Inutile girarci intorno: con Carlo Conti e Andrea Delogu il Tim Summer Hits 2024, quattro serate di musica a ingresso gratuito con protagoniste le star della musica italiana che rivivranno su Rail per altrettante prime serate a partire da venerdì 28 giugno (e poi il 7 luglio, il 12 e il 19 luglio, oltre a una puntata con il "meglio" della stagione, il 26 luglio), e in contemporanea su Rai Radio2, sarà una sorta di anticipazione del Festival di Sanremo 2025 nel cuore della Capitale.

I MUSIC AWARDS

Ieri in Campidoglio, in occasione della presentazione della kermesse, alla presenza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri e dell'assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda Alessandro Onorato, i due si sono mostrati affiatatissimi. Insieme lo scorso mese hanno condotto i David Di Donatello e a settembre condurranno i Music Awards. A Piazza del Popolo lanceranno insieme le esibizioni di - tra gli altri - Annalisa, Emma, Mahmood, The Kolors, Tananai, Angelina Mango. Al cast, già affollatissimo (78 artisti in tutto), sono andati ad aggiungersi a sorpresa anche Antonello Venditti (festeggerà i quarant'anni di *Notte prima degli esami*), Raf, Umberto Tozzi, Tommaso Paradiso, Corona, Fiorella Mannoia e i Pooh. «Ammiro Andrea da tempi non sospetti: al mio primo Sanremo, nel 2015, la scelsi come membro della commissione musicale dei giovani. Di lei mi piace il coraggio, la simpatia, il ritmo», dice il 63enne conduttore fiorentino.

AL GIGANTESCO CAST SI SONO AGGIUNTI VENDITTI, TOZZI PARADISO, CORONA, RAF, THE KOLORS MAHMOOD E I POOH



A sinistra, Carlo Conti (63 anni) e Andrea Delogu (42) conduttori delle serate Sopra, Antonello Venditti (75) e in basso Emma (40)



«Amo tantissimo lo stile di Carlo, la sua serenità. Ma ora lasciamolo lavorare, deve già pensare al cast», sorride la 42enne conduttrice, da tre anni al timone della manifestazione (nelle precedenti due edizioni l'aveva condotta rispettivamente Stefano De Martino e Nek).

Se tutto andrà come deve andare, la «fantastica coppia» - definizione del direttore intrattenimento prime time Rai Marcello Ciannamea - è destinata a ritrovarsi dal 4 all'8 febbraio 2025 all'Ariston: «Ora penso al regolamento, poi mi dedicherò alle canzoni e come ultima cosa sceglierò le persone che saranno accanto a me», spiega Conti.

Il Tim Summer Hits 2024 si aprirà martedì 11 con Ana Mena, Annalisa, Venditti, Arisa, Baby K, Dargen D'Amico, Emma, Ermal Meta, Fred De Palma, Gazzelle, Geolier, Gianna Nannini, Jvli, Il Tre, Mahmood, Matteo Paolillo, Olly, Petit, Rhove, Tananai e i Kolors. Mercoledì 12 torneranno Annalisa, Mahmood, Tananai insieme a Alessandra Amoroso, Alfa, Articolo 31, BigMama, Bnkr44, Clara, Coma Cose, Eiffel 65 e Loredana Bertè, Elettra Lamborghini, Mannoia, Gaia, Ghali, Icy Subzero, Lda, Massimo Pericolo, Noemi, Pino D'Angiò, Raf, Rocco Hunt, Shade, Paradiso e Tony Effe.

ELODIE

Giovedì 13 di nuovo Amoroso, BigMama, Gaia, Tony Effe ma anche Achille Lauro, Angelina, Bresh, Capo Plaza, Corona, Elodie, Fedez e Emis Killa, Francesco Gabbani, Renga e Nek, Gigi D'Alessio, Holden, Malika Ayane, Mara Sattei, i Pooh e Rose Villain. Infine venerdì 14 tornano Emma, Jvli, Olly con Aiello, Anna, Benji & Fede, Boomdabash, Colapesce e Dimartino, Fabrizio Moro, Irama, Rappresentante di Lista, La Sad, Mr. Rain, Orietta Berti, Paola & Chiara, Pelù, Ricchi e Poveri, Santi Francesi, Sarah e Tozzi. «Riuscire a portare in Piazza del Popolo tutti questi artisti per quattro serate gratuite per noi è motivo di orgoglio», dice il sindaco. E l'assessore Onorato, annunciando che per le serate lungo il corso del Tevere da Ponte Regina Margherita a Ponte Sant'Angelo nove piattaforme galleggianti saranno la base di lancio per giochi pirotecnici, sottolinea: «Sfidiamo i luoghi comuni che per tanti anni hanno segnato questa città: Roma è una città viva».

LO SHOW A INGRESSO GRATUITO SI VEDRÀ IN PRIMA SERATA SU RAI1 IL 28 GIUGNO, IL 7, IL 12, IL 19 E IL 26 LUGLIO CON "IL MEGLIO DI"

▶Piazza del Popolo, dall'11 al 14 giugno. Ingresso gratuito. Dalle ore 20

Mattia Marzi

Piazza di Pietra

Idee per il futuro da scienza e cultura



Amara, 39 anni, e Simone Cristicchi, 47 (foto Giorgia Amendola)

IL PROGETTO

Immaginare il domani partendo dal qui e ora è il concetto alla base di "Idee per il futuro, nel cuore di Roma", progetto organizzato da Camera di Commercio per Roma con il patrocinio del ministero della Cultura. Da domani a venerdì la Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano ospiterà incontri con esperti del mondo scientifico, culturale e sociale per riflettere sui cambiamenti in corso.

Apre (ore 16.30) il talk del premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi sull'intelligenza artificiale e a seguire Bill De Blasio, ex sindaco di New York, parlerà di ambiente e urbanistica (ore 17.30). Giovedì Maria Chiara Carrozza, prima donna alla guida del Cnr, racconterà dell'importanza della ricerca (ore 16.45) e l'imprenditore David Orban di società e tecnologia (ore 18.30). Chiude il live di Simone Cristicchi e Amara (ore 20). Venerdì si parlerà di spiritualità con il teologo Vito Mancuso (ore 18) e di viaggi con il fondatore di Lonely Planet Tony Wheeler. Chiude l'evento il recital dell'attrice Valeria Solarino e Giovanni Caccamo.
▶Piazza di Pietra. Da domani (ore 16.30) fino a venerdì

Tiziana Panettieri

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Saggio di recitazione Guida alla Messa in scena di una commedia brillante con Valentina Carusi, Valter Piccirilli,Sara Florio, Nicola Salvi, Filippo Berardinelli. Regia di Sergio Ammirata, ass.: Annachiara Mantovani .
Sabato 8 giugno Ore 19.00

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Quello che le donne non dicono e regia di: E. Miscio & M. Cirelli con Flavia Cococcia, Irena Panzetta, Simona Zappaterreno, Marta Quaentri, Marta Delfine, Serena Lelli, Dania Carlileppe.
Venerdì 7 giugno Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Cosmo Musica Formazione Informazione
Giovedì 6 giugno Dalle ore 15.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Scappati di casa Roberto Gandini e Roberto Scarpetti con le attrici e gli attori del Laboratorio Pilota del Piero Gabrielli. Regia di Roberto Gandini.
Domenica 9 giugno ore 19.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Il mercante di indulgenze di regia e con: Andrea Tedde musiche di Matteo Tedde.
Mercoledì 5 giugno Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
OutSider - Insignificante in un mondo del tutto particolare drammaturgie di Stefano Benni con Rosy Lo Calio, Lucrezia Lupo Guaita, Federica Prencipe, Diandra Selvaggio. Regia di Lucrezia Lupo Guaita.
Venerdì 14 giugno Ore 20.30 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Quasi uguale 3 - Live Show
Sabato 8 giugno Ore 21.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Un uomo solo, solo un uomo - Giacomo Matteotti e diretto da: Giuseppe Vitale.
Lunedì 10 giugno Ore 20.45

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Festival del Teatro Forense 2024: Rosa insieme... sulla stessa barca di Gianni Buontempi con Antonella Di Corato, Francesca Gentili, Barbara Ferretti, Maria Rosaria Golia, Marilena Imparato, Gianni Cadavèro, Marco Silvi, Pietro Vasta, Massimo Caravetta, Andrea Caravetta, Antonio Mengano. Regia di Gianni Buontempi.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Allezenfants! Microfestival dei laboratori teatrali delle scuole superiori di Roma
ore Dalla mattina

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Toilet diretto e interpretato da: Gabriele Pignotta.
Giovedì 6 giugno Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Sogno di una notte di vana fantasia - Serata Lions Club per la Fondazione Bambino Gesù . Regia di Carlo Del Giudice, Alessandra De Mattia.
Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Sabato 8 giugno Ore 16.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Puf! e Fabulazione, o la rieducazione di Undine di Lynn Nottage con Nadia Kibout e Martina Sammarco. Regia di Paola Rota.
Venerdì 7 giugno ore 19.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Non adesso con Alessio Cesaroni, Flavio Ciancio, Maria Rita Di Bari, Maria Giordano, Valentina Matteini, Roberto Maria Nesci, Isabella Sanpietro, Elisa Scopàno. Regia di Maria Chiara Cucinotta.
Sabato 8 giugno Ore 21.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
My Dear Nicola con Franco Fasano voce, Riccardo Biseo pianoforte, Elio Tatti contrabbasso, Giampaolo Ascolese batteria.
Sabato 15 giugno Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **La Veggente** e regia di: Esper Russo con Tiziana Biscontini, Aldo Marinucci.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Storie sotto agli alberi: Gli anatroccoli di e con Silvano Antonelli.
Sabato 15 giugno Ore 17.30

Il meglio

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta entrambi la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, ospitata fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30



Il "Beautiful World" delle foto di Testino
Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino *A Beautiful World* comprende oltre 70 immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5. Tutti i giorni, ore 10/20



Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Fino al 3 novembre, 78 scatti d'autore sul tema dello specchio al centro del lavoro di 35 celebri fotografi, tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

La "Natura Umana" di Paolo Di Capua
Personale dell'artista Paolo Di Capua al Museo Bilotti, con una selezione di sculture che sintetizzano quindici anni di attività. Le opere rispecchiano la predisposizione dell'artista verso la ricerca dell'essenza della "natura umana", come sintesi tra armonia e contrasti. Il materiale impiegato è il legno, con rare eccezioni in pietra e metallo.
▶Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Mart/ven ore 10/16; sab e dom ore 10/19. Fino al 16 settembre

Capitolium Art Gallery

"Sconfinamenti" di creatività tra arte e fumetto



Nella foto di Catalano, Hugo Pratt che dipinge Corto Maltese

LA RASSEGNA

Saranno gli storici studi di Mario Schifano, in Via delle Mantellate, a Roma ad ospitare, dal 5 al 8 giugno, la prima edizione di "Sconfinamenti", rassegna artistica romana che «per la prima volta farà entrare il "comix" in una delle più prestigiose e storiche gallerie d'arte del secondo 900 a Roma», esordisce Jonathan Giustini, direttore artistico dell'evento.

LA SCENA

«Perché *Sconfinamenti*? Tutto nasce proprio da Schifano che nel 1980 entra nelle tavole di Frigider, la famosa rivista di fumetti, disegnato da Tanino Liberatore e Stefano Tamburini. Quella fu la prima volta che pittura e fumetto entrarono in relazione. L'una sconfinò nell'altra creando un legame indissolubile», spiega Giustini. Non solo la storia del fumetto ad essere messa in scena nel festival romano ma anche la scena del fumetto, soprattutto capitolino, che nel corso degli anni ha colonizzato gli studi statunitensi della DC. Un esempio su tutti: Leo Max. Non mancheranno poi le connessioni con lo spettacolo e la comicità, su tutti Greg e Lillo, quest'ultimo «sarà al centro di una lunga videointervista, non tutti sanno infatti che Lillo prima di essere un comico è partito proprio dal fumetto», aggiunge Giustini.
«Il fumetto ormai ha un grande mercato, Zerocalcare ne è un esempio. È proprio qui che si concretizza la nozione di sconfinamento. Il fumetto è un'arte a tutti gli effetti, sempre più in comunicazione con le varie espressioni artistiche e di intrattenimento a cui siamo quotidianamente sottoposti come il web la radio e la tv». Non a caso fra i personaggi presenti nelle 4 giornate di rassegna non possono mancare i vignettisti e uno come Terranera punta di diamante della satira politica di Floris su La 7. a 7.
▶Capitolium Art Gallery, Via delle Mantellate 14b. Da domani all'8, 16/24

Davide Del Prete

Cori & Libri



Francesco Bianconi a Snodo Mandrione
Questa sera sarà Francesco Bianconi (nella foto il 5lenne cantautore, polistrumentista, scrittore e compositore italiano, frontman del gruppo musicale toscano Baustelle) l'ospite di Tintoria Live. Anche per quest'anno Snodo Mandrione ospita la registrazione live del fortunato podcast ideato da Daniele Tinti e Stefano Rapon. Due stand-up comedians e tantissimi ospiti d'eccezione in oltre 200 puntate con più di 50 milioni di visualizzazioni. Nato nel 2018, il talk coniuga intrattenimento puro e divulgazione ospitando al proprio interno personaggi vari.
▶Snodo Mandrione, via del Mandrione 63. Oggi, ore 21



Le vite spezzate di Mario Avagliano
Questo pomeriggio, presso la Libreria Mondadori di via Piave, la presentazione del libro di Mario Avagliano e Marco Palmieri *Le vite spezzate delle Fosse Ardeatine - Le storie delle 335 vittime dell'eccidio simbolo della Resistenza* (Einaudi editore, 616 pagine, 24 euro). Un saggio che, per la prima volta, racconta le storie, una per una, delle vicende individuali delle vittime (nella foto il Mausoleo). L'autore Mario Avagliano dialogherà con il Circolo di lettura "Piacere libro".
▶Libreria Mondadori, via Piave 18. Oggi, alle ore 18

Teatro Le Maschere

La scena di oggi guidata da Orsini maestro di ieri



"Pasticceri", con Leonardo Capuano e Roberto Abbiati

IL FESTIVAL

«Mi interessa fortemente la convivenza di tradizione e innovazione, come la mia carriera dimostra. Non si può creare nulla di fertile se non si superano quelle barriere ideologiche che le vorrebbero separate e inconciliabili». A 90 anni, Umberto Orsini rifiuta di fare di se stesso e della propria storia un monumento da contemplare, mettendo, al contrario, la sua ineguagliabile esperienza teatrale a servizio di artisti che, al di là dell'anagrafe, hanno saputo creare con la loro scrittura mondi originali.

LA RICERCA

Ed ecco nascere "Le voci del presente", prima edizione del festival di drammaturgia contemporanea promosso dalla compagnia di Umberto Orsini: da oggi fino al 10 ottobre al Teatro Le Maschere. Artisti noti a livello nazionale, specialmente nell'ambito del teatro di ricerca, convivono con drammaturghi e registi più giovani, in qualche caso al loro debutto scenico. Si inizia oggi (repliche 5 e 6 giugno) con *Elettrocardiogramma*, scritto e interpretato da Leonardo Capuano, storia di un uomo segnato da un'anomalia fisica che diventa anche confine psichico, costretto, a causa della sua solitudine, a scambiare per vere le voci partorite dalla sua immaginazione.
Lo stesso Capuano si presenterà in scena con il titolo successivo in tutt'altra veste, accanto a Roberto Abbiati: i due fratelli gemelli di *Pasticceri* (spettacolo cult della scena contemporanea, 400 repliche alle spalle) ci raccontano la loro storia di vita durante la preparazione dei dolci in tempo reale (18-20 giugno). Il programma di giugno prosegue poi con *Sete* di Walter Prete, regia di Lorenzo Parrotto (dal 21 al 23) e *See Primark & Die* di Claire Dowie messo in scena da Dafne Rubini, protagonista Martina Gatto (dal 25 al 27).
▶Teatro Le Maschere, via A. Saliceti 1/3, da oggi ore 21

Katia Ippaso

10 domande a

ILARIA IZZO



Quattro persone si svegliano nei lettini di un obitorio. Da questa situazione paradossale prende il via la nuova commedia di Gianni Clementi, *Una volta nella vita*: domani (ore 21) al Teatro Tor Bella Monaca (via Bruno Cirino, 5). Ne parliamo con la regista Ilaria Izzo, 42 anni, salernitana, che recita accanto a Marco Ciao, Valentina Petri, Gloria Bazzocchi e Daniele Cesarini.
Chi sono i protagonisti della pièce?
«Quattro persone che non si conoscono tra di loro».
Come sono finiti all'obitorio?
«È quello che si chiedono per tutto il tempo».
Sono morti?
«Sembrerebbe, ma si risvegliano e cominciano a parlare, immaginando cosa può essere successo».
In quale lingua?
«Chi parla romano, chi napoletano... Ho fortemente caratterizzato i personaggi».
Quale è il suo personaggio?
«La banchiera milanese».
Perché ha scelto proprio questa figura?
«Perché è un po' rigida».
Lei si percepisce così?
«Per forza, lavoro in banca anche io».
E il teatro?
«C'è stato sempre nella mia vita, ho cominciato a recitare 9 anni. Al Dams, poi, mi sono laureata in regia».
Oggi si sente più attrice o regista?
«Tutte e due. In più, canto».
Quante ore dorme a notte?
«Due ore, da circa due anni. Forse devo fare qualcosa perché devo dire che comincio a sentirmi un po' stanca».

Katia Ippaso



Ilaria Izzo, 42 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Assoli VIII edizione: La Viola - L'Arpa con Camila Sánchez viola, Giulia Bigioni arpa. Venerdì 7 giugno Ore 19.30 e 20.30

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
The present is not enough con Silvia Calderoni, Ilenia Caleo.
Mercoledì 5 giugno Ore 20.30 tess. arci

ASS. MUS. CHORO ROMANI CANTORES
Sala Margana - P.zza Margana, 41 Roma
Le Stagioni del Madrigale diretto da D.Paolini con Choro Romani Cantores, Ensemble La Selva musiche di Banchieri, Monteverdi, Palestrina et al..
Venerdì 14 giugno Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Big Time Rush
Venerdì 14 giugno Ore 21.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Coro Multiculturale "Il Cantamondo" con Maestri del coro: Francesca Rini & Massimo Sigillò Massara.
Sabato 8 giugno Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto finale – Coro Voci Bianche e Coro Voci Bianche Start
Mercoledì 12 giugno Ore 19.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto Sinfonico diretto da Tugan Sokhiev con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia musiche di Sostakovic.
Giovedì 6 giugno Ore 19.30

AULA MAGNA I.U.C.
Chiesa Evangelica Luterana - Via Sicilia 70
Concerto Silvio Celeghin organo
Mercoledì 5 giugno Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Parco Casa del Jazz **Summertime 2024** con Joey Calderazzo piano, John Patitucci contrabbasso, Dave Weckl batteria.
Venerdì 7 giugno Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Andy's Corner con Andrea Angelini voce, chitarra & armonica. Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Omaggio a Benny Goodman - Goodmen Trio con Michele Villari clarinetto, Emanuele Rizzo pianoforte, Andrea Bonioli batteria. Ore 21.30

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Los Van Van Venerdì 7 giugno Ore 22.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Dylan Garage Trio "Omaggio a Bob Dylan" Ore 21.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Concerto di presentazione del cd Da Vinci Records "Mozart e Beethoven piano quintets" con Linda Di Carlo pianoforte, Luca Vignali oboe, Angelo De Angelis clarinetto, Carmine Pinto corno, Eliseo Smordoni fagotto.
Giovedì 6 giugno Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Alessandro Bintzios contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Jazzappeal - Sacchini
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Atelier, in Queer presenta: Rondò Shakespeariano
Venerdì 7 giugno Dalle ore 22.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Libri al Maxxi: "San Berlinguer" di Marcello Sorgi Ore 18.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Livio Ricciardi "Farfalle nello stomaco"
Mercoledì 5 giugno Dalle ore 19.00

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
Largo Luciano Berio 06/80242382
Federico Paciotti interpreta Giacomo Puccini Domenica 9 giugno Ore 17.30

MUSICAIMMAGINE
Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - Portico a emiciclo **Winds. Battaglie, fughe, mottetti, concerti** diretto da Stefano Bagliano con I Fiati del Collegium Pro Musica musiche di Bach, Banchieri, Frescobaldi, G. Gabrieli, Haydn.
Sabato 8 giugno Ore 17.00

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1
06/48160255 - 06/4817003
Otello Giuseppe Verdi diretto da Daniel Oren con Gregory Kunde / Marco Berti, Roberta Mantegna / Vittoria Yeo, Igor Golovatenko / Vladimir Stoyanov, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma. Regia di Allex Aguilera.
Ore 20.00

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra con Fiorella Mannoia.
Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Tramjazz — Piazza di Porta Maggiore (binario di sosta, al capolinea dei tram) **Just 4 fun** con Antonella Aprea voce, Filippo Bianchini sax, Daniele Cordisco chitarra, Stefano Nunzi basso.
Sabato 8 giugno Ore 21.00

LE TRAME

Furiosa A Mad Max Saga
Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, Yahya Abdul-Mateen II (Azione, 2024).
Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Garfield: una missione gustosa
Di Mark Dindal. (Animazione, 2024).
Garfield è costretto a lasciare la sua vita piena di comodità per aiutare il padre perduto da tempo, il trasandato gatto di strada Vic, per un'esilarante rapina.
▶Andromeda, Atlantic, Cineland, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

L'arte della gioia - Parte 1
Di Valeria Golino, Nicolangelo Gelormini. Con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi (Drammatico, 2023).
Nella Sicilia del primo Novecento, tra le avversità della povertà, la giovane Modesta trova impiego come domestica presso una famiglia aristocratica. Determinata a liberarsi dalle catene della sua condizione, Modesta prende decisioni spietate, senza lasciarsi tormentare dai rimorsi.
▶Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Tibur, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo



Me Contro te il Film - Operazione Spie
Di Gianluca Leuzzi. Con Luigi Calagna, Sofia Scalia (Commedia, 2024).
L'Alleanza dei Malvagi, guidata dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo che Luì e Sofì siano spietati criminali. I due eroi devono affrontare una sfida complessa per rivelare la verità e sconfiggere l'Alleanza.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

The Fall Guy
Di David Leitch. Con Ryan Gosling, Emily Blunt, Hannah Waddingham (Azione, 2024).
Colt Seavers è uno stuntman che, reduce da un incidente che ha quasi messo fine alla sua carriera, si troverà davanti alla prova più difficile della sua vita...
▶Adriano Multisala, Barberini, The Space Parco de' Medici, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

The penitent
Di Luca Barbareschi. Con Luca Barbareschi, Catherine McCormack, Adam James (Drammatico, 2024).
Quando si rifiuta di testimoniare in tribunale a favore di un suo paziente accusato di strage, lo psichiatra Carlos David Hirsch si trova al centro di un caso mediatico che minaccia di rovinare la sua carriera.
▶Andromeda, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Abigail VM14	15.20	€ 7,00
Challengers	17.40-20.15	€ 7,00-9,50
Civil War	21.40	€ 9,50
Eileen VM14	17.40-19.40	€ 7,00-9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 7,00-9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.20-17.20-19.20	€ 7,00-9,50
IF - Gli amici immaginari	15.30-18.00-20.20	€ 7,00-9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-17.30-21.00	€ 7,00-9,50
Io e il secco	20.20	€ 9,50
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda	15.20	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.30-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.30-18.00-19.30	€ 7,00-9,50
The Fall Guy	17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Troppo azzurro	15.30	€ 7,00
Un mondo a parte	17.30	€ 7,00
Una storia nera	15.20	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.30-20.30	€ 7,00-9,50
Vincent deve morire VM14	21.40	€ 9,50

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Ari-Cassamortari	16.30-18.40	€ 5,00-7,00
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) (EVENTO SPECIALE)	18.40-21.10	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga	21.00	€ 7,00
Garfield: una missione gustosa	16.50	€ 5,00
Haikyu!! The Dumpster Battle VO in italiano	19.15	€ 7,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	21.20	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	16.50-18.40	€ 5,00-7,00
L'arte della gioia - Parte 1	18.40-21.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 (V.M.14)	19.30-21.20	€ 7,00
Marcello mio	16.30	€ 5,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.00-18.00-18.30	€ 5,00
The penitent	16.30-21.10	€ 5,00-7,00
Vangelo secondo Maria	21.20	€ 7,00

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Aggiornamento dei sistemi

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Eileen VM14	21.30	€ 6,50
Furiosa - A Mad Max Saga	17.30-20.30	€ 6,50
Garfield: una missione gustosa	15.00	€ 5,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
IF - Gli amici immaginari	15.00-17.10	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	17.00-20.30	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1	17.40-20.30	€ 6,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.00-17.00-20.40	€ 5,50-6,50
Marcello mio	15.00-19.00	€ 5,50-6,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.20-17.30-19.00	€ 5,50-6,50
Vangelo secondo Maria	19.20	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Challengers VO italiano	16.00-17.10-18.30-21.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO italiano	15.00-16.10-18.50-21.00-21.30	€ 10,00
Haikyu!! The Dumpster Battle VO italiano	16.50-20.00-21.40	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 1	15.00-18.30-21.15	€ 10,00
L'odio (restaurato in 4K) VO italiano	19.40	€ 10,00
Rosalie VO italiano	15.00-21.30	€ 10,00
Spettacolo (il cuoco dei boss)	14.40-17.00-19.15	€ 10,00
The Fall Guy VO italiano	17.40	€ 10,00
The penitent	15.00-21.30	

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 7,00
Kinds of Kindness	17.20-20.20	€ 7,00-8,00
La stanza degli omicidi	19.40-21.30	€ 8,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	19.40-21.30	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00	€ 7,00
The Watcher - Loro ti guardano	16.00-17.50	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.50	€ 7,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Cineforum

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Eileen VM14	15.45-21.30	€ 4,90-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	18.10-20.30	€ 4,90-8,50
Garfield: una missione gustosa	18.15	€ 4,90
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.30-20.15	€ 4,90-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.30	€ 4,90
Il regno del pianeta delle scimmie	18.45	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1	15.45-21.00	€ 4,90-8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.15-18.30-20.50	€ 4,90-8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.15-18.00	€ 4,90
Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.30	€ 4,90
Rosalie	20.30	€ 8,50
The penitent	16.30-18.50-21.40	€ 4,90-8,50
Vangelo secondo Maria	20.00	€ 8,50

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Eileen VM14 VO in italiano	11.00-16.30-22.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	13.45-19.00	€ 8,00

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Furiosa - A Mad Max Saga 4K	18.00-21.00	€ 6,00-8,00
Haikyu!! The Dumpster Battle 4K	20.15	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00	€ 6,00
L'esorcismo - Ultimo atto 4K VM14	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	17.30-18.50	€ 6,00-8,00

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Il gusto delle cose	15.10-18.10-21.00	€ 10,00
Marcello mio	18.15-21.00	€ 10,00
Mothers' Instinct VM14	17.00-21.20	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	15.40-18.10	€ 10,00
The penitent	15.30-18.30-21.10	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	15.45	€ 10,00
Zamora	19.00-21.30	€ 10,00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Confidenza	16.30-19.00-21.00	
Eileen VM14	17.45	
Eileen VM14 VO in italiano	21.30	
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-20.45	
I Dannati	16.00-19.40	
I Dannati VO in italiano	21.30	
L'arte della gioia - Parte 1	18.00	
Marcello mio VO in italiano	16.30-18.45-21.00	
Sei fratelli	16.00-18.45	
The penitent	16.30-18.45-21.00	
Vangelo secondo Maria	16.45-18.45-21.00	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Anselm VO in italiano	20.00	€ 8,00
Chien De La Casse VO in italiano	16.15	€ 6,00
Metamorphosis	18.00	€ 8,00
Rosalie VO in italiano	16.30-21.35	€ 6,00-8,00
Uomini in marcia	19.00	€ 8,00
#farneselive : Era scritto sul mare di Giuliana Gamba	21.00	€ 8,00

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO in italiano	20.45	
C'era una volta in Bhutan	16.15-18.45	
Confidenza	16.15-18.45-21.15	
Eileen VM14	17.30	
Eileen VM14 VO in italiano	21.15	
Furiosa - A Mad Max Saga	18.15	
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	21.00	
I Dannati	15.45-19.30	
Il Caso Goldman	16.00-18.30	
Il gusto delle cose	16.15	
Il gusto delle cose VO in italiano	20.45	
L'arte della gioia - Parte 1	16.00-18.15-21.00	
Marcello mio VO in italiano	16.00-18.45-21.00	
The penitent	16.30-18.45	
The penitent VO in italiano	21.00	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO in Italiano	15.45-21.15	
C'era una volta in Bhutan	18.10	
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	20.05	
Il gusto delle cose	15.45-18.45	
L'arte della gioia - Parte 1	16.00-21.15	
Marcello mio VO in Italiano	16.15-18.30-20.45	
Quell'estate con Irene	17.45-19.30-22.00	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Sala riservata

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	19.30-22.00	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	21.30	€ 5,00
I Cassamortari	17.00-19.00	€ 5,00
IF - Gli amici immaginari	17.00	€ 5,00
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda	21.00	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 1	18.45-20.45	€ 5,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00-18.15-19.30	€ 5,00
Tobia e i colori del mondo	17.00	€ 5,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO Ita (Evento Speciale)	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Challengers VO Ita	18.45	€ 6,50
Challengers	21.30	€ 8,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) (Evento Speciale)	18.45-21.30	€ 8,50
Eileen VM14	18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.00-22.30	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle VO Ita	17.00-19.00-21.00	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.45	€ 6,50
Io e il secco	20.00	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1	15.45-20.45	€ 6,50-8,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.45-20.15-22.15	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO Ita	16.15	€ 6,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.25-18.50	€ 6,50
Quell'estate con Irene	16.00-18.00-22.00	€ 6,50-8,50
The penitent	15.45-18.00-20.15	€ 6,50-8,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 8,50
Confidenza 4K	21.30	€ 8,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 4K	16.50-19.10-21.30	€ 8,50
Foglie al vento 4K	14.30	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria!	17.00	€ 8,50
Gloria! 4K	15.15-19.35	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle 4K VO Italiano	21.35	€ 8,50
Il gusto delle cose 4K	17.10-19.00	€ 8,50
La chimera 4K	15.10	€ 6,50
La quercia e i suoi abitanti 4K	14.30	€ 6,50
La sala professori	19.40-21.35	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1	15.00-17.00	€ 6,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K VO italiano	16.00-19.40	€ 6,50-8,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K	17.50-21.35	€ 8,50
Nomad - In cammino con Bruce Chatwin 4K	15.00	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 6,50-8,50
Perfect Days 4K	21.35	€ 8,50
Samsara	15.00	€ 6,50
Un mondo a parte	15.00	€ 6,50
Un mondo a parte 4K	17.30-19.35	€ 8,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO in Italiano	18.45	
Cattiverie a domicilio	16.30	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	21.00	
Il gusto delle cose	16.15-18.30	
Il gusto delle cose VO in Italiano	20.45	
Marcello mio VO in Italiano	16.15-18.30-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Furiosa - A Mad Max Saga VO IN ITALIANO	17.00-20.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00	€ 7,00
I Dannati	17.00	€ 7,00
I Dannati VO IN ITALIANO	19.00-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Anselm VO in italiano	16.30	
I Dannati VO in italiano	17.00	
Rassegna DESDE LA ÚLTIMA VEZ QUE NOS VIMOS (DALL'ULTIMA VOLTA CHE CI VEDEMMO) di Matías De Leis Correa VO in italiano (ORGOGLIO E PREGIUDIZIO)	18.30-20.30	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Estranei VM14	21.00	€ 9,00
I Dannati	16.30	€ 7,00
Il Caso Goldman	18.10	€ 7,00

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Furiosa - A Mad Max Saga	18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle VO ITA	18.45-20.15-22.00	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.45	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1	15.45-20.30	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO ITA	18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.25-18.50	€ 6,50
The penitent	16.15-20.45	€ 6,50-8,50
Vangelo secondo Maria	16.15-18.30	€ 6,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

C'era una volta in Bhutan	16.15-19.00	
C'era una volta in Bhutan VO in italiano	21.00	
Eileen VM14 VO in italiano	17.45-19.30-21.15	
Il Caso Goldman	16.30-21.00	
Il gusto delle cose	16.30-18.15	
Marcello mio VO in italiano	16.00-21.15	
Quell'estate con Irene	16.00-18.45-20.45	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00	€ 6,00
L'arte della gioia - Parte 1 4K	16.00-18.50-21.00	€ 6,00-8,00
Ritratto di un amore 4K VM14	18.45-21.00	€ 8,00
The penitent 4K	16.15-18.30-21.30	€ 6,00-8,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30	€ 6,00
Vincent deve morire 4K VM14	18.45-21.15	€ 8,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Challengers	21.45	€ 9,00
Eileen VM14	19.00-21.00-21.45	€ 9,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15-18.20-21.00	€ 9,00
Garfield: una missione gustosa	16.45	€ 9,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.30-20.15	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.15-19.00	€ 9,00
Il regno del pianeta delle scimmie	19.00	€ 9,00
L'arte della gioia - Parte 1	21.15	€ 9,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.45-21.45	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-16.45-17.15-17.45-18.15-19.00	€ 9,00
Vangelo secondo Maria	16.15	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	18.30	€ 8,60
Furiosa - A Mad Max Saga	19.30-21.40	€ 7,40
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.20-19.50-23.00	€ 7,40
Il regno del pianeta delle scimmie	22.00	€ 7,40
L'arte della gioia - Parte 1	19.00	€ 7,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.50-22.30	€ 7,40
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-17.30	€ 7,40-8,60
The penitent	21.50	€ 8,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Abigail VM14	21.50	€ 7,20
Challengers	16.00	€ 7,20
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	18.30-21.40	€ 7,20
Eileen VM14	14.00-16.30-21.20	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	17.25	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga VO	19.05	€ 7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	19.20-20.00-21.30	€ 7,20
Garfield: una missione gustosa	14.45	€ 7,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.30-17.15-19.35	€ 6,90-7,20
Haikyu!! The Dumpster Battle VO	18.50	€ 7,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	21.05	€ 7,20
IF - Gli amici immaginari	14.25-15.20-17.05-18.35	€ 7,20
Il regno del pianeta delle scimmie	15.10-19.45	€ 7,20
La profezia del male VM14	22.25	€ 7,20
L'arte della gioia - Parte 1	16.45-18.10-20.15	€ 7,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	14.50-17.30-19.10-21.10-22.15	€ 6,90-7,20
Marcello mio VO	14.15	€ 7,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.00-14.30-15.00-15.25-16.05-16.30-17.00 17.35-18.15-18.40-19.00-19.45-20.25	€ 6,90-7,20
The Fall Guy	17.50-20.50	€ 6,90
The penitent	15.00-19.55-21.40	€ 6,90-7,20
Uomini in marcia	16.40	€ 7,20
Vangelo secondo Maria	17.15	€ 7,20
Vincent deve morire VM14	15.45-21.15	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Buena Vista Social Club (versione restaurata) VO IN ITALIANO (EVENTO SPECIALE)	16.45-21.50	€ 8,50
Il gusto delle cose	17.15	€ 6,00
L'arte della gioia - Parte 1 (PARTE 1)	18.45	€ 6,00
Palazzina Laf	20.00	€ 7,50
Quell'estate con Irene	21.30	€ 7,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Challengers 4K	21.00	€ 8,00
Confidenza 4K	21.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	18.50-21.45	€ 8,00
Haikyu!! The Dumpster Battle 4K	17.00	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30-18.30	€ 6,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	18.30-20.15	€ 6,00-8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	17.30-18.50	€ 6,00-8,00
The penitent 4K	16.15-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30	€ 6,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Abigail VM14	22.50	€ 5,40
Challengers	21.10	€ 3,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.00	€ 5,40
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	22.10	€ 6,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.45-21.15	€ 5,40
Garfield: una missione gustosa	17.20	€ 5,40
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.30-18.45-21.00	€ 6,40
IF - Gli amici immaginari	17.00-18.10-20.40	€ 5,40
Il segreto di Liberato	20.20	€ 9,00
La profezia del male VM14	23.10	€ 5,40
L'arte della gioia - Parte 1	19.30	€ 5,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	17.45-19.20-20.10-21.30-22.00-22.30	€ 5,40-6,40
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.30-18.20-20.15	€ 5,40-6,40
The Fall Guy	21.45	€ 5,40
The penitent	16.20-21.20	€ 5,40
Uomini in marcia	19.10	€ 5,40
Vincent deve morire VM14	22.40	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Abigail VM14	22.50	€ 9,90
Challengers	18.30-21.30	€ 3,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.00	€ 9,90
Eileen VM14	16.45-19.55	€ 8,50-9,90
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	16.00-21.50	€ 12,50-13,90
Furiosa - A Mad Max Saga	14.10-17.15-18.40-19.20-21.00-22.30	€ 8,50-9,90
Garfield: una missione gustosa	14.20-17.20	€ 8,50
Haikyu!! The Dumpster Battle IMAX	19.45	€ 14,90
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.00-16.30-17.10-19.15-20.05-21.20	€ 9,50-10,90
IF - Gli amici immaginari	17.30	€ 8,50
Il regno del pianeta delle scimmie	19.05-22.10	€ 9,90
La profezia del male VM14	22.40	€ 9,90
L'arte della gioia - Parte 1	14.00-19.20	€ 8,50-9,90
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	14.30-16.50-20.00-21.45-22.25	€ 8,50-9,90
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.05-14.15-15.15-16.15-17.00-18.15-19.00	€ 8,50-9,90
The Fall Guy	22.35	€ 9,90
The penitent	22.00	€ 9,90
Vincent deve morire VM14	22.20	€ 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Abigail VM14	22.40	€ 7,50
Challengers	21.00	€ 3,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.00	€ 7,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	22.00	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.15-18.30-19.30-21.10	€ 6,50-7,50
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.00-17.10-19.15-20.30-21.20-22.40	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	15.00-16.20-17.30-18.30	€ 6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	19.00-22.10	€ 7,50
La profezia del male VM14	22.40	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 1	19.20	€ 7,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.20-17.40-20.00-22.20-22.50	€ 6,50-7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.40-16.15-16.45-17.30 18.15-18.45-19.15-20.10	€ 6,50-7,50
The Fall Guy	17.00-19.50	€ 6,50-7,50
The penitent	22.40	€ 7,50
Vincent deve morire VM14	21.45	€ 7,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Abigail VM14	22.45	€ 10,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	19.30	€ 10,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	21.45	€ 12,50
Furiosa - A Mad Max Saga	13.30-16.10-23.30	€ 9,50-10,50
Garfield: una missione gustosa	13.40	€ 9,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	14.00-16.00-19.40-21.00	€ 10,50-11,50
IF - Gli amici immaginari	14.20-16.50	€ 9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.40-23.10	€ 9,50-10,50
L'arte della gioia - Parte 1	19.50	€ 9,90
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	15.00-17.20-18.35-22.10	€ 9,50-10,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.30-15.10-16.20-17.00-18.10-20.00	€ 9,50-10,50
The Animal Kingdom	20.30	€ 10,50
The Fall Guy	23.20	€ 10,50

D'Essai

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Cattiverie a domicilio Digitale	19.00	€ 5,00
Sei fratelli Digitale	17.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Cattiverie a domicilio	17.30	€ 4,00
Sei fratelli	20.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Marcello mio	19.45	€ 7,00
The penitent	17.30-19.45-22.00	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.30-22.00	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari Digitale	17.30-19.30	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	21.30	€ 7,00
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	17.30-21.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto Digitale VM14	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	17.30-19.00	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00	€ 7,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	17.30	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	20.00	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-20.00	€ 7,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	17.30-19.30-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Abigail VM14	20.20-22.30	€ 6,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	21.00-22.30	€ 8,00-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00-22.00	€ 7,50
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-7,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.00	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-19.00-22.00	€ 6,50-7,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Marcello mio	16.00-18.30	€ 6,50-7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00-17.20-18.40	€ 6,50-7,50
The penitent	20.00	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	20.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.20-20.30	€ 6,50-10,00
Haikyu!! The Dumpster Battle	18.30	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.20	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.30	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30-19.30	€ 10,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.15-19.05-21.00	€ 6,50-10,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.15-17.40	€ 5,50-6,50
The penitent	16.15-18.40-21.00	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	21.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Appuntamento a Land's End	17.30-21.30	€ 5,50
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	19.30-22.00	€ 5,50
Furiosa - A Mad Max Saga	21.30	€ 5,50
Haikyu!! The Dumpster Battle	19.30	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 1	16.30	€ 5,50
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	20.20-22.30	€ 5,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.45-18.30	€ 5,50
The penitent	17.00	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

C'era una volta in Bhutan Digitale	21.15	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	15.00	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	16.50-21.15	€ 8,50
Marcello mio Digitale	15.00-18.40	€ 8,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	15.00-16.10-17.20-18.30	€ 8,50
Mya Digitale	20.45-22.35	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	19.30	€ 8,50
Quell'estate con Irene Digitale	17.05-19.40	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Abigail VM14	22.20	€ 6,20
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	18.30-21.40	€ 6,20
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-20.30-21.30	€ 6,20
Haikyu!! The Dumpster Battle	15.15-17.20-19.40-20.10	€ 6,20
IF - Gli amici immaginari	16.40	€ 6,20
Il regno del pianeta delle scimmie	16.50-21.45	€ 6,20
La profezia del male VM14	22.30	€ 6,20
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-19.00	€ 6,20
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	16.00-19.15-20.30-21.50	€ 6,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-15.30-16.20-17.00 17.30-18.30-19.30	€ 6,20
The Fall Guy	19.20	€ 6,20
The penitent	22.00	€ 6,20
Vangelo secondo Maria	16.20	€ 6,20
Vincent deve morire VM14	22.30	€ 6,20

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Furiosa - A Mad Max Saga	18.45-21.30	€ 6,00
IF - Gli amici immaginari	16.30	€ 6,00
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	19.00-21.30	€ 6,00
Marcello mio	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-18.30	€ 6,00
The penitent	16.30-21.30	€ 6,00

UNA SQUADRA NEL CARCERE ORA SI PUÒ

▶Il progetto di Associazione Antigone e Intesa Sanpaolo: il calcio e gli allenamenti per i detenuti di Casal del Marmo



Il campo da calcio del carcere di Casal del Marmo: è partita una raccolta fondi per ristrutturarlo

LA STORIA

Quella che sta per nascere a Casal del Marmo non è una squadra di calcio normale. Non potrebbe essere altrimenti, visto che sarà formata dai giovani dell'istituto penale minorile romano. L'idea chiave del progetto 'Squadra dentro: sport e carcere' dell'Associazione Antigone è che la potenza benefica del calcio possa rafforzare la solidarietà all'interno del carcere minorile, nel solco tracciato dal Programma Formula, che punta all'inclusione sociale e all'accesso al mercato del lavoro per le persone in difficoltà.

IL PROGETTO

Subito al fianco di Antigone si è schierata Intesa Sanpaolo, coadiuvata da Cesvi in questa scelta. 'Squadra dentro: sport e carcere' permetterà a 20-25 detenuti maschi (tra i 14 e i 25 anni), selezionati dalla direzione del carcere sulla base del programma personale di trattamento e reinserimento sociale di ciascun ragazzo, di frequentare due allenamenti settimanali seguiti da un allenatore esterno dedicato. Tutto questo col supporto di ASD Atletico Diritti, creata nel 2014 da Antigone e Progetto Diritti. L'obiettivo è far partecipare Squadra Dentro ad uno o più tornei romani tra quelli promossi da associazioni quali Aics, Csen e Lega Calcio ad Otto, con l'accordo (già sperimentato da Atletico Diritti) di disputare in casa tutte le partite. Non finisce qui: due detenuti, in base alle valutazioni dell'Istituto, saranno formati professionalmente per diventare allenatori a loro volta, in una visione a lungo termine. Visto che il calcio piace quasi a tutti, il percorso punta a raggiungere più detenuti possibili, anche quelli che non giocheranno: motivo per cui verrà promosso uno sportello informativo in preparazione al rilascio, attraverso il sostegno di avvocati, studenti ed esperti di Antigone, che raggiungerà almeno 50 individui.

IL TEAM CHE VERRÀ FORMATO PARTECIPERÀ AI TORNEI ROMANI IL CAMPO HA BISOGNO DI MANUTENZIONE: C'È LA RACCOLTA FONDI

100MILA EURO A FINE AGOSTO

Affinché il programma possa realizzare i suoi nobili scopi, il campo da calcio di Casal del Marmo necessita di manutenzione: l'obiettivo è raccogliere 100mila euro entro fine agosto. Per sostenere con una donazione il progetto è attiva sul sito web di For Funding–Formula una pagina dedicata ((https://www.forfunding.intesasanpaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/squadra-dentro) con l'aggiornamento in tempo reale delle somme raccolte. Più precisamente, i fondi raccolti andranno a finanziare il mantenimento del campo da calcio (con porte, reti, panchine e attrezzature nuove di zecca); il coordinamento progettuale da parte di figure professionali (il responsabile del progetto sportivo, il tutor, l'allenatore...); le attività di formazione dei due detenuti scelti come futuri tecnici; la fornitura dei materiali sportivi necessari ai detenuti (tute e divise, palloni, coni, eccetera); infine, i costi di tesseramento individuali e iscrizione della squadra al campionato. Per Susanna Marietti, coordinatrice nazionale di Antigone, rendere disponibile un'attività sportiva strutturata in un carcere minorile significa «mettere nelle mani degli straordinari operatori che vi lavorano uno strumento che sapranno capitalizzare al meglio nel percorso di recupero del ragazzo, al fine di offrirgli una nuova opportunità di vita». Al tempo stesso, l'iscrizione della neonata squadra di calcio a un campionato cittadino significherà «garantire l'accesso di tante squadre esterne così da creare un'osmosi tra il carcere e il territorio, combattendo quello che è il rischio più dannoso per i ragazzi reclusi: l'isolamento dal resto della società». Non ci sono mura che possano fermare la magia del pallone.

Giacomo Rossetti

Calcio a 5

L'Olimpus Under 19 è campione d'Italia

Stagione perfetta per l'Under 19 dell'Olimpus Roma, che dopo aver vinto la Coppa Italia si è laureata campione d'Italia. La squadra guidata dall'allenatore Fabrizio Reali ha conquistato il titolo battendo per 5-3 il Lecco nella finale disputata al PalaCattani di Faenza. Vittoria in rimonta, ottenuta grazie ai tre gol messi a segno da Borolo, eletto Mvp della partita, oltre alle reti di Ceccarelli e del capitano Seferi. Il presidente del club, Andrea Verde: «È una soddisfazione enorme, e il giusto premio per il lavoro compiuto dalla squadra in questi ultimi mesi». La prima squadra dell'Olimpus invece si era fermata nei playoff scudetto nei quarti di finale.



La casa del bricolage, in centro città.

PROMO OPENING 50% SU TANTI PRODOTTI*

Festeggia con noi i primi
2 mesi di Briko Roma!

SCONTI FINO AL 50%

SU TANTI PRODOTTI escluse promo interne

dal **4/06** fino al **11/06**



DOVE SIAMO
via Appia Nuova, 572
angolo **Confalone**
oltre le barriere automatiche
condominio **Le Palmette**



PARCHEGGIO GRATUITO
• Via Mario Menghini, 22
• Via Giovanni Botero, 11



info@brikoroma.it
brikoroma.it